Made with Xodo PDF Reader and Editor

DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 37

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 23 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rissa tra minori alla Casa dell'Immacolata due arresti
A pagina VII

Mondiale Moto Gp
Bastianini show cade Bagnaia Vittoria n. 100, Ducati campione
Arcobelli a pagina 18

Calcio
Orgoglio Milan, Gabbia piega l'Inter Una brutta Udinese crolla a Roma
Alle pagine 14 e 15

«Sarò al processo ma solo oggi: per me troppo dolore»

▶ Turetta, prima udienza
Il papà di Giulia: «Andrò solo per rispetto alle istituzioni»

Angela Pederiva

Gino Cecchettin parla con la compostezza di sempre. Il tono pacato, le mani intrecciate, gli occhi gentili. Ma anche un filo di voce può bastare per pronunciare parole di grande valore: «Parteciperò alla prima udienza come segno di rispetto verso le istituzioni, per dire che noi ci siamo come parte civile, dopodiché il processo spero possa andare avanti anche senza di me», dice il papà di Giulia, nell'intervista al Tg2 in cui annuncia che soltanto oggi sarà presente nell'aula della Corte d'assise in cui viene celebrato il processo a carico di Filippo Turetta. Un nome e un cognome che Cecchettin non ha mai citato nel libro "Cara Giulia", scritto con Marco Franzoso per Rizzoli: una lunga e toccante lettera all'amata secondogenita, 160 pagine in cui l'assassino è stato menzionato al massimo come "il tuo ex" nel racconto del padre alla figlia.
Continua a pagina 2

PROCESSO AL VIA Giulia Cecchettin, uccisa da Filippo Turetta, con il papà Gino

Il focus
L'auto, i peluche e gli appunti: gli oggetti che narrano l'orrore

Dunque inizia il processo con i documenti raccolti durante le indagini preliminari, comprese le immagini che danno forma alle parole: tutto ciò di cui si è parlato, e sentito, e scritto, è ora visibile. Mostrati dal programma tv "Quarto Grado", gli scatti mostrano la schermata dei preparativi appuntati sul cellulare, uno degli elementi su cui poggia la contestazione della premeditazione. E poi la Fiat Punto nera e i pupazzi di peluche.
Pederiva a pagina 2

Mestre
«Jack l'eroe, un anno fa tra gli angeli del fango»

Giuseppe Babbo

«Nella primavera dello scorso anno, durante l'alluvione dell'Emilia Romagna, mentre tutti seguivamo da casa quegli eventi, lui era partito per lavorare: per 15 giorni ha spalato fango senza sosta. Ecco, questo era Giacomo». Sono i giorni del dolore. Jesolo piange Giacomo Gobbato, il 26enne, ucciso venerdì notte dopo essere accoltellato a Mestre, in Corso del Popolo, nel tentativo di difendere una donna rapinata da un cittadino moldavo. A ricordare il suo altruismo è Massimo Viale, professionista jesolano (...)
Continua a pagina 5

Manovra, dialogo con le banche

▶ Tassa sugli extraprofitti, Forza Italia fa muro. FdI: niente di deciso. Si tratta su contributi volontari

Le idee
La politica e il valore delle classi dirigenti

Alessandro Campi

Il tema di quanto siano adeguate le classi dirigenti di alcuni partiti a governare la cosa pubblica, avendo ottenuto una tale responsabilità sull'onda del voto popolare, si è posto nella storia recente d'Italia in almeno quattro occasioni. Dopo la comparsa sulla scena pubblica nazionale della Lega bossiana, dopo l'inaspettata vittoria di Berlusconi del 1994, dopo la trionfale ascesa elettorale del populismo grillino nel 2018 e dopo l'arrivo a Palazzo Chigi (...)
Continua a pagina 23

Nessuna tassa sugli extra-profitti delle banche. Nessun prelievo forzoso. Piuttosto l'apertura di un tavolo per negoziare misure "volontarie" e concordate con il sistema bancario. Il ministro degli esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, chiarisce la sua "apertura" su una misura che possa coinvolgere il sistema creditizio nella formazione della prossima manovra di Bilancio. «Abbiamo sempre detto che bisogna lavorare con grande serietà», ha spiegato Tajani. «Siamo contro gli extra profitti», ha aggiunto, «perché in un Paese democratico e liberale non si può porre un limite ai guadagni di un'impresa. Detto questo», ha detto ancora, «bisogna evitare imposizioni dall'alto». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro Urso. «Nessuno ha mai parlato di tassa sugli extraprofitti». Da FdI però la carta del prelievo non viene esclusa.
Bassi a pagina 6

L'intervista. La pordenonese Manzon, vincitrice del Campiello

«Nordest, motore della mia scrittura»

LIBRI La vincitrice della 62. edizione del Premio Campiello, Federica Manzon: nata a Pordenone, vive fra Milano e Trieste. Il suo libro "Alma" ha ottenuto 101 voti.
Gasparon a pagina 12

Il corteo
Per Chiara 300 fiaccole, l'abbraccio di Padova

Si sono radunati in almeno trecento, a Padova: si sono raccolti in Prato della Valle, poco distante dalla Basilica di Santa Giustina dove domani si celebrerà il funerale di Chiara Jaconis, la giovane uccisa a Napoli da una statua di onice caduta da un balcone: hanno percorso la via pedonale che arriva fino all'università, con i lumini accesi e i palloncini bianchi. «Grazie per essere qui – ha detto il padre Gianfranco, con voce rotta dall'emozione, stretto alla moglie e all'atra figlia, Roberta – per noi questo abbraccio è di grande conforto».
Quaranta a pagina 11

Passioni e solitudini
Non si usino i disagi per giustificare gli assassini

Alessandra Graziottin

Non uccidere. Questo dovrebbe essere il pilastro del vivere civile. Condiviso, insegnato e rispettato, indipendentemente dalle convinzioni religiose personali: animisti, atei, buddisti, cattolici, ebrei, musulmani o quant'altro. Indipendentemente dal colore della pelle, dall'etnia o dalla cultura di appartenenza.
Continua a pagina 23

Il caso
Vannacci firma per Salvini. Pontida c'è anche Orban

Mario Ajello

Il pressing di Matteo Salvini ha avuto successo. E il risultato è questo: «Viktor Orban ha qualcosa da dirvi». Queste sono le parole del leader leghista nel video pubblicato sulla sua pagina Instagram e poi: «Ci vediamo domenica 6 ottobre a Pontida, per una giornata di sicurezza, libertà e democrazia». Quindi nel video l'inquadratura si allarga ed ecco il premier ungherese Viktor Orban il quale, in inglese, annuncia la sua partecipazione (...)
Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il femminicidio di Giulia

L'ANNUNCIO

VENEZIA Gino Cecchettin *(in foto)* parla con la compostezza di sempre. Il tono pacato, le mani intrecciate, gli occhi gentili. Ma anche un filo di voce può bastare per pronunciare parole di grande valore: «Parteciperò alla prima udienza come segno di rispetto verso le istituzioni, per dire che noi ci siamo come parte civile, dopodiché il processo spero possa andare avanti anche senza di me», dice il papà di Giulia, nell'intervista al *Tg2* in cui annuncia che soltanto oggi sarà presente nell'aula della Corte d'assise in cui viene celebrato il processo a carico di Filippo Turetta.

«Sarò presente solo oggi rivivere tutto è doloroso»

▶Gino Cecchettin: «In aula per rispetto delle istituzioni e dire che noi ci siamo»

▶«Vedere Filippo? So già cos'è l'inferno, ora provo a starne fuori: mi fido dei magistrati»

RABBIA E DOLORE

Un nome e un cognome che Cecchettin non ha mai citato nel libro "Cara Giulia", scritto con Marco Franzoso per Rizzoli: una lunga e toccante lettera all'amata secondogenita, 160 pagine in cui l'assassino è stato menzionato al massimo come "il tuo ex" nel racconto del padre alla figlia. Quando gli avevamo chiesto se sarebbe mai riuscito a parlare di lui, il 56enne aveva risposto con il garbo che lo contraddistingue, anche in un'esperienza così tragica: «Sicuramente ci sarà il momento del processo. Io non ho paura a pronunciare il nome di Filippo e non mi provoca nessuna sensazione, ma proprio perché sono riuscito a toglierlo dalla mia vita: per me Filippo non è parte della questione, il passato è passato. Se sono orgoglioso di una cosa, è di essere riuscito con molta scientificità a togliere Filippo dall'equazione, altrimenti avrei provato sicuramente tanta rabbia e tanto dolore in più».

DECISIONE

Ora che il momento del processo è arrivato, Cecchettin mostra ancora una volta la sua forza d'animo. Pure di fronte alla teorica possibilità (in realtà esclusa per questa prima udienza dai difensori Giovanni Caruso e Monica Cornaviera) che Turetta possa essere presente in aula: «Ci può essere Filippo, ci può essere chicchessia... io ho già vissuto un inferno, quindi nulla potrà essere maggiore di quello». Dunque non sarà l'eventuale incontro con il giovane che ha ucciso Giulia, se non oggi magari in un'altra occasione, a ferire papà Gino più di quanto abbia già fatto la perdita di sua figlia, oltretutto appena un anno dopo quella dell'adorata moglie Monica. Ma pur mostrando una straordinaria capacità di resilienza, incanalata nella Fondazione Giulia per il contrasto alla violenza di genere, Gino Cecchettin è pur sempre un uomo, in quanto tale non certo immune alla sofferenza. Ecco allora spiegata la sua presenza all'udienza di oggi, ma possibilmente non alle successive: «Sicuramente rivivere certi passaggi è doloroso, è per questo che cercherò di starne fuori. Poi ho piena fiducia delle istituzioni, della magistratura, degli avvocati: faranno il loro corso e rispetterò ogni decisione presa».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto, i peluche e i biglietti: le foto della confessione

Nelle immagini agli atti dell'inchiesta, e diffuse venerdì dal programma "Quarto Grado" su Rete 4, alcuni degli elementi che sostengono l'accusa a carico di Filippo Turetta. Dall'alto in senso orario: la scimmietta di peluche che il 22enne di Torreglia avrebbe voluto regalare a Giulia Cecchettin; la bottiglia vuota di Sambuca, bevuta dall'assassino per cercare di stordirsi prima di provare a suicidarsi; uno dei biglietti in cui il giovane confessava il delitto e indicava il punto in cui aveva abbandonato il corpo della vittima; la foto della 22enne di Vigonovo attaccata alla leva del cambio; la Fiat Grande Punto ferma sulla corsia dell'emergenza dell'A9 in Germania la sera del 18 novembre 2023.

LA VICENDA

VENEZIA Il cerchio che l'11 novembre 2023 si era aperto alla "Nave de vero" di Marghera, oggi comincerà a chiudersi nella "Cittadella della giustizia" di Venezia. In tutto 317 giorni di angoscia e orrore, paura e dolore. In mezzo 1.000 chilometri di fuga e ricerche, fra il ritrovamento del corpo della vittima e la cattura dell'assassino *reo confesso*. Ma anche 6 mesi di inchiesta, fino alla fissazione del giudizio immediato. Dunque inizia il processo con i documenti raccolti durante le indagini preliminari, comprese le immagini che danno forma alle parole: tutto ciò di cui si è parlato, e sentito, e scritto, è ora visibile nella sua plastica oggettività.

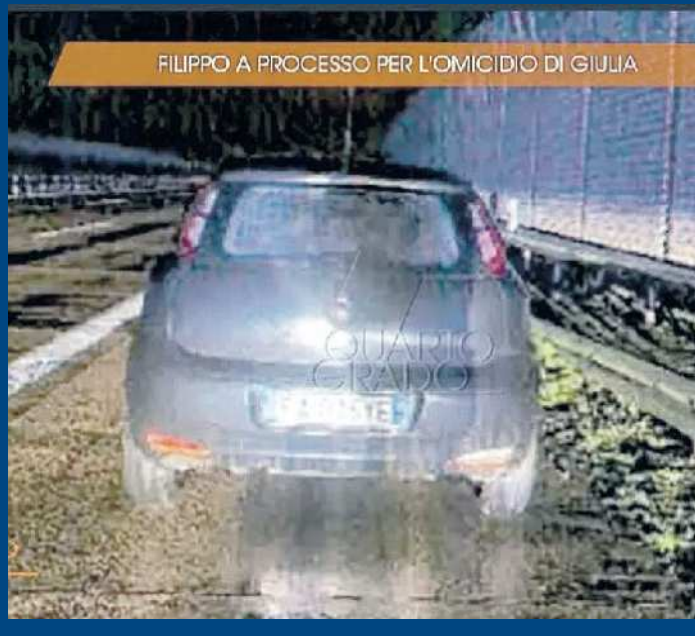
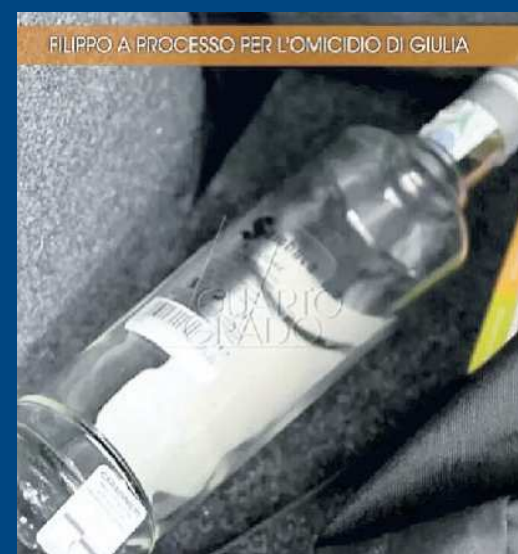
GLI OGGETTI

Mostrati dal programma televisivo "Quarto Grado", gli scatti sono tratti dal fascicolo del sostituto procuratore Andrea Petroni, messo a disposizione dei difensori dell'imputato Filippo Turetta e degli avvocati delle persone offese, cioè finora i familiari di Giulia Cecchettin, in attesa che si costituiscano parte civile anche gli enti e le associazioni. La schermata dei preparativi appuntati sul cellulare fin dal 7 novembre, uno degli elementi su cui la Procura poggia la contestazione della premeditazione: «Coltellino svizzero. Mettere lampada regalo in zaino e coso. Sacchi immondizia. Corda per legare. Panno (calzino) inumidito. Legare caviglie, sotto e sopra ginocchio. Bloccare portiere Punto. Recuperare oggetti Amazon. Fioraso (scotch, badilino, corda, ecc). Silenziarla puntando coltello. Calzino umido in bocca. Nastro adesivo in bocca, mani, caviglie, ginocchia. Toglierle scarpe. Maschera viso?!».

L'istantanea della Fiat Grande Punto, con la verniciatura nera, il cofano ammaccato, la sequenza FA015YE rilevata per una settimana dai dispositivi Targa System e dalle telecamere di videosorveglianza fra il Veneziano e il Trevigiano, il Pordenonese e il Bellunese, il Tirolo e la Carinzia, finalmente ferma sulla corsia d'emergenza dell'A9 a Bad Dürrenberg, con il serbatoio vuoto e le luci spente, l'anomalia che fa scattare la segnalazione degli automobilisti diretti verso Monaco e l'intervento della polizia di Halle.

Dentro l'abitacolo, dove il Luminol illuminerà di blu gli schizzi di sangue sulla carrozzeria e sulla tappezzeria, balza agli occhi la foto della 22enne di Vigonovo attaccata alla leva del cambio: in un giorno lontano Giulia sorride, con una rosa rossa in mano, accanto alla stessa auto in cui sarà caricata ormai in fin di vita dopo essere stata accoltellata a Fossò.

AGLI ATTI ANCHE LA SCHERMATA CON GLI APPUNTI: «SACCHI, CORDA PER LEGARE, SILENZIARLA PUNTANDO COLTELLO»

Sul tappetino del passeggero è adagiata una borsa da spesa, sul sedile sono accatastati uno zainetto azzurro e un altro bordeaux. Nella parte posteriore sono stesi una coperta e un telo mare. Poco sotto giacciono mozziconi di sigaretta, una penna nera, fazzolettini di carta. Spunta un set da pasto: forchetta, cucchiaio e coltello da cucina, posate usa e getta, bustine dell'olio extravergine di oliva e del sale fino. Ma ci sono anche un paio di forbici, alcuni farmaci tra cui due bustine di paracetamolo, un ritratto di famiglia. E due pupazzi: un orsetto "You and me" e una scimmietta "Trudi". Oggetti che avrebbero scatenato la lite fatale, secondo il racconto di Filippo messo agli atti: «Volevo darle un regalo, una scimmietta mostriciattolo. Con me avevo uno zainetto che conteneva altri regali: un'altra scimmietta di peluche, una lampada piccolina, un libretto d'illustrazione per bambini. Lei si è rifiutata di prenderlo».

IL VERBALE

Le parole di Turetta, pronunciate nell'interrogatorio del 1° dicembre scorso nel carcere di Montorio Veronese, trovano riscontro nei reperti. «Quando sono stato fermato dalla polizia tedesca – si legge nel verbale – in auto c'erano delle coperte, una borsa con una scatola con qualcosa da mangiare, dei dolcetti, una bottiglia di Sambuca, i regali per Giulia, due zaini. Poi c'erano dei fogli di carta ovvero una specie di lettera, che avevo scritto prima di tentare di suicidarmi a Berlino. Nella lettera ho scritto che ero colpevole, ho detto dove si trovava il corpo, il luogo, ho scritto ai miei genitori. In auto potrebbero esserci anche un sacchetto che ho usato per provare a suicidarmi, il coltello e le sigarette: ho pensato che se avessi fumato e bevuto Sambuca, sarebbe stato più facile suicidarmi».

LA LETTERA TROVATA NELLA MACCHINA: «SONO UN MOSTRO ERA TUTTA LA MIA VITA NON DOVEVO VOLERLA PORTARE CON ME»

La bottiglia vuota è stata fotografata dagli investigatori, così come i biglietti a quadretti scritti a mano: «Sono un mostro. Per me era tutta la mia vita, non dovevo volerla portare con me. Ho rovinato le vite di tutti quanti. Preso dall'ira senza pensarci. Non volevo vedere il corpo, per quanto raccapricciante è stato ridotto peggiore dei mostri, ma forse è giusto. In una stradina a divieto di transito che va a una malga tra Piancavallo e Barcis a lato della strada».

Quando gli agenti l'hanno letto in Germania, la sera del 18 novembre 2023, il cadavere di Giulia era stato rinvenuto da una manciata di ore, in fondo alla scarpata di Pian delle More nei pressi dell'agriturismo Malga Valli. La salma era coperta da un nylon nero, accanto al libro per bambini "Anche i mostri si lavano i denti!". Un titolo diventato una tragica realtà.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Turetta, via al processo per accuse da ergastolo «Il giudizio sia rapido»

▸Venezia, inizia il dibattimento in Corte d'assise. L'imputato non ci sarà Scalfarotto (Iv): «Basta gogna mediatica». Lo zio della vittima: «Giustizia»

L'UDIENZA

VENEZIA La dea bendata impugna la spada e regge la bilancia. È l'immagine mitologica, ritratta nella statuina dello zio materno Andrea Camerotto, che nelle ultime ore familiari e amici di Giulia Cecchettin hanno condiviso sui loro profili social: «Abbiamo fame di giustizia vera, reale, sicura». Dopo il lungo dibattito mediatico, oggi comincia il dibattimento giudiziario, con l'inizio del processo a carico di Filippo Turetta davanti alla Corte d'assise di Venezia, per i reati di omicidio volontario aggravato da premeditazione, crudeltà, efferatezza e stalking, nonché di occultamento di cadavere. Un complesso di accuse da ergastolo rispetto a cui, secondo il difensore Giovanni Caruso, il 22enne di Torreglia non sarà in aula, ma sta compiendo «un percorso di maturazione personale del gravissimo delitto commesso».

GLI ADEMPIMENTI

Sarà un udienza tecnica, dedicata agli adempimenti di avvio del giudizio immediato. Il rito è stato chiesto dal collegio difensivo dell'imputato (composto anche dall'avvocato Monica Cornaviera) per la «volontà che la giustizia faccia il proprio corso nei tempi più rapidi possibili e nell'interesse di tutti». In questo modo è stata saltata l'udienza preliminare, ma non è previsto alcuno sconto di pena. La linea della difesa pare improntata all'essenziale: niente istanza di perizia psichiatrica, a meno di intenzioni diverse che emergano dal processo; una sola audizione, quella del medico legale Monica Cucci.

Una trentina sono invece i testimoni chiamati dal sostituto procuratore Andrea Petroni: si tratta per metà dei carabinieri che hanno condotto le indagini sotto il suo coordinamento, per il resto di papà Gino Cecchettin e della primogenita Elena, delle amiche di Giulia, dei consulenti medico-legali e del residente di Vigonovo che la sera dell'11 novembre 2023 segnalò al 112 una violenta lite in corso nel parcheggio vicino alla casa della 22enne, poi culminata nell'accoltellamento a Fossò. Nessun teste invece per la parte civile, cioè la famiglia Cecchettin, rappresentata dagli avvocati Nicodemo Gentile, Stefano Tigani e Piero Coluccio. Chiederanno di costituirsi anche le amministrazioni comunali di Vigonovo e Fossò, così come l'associazione Penelope.

Filippo Turetta ha compiuto 22 anni nel carcere di Montorio Veronese (foto "Quarto Grado"). L'età che aveva Giulia Cecchettin quando è stata uccisa da lui

I POSTI

Gli accessi nell'aula della Corte d'assise a piazzale Roma saranno contingentati. Il presidente Stefano Manduzio ha ritenuto sufficienti 18 posti per le parti processuali, più 40 suddivisi in uguale misura tra pubblico e giornalisti, con le riprese video affidate alla sola Rai. La volontà dichiarata è di evitare la presunta spettacolarizzazione del dibattimento relativo a un femminicidio che è stato particolarmente mediatizzato.

Ieri il senatore Ivan Scalfarotto, capogruppo di Italia Viva nella commissione Giustizia di Palazzo Madama, ha annunciato un'interrogazione al ministro Carlo Nordio contro la «gogna mediatica», verosimilmente a proposito della puntata di "Quarto Grado" andata in onda venerdì: «È incredibile che in un Paese civile il video dell'interrogatorio di un imputato diventi pubblico, che il processo si faccia in televisione, che le corti siano costrette a giudicare sotto l'onda emotiva di un'opinione pubblica esposta a materiali che dovrebbero essere riservati esclusivamente a un ristrettissimo nucleo di persone responsabili delle indagini e della difesa». Sul suo profilo Facebook, lo zio Andrea ha chiesto di non spegnere i riflettori sulla vicenda, invitando i propri contatti a condividere l'immagine della Giustizia: «Lo dobbiamo a Giulia e a tutte le altre. Giulia vi sorriderà per ringraziarvi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

Viabilità modificata sulla A4 a Verona Est per lavori della linea AV/AC

Viaggia sicuro, viaggia informato con Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova.

A partire da fine settembre, sono previste modifiche temporanee alla viabilità sull'autostrada A4 in corrispondenza di Verona Est, per consentire la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino – Venezia.

Entrambe le carreggiate, in direzione Milano e Venezia, saranno deviate temporaneamente per 1,2 km, a partire dal chilometro 290. La deviazione assicurerà comunque tre corsie per senso di marcia.

Informati
Prima di metterti in viaggio, consulta gli aggiornamenti di Qui Centro Operativo sul sito autobspd.it.

Rallenta
Riduci la velocità e mantieni la distanza di sicurezza dagli altri veicoli.

Fai attenzione
Segui attentamente la segnaletica stradale e le indicazioni dei pannelli a messaggio variabile.

Non distrarti
Resta concentrato sulla strada ed evita sempre di utilizzare il cellulare mentre guidi.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Lunedì 23 Settembre 2024
www.gazzettino.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.

L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75

✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione

✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

https://overpost.org
overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'omicidio di Mestre

IL RICORDO

JESOLO «Nella primavera dello scorso anno, durante l'alluvione dell'Emilia Romagna, mentre tutti seguivamo da casa quegli eventi, lui era partito per lavorare: per 15 giorni ha spalato fango senza sosta. Ecco, questo era Giacomo». Sono i giorni del dolore. Jesolo piange Giacomo Gobbato, il 26enne, ucciso venerdì notte dopo essere accoltellato a Mestre, in Corso del Popolo, nel tentativo di difendere una donna rapinata da un cittadino moldavo. A ricordare il suo altruismo è Massimo Viale, professionista jesolano legato alla famiglia del 26enne e amico del papà di Giacomo, Luca Gobbato, quest'ultimo molto conosciuto e stimato in tutto il litorale per aver ricoperto per diversi anni l'incarico di direttore di Jtaca, la società partecipata del Comune che ha letteralmente fatto decollare. Originario di Jesolo, "Jack" da circa 7 anni si era trasferito a Marghera condividendo con degli amici un appartamento, ma nel litorale ha lasciato un segno indelebile. Sabato sera l'incubo si è materializzato a margine di una festa di compleanno: Giacomo e un suo amico, Sebastiano Bergamaschi, hanno visto una donna rapinata. Impossibile fare finta di nulla. Immediato il loro intervento di aiuto. Anche a costo di rimetterci la vita. Con i genitori chiusi nel loro dolore, a ripeterlo, tra le lacrime e la ferma convinzione di descrivere un ragazzo pieno di valori, è lo stesso Massimo Viale.

L'AMICO DI FAMIGLIA: «CI SONO DELLE CRITICITÀ CHE DEVONO EMERGERE, BISOGNA RENDERSI CONTO DI COSA È DIVENTATA OGGI QUESTA CITTÀ»

Assassinato per dare aiuto In Emilia un anno fa "Jack" era tra gli angeli del fango

▶Dolore e rabbia per l'assurda morte del 26enne venerdì notte. «Lui voleva sempre fare la sua parte». Polemiche per l'assenza del Comune all'evento in suo ricordo

UN MURO DI FIORI SUL LUOGO DOVE È STATO UCCISO

Ieri una processione continua di persone di ogni età ed estrazione sociale sul luogo dove è stato ucciso Giacomo Gobbato

GENEROSO DI CARATTERE

«Il ricordo di Giacomo sarà impossibile da cancellare – ribadisce il professionista jesolano – era un ragazzo altruista che ha fatto della generosità il suo stile di vita. Non smetteva mai di aiutare gli altri. Giacomo non si è mai girato dall'altra parte, in questo senso ci lascia un insegnamento profondo. Credo sia giusto ricordare un episodio specifico: lo scorso anno, di fronte alle immagini della Romagna alluvionata, lui era partito per aiutare le famiglie che avevano perso tutto. Il bene che ha fatto rimarrà per sempre». Militante del centro sociale Rivolta di Marghera, tatuatore nello studio Tiger House di Vicenza, musicista nel gruppo Four Sound, ambientalista e sempre in prima linea nelle battaglie sociali, per lui è stato naturale, e normale, intervenire in difesa di una donna. «Lui era così – prosegue Viale – non sopportava le ingiustizie e credeva nell'inclusione. Giacomo mancherà a tutti. Questo non è il momento delle strumentalizzazioni: hanno però ragione i suoi compagni del Centro Sociale, dei ragazzi stupendi che in queste ore ci stanno dimostrando il bene che volevano a "Jack", nel dire che ora vogliono riprendersi la città. Ci sono delle criticità che devono emergere: ci si deve rendere conto di com'è diventata oggi Mestre, non si può minimizzare quanto accaduto». Il Rivolta si è già attivato per organizzare altre iniziative dopo il raduno di sabato pomeriggio in Corso del Popolo. Sabato sera nel Centro Sociale è stata organizzata una cena per ricordare Giacomo e ieri è stato un giorno di riunione e organizzazione: «Sono giorni dolorosi – spiega Michele Valentini del Rivolta -. Stiamo pensando a qualcosa che nei prossimi giorni comunicheremo, una mobilitazione di massa nel solco delle battaglie di Giacomo». Uguale la presa di posizione dell'associazione Mestre Mia che nei prossimi giorni incontrerà associazioni e comitati per formare un tavolo di lavoro. Intanto nel giorno delle esequie a Venezia verrà i proclamato il lutto cittadino. A disporlo è stato il sindaco Luigi Brugnaro: «Tutto il comune di Venezia sarà unito nel dolore», ha detto ieri il primo cittadino, mentre nello stesso giorno in tutti gli edifici comunali sarà disposta l'esposizione del gonfalone di Venezia a mezz'asta. Nella stessa direzione si sta muovendo anche il Comune di Jesolo con il sindaco Christofer De Zotti, proprio in coordinamento con il Comune di Venezia.

LE CRITICHE

Ma intanto, a Mestre, in moltissimi sabato sera hanno notato l'assenza istituzionale dell'Amministrazione cittadina alla manifestazione organizzata sul luogo dell'omicidio. Una assenza che ha lasciato l'amaro in bocca non solo agli amici di Giacomo. E ancora c'è chi critica il mancato stop del Luna park in via Torino.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impossibile per l'avvocato il confronto con l'aggressore: parla solo moldavo e russo

IN TRIBUNALE

VENEZIA Il presunto assassino, che con un paio di affondi all'addome ha spezzato la vita di Giacomo Gobbato, non è "invisibile" solamente alla banca dati delle forze dell'ordine. Anche incontrandolo per strada, nessuno potrebbe notarlo per qualche segno particolare: moro, statura normale (né troppo alto né troppo basso), corporatura normale. Insomma, una persona che, anche volendo, nessuno avrebbe ricordato anche se fosse passata cinque minuti prima.

Questa mattina alle 10 il 38enne moldavo comparirà di fronte al giudice per le indagini preliminari per l'udienza di convalida. Il suo legale assegnato d'ufficio, l'avvocato Tiziana Nordio, a ieri non aveva in mano nessuna documentazione relativa all'arresto, neppure il capo d'imputazione. Lo scoprirà questa mattina, quando riceverà una copia degli atti in cancelleria poco prima che si comincino a trattare il caso e le esigenze cautelari.

Ieri l'avvocato Nordio è stata in carcere per provare a conferire con l'arrestato. Ma, a quanto pare, non è riuscita a scambiare una sola parola poiché a gesti e con qualche parola biascicata egli ha fatto capire che parlava solo il moldavo o il russo. Per cui, non essendoci un interprete disponibile di domenica, non è stato possibile fare nulla, se non notare che l'uomo era "visibilmente scosso" e che non sembra aver familiari in Italia.

LA MOBILITAZIONE
"Riprendiamoci la città" è la parola d'ordine di tanti, giovani e non, di Mestre

Da quello che si sa, le sue generalità sono state registrate in alcuni passaggi alla frontiera italiana. Anche per le Volanti e la Squadra mobile l'uomo risulta uno sconosciuto e così per i servizi sociali del Comune.

Qualcuno lo avrebbe visto in diverse occasioni dalle parti in cui è avvenuto l'omicidio con l'andatura da tossicodipendente e pare fosse uno spaccino - consumatore che vendeva per racimolare le dosi "necessarie" a lui.

Per quanto riguarda le possibili imputazioni formulate dalla sostituto procuratore Federica Baccaglini, queste dovrebbero riguardare i reati di rapina (nei confronti di due persone) e di omicidio. Poi, avendo accoltellato anche Sebastiano Bergamasci (l'amico di Gobbato, intervenuto anche lui per difendere la vittima di una rapina), l'imputazione potrebbe andare dalle lesioni al tentato omicidio.

Oggi l'indagato, anche se avrà l'interprete, si dovrebbe avvalere della facoltà di non rispondere e la detenzione in carcere dovrebbe essere l'unica opzione possibile, essendo lui senza fissa dimora.

SENZA INTERPRETE L'INCONTRO CON LA LEGALE SI È RISOLTO IN UN NULLA DI FATTO. OGGI DAVANTI AL GIUDICE L'UDIENZA DI CONVALIDA

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Le scelte del governo

«Tavolo con le banche» La mossa anti-tassa Il Pil aiuta la Manovra

▸Muro di Forza Italia sugli extraprofitti, si tratta sui contributi volontari. FdI: nulla di deciso. Rivisto il Prodotto: un miliardo in più

IL CASO

ROMA Nessuna tassa sugli extra-profitti delle banche. Nessun prelievo forzoso. Piuttosto l'apertura di un tavolo per negoziare misure "volontarie" e concordate con il sistema bancario. Il ministro degli esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, chiarisce la sua "apertura" su una misura che possa coinvolgere il sistema creditizio nella formazione della prossima manovra di Bilancio. «Abbiamo sempre detto che bisogna lavorare con grande serietà», ha spiegato Tajani. «Siamo contro gli extra profitti», ha aggiunto, «perché in un Paese democratico e liberale non si può porre un limite ai guadagni di un'impresa. Detto questo», ha detto ancora, «bisogna evitare che ci siano imposizioni dall'alto». Sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzato anche il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso. «Nessuno», ha detto all'*AdnKronos*, «ha mai parlato di tassa sugli extraprofitti. Siamo culturalmente contrari a misure di questo tipo». Anche per Urso l'idea è quella di un «contributo da parte di chi ha avuto maggiori profitti negli ultimi due anni».

LA POSIZIONE

Da Fratelli d'Italia però la carta del prelievo non viene affatto esclusa, anche se il capogruppo alla Camera Tommaso Foti ha cercato di spegnere sul nascere ogni possibile principio di incendio nella maggioranza. Sulla delicata questione, assicura, nel centrodestra c'è una «piena sintonia». Il suo ragionamento è questo: nulla è ancora deciso. Bisognerà attendere di capire quante risorse ci sono a disposizione della manovra. Solo a quel punto si deciderà. «Senza intenti punitivi» verso alcuno, ma richiamando tutti «ad un autentico spirito di solidarietà a sostegno del sistema Paese», ha spiegato Foti. La linea del Piave l'ha comunque tracciata Forza Italia. Le banche, hanno spiegato diversi esponenti del partito di Tajani, da Maurizio Gasparri a Maurizio Casasco, fino ad Alessandro Cattaneo, già pagano più tasse degli altri. Il riferimento è sia all'Irap, dove gli istituti sono soggetti ad un prelievo maggiorato del 5,45 per cento rispetto al 3,90 per cento pagato dalle altre imprese, sia per l'Ires, dove le banche ancora pagano un'addizionale del 3,5 per cento eredità della vecchia Robin Tax escogitata nel 2008 da Giulio Tremonti per provare a mettere in sicurezza i conti prima dell'esplosione della crisi dello spread. Proprio in virtù di questi extra prelievi, gli istituti di credito, hanno spiegato da Forza Italia, hanno contribuito all'aumento di 19 miliardi del gettito fiscale ottenuto dal governo nella prima parte di quest'anno. Al Tesoro comunque, nessuno sta lavorando a norme per introdurre nuove tasse sul sistema bancario. Le coperture della Manovra, dunque, andranno trovate da altre voci. Una mano oggi, arriverà dalla revisione delle stime del Pil da parte dell'Istat, che rivedrà la serie storica della crescita italiana a partire dall'anno benchmark, il 2021. Il Pil italiano dovrebbe aumentare di una ventina di miliardi, tra lo 0,9 e l'1,2 per cento. Che effetto avrà sui conti pubblici? Bisognerà attendere un paio di giorni per saperlo con esattezza, ma con l'effetto trascinamento potrebbe migliorare il deficit di 0,05-0,07 punti, che vale a dire 1-1,4 miliardi da usare per la prossima Manovra. Un piccolo aiuto ma non un tesoretto, come aveva già spiegato, mettendo le mani avanti, qualche giorno fa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

OGGI LA REVISIONE DELL'ISTAT UNA MAGGIORE CRESCITA TRA LO 0,9 E L'1,2 PER CENTO DAL 2021

IL CANTIERE

Per ora dunque, il cantiere della Manovra resta fermo ai due pilastri da sempre indicati da Tesoro e Palazzo Chigi: la conferma del taglio del cuneo contributivo per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro, e la conferma della riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. Due misure che, come spiegato sempre da Giorgetti, potrebbero essere rese strutturali. Per tutte le altre misure, il problema da risolvere resta sempre lo stesso: trovare le risorse. Con una complicazione dovuta alle nuove regole del Patto di Stabilità europeo. Se viene aggiunta una nuova spesa, ne andrà tagliata un'altra dello stesso capitolo. Vuol dire che se voglio aumentare le pensioni minime, dovrò tagliare le pensioni a qualcun altro. Per sfuggire a questo meccanismo c'è soltanto una strada: le entrate una tantum. Vale a dire prelievi fiscali su alcune categorie per poter coprire le misure in Manovra. Ed è probabilmente proprio dalla difficoltà di finanziare misure economiche nelle strettoie del nuovo Patto, che nascono le proposte come quella di tassare gli extra-profitti delle banche.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento del Pil

Gea-Withub

IL PIL MENSILE

	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Mag 2024	0,0%	+0,7%
Giu	+0,3%	+0,8%
Lug	-0,2%	+0,5%
Ago	+0,1%	+0,7%
Set	0,0%	+0,6%

	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
IV trim 2023	+0,1%	+0,7%
I trim 2024	+0,3%	+0,6%
II trim 2024	+0,2%	+0,9%
III trim 2024	0,0%	+0,6%

Fonte: Confcommercio, Istat

La revisione del Prodotto Interno Lordo dal 2021 ad oggi

20 miliardi L'aumento del Pil

0,9-1,2 La percentuale di aumento

1-1,4 La cifra disponibile all'utilizzo nella prossima manovra

L'Inps, pronte 400 assunzioni per rafforzare i controlli

CONCORSI

ROMA L'Inps verso nuovi concorsi. «L'Istituto si prepara ad assumere, grazie alla scelta del governo sostenuta dal Parlamento, 400 nuovi ispettori che consentiranno di ampliare e rafforzare i controlli. Intanto è partito un corso di formazione per la vigilanza Inps che consentirà, entro dicembre, di assumere nuove competenze, anche nell'uso delle tecnologie e dell'Intelligenza artificiale». A dirlo è stato il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, Gabriele Fava, in occasione del convegno «Il valore aggiunto della sicurezza sul lavoro e il contrasto al caporalato», nell'ambito dell'iniziativa, organizzata dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Divinazione Expo 24 in corso a Siracusa sull'isola di Ortigia. Inoltre, ha ricordato Fava, «nel 2023, solo in agricoltura, l'Inps ha annullato oltre 27mila contratti irregolari e denunciato 425 lavoratori, a fronte di 669 ispezioni nel settore agricolo, su un totale di oltre 9.000 controlli totali effettuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estrazione aggiuntiva e slot prorogate Dai giochi contributo di 350 milioni

IL SETTORE

ROMA Anche dal comparto dei giochi pubblici, come del resto ogni anno, arriverà un contributo per la prossima manovra di Bilancio. Ma al momento appare meno sostanzioso che in passato. Sul tavolo, almeno per adesso, ci sono due misure. La prima è quella di rendere strutturale la quarta estrazione del Lotto e del Superenalotto. Si tratta della giocata del venerdì introdotta a luglio del 2023 per sostenere le popolazioni colpite dall'alluvione dell'Emilia Romagna. La quarta estrazione è stata prorogata fino alla fine di quest'anno, ma l'intenzione è di renderla strutturale, in modo da aggiungere, secondo i primi calcoli, almeno 100 milioni di euro l'anno ai conti pubblici.

La seconda misura riguarda il settore delle slot machine e delle scommesse. Le prime sono in un regime di proroga dopo la scadenza delle concessioni nel 2022. Al momento il governo non è in grado di organizzare nuove gare per l'annosa vicenda della "territorialità". Regioni e Comuni hanno introdotto severe norme su distanze e orari di apertura delle sale che, in molti territori, di fatto comporterebbero l'espulsione del gioco lecito dalle città. Le sale continuano ad esistere proprio perché operano con concessioni precedenti alle normative regionali. Senza certezze di poter aprire le sale, nessun concessionario è ovviamente disposto a partecipare ad una gara pubblica. Da tempo è aperto un tavolo per provare a risolvere il problema. Il governo ha anche offerto alle Regioni di incassare fino al 5 per cento del gettito dei giochi. Ma per ora è servito a poco. Dunque nella manovra dovrebbe arrivare una nuova proroga di due anni (a pagamento) delle concessioni.

Una schedina del Superenalotto. L'estrazione aggiuntiva del venerdì, introdotta nel 2023 per aiutare i territori colpiti dalle alluvioni, sarà resa definitiva. Era previsto che dovesse scadere per la fine di quest'anno

LE STIME

Secondo le stime, da questa misura il Tesoro punterebbe ad incassare circa 250 milioni di euro l'anno. Quest'anno, invece, dovrebbero essere riposte nel cassetto due misure che negli anni passati hanno contribuito notevolmente alla costruzione delle manovre di Bilancio. La prima è l'aumento del Preu, il prelievo sugli incassi delle slot machine, arrivato ormai a un livello al limite della sostenibilità per i concessionari. La seconda è la tassa sulla fortuna, anche questa più volte alzata fino al 22 per cento, un livello ritenuto difficilmente superabile per non mettere a rischio gli obiettivi di raccolta. Nelle scorse settimane si era discusso anche della possibilità di anticipare la gara per la concessione del Gratta&Vinci. Un'operazione che avrebbe permesso allo Stato di partire da una base d'asta di almeno un miliardo di euro. Ma la scadenza del gioco è nel 2029, un appuntamento ritenuto ancora troppo lontano per poter avviare una selezione. Anche considerando che è già in corso un'altra importante gara, quella del Lotto. Anche qui la base d'asta è stata fissata a un miliardo di euro, ma l'aspettativa del governo è che l'appeal del gioco possa essere tale da attirare concorrenti e offerte in grado di far salire l'asticella.

LE GIOCATE DI LOTTO E SUPERENALOTTO DEL VENERDÌ IN SCADENZA A DICEMBRE SARANNO RESE DEFINITIVE

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Verso sostegni volontari per famiglie e imprese

▶Mercoledì 25 l'esecutivo Abi a Milano per vagliare le proposte da presentare al governo
Gli obiettivi: ridurre le disuguaglianze, aiuti a chi è in affanno sui mutui e soldi alla ricerca

I NUMERI

1-2%
L'ipotesi, non confermata, del prelievo solidale sui profitti delle banche, ma anche del mondo delle assicurazioni e del settore energetico

50
In miliardi la previsione di utile degli istituti bancari italiani quest'anno: lo scorso anno i miliardi di profitto sono stati oltre 40, spinti dagli alti tassi Bce

10
I miliardi che le banche potrebbero pagare entro fine anno allo Stato sotto forma di tasse. Nel primo semestre si stima che gli istituti abbiano già versato circa 5 miliardi di imposte

IL RETROSCENA

ROMA Risale la tensione nel mondo bancario sul pericolo di un nuovo round di Extraprofitti, sia pure camuffato, un anno dopo aver sventato il prelievo forzoso del valore di 3,2 miliardi iniziali, derivanti dai margini di interessi "drogati" dall'aumento dei tassi Bce. Il decreto, dopo un lungo dibattito, fu modificato consentendo agli istituti di iscrivere a riserva 2,5 volte la somma del prelievo per un totale di sistema di 5,7 miliardi. Le indiscrezioni di ieri su un "contributo solidale" una tantum dell'1-2% sui profitti degli ultimi 18-24 mesi, crea "sconcerto", come trapela dall'Abi che dopodomani riunirà a Milano il comitato esecutivo presieduto da Antonio Patuelli per approvare la linea di azione proposta dal dg Marco Elio Rottigni. Che sarà di opposizione netta a una nuova tassa con la disponibilità verso contribuzioni di solidarietà: «Serve una visione di comunità». Secondo calcoli dell'ufficio studi Fabi, un prelievo forzoso dell'1-2% impatterebbe per 661-1.322 milioni. Inoltre, a luglio scorso i prestiti alle imprese si attestavano a 605 miliardi, mentre mutui e credito al consumo per i privati 666 miliardi.

IL VERTICE DI DOPODOMANI

Su questa posizione c'è convergenza tra Carlo Messina (Intesa Sp), Andrea Orcel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Bpm). E i banchieri ritengono necessario che la solidarietà sia estesa ad altri settori, come assicurazioni, energetici, pharma. Poi il settore si chiede: perché questa iniziativa è tornata in Italia mentre a Budapest in sede Ecofin, lo stesso ministro Giancarlo Giorgetti si era schierato per l'avvio di una discussione a livello di ministri delle finanze europei in occasione della sessione di novembre. Una tassa unica a livello comunitario non creerebbe disallineamenti tra le banche dei vari paesi che andrebbero a stridere con le nuove regole di Basilea e si allungherebbero ancora i tempi dell'Unione Bancaria.

Il modello di partenza è quello adottato, in autonomia, dieci mesi fa da Intesa Sanpaolo che ha destinato 1,5 miliardi per sostegni a chi ha bisogno, ai deboli, ai poveri e per l'inclusione. Ora molti banchieri sarebbero pronti ad assegnare risorse per la ricerca, specie quella medica, come sulle patologie incurabili e anche sulle disuguaglianze. Si torna a ricomprendere i titolari di mutui che faticano a pagare le rate (specie giovani e anziani), i buoni pasto, la carità che è poi la missione delle fondazioni, molte delle quali azioniste delle banche. L'Abi dalla scorsa settimana ha organizzato al suo interno un cantiere di lavoro per l'elaborazione di proposte. Ci sarebbero stati in passato un paio di incontri fra la struttura tecnica del Mef e l'Abi, a metà luglio e qualche settimana fa. E' possibile che dopo l'esecutivo di mercoledì 25 ci siano incontri istituzionali, per aprire il tavolo e arrivare a una decisione concertata, anche se allo stato il Tesoro non è coinvolto e finora si è sviluppata una polemica politica tra i partiti, con FI nuovamente schierata al fianco delle banche, come avvenne un anno fa.

Antonio Patuelli, presidente dell'Abi e Antonio Tajani, ministro degli Esteri

Qualcuno sostiene che al tavolo debbano sedersi anche le altre categorie in modo da spalmare gli impegni economici, ma dovrà essere il governo a prendere l'iniziativa.

L'esecutivo è alla ricerca di risorse per la manovra di bilancio, le banche sono consapevoli di dover contribuire al rilancio del Paese. A favore delle imprese gioca la sintonia fra banche e industria che si manifesta da tempo con la disponibilità degli istituti a finanziare i progetti di investimento.

Più in generale va ricordato che lo scorso anno, quando ci fu l'annuncio del decreto, in borsa i titoli bancari persero 8,9 miliardi di valore. Inoltre entro fine anno le agenzie di rating daranno il voto all'Italia e, secondo alcune forze di governo, un prelievo ulteriore sui conti degli istituti sarebbe dannoso. Oggi la parola a piazza Affari.

Nelle ultime ore dai banchieri si fa presente che la mossa di UniCredit su Commerzbank allarga i confini del risiko verso operazioni cross-border. Il che significa che gli istituti devono mantenere livelli di patrimonio adeguato.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IpDoor: il gruppo XM World inaugura a Vigonza l'innovativo sito produttivo

La terza generazione della Famiglia Miozzo continua a investire su nuove tecnologie e sul territorio padovano realizzando un ecosistema integrato per il controllo accessi all'avanguardia.

Un nuovo efficiente sito produttivo e una nuova filosofia industriale, è questo il grande obiettivo che la Famiglia Miozzo sta realizzando con l'inaugurazione a Vigonza, nel recente complesso di via Andreon, della sede di IpDoor, l'ultimo nato nel Gruppo XMWorld. Uno stabile di 10mila metri quadrati dove convoglieranno progettazione, linee di microassemblaggio, commercializzazione e formazione, con un organico di tecnici e ingegneri di 40 persone, che faranno tesoro dell'esperienza delle aziende On Automation e Infinite Play.
Imprenditori dagli anni 50 e fondatori di Elvox, la famiglia Miozzo ha dato vita a varie realtà industriali in Veneto con una prospettiva sempre protesa al futuro e alle nuove tecnologie. Alla gestione di IpDoor ci saranno Riccardo e Giacomo, figli di Flavio Miozzo e terza generazione. Saranno loro a portare avanti questa nuova visione nel settore tecnologico-digitale, quella di un ecosistema integrato di controllo accessi per utenze residenziali, industriali ma anche alberghiere e turistiche. Si parla quindi di videocitofoni all'avanguardia con automazioni controllate da remoto, riconoscimento visivo improntato sul FaceId e su applicazioni di intelligenza artificiale, che qui ad IpDoor da anni vengono utilizzate e integrate in progettazioni intersettoriali.
"Torniamo a Vigonza, un Comune che già conosciamo bene e al quale siamo affezionati – spiega Flavio Miozzo – già negli anni '90 era qui la nostra produzione di automazioni con gli 8.000mq di Elvox, che avevano fondato mio padre Orlando e mia madre Rosetta Miozzo. Torniamo più in grande, ancora più competitivi e ambiziosi. A 90 anni, compiuti a luglio, è lei a tagliare il nastro anche di questa nuova sfida, insieme ai suoi nipoti e al Sindaco Gianmaria Boscaro. Sono stati due anni di lavoro, uno di progettazione e l'altro di realizzazione con un investimento di quasi 13 milioni, perché crediamo fortemente nell'ingegno e nel valore della tecnologia Made in Italy con progettazione e realizzazione qui ma esportando in tutto il mondo".
Lo studio del mercato internazionale è uno degli aspetti imprescindibili, mantenuto in costante aggiornamento anche grazie alla partecipazione alle fiere di settore a Dubai, Londra, Barcellona e Milano, solo per citarne alcune. IpDoor, azienda del gruppo XM World, ha tra le consociate anche Arteco, azienda leader nella videosorveglianza industriale e Navoo, software house per la programmazione e la creazione di applicazioni per gli assistenti vocali, fornitore ufficiale di Alexa e Amazon. Un gruppo che guarda nella stessa direzione e unisce competenze e idee progettuali sempre un passo avanti.
La nuova sede, sita nello stabile più grande della recentissima area produttiva di Vigonza, su due piani e con ambienti luminosi ad open space, è pensata per essere autonoma nella produzione di 280 Kw di elettricità grazie all'ampio impianto fotovoltaico esteso a tutto il tetto ed è collocata strategicamente vicino alle principali vie di transito. La costruzione è stata realizzata grazie a una iniziativa del gruppo Soveim Srl - Agosfera Holding Srl, rispettivamente rappresentate dai titolari Davide Franco e Antonio Agostini con il coordinamento di Sergio Zulianello. La progettazione urbanistica, l'edilizia e la direzione dei lavori sono state curate dallo Studio Spazioarchitetti di Padova.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Le elezioni in Germania

La vittoria a metà di Scholz I socialisti battono l'Afd nascondendo il cancelliere

▸In Brandeburgo l'Spd mantiene il suo fortino e riesce a tenere dietro l'ultradestra
La ricandidatura del leader resta in bilico: per non perdere voti, ha evitato i comizi

IL RISULTATO

BERLINO Gigantesco sospiro di sollievo a Potsdam dopo i primi risultati delle elezioni in Brandeburgo, che confermano al primo posto il partito socialdemocratico di Dietmar Woidke alla guida dei governi regionali da 11 anni. Ma grande sollievo anche a Berlino, dove un crollo della Spd nel Land che circonda la capitale, e che da dopo l'unificazione è sempre stato governato dal partito socialdemocratico, avrebbe potuto innescare un terremoto tale da scuotere anche la poltrona del cancelliere Olaf Scholz. Questo pericolo per ora è scampato, la Spd è prima davanti all'AfD e ciò probabilmente servirà a stemperare le voci di un possibile cambio del candidato cancelliere della Spd alle politiche nell'autunno 2025: il popolare ministro della difesa Boris Pistorius al posto dell' impopolare Scholz.

IL FUTURO

Il cancelliere si è sempre detto fiducioso non solo di essere sostenuto dal partito, ma anche di vincere un'altra volta le prossime legislative come già quelle del 2021, vinte agli ultimi cento metri. Il quadro generale non cambia: il governo semaforo fra Spd, Verdi e Liberali non gode della fiducia dei tedeschi ed è affossato nei sondaggi. Ma lo scenario di elezioni anticipate nel caso di una batosta in Brandeburgo, dopo quelle già subite in Sassonia e Turingia, sembra al momento tramontato. Le voci su un piano di pace in Ucraina allo studio alla cancelleria, se vere, potrebbero essere un buon correttivo per rilanciare l'immagine e le quote di Scholz nella corsa per la guida del Paese. Le previsioni indicavano ieri sera la Spd al 31,5% (26,2% nel 2019), l'AfD seconda al 29,5% ma sempre in aumento rispetto a cinque anni fa (23,5%), la Cdu in forte calo al 11,9% (15,6%). I Verdi sono al 4,6% (contro il 10,8%) e ancora non si sa se riusciranno a entrare nel Landtag, il parlamento regionale. La Linke invece scompare col 3,5% (10,7%), mentre il nuovo partito populista di estrema sinistra e destra di Sarah Wagenknecht (Bsw) fa il pieno di voti come già in Sassonia e Turingia e arriva al 12,4% scalzando dal terzo posto la Cdu. Al momento, se i Verdi ce la fanno, potrebbero esserci i numeri per una riedizione dell'attuale coalizione "Kenia" (dai colori della bandiera africana) fra Spd, Cdu e Verdi. Governatore resta comunque Dietmar Woidke, che ha goduto del bonus dell'incarico e della sua grande popolarità: il 59% dei brandeburghesi voleva una sua riconferma e il 60% è contento del suo operato.

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, leader dei socialdemocratici Vorrebbe ricandidarsi anche nel 2025

IL SUCCESSO FRENA (PER IL MOMENTO) LA CRISI DEL PARTITO PROSEGUE LA CRESCITA DEGLI ESTREMISTI IN CALO LA CDU

LA STRATEGIA

Inoltre ha premiato la sua abile campagna elettorale, da cui aveva peraltro pregato il cancelliere Scholz di tenersi alla larga, di non intervenire cioè mai ai suoi comizi. Consapevole della sua popolarità, Woidke aveva annunciato che se la Spd non avesse vinto e fosse stata superata anche di poco dall'AfD lui non sarebbe stato disposto in nessun caso a rimanere alla guida del governo e si sarebbe dimesso: o noi o loro. La minaccia ha funzionato, gli elettori hanno praticamente eletto con voto diretto il loro governatore. «È stato un lavoro duro, ma abbiamo accettato la sfida e contrastati», ha detto Woikde nelle prime dichiarazioni a caldo. «Il nostro obbiettivo era sin dall'inizio scongiurare che il nostro Terra diventasse un covo bruno dell'estrema destra». Musi lunghi alla Cdu che racimola solo l'11,9%, franando di quasi quattro punti rispetto al già pessimo risultato del 2019 (15,6%) e finisce dietro il partito di Sarah Wagenknecht al 12,4%. I dirigenti del partito argomentano che questa elezione era estremamente polarizzata: o Spd o AfD, a danno degli altri. Inoltre non è piaciuto l'endorsement che il governatore Cdu della Sassonia, Michael Kretschmer, ha fatto in campagna elettorale per il collega Woidke della Spd piuttosto che per il candidato del proprio partito. La recente nomina uno sfidante cancelliere del leader Cdu Friedrich Merz, sono concordi nel partito, era troppo fresca per aspettarsi un effetto positivo in Brandeburgo. Certo è che la batosta getta un'ombra, forse solo passeggera, sulla sua nomination per la cancelleria nel 2025. Quanto a Scholz, a New York per la conferenza generale dell'Onu, ha seguito i risultati in collegamento diretto e si è mostrato soddisfatto . Il segretario generale Kevin Kühnert si è detto molto soddisfatto ma non ha esagerato: «Siamo ben consapevoli della situazione».

Flaminia Bussotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

1 La sconfitta in Europa
I socialisti di Olaf Scholz escono ridimensionati dai risultati delle Europee, che segnano invece la vittoria della Cdu e l'avanzata dell'estrema destra rappresentata da Afd (salita al 15%)

2 Il doppio Ko nei Land
In Turingia, ad inizio settembre, Afd diventa il primo partito mentre in Sassonia finisce di poco dietro la Cdu. Non partecipa al governo locale, perchè nessuno vuole allearsi con l'estrema destra

3 La corsa per il 2025
In vista del 2025, la corsa di Scholz si fa complicata. Una parte dei socialisti sta pensando di sostituirlo come candidato, mentre Friedrich Merz della Cdu è visto come grande favorito

L'intervista Christoph Schwennicke

«Scongiurate le elezioni anticipate ma il fattore migrazione peserà»

Christoph Schwennicke, analista politico, quali sono stati secondo lei i fattori determinanti in queste elezioni?
«Ha pesato la pessima immagine del governo semaforo, ma hanno anche fattori profondi: la guerra in Ucraina con la tradizionale simpatia, soprattutto in Brandeburgo, per la Russia; la politica migratoria anche se è piaciuta la stretta decisa dal governo. Berlino ha gettato la sua ombra nera anche su Potsdam. Il governatore Dietmar Woidke ha fatto di tutto per tenere lontana la pestilenza di Berlino chiamata semaforo e si è distanziato dalla linea del governo a guida Spd. Ha addirittura tenuto alla larga il cancelliere e compagno di partito dai propri comizi, invitando invece il governatore Cdu della Sassonia, e rischiando la testa per tenersi a galla. A dispetto della sua immagine scialba, o forse proprio per questo, Woidke è molto popolare e nei suoi manifesti, dato che sulle schede c'era la Spd non lui, ha dovuto invitare a votare per la rinnegata Spd per avere lui».

Dopo il Brandeburgo lo scenario di elezioni anticipate e sostituzione di Scholz è scongiurato?
«Per il momento sì, ma non è detto. Non c'è un clima di urrà, ci sono forze centrifughe nella Spd e anche nella Fdp e i Verdi, lo scenario di elezioni anticipate si allontana per ora, forse gli alleati di governo ce la faranno a trascinarsi fino alle legislative nel 2025. Ma la discussione su una possibile sostituzione di Scholz con Boris Pistorius tornerà e già questo è un'enormità: non si è mai sentito che il cancelliere non possa correre come candidato per la cancelleria, e si spiega solo con la pressione che viene dal gruppo parlamentare con la paura dei deputati di venire dimezzati».

Qual è lo specifico dell'Est di questa elezione, come in Sassonia e Turingia, con l'avanzata AfD?
«L'erosione dei partiti tradizionali non dipende solo dai tre tormentati anni del governo semaforo. Il tema migrazione ha pesato ovunque, lo slogan della Merkel "wir schaffen das" (ce la facciamo) si è rivelato una formula vuota: dopo dieci anni la gente, soprattutto a Est, non ne può più della mancanza di veri controlli. Il successo dell'AfD si spiega così: nell'estate 2015 (prima dell'emergenza migranti) l'AfD era a livello nazionale al 3%, la corsa è cominciata dopo. È possibile che una parte dei suoi elettori voti per convinzione, ma per la maggioranza è un atto politico di legittima difesa perché dall'autunno di quell'anno sono totalmente delusi dei partiti, soprattutto Cdu e Spd (allora al governo) per non parlare dei Verdi. Inoltre va considerato che anche a 35 anni di distanza, le ferite dell'Unificazione non sono guarite, il che, data la dimensione mostruosa dell'operazione, non può meravigliare».

IL POLITOLOGO ED ANALISTA: IL TEMA DELLA SOSTITUZIONE DI SCHOLZ TORNERÀ TUTTA LA GERMANIA SEGNA IL PASSO

Si ricorda nei tanti anni che segue la politica un governo in crisi come questo?
«Mai, non ho mai visto una cosa del genere. Nel primo anno del governo rosso-verde c'erano turbolenze anche per la rivalità fra Schröder e Lafontaine ma una volta che Lafontaine se n'è andato era tutto tranquillo. Con questo governo sono stati tre anni di disfunzionali, la Germania segna il passo: le ferrovie non funzionano, i ponti crollano (vedi Dresda), aggiungi la migrazione che va a gravare sui sistemi sociali dei sussidi con relativo scontento dei cittadini meno avvantaggiati. Con Schröder, indipendentemente dal suo comportamento dopo la cancelleria, la Germania è ripartita. Con Merkel è arrivata la paralisi e ne vediamo le conseguenze con la migrazione e anche con il feticcio del freno al debito che non funziona così come è concepito. L'immagine disastrosa della coalizione semaforo dipende in parte dallo stesso governo, vedi la legge sull'energia, ma credo sia anche un fenomeno sociale più vasto: i giovani sono comodi, manca la voglia di fare, le famose virtù delle Trümmerfrauen, le donne che nel dopoguerra rimuovevano le macerie dalle città devastate dando un contributo determinante alla ricostruzione».

Christoph Schwennicke

L'atteggiamento del governo sulla vicenda Unicredit-Commerzbank rientra nella voce disfunzionale?
«Francamente non ho capito bene, la banca sembra solida, è già nella Hypovereinsbank, non trovo nulla di strano nel procedimento di acquisizione e non capisco cosa ci sia da valutare».

Fl.Buss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il governo e il fronte estero

Vannacci firma per Salvini Pontida, c'è anche Orban

▶Il generale a Firenze per i banchetti a sostegno del vicepremier sul caso Open Arms: «Difendere la patria non è un reato». Il video dell'ungherese: sarà al raduno il 6 ottobre

IL CASO

ROMA Il pressing di Matteo Salvini ha avuto successo. E il risultato è questo: «Viktor Orban ha qualcosa da dirvi». Queste sono le parole del leader leghista nel video pubblicato sulla sua pagina Instagram e poi: «Ci vediamo domenica 6 ottobre a Pontida, per una giornata di sicurezza, libertà e democrazia». Quindi nel video l'inquadratura si allarga ed ecco il premier ungherese Viktor Orban il quale, in inglese, annuncia la sua partecipazione al raduno leghista. I due si stringono sorridenti la mano. «A testa alta, senza paura», si legge nell'immagine conclusiva del post.

La coppia Vannacci-Orban sarà dunque sul palco nel sacro pratone lumbard il 6 ottobre. Per la gioia di Salvini che sta costruendo la sua destra local-global e se fosse riuscito a coinvolgere anche Elon Musk nella festa del Carroccio avrebbe fatto bingo, anzi strike. Se mai c'è stata freddezza tra lui e Vannacci - «Ma figuriamoci, ogni volta che leggiamo gli articoli che raccontano i nostri inesistenti bisticci ci telefoniamo e ne ridiamo insieme», parola di Matteo - adesso i due si mostrano a Firenze ostentando un feeling «a prova di pettegolezzi».

«Sono qui per Matteo Salvini perché è il simbolo della difesa della patria», dice il generale ed europarlamentare eletto come indipendente nelle liste della Lega. E lo dice davanti a un gazebo per la mobilitazione del partito nell'ambito del processo Open Arms. Vannacci firma anche, nel tendone, la petizione in solidarietà a Salvini. E ancora lui: «Per una frangia politica, difendere la patria è un reato. Per la sinistra i confini li dobbiamo aprire, deve entrare chiunque. E chiunque fa il suo lavoro, e aderisce all'articolo 52 della Costituzione che statuisce che la difesa della patria è sacro dovere per ogni cittadino e figuriamoci per un ministro, per la sinistra non va bene. Io ho piena fiducia nella magistratura e sono convinto che Salvini dimostrerà la sua innocenza e che la magistratura glielo riconoscerà». Prende qualche applauso Vannacci e i temuti scontri, per un possibile blitz di qualche centro sociale, non si sono verificati.

La foto di gruppo dei leghisti a Firenze: Vannacci è il primo da destra, vicino a Matteo Salvini l'ex calciatore Giovanni Galli

Salvini al gazebo abbraccia Vannacci e Vannacci abbraccia Salvini. «Vi sembriamo due nemici?», chiedono sorridenti a chi si ferma davanti al tendone. La pax fiorentina, senza che ci sia stata guerra, assicurano il Generale e il Capitano, è sotto gli occhi di tutti. A cementare l'intesa, oltre che l'ammirazione per Orban, il loro modo di sentirsi pacifisti che, oltre a unirli a Orban, li fa avvicinare - secondo i detrattori - alle cattive ragioni della Russia.

Vannacci tranquillizza Salvini: «Sono tutte panzane, non è vero che io stia facendo il mio partito, che stia creando una mia cricca e aprendo una breccia fra me e la Lega. Farloccherie che qualcuno mette in giro per far credere che io e Matteo non andiamo d'accordo. Non ci sentiamo spesso, ci mandiamo qualche messaggio ogni tanto ma non abbiamo bisogno di sentirci perché siamo sincronizzati in automatico». E ancora: «Con Salvini abbiamo in comune la salvaguardia di alcuni principi che noi consideriamo fondamentali, quello della sicurezza, dell'identità, della famiglia, delle radici, dell'identità dei popoli. Questi sono i principi su cui si basa la Lega e su cui mi baso io. E su questi principi noi andremo avanti. Lasciatela parlare la stampa di sinistra, ci fa grande pubblicità!».

IL FEELING

In questa esibizione del feeling con il segretario e con il Carroccio, da parte di Vannacci, qualcosa può comunque aver contato il fatto che la manifestazione del generale e del suo movimento l'altro giorno a Viterbo si sia rivelata un flop. Deve aver fatto capire, quell'evento, al generale che magari è presto o magari non sarà mai il momento per lui di mettersi in proprio. La politica non s'improvvisa, ecco, come dimostra il più attempato partito dell'attuale arco costituzionale, la Lega appunto, che ne ha passate tante, ha avuto glorie e rovesci, e continua a stare sulla scena grazie a un radicamento reale e non a un vento d'opinione che può essere cangiante (per esempio il primo libro di Vannacci è stato un boom, «Il mondo al contrario», e il successivo invece no). E in ogni caso: se l'altro giorno il generale diceva «non escludo di fare un partito», adesso dice «sono frottole quelle su un mio partito». E Pontida, un po' stile lumbard e un po' stile ungherese, lo aspetta.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni premiata da Musk a New York Mossa per attrarre capitali in Italia

LO SCENARIO

NEW YORK «Un'alleanza trans-oceanica». La chiamò così il Wall Street Journal qualche tempo fa la strana amicizia che lega la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il poliedrico multimiliardario Elon Musk. Un legame difficile da raccontare ma già consolidato attraverso una visita a palazzo Chigi e un passaggio da ospite d'onore dell'imprenditore sul palco di Atreju (la festa di FdI). Un'intesa che Meloni, anche sfidando in qualche modo Matteo Salvini o generando un po' di indignazione nei think tank americani, pare intenzionata non solo a rafforzare con la consegna - dalle mani dell'imprenditore - del Global citizenship award di cui è stata insignita dall'Atlantic Council, ma soprattutto spingendola ben oltre i confini oceanici, puntando allo spazio. La scelta di farsi premiare da Musk non è dovuta ad un posizionamento "politico" nell'ottica di avvicinarsi a Donald Trump (di cui il sudafricano è diventato alfiere in questi mesi di campagna elettorale), ma alla volontà di attrarre investimenti in Italia.

Giorgia Meloni e Elon Musk durante la visita del magnate a Palazzo Chigi

GLI INVESTIMENTI

Se l'idea che il colosso dell'automotive Tesla potesse aprire degli stabilimenti produttivi nel Belpaese come una gigafactory per le batterie agli ioni di litio sembra infatti essere stata accantonata (almeno per il momento), Musk guarda con interesse all'Italia per altri due dei suoi gioiellini: Starlink e SpaceX. Il nuovo quadro regolatorio approvato a giugno dall'esecutivo consente ad aziende straniere del settore spaziale di operare nel Paese, con l'obiettivo di generare 7,3 miliardi di euro di investimenti nel settore entro il 2026. Le possibilità, ragionano nell'esecutivo, sono potenzialmente infinite. Se dell'idea che l'azienda con cui il miliardario è in grado di offrire connessioni internet super veloci da satellite Starlink potesse entrare nel capitale di Telecom è già stata avanzata in passato, a prendere quota potrebbe essere un approdo in Italia di SpaceX, il colosso aerospaziale privato che oltre a consentire ai più ricchi della terra di farsi una "vacanza" in orbita è anche ormai partner fondamentale delle più grandi agenzie spaziali del mondo. Che possa trattarsi di uno stabilimento produttivo o di un centro di ricerca è presto per dirlo. Ciò che è certo è che nell'incontro che anticiperà la premiazione la comunione di intenti manifestatasi tra Musk e Meloni può facilmente estendersi anche al campo della libertà di espressione (il social "X" è finito sotto la lente della Commissione Ue nelle scorse settimane e potrebbe ricevere un'imponente sanzione a breve, imponendo al miliardario di trovarsi un "amico" nel nuovo assetto a Bruxelles) o dell'Intelligenza artificiale, su cui la premier ha dimostrato di tenere moltissimo durante la sua presidenza del G7 e di cui tornerà a parlare nei suoi interventi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di domani. Non a caso ieri la premier ha incontrato, con lo stesso interesse relativo all'Ia, i vertici di Google e Microsoft

L'EQUILIBRISMO

Discorsi molto attesi in cui la premier, pur schierandosi ancora accanto a Joe Biden sull'Ucraina come nella lotta contro le droghe sintetiche, dovrà mantenere l'equilibrio ormai consueto tra Trump e Kamal Harris. Come ha già chiarito infatti, Meloni non intende schierarsi da una parte o dall'altra nella consapevolezza che un'alleanza tanto profonda come quella tra Roma e Washington non possa passare per gli schieramenti d'appartenenza dei governi che sono al potere in un dato momento. Per di più in uno scenario in cui entrambi i candidati alla Casa Bianca nascondono opportunità e insidie per la premier. Se è vero che una vittoria del Tycoon al voto del prossimo 5 novembre la vedrebbe beneficiare di una maggiore vicinanza ideologica (al di là delle incognite che Trump oggi rappresenta per i rapporti commerciali italiani ed europei), lo è pure che quella della donna - ne sono convinti tra i meloniani - metterebbe un po' in imbarazzo la sinistra italiana. Harris infatti, come evidenziano le dichiarazioni sul possesso di una pistola e sulla possibilità di usarla, incarna l'anima moderata del suo partito, proprio come lo era

Starmer prima del suo approdo a Downing street, dimostrando che la sinistra vincente non è quella incarnata da Elly Schlein.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'INCHIESTA

«Boccia, foto manipolate contro Sangiuliano» I messaggi alla moglie

▶I pm di Roma indagano per capire cosa abbia spinto l'influencer a minacciare e aggredire l'ex ministro. «Acquisire certificati sullo stato clinico della gravidanza e sulle visite di controllo»

ROMA Il pressing che Maria Rosaria Boccia ha esercitato sull'ex ministro Gennaro Sangiuliano è stato incessante e a 360 gradi, per questo le viene contestato dalla Procura di Roma il reato di «minaccia ad appartenente a Corpo politico», oltre a quello di lesioni aggravate. L'imprenditrice di Pompei era arrivata al punto di manipolare le foto che la ritraevano all'interno del Ministero della cultura, per far credere che frequentasse abitualmente quel palazzo. Inoltre, «pubblicava abitualmente, senza il consenso di Sangiuliano, foto private» con lui e «simulava la sua presenza in luoghi frequentati privatamente» dall'allora ministro. Le pressioni esercitate a partire dall'agosto scorso fino ad oggi (perché i pm specificano che «la condotta è ancora in corso»), sono consistite anche nell'aver tentato di «contattare ripetutamente la moglie di Sangiuliano, con chiari riferimenti alla sua relazione extraconiugale con il marito». Per questo motivo la Procura ha chiesto ai carabinieri del nucleo investigativo di Roma di cercare nei dispositivi informatici sequestrati sabato scorso alla Boccia «chat intercorse tra l'indagata e utenze in uso alla moglie di Gennaro Sangiuliano, Federica Corsini, e all'amica Melania Rizzoli (moglie del defunto Angelo Rizzoli ed ex vice presidente della Regione Lombardia, ndr), incluse registrazioni audio e video».

LE RITORSIONI

I carabinieri hanno acquisito la chat integrale tra l'indagata e l'ex ministro, per «ricostruire l'avvio della relazione affettiva e il relativo sviluppo patologico, gli episodi penalmente rilevanti e cercare riscontro» a quanto denunciato dalla vittima in Procura alcuni giorni fa. Gli inquirenti vogliono capire «i motivi che abbiano eventualmente spinto (Boccia, ndr) alla richiesta ritorsiva, nonché motivato l'aggressione subita» il 17 luglio scorso da Sangiuliano. Forse, quindi, ci sono altre ragioni che avrebbero indotto l'imprenditrice a minacciare l'allora capo del Mibact, «in modo da turbarne l'attività», oltre alla volontà di «ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi eventi, incarico - si legge nel capo di imputazione - di diretta collaborazione del Ministro. In particolare, dopo la fine della relazione affettiva extraconiugale con Sangiuliano e dopo aver appreso che la bozza del decreto di nomina firmata dal Ministro era stata bloccata per sua stessa volontà». È emerso infatti che contattava ripetutamente gli uffici del Mibact «per conoscere gli esiti della procedura di nomina». Tant'è vero che i militari hanno acquisito le chat intercorse tra la 41enne e il personale amministrativo in servizio presso la segreteria particolare di Sangiuliano e il suo Ufficio di Gabinetto. Dopo essere stata "silurata", sui social e suoi media sosteneva di avere informazioni compromettenti sul Ministro e di avere avuto accesso a «documenti riservati del Ministero». Ora gli investigatori hanno il compito di verificare se siano illazioni. Resta il fatto che Sangiuliano è indagato dal Tribunale dei ministri di Roma per rivelazione e diffusione di segreto d'ufficio e peculato (in quest'ultimo caso in relazione al presunto uso di denaro pubblico per pagare viaggi alla sua ex consulente e darle dei passaggi sull'auto blu).

Come strumento di pressione, oltre ai messaggi inviati alla moglie, l'imprenditrice lo aveva «informato di una sua presunta gravidanza». Perciò i carabinieri hanno avuto l'incarico di acquisire documenti e mail sullo «stato clinico della gravidanza, incluse visite di controllo», si legge nel decreto di perquisizione. Il 2 agosto scorso Sangiuliano le scrive: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Mentre una settimana dopo lei aggiunge: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio». Le indagini chiariranno anche questo aspetto: se ci sia stata realmente una gravidanza e come si è conclusa.

«OPERATIVA. IO NON HO PAURA»

Boccia, dopo alcune ore di blackout per la perquisizione e il sequestro di cellulari e pc da parte dei carabinieri, ha pubblicato la foto pubblicitaria di due smartphone nuovi e la scritta «operativa», come sottofondo musicale "Io non ho paura" di Fiorella Mannoia. La palla passa ora agli inquirenti che dovranno verificare il contenuto dei 15 device trovati nell'abitazione dell'imprenditrice a Pompei: tre cellulari, un tablet, due pc, numerose schede sim, oltre ai famigerati occhiali spia utilizzati per effettuare video non consentiti all'interno della Camera dei deputati. Un lavoro al termine del quale potrebbe scattare l'avviso a comparire per la 41enne negli uffici della Procura capitolina.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARABINIERI DALLE CHAT SEQUESTRATE DEVONO RICOSTRUIRE LO «SVILUPPO PATOLOGICO DELLA RELAZIONE AFFETTIVA» TRA I DUE

SI CERCANO DOCUMENTI RISERVATI DI CUI LA 41ENNE DICE DI ESSERE IN POSSESSO. DOPO IL SEQUESTRO È TORNATA OPERATIVA SUI SOCIAL

LE DENUNCE E LA DOPPIA INDAGINE

Maria Rosaria Boccia è indagata dalla Procura di Roma per «minaccia ad appartenente a Corpo politico» e lesioni nei confronti di Gennaro Sangiuliano, che l'ha denunciata. L'ex ministro invece è indagato dal Tribunale dei ministri capitolino per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio dopo l'esposto di Angelo Bonelli (Avs)

Il caso dossieraggi al tribunale del Riesame

L'INCHIESTA

Mancano ormai poche ore e l'inchiesta dalla Procura di Perugia su dossieraggi e fughe di notizie, sarà in aula. Prima tappa, domani, il tribunale del Riesame del capoluogo umbro, che dovrà decidere sulla richiesta di arresto del tenente della Guardia di finanza Pasquale Striano e dell'ex sostituto procuratore della Dna Antonio Laudati. Un'udienza fissata dopo che la Procura, guidata da Raffaele Cantone, ha impugnato la decisione del giudice per le indagini preliminari - arrivata il 16 luglio scorso - di respingere la richiesta di arresti domiciliari per Striano e Laudati. Richiesta che era stata avanzata da Cantone lo scorso maggio perché i due avrebbero fatto pressione sui testimoni. Il gip aveva riconosciuto gli indizi di colpevolezza ma non l'esigenza cautelare. Immediata l'opposizione della procura che aveva fatto ricorso al tribunale del Riesame. Accesso abusivo a sistema informatico alle banche dati della Procura nazionale antimafia, dell'Agenzia delle entrate e della stessa Guardia di Finanza, falso, rivelazione del segreto istruttorio e abuso d'ufficio. Sono questi i reati contestati ai due. In quasi quattro anni Striano avrebbe consultato all'interno della banca dati Siva 4.124 "Sos", digitando il nominativo di 1.531 persone. Tra questi ministri, sottosegretari, parenti dei politici come Marta Fascina, parlamentare e compagna di Silvio Berlusconi, gli ex presidenti del Consiglio Giuseppe Conte e Matteo Renzi e diversi vip come Fedez, Cristiano Ronaldo e Massimiliano Allegri, Cristiano Ronaldo. Una vicenda, quella dei dossieraggi, nella quale è intervenuta la commissione nazionale Antimafia, che aveva convocato sia Cantone che il procuratore capo della Dda, Giovanni Melillo, e il Copasir, che ascolterà il ministro della Difesa Guido Crosetto, da cui è partita l'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Romagna, Priolo nominata commissaria Fino a 900 euro per le famiglie alluvionate

ROMA In Emilia-Romagna l'alluvione di mercoledì e giovedì scorsi ha lasciato 1.200 sfollati, un fardello di frane, strade da riparare, segmenti di argini abbattuti e da ricostruire, danni nelle abitazioni di chi aveva già visto entrare l'acqua in casa nel 2023. Per oggi c'è di nuovo allerta maltempo, si temono forti temporali. Irene Priolo, presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna, ha visitato le aree alluvionate e ha ripetuto: «Bisogna far bene, bisogna far presto. E in diversi casi c'è la necessità di nuove casse di espansione, lavori grossi di prevenzione per i quali servono risorse. Vanno finanziati i piani speciali per gli interventi strutturali». Il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano, l'ha nominata commissario per l'emergenza, dopo che il consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza. Inevitabile la domanda: che differenza c'è rispetto al ruolo che ha il generale Francesco Paolo Figliuolo? Sono due piani diversi: il commissario per l'emergenza (Priolo) è delegato dal capo della Protezione civile e gestisce gli interventi nell'imminenza della sciagura, come i primi ristori, l'assistenza alla popolazione, il ripristino dei servizi essenziali. Figliuolo è invece commissario straordinario per la ricostruzione, quindi nominato direttamente dal governo, con riferimento all'alluvione in Romagna del 2023. Tra l'altro, a dicembre scade il mandato di Figliuolo, che secondo indiscrezioni non avrebbe intenzione di proseguire, e dunque bisognerà decidere se rinnovare il commissariamento e soprattutto a chi assegnare quel compito. Ma torniamo al dato certo: Irene Priolo è il commissario per l'emergenza (ripetiamolo: per la sola alluvione del 18 e del 19 settembre 2024). Questo consentirà, ad esempio, di distribuire i primissimi contributi, fino a 900 euro a famiglia. Priolo: «Vogliamo fare presto e bene nella gestione dei primi fondi stanziati dal Governo per l'emergenza e i primi interventi così come facemmo per l'alluvione del maggio 2023. Nel frattempo, stiamo continuando tutte le attività di supporto alla popolazione e, fortunatamente, tante situazioni stanno già rientrando ma le nostre colonne mobili, quelle nazionali e delle altre regioni sono sul territorio, attive e operative». Dal dipartimento di Protezione civile ricordano che «per fronteggiare l'emergenza il Commissario predisporrà entro 30 giorni un piano di interventi urgenti, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, contenente le misure e gli interventi urgenti per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, l'attività di gestione dei rifiuti, macerie e materiale alluvionale».

POLEMICHE

Sullo sfondo restano le polemiche su come sono stati usati i fondi per la ricostruzione e la messa in sicurezza dopo le due alluvioni del 2023 e il dibattito sull'obbligatorietà dell'assicurazione sugli immobili ipotizzata da alcuni esponenti del governo. Il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci: «Io opterei per una fase di avviamento facoltativa e limitata a quelle realtà, cubature, edifici che si trovano in un territorio particolarmente a rischio». Nel suo giro in Romagna Irene Priolo è stata anche in una delle frazioni più martoriate dall'ultima alluvione, Traversara di Bagnacavallo (Ravenna). Ha spiegato: «Siamo venuti nelle realtà più colpite, il cratere di questo evento. A Bagnacavallo sul cantiere molto complesso del Lamone, a Traversara, una zona che richiede tantissimi sforzi. Qui si sta andando avanti a pieno ritmo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE: «SERVONO MOLTE RISORSE PER REALIZZARE GRANDI OPERE COME LE CASSE DI ESPANSIONE»

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'assurda morte di Chiara a Napoli: in 300 a Padova marciano nel suo ricordo

▶Familiari, amici e compagni di scuola, colleghi dell'università uniti dal dolore

▶La sorella: «Grazie, abbiamo sentito tanto affetto qui come in Campania»

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Erano in tanti a conoscere Chiara Jaconis, non solo a Padova. Gli amici d'infanzia, i compagni di scuola, i colleghi dell'università e dei numerosi corsi di specializzazione che la ragazza aveva frequentato con successo in Italia e all'estero, rincorrendo quel sogno di lavorare nell'alta moda poi coronato a Parigi. Ieri sera, in centro città, si sono radunati in almeno trecento: si sono raccolti in Prato della Valle, poco distante dalla Basilica di Santa Giustina dove domani si celebrerà il funerale, e hanno percorso la via pedonale che arriva fino all'università, con i lumini accesi e i palloncini bianchi.

SFILA IL DOLORE
Qui sopra la mamma, il papà e il fratello di Chiara Jaconis. A destra la marcia con il poster di Chiara in prima fila e i palloncini bianchi. Accanto al titolo il sorriso della giovane morta a Napoli

LA CANZONE

Nell'aria "Fiore di maggio", di Fabio Concato, la canzone tante volte le aveva dedicato la nonna. Nessuno poteva immaginare che la vita di Chiara, una ragazza di appena trent'anni, bellissima e affamata di vita, potesse spezzarsi in un modo tanto inspiegabile, interrotta da una pesante statuetta in onice che l'ha colpita mortalmente alla testa cadendo da un terrazzino, mentre passeggiava con il fidanzato per le vie di Napoli. Un viaggio desiderato e organizzato con tanta gioia, che ora sembra impossibile credere sia stato l'ultimo. In testa alla fiaccolata, ieri sera, c'erano gli amici, che per tutto il percorso hanno retto una grande tela con una foto di Chiara, ritratta così come tutti la vogliono ricordare: felice, con un sorriso contagioso che le illumina il viso. All'arrivo davanti al Palazzo del Bo la famiglia si è stretta intorno alla foto, mentre amici e conoscenti si avvicinavano per lasciare un lumino. Quasi a voler rischiarare quest'ultimo viaggio così inaspettato. «Grazie per essere qui – ha detto il padre Gianfranco, con voce rotta dall'emozione, stretto alla moglie e all'altra figlia, Roberta – per noi questo abbraccio è di grande conforto». «Grazie per tutto questo affetto – ha aggiunto la sorella – ne abbiamo avuto tanto a Napoli e anche qui, per questo non possiamo che ringraziare. Se Chiara potesse vederci ora di certo sgranerebbe gli occhi per lo stupore, come faceva sempre. Certamente i prossimi giorni saranno molto duri ma ringraziamo davvero tutte le persone che conoscevano Chiara e oggi ci sono accanto. Meno male che ci sono, perché nei prossimi giorni sarà dura».

LA MAMMA IN SILENZIO

Nessuna parola dalla mamma, presente con occhiali scuri e sorretta per tutto il tempo dalla sorella. Alla sua Chiara, in foto, ha dato un'ultima, dolcissima carezza, prima di lasciar salire nel cielo il primo di tanti palloncini bianchi. E se questo è il tempo del ricordo e del dolore, presto arriverà anche il tempo della giustizia: la procura di Napoli, infatti, indaga per chiarire la dinamica dei fatti che ha portato alla morte di Chiara. Di certo la ragazza è stata colpita alla testa da una statuina in onice, a forma di elefante. Da dove sia caduta, però, è ancora da accertare: le ricerche al momento si stringono intorno ad una famiglia con due bambini. Uno dei due piccoli, probabilmente, ha lanciato o lasciato cadere nel vuoto la statuina, ma i due coniugi proprietari dell'appartamento negano in modo categorico che quell'oggetto sia mai appartenuto a loro. Due le strade che ora si aprono per le indagini: la prima si fonda sulla ricerca delle impronte digitali. Difficile, perché l'elefante è stato maneggiato più volte e da più persone, ma non impossibile. La seconda strada vede centrale la testimonianza della colf, che sarà sentita nelle prossime ore. Dalla famiglia di Chiara, su questo, nessun commento: per loro, in questo momento, è ancora il tempo del dolore.

CENTRALE SUL FRONTE DELLE INDAGINI LA TESTIMONIANZA DELLA COLF CHE SARÀ SENTITA NELLE PROSSIME ORE

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel crollo di una palazzina un'intera famiglia sepolta sotto le macerie: 2 superstiti

LA TRAGEDIA

SAVIANO (NAPOLI) Un lampo improvviso, seguito da un boato. Due minuti dopo le 7 di una tiepida domenica mattina di inizio autunno, una palazzina di due piani a Saviano, in provincia di Napoli, si accartoccia su se stessa travolgendo sei persone: i componenti di un nucleo familiare composto da due coniugi, tre bimbi e un'anziana. A polverizzarla è una fuga di gas, subdola e maligna al punto da portarsi via la vita di tre persone, ferendone gravemente altre due e lasciando l'ultima nel limbo della categoria dei "dispersi".

L'ALLARME

Da quel momento inizia una spasmodica lotta contro il tempo per recuperare i corpi e salvare eventuali superstiti. I primi ad arrivare sono due carabinieri del Radiomobile in servizio nella zona. Davanti a loro, uno scenario apocalittico: sotto la nuvola densa di polvere e detriti che oscurano il cielo azzurro ci sono solo rovine. E mentre in lontananza si sentono le sirene delle ambulanze e dei vigili del fuoco che accorrono, saranno proprio i due militari a lavorare a mani nude, perché al di sotto dei calcinacci di quella casa si sentono lamenti e invocazioni d'aiuto. Segno che c'è ancora qualcuno in vita. È così: poco più di un'ora dopo, quando ormai l'area è stata isolata e sono giunti la Protezione civile e almeno sei squadre di pompieri, vengono estratti vivi Antonio Zotto, 40 anni, e l'ultimogenito Gennaro, di soli 2 anni. Un miracolo. Zotto presenta ustioni di secondo e terzo grado su oltre il 65% del corpo. Trasportato in eliambulanza al reparto "Grandi ustionati" del Cardarelli, verrà intubato. Resta in prognosi riservata. Ma il vero miracolo riguarda il piccolo Gennaro, che è stato risparmiato dall'onda d'urto e di fuoco, non presenta ustioni ma la frattura del femore: ricovero immediato all'ospedale pediatrico Santobono, non in pericolo di vita.

NAPOLI, ESTRATTI I CORPI DELLA MAMMA E DI DUE BAMBINI DI 4 E 6 ANNI A SERA LA NONNA ERA ANCORA DISPERSA

LA RICERCA

Sul posto il sindaco Vincenzo Simonelli, con altri consiglieri comunali. Subito dopo, anche con l'ausilio dei cani molecolari, la ricerca degli altri componenti della famiglia prosegue. Mancano all'appello la mamma di Gennarino, Vincenza Spadafora di 41 anni, e altri due bambini: Autilia Pia e Giuseppe, rispettivamente di 4 e 6 anni. Ma si cerca anche la nonna dei piccoli, Autilia, 80 anni, che abitava al piano rialzato. Seguono altre ore tesissime. Viene ordinato il silenzio assoluto, nella speranza di origliare una voce, un lamento. Ma niente. Poco dopo dalle macerie viene estratta viva anche Autilia Pia, schiacciata dalla massa di cemento implosa dopo l'esplosione. Sul posto arriva il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che rimarrà fino a sera a coordinare le operazioni di soccorso. Anche lui è provato, di fronte a tanto scempio. La tensione è altissima. Sul posto è presente anche il procuratore Marco Del Gaudio, con il sostituto di turno. Solo poco prima delle 17 - dopo dieci ore di inarrestabile lavoro - sotto un pilastro verrà scoperto il corpo senza vita di Vincenza. E così la lugubre conta delle vittime sale a tre. Cala la sera e si accendono le fotoelettriche: all'appello manca ancora la nonna ottantenne. Tutt'intorno si consuma lo strazio dei familiari: a cominciare da quello di Francesco, fratello di Vincenza, accorso a Saviano da Firenze dove lavora. E tuttavia anche di fronte a questa immensa tragedia, il loro è un dolore rabbioso sì, ma sempre composto. Da New York il cordoglio della premier Giorgia Meloni.

GRAVI USTIONI PER IL PAPÀ, IL FIGLIO DI 2 ANNI SE LA CAVA CON UNA FRATTURA ORE DI TENSIONE PER LE RICERCHE

G.Cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DELL'ESPLOSIONE
La devastante scena apparsa ai soccorritori ieri mattina a Saviano (foto CARABINIERI/ANSA)

Nel Barese

Sfida tra boss al club con spari: 19enne uccisa

BARI **Tragico regolamento di conti in un locale di Molfetta. Prima una lite accesa, poi un giovane estrae una pistola e comincia a sparare all'impazzata tra la gente. Un proiettile colpisce Antonia Lopez, 19 anni: si conficca nella spalla, le recide l'aorta, le provoca un'emorragia e la uccide in pochi minuti. Un'altra pallottola ferisce il suo amico Eugenio Palermiti, 20 anni, figlio di Gianni e nipote dell'omonimo boss del rione Japigia di Bari, da tempo in carcere. Altri tre ragazzi restano feriti. Teatro di quello che appare come un autentico agguato mafioso, nella notte tra sabato e domenica, è stato il privè del Bahia Beach, uno stabilimento balneare che alla sera si trasforma in discoteca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Televisione

Addio Paola Marella, pionera dei reality sulle case

È morta a Milano, all'età di 61 anni, Paola Marella, architetto e conduttrice televisiva. Paola Marella. che era affetta da tempo da un tumore, era nata a Milano, nel 1963. È stata uno dei primissimi volti di Real Time. Tra i suoi programmi Cerco casa disperatamente e Vendo casa disperatamente, Un sogno in affitto, in onda su Sky Uno, e Come la vorrei, in onda su Hgtv. Il suo ultimo post di lavoro su Instagram è di cinque giorni fa. Paola Marella era un punto di riferimento del mondo del design. Della sua malattia, contro la quale combatteva dal 2011, aveva parlato in una intervista a Panorama nel 2021 nella quale invitava a fare prevenzione e ad avere coraggio nell'affrontare il tumore: «Il messaggio che dobbiamo lanciare è che non dobbiamo avere paura, che non siamo soli, che purtroppo la malattia arriva ma oggi grazie alla scienza sappiamo come affrontarla». La notizia ha lasciato attoniti i suoi amici e ammiratori che in rete hanno postato messaggi di cordoglio, da Catena Fiorello a Filippa Lagerback, da Alessia Marcuzzi a Carolyn Smith.

I trecento lettori selezionati hanno premiato con 101 voti "Alma", il romanzo della scrittrice friulana che dedica la vittoria a tutti coloro «che stanno attraversando un confine». «Il mio libro deve tanto a geografia e territori»

Campiello

Le radici di Manzon «Non sono il passato»

L'INTERVISTA

«Essendo un libro nato sul confine, dedico la mia vittoria a tutte quelle persone che stanno attraversando uno, soprattutto quello orientale di Trieste. E che lo fanno immaginando e sognando un presente, prima ancora che un futuro migliore». Sono le prime parole, emozionate, di Federica Manzon non appena scesa dal palco dopo essere stata proclamata vincitrice della 62. edizione del Premio Campiello. Sabato la finale al Teatro La Fenice e l'ambita vera da pozzo alzata al cielo in un largo sorriso incredulo. Perché, come l'autrice stessa ha confidato, di aggiudicarsi la vittoria non se l'aspettava. Lei l'unica donna della cinquina finalista che con "Alma" (Feltrinelli) ha ottenuto 101 voti espressi dai Trecento Lettori anonimi.

«In un momento in cui a Trieste, prima ancora che in altre parti d'Europa, il trattato di Schengen è stato sospeso, - riflette Manzon che, nata a Pordenone, vive fra Milano e Trieste, lavora nell'editoria e si occupa soprattutto di narrativa balcanica ed est europea – vorrei che in qualche modo questa mia piccola "cosa" fosse di buon auspicio per andare in un'altra direzione, senza tornare indietro».

Manzon era già stata tra i finalisti del Campiello nel 2011. L'opera vincitrice ha per protagonista Alma che, fuggita dalla città per rifarsi una vita lontano, torna a Trieste per ricevere l'eredità del padre. Ed è proprio lì che ritrova una mappa dimenticata della sua vita.

Manzon, che cosa significa aver vinto il Premio Campiello?

Federica Manzon ha vinto la 62ª edizione del Premio Campiello

SERATA FINALE

La Fenice ha ospitato la gtradizionale serata finale del Premio Campiello. La'edizione numero 62 è stata vinta con 101 voti da Federica Manzon

«È un'emozione enorme perché è Venezia, perché è Nordest. Il mio libro deve tanto alla geografia e ai territori».

Trieste è l'altra protagonista del romanzo. Quanto è importante per lei?

«Rappresenta il motore della mia scrittura».

In "Alma" affronta il tema delle radici intese come qualcosa che può rivelarsi anche problematico. Come mai?

«Perché ogni volta che vengono usate come un richiamo del sangue, che permette di distinguere chi appartiene ad un determinato territorio o lingua da chi invece sta fuori da quel luogo e da quella appartenenza, divengono strumento di conflitto. Credo che il passato e le radici debbano essere qualcosa che si muove, come quelle degli alberi che non si curano dei confini: li attraversano e vanno oltre».

Quale la sua idea di "radice"?

«È per me importante che sia sempre qualcosa di mobile e pronto a ricrearsi di nuovo. E non un elemento che porta a considerare il passato come un culto. Passato che per Alma diventerà qualcosa a cui guardare per costruire un futuro differente».

Il libro è il racconto della lacerazione di una famiglia, ma soprattutto della Jugoslavia. Le guerre si somigliano tutte?

«Sicuramente ogni guerra ha il suo specifico. Ciò che forse quella in Jugoslavia ha dimostrato con grande anticipo è come il sorgere dei primi nazionalismi sia qualcosa che non può che portare al conflitto fra i popoli. Lì, esattamente come in Ucraina in tempi più recenti, la manipolazione del passato, intesa come legittimazione di nuove guerre, è un elemento che abbiamo visto nei ricorsi della storia».

Alma è anche un modo per fare i conti con se stessi...

«Le identità sono sempre materia difficile e il modo per me più facile per affrontarle è attraverso i luoghi. Non solo quelli in cui siamo nati, ma che abbiamo scelto e che ci appartengono. Lo scrittore bosniaco che vive in America, Aleksandar Hemon, dice: "La mia casa è sempre quella che ho già abbandonato e che non è più a portata di mano". Racconta molto del nostro presente».

Paolo Rumiz (premio alla carriera) ha detto che ha provato la sensazione di sentire di non servire a niente. Le è mai capitato con la sua scrittura?

«Sì. E ad un certo punto mi sono risposta con una frase che mi ha detto Franco Rotelli. Quando gli ho chiesto la cosa più importante che avessero fatto attraverso la Riforma psichiatrica, mi ha risposto: "Portare gli artisti nei manicomi", facendo diventare una questione che era dei medici e dei malati un fatto della società. Al che ho pensato che chiunque abbia a che fare con un'attività creativa, ha quel tipo di responsabilità: provare a far arrivare alla collettività questioni che ci interessano».

Progetti futuri?

«Non lo so. Per ora (ride, ndr) si festeggia».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brizzi non rinnega se stesso: "Due" tiene il livello di "Jack Frusciante"

PORDENONELEGGE

Enrico Brizzi osannato a Pordenonelegge si presenta fiero con quella che avrebbe potuto essere una pazzia o un rischio altissimo, il sequel di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo", proprio il libro con oltre un milione e duecentomila copie vendute, tradotto in 24 Paesi; invece "Due" che sta spopolando in libreria, uscito sei giorni fa, si è dimostrato degno del numero uno a distanza di 29 anni, quando i personaggi sono venuti a bussare alla porta dell'autore e lui li ha fatti entrare senza desistere. Sostiene che sono degli amici e come tali li fai accomodare, ma non sai mai come si comportano, cosa pensano, cosa faranno. Tu gli vuoi bene, questa è una certezza.

Così è andata con Adelaide chiamata Aidi, che era andata a studiare in Pennsylvania e Alex D., rimasto nella sua Bologna in quel lontano giugno del 1992, lo attendeva l'ultimo anno di liceo e la maggiore età. «Mi è capitato un anno fa di rileggere Jack Frusciante in un giorno e avevo qualche timore della serie... nostalgia, orrore, morbo dell'alto editing, che mi avrebbe fatto dire "se avessi scritto così o cosà"», racconta com'è andata Brizzi e fa sapere che nulla è stato pensato a tavolino, ma è stata un'esperienza spontanea, irrazionale, a livello di pancia. «Un'esperienza dionisiaca» ha chiarito lo scrittore bolognese, un po' come quella molla che scatta ad un autore che

Enrico Brizzi

si sveglia alle 6 di mattina per scrivere torrenti di parole e continua fino a notte fonda. Avrebbe potuto criticare il suo libro che gli ha portato il successo di chi ha un talento già evidente a diciannove anni, avrebbe potuto maledirlo, avrebbe potuto innamorarsene ancora. Niente di tutto questo. I personaggi hanno fatto tutto da soli. Perché loro conoscono meglio di chiunque altro chi li ha creati dal nulla. Non proprio dal niente, ma dalle esperienze giovanili, in fondo Aidi era l'alter ego della sua innamorata di allora nelle prime battute, poi si è trasformata, un po' com'è capitato per Beatrice nelle mani di Dante o per Laura nei versi struggenti di Petrarca.

A volte ritornano e Aidi e Alex sono tornati. Ma Enrico Brizzi non era sicurissimo di darli in pasto alla stampa, si è convinto grazie alla moglie che ama pazzamente e alle quattro adorate figlie, un universo femminile critico che gli ha dato la giusta carica e, a conti fatti, non si può che dire "chapeau". Scommessa vinta. "Due" è un successo e Pordenonelegge, con il suo pubblico dal fine palato, ha dato il benestare assoluto. La narrazione iniziale di Jack Frusciante era moralmente ineccepibile, infatti, a 19 anni sai cos'è giusto e sbagliato e non te ne importa di scendere a compromessi, t'intriga il fluire su carta dei tuoi pensieri in libertà. La fama, il successo, invece, ti mettono faccia a faccia con il diavolo, quello che ti vede uomo da talk show, sempre in tv, e succhia linfa alla vena creativa, toglie il tempo per pensare e scrivere. Brizzi ha conservato quel lato adolescenziale, dicendo molte volte "no", preferendo scrivere piuttosto che presenziare a Miss Italia. «Detesto i concorsi, dove si trovano ragazze con il numero messe in fila, sembrano carcerate, dico spesso di no a certi eventi».

Niente compromessi a 49 anni, come a 19. La trama di Jack Frusciante ricorda le avventure di Brizzi all'epoca, infarcite di letture di Andrea De Carlo, Vittorio Tondelli, Anthony Burgess. «Il romanzo "Due" ha un approccio iconoclasta, la più grande soddisfazione è vedere delle mamme che dicono che hanno chiamato la loro figlia "Adelaide" in onore del mio libro. Jack per il pubblico è come un amico, fa scoprire autori, musicisti, film», ha chiarito Brizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

È nata sull'Isola delle Vignole la Confraternita dedicata alla promozione del pregiato e secolare vino della Laguna puntando più alla cultura che al business commerciale

Emilo Trame in vigna e accanto il trasporto e la raccolta del Dorona

Dorona, il vino d'oro della storia veneziana

LE RADICI

È nata sull'Isola delle Vignole la Confraternita della Dorona, un'associazione dedicata alla promozione del pregiato, secolare vino veneziano. Una ventina e più di appassionati riuniti con l'obiettivo di far conoscere al mondo le sue straordinarie qualità.

Il Dorona, noto come "il vino dell'oro", o "vino del dono", ha radici profonde nella storia veneziana. Coltivato nelle isole della laguna, è rinomato per la sua capacità di adattarsi ai terreni salmastri e sabbiosi, vino dal colore dorato, bouquet aromatico complesso, elegante e persistente. Di Dorona si è parlato (e ancora se ne parla) molto negli ultimi anni, grazie al lavoro benemerito di Gastone Vio a Sant'Erasmo, poi dell'Associazione Laguna nel Bicchiere, e infine della famiglia Bisol a Mazzorbo ella tenuta di Venissa.

Poi è toccato ad Emilio Trame, architetto veneziano con studio a Mestre, scendere in campo con il suo progetto. Un po' tormentato, a dire il vero: avviato anni fa dallo stesso Trame con il vignaiolo friulano Marco Perco e altri sodali e che, all'inizio del 2023, sembrava in dirittura d'arrivo, con tanto di annunci, bottiglie pronte per essere riempite, e perfino una suggestiva etichetta disegnata da una firma grafica di prestigio.

Invece, all'improvviso, tutto è cambiato: «I soci di cui mi ero fidato – spiega Trame -, snaturando le premesse di partenza, hanno messo sul tavolo nuove idee, totalmente divergenti dalle mie, diciamo più orientate verso l'aspetto commerciale. Così sono stato messo in minoranza e loro sono andati avanti una strada diversa da quella che avevo immaginato. Io avevo, e ho, in mente la valorizzazione del vitigno, la sua cura, la sua diffusione. Raccontare la poesia di un vitigno che fa parte della storia di Venezia. Puntavo e punto più alla cultura che agli affari. Così ognuno è andato per la sua strada».

CANTINA E SALA DEGUSTAZIONE

E così, alla fine, è nata la Confraternita. Ma non solo: «Abbiamo creato l'azienda Ca' Saccagnana, a Treporti, con 5 ettari e mezzo di vigneto e due fabbricati del tardo '800 di 650 metri quadrati complessivi suddivisi in due edifici, uno dei quali fungerà da cantina e sala degustazione, l'altro da agriturismo. Nel progetto c'è anche la realizzazione di una scuola internazionale di cucina veneta dove chef di valore insegneranno i segreti dei piatti della tradizione e la creazione di borse di studio in agronomia per ridare vita ad una professione straordinaria».

DA TARZO ALLA LAGUNA

Racconta ancora Trame: «Non sono nato vignaiolo ma lo era mio nonno, a Tarzo, sui colli trevigiani e questo mio progetto è anche una sorta di risarcimento, perché ricordo che mio papà aveva vissuto male, a suo tempo, la perdita del vigneto da parte del nonno e dentro di me c'era la voglia di arrivare in qualche modo ad un riscatto morale per la mia famiglia».

I compagni di viaggio nella Confraternita sono eccellenti, a partire da Mauro Corona, testimonial dell'iniziativa, e poi produttori, vignaioli, enologi, sommelier, docenti con, in aggiunta, le conoscenze di grande spessore della friulana Cooperativa di Rauscedo. Una garanzia di competenza.

...E IL RABOSO

Che poi, d'accordo, va bene la Dorona, ma c'è anche una strada che porta al Raboso che anche questo con Venezia c'entra parecchio: «Infatti - dice Trame - era il vino molto apprezzato dai Dogi quando sulla tavola c'era la carne. Negli 8 ettari e mezzo complessivi di vigneto di cui disponiamo almeno uno vorremmo dedicarglielo. Sarebbe la chiusura perfetta del cerchio».

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

Ais, il mestrino Panizzuti miglior sommelier veneto

Enrico Panizzuti (nella foto) della delegazione di Venezia, 38 anni di Mestre (Ve), professione Deejay e Sommelier, è il vincitore del Concorso Miglior Sommelier del Veneto 2024 di AIS Veneto: Enrico ha conquistato la giuria grazie alle importanti conoscenze teoriche e alle grandi abilità pratiche dimostrate durante le prove, aggiudicandosi un viaggio studio in Portogallo di cinque giorni e l'ammissione alla semifinale del concorso del miglior sommelier d'Italia. Al secondo e terzo posto si sono classificati Alberto Toffanello, della delegazione di Venezia, e Simone Romeo della delegazione di Padova. «Per me il vino, come la musica, è questione di armonia – ha detto Panizzuti -. Quello di oggi è un traguardo raggiunto con dedizione, sacrifici e molto studio, che ha saputo dare i suoi frutti. Un viaggio unico attraverso la magia del vino, di calice in calice, di nota in nota». «Ogni anno - spiega Gianpaolo Breda, presidente di AIS Veneto - il Concorso regala emozioni uniche: è bellissimo vedere i candidati sfidarsi sul palco e sfoderare conoscenze e capacità tecniche incredibili. Mi congratulo con Panizzuti, che ha saputo conquistare la Giuria grazie a una preparazione che non lascia spazio a nessun dubbio e a notevoli abilità pratiche». Panizzuti si è imposto in un lotto di 12 partecipanti alla sfida, tutti soci di AIS Veneto, ben cinque della delegazione di Venezia, due della delegazione di Verona, due di Treviso, due di Vicenza e uno di Padova. La competizione si è tenuta venerdì 20 settembre al Novotel Mestre Castellana di Mestre.

Torna Cocofungo, si cerca l'Intruso Speck superstar a Plan de Corones

LA RASSEGNA

Si rinnovano gli appuntamenti di Cocofungo, la rassegna enogastronomica trevigiana più longeva d'Italia giunta alla 46. edizione, che prende il via martedì alle Marcandole di Salgareda. E l'edizione 2024 amplia le proposte a tavola con l'ingresso nel gruppo dei ristoranti Antica Torre di Treviso di via Inferiore e Al Turbine di Mogliano. Con i confermati Marcandole di Roberta Rorato di Salgareda, Le Querce di Ponzano della famiglia Zago, Gigetto di Miane della famiglia Bortolini che chiude il percorso nella Marca, ma nel mezzo non mancherà come sempre l'appuntamento a Monaco di Baviera da Der Katzimacher.

Una kermesse nata nel 1976 che di anno in anno propone nuovi piatti e abbinamenti, grazie ad accurate ricerche dei cuochi e quest'anno ruota attorno al tema "L'intruso". E Marco Bortolini, figlio d'arte e chef del ristorante Gigetto sottolinea: «Per intruso ci rifacciamo alle specie vegetali che fanno parte del nostro ecosistema visti i cambiamenti climatici, quindi guardiamo a tutto quello che non faceva parte della nostra tradizione ma che ora è presente nel quotidiano a dimostrare dell'evoluzione della cucina con i funghi sempre protagonisti delle serate».

LE SERATE

Domani e poi mercoledì 15 settembre alle Marcandole di Salgareda, il 2 e 3 ottobre all'Antica Torre a Treviso; il 9 e 10 al Turbine di Mogliano; il 16 e 17 da Der Katzlmacher a Monaco di Baviera; il 17 e 18 a Le Querce a Merlengo di Ponzano; il 21 quindi il 24 e 25 da Gigetto a Miane.

I funghi (ma non solo) protagonisti dell'edizione di Cocofungo

MERENDA ALTOATESINA

Una festa tutta dedicata allo speck, il salume bandiera della tradizione tirolese. È la Südtiroler Speckfest che il 28 e 29 settembre verrà riproposta a Plan de Corones. Lo scorso anno più di 10mila persone sono salite sul monte sopra Brunico - dove è splendido il panorama sulle Dolomiti, sulla Val Pusteria e sulle vette austriache – per le degustazioni e le lezioni di cucina. In questa nuova edizione la storia si ripeterà con un programma ricco di iniziative. Si inizierà sabato alle 10 con una tipica merenda altoatesina, seguita alle 12.30 dall'apertura ufficiale con il tradizionale taglio della baffa (un pezzo intero) di speck. Per tutto il fine settimana, dalle 10 alle 16, i visitatori potranno degustare una vasta gamma di piatti a base di speck abbinati a formaggi locali, vini e altre specialità del territorio alla presenza dei produttori. Tra i momenti clou, lo show cooking di Matthias Kirchler, cuoco emergente dell'alta cucina sudtirolese, già vincitore di vari premi, tra cui quello di "miglior giovane delle Venezie" per la guida Venezie a Tavola. Lo chef, ora ai fornelli dell'hotel Majestic a Riscone, è atteso domenica dalle 11.30, quando presenterà tre ricette diverse per dimostrare la versatilità dello speck in cucina: prima un piatto semplice e gustoso ideale per essere replicato a casa, poi un'opzione creativa per arricchire i menù di bar e ristoranti e infine una ricetta più elaborata pensata per il settore della ristorazione di alto livello. L'area della festa è facilmente raggiungibile grazie alla cabinovia che sale direttamente da Riscone (a una manciata di chilometri da Brunico) e che sarà in funzione dalle 9 alle 17.

Andrea Ciprian
Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludovica Faiotto

La pasticcera di San Donà e l'omaggio a San Gennaro

IL PREMIO

Ventisei anni, veneziana di San Donà di Piave, Ludovica Faiotto, ha vinto a Napoli la settima edizione del contest San Gennà, un dolce per San Gennaro, che premia la migliore creazione inedita ispirata a San Gennaro, il patrono di Napoli, festeggiato giovedì 19 settembre. A conquistare la giuria composta da personaggi del calibro del maestro Apei Pietro Macellaro, dello chef bistellato de La Torre del Saracino, Gennaro Esposito, del veterano della pasticceria campana, Sabatino Sirica, e di Antimo Caputo, è stata una monoporzione con una base di frolla classica alla vaniglia e limone sormontata da un croccantino alla mandorla, un biscuit alla mandorla, un bignè farcito di gelée di mandarino di Ciaculli e un cremoso alla vaniglia. Il tutto ricoperto da una bavarese allo yogurt e fiori d'arancio punteggiata da petali di fiori edibili e scaglie d'oro. La monoporzione, alla quale la pasticciera ha dato il nome O' Patron, sarà presto disponibile nelle due pasticcerie Denis Dianin di Selvazzano Dentro e di Cittadella.

Dopo aver iniziato a 15 anni in un piccolo laboratorio di Jesolo, Ludovica si è specializzata nella pasticceria alberghiera, lavorando in alcuni fra i più prestigiosi hotel veneziani e continuando poi la sua formazione frequentando corsi e maestri di alto livello, a partire da Iginio Massari. Dopo un'esperienza con la famiglia Alajmo a Cortina d'Ampezzo, Ludovica è infine approdata poco meno di un anno fa alla pasticceria Denis Dianin.

GIOVANI DA CONCORSO

Ben due finalisti su dieci del concorso San Pellegrino Young Chef Academy 2024/25 fanno parte della nutrita schiera di giovani che stanno contribuendo al grande rinascimento della ristorazione veneziana, in atto ormai da parecchi anni. Si tratta di Silvia Rozas, basca di nascita ma ormai veneziana di adozione, del ristorante ristorante Salso, nell'Isola della Certosa, che si è fatta apprezzare con il suo Alien meets native, un piatto che fa incontrare le specie aliene ormai sempre più presenti nella Laguna di Venezia con quelle native; e di Gabriel Collazzo, del VeRo Venetians Roots dell'Hotel Ca' di Dio che ha presentato il Ris Voyageur, il riso viaggiatore. Silvia e Gabriel parteciperanno alla finale regionale italiana che si terrà a gennaio 2025 e servirà ad ottenere un pass per la Grand Finale del concorso, dove una giuria composta da alcuni dei nomi più rinomati della gastronomia mondiale incoronerà il nuovo S.Pellegrino Young Chef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

INGHILTERRA

Pari dell'Arsenal col Manchester City Primo gol di Calafiori

Si chiude 2-2 il big match tra Manchester City e Arsenal all'Etihad Stadium. La squadra di Guardiola trova il pari con Stones al 98'. L'Arsenal nel primo tempo aveva ribaltato l'1-0 di Haaland al 9' grazie al primo gol dell'ex difensore del Bologna Calafiori con un bel tiro dal limite e di Gabriel al 46'.

IL DERBY IN GABBIA UN MILAN DA URLO

▶I rossoneri svoltano: tornano ad aggiudicarsi la stracittadina dopo 6 ko di fila e salvano Fonseca. Apre Pulisic, pareggia Dimarco, decide il difensore allo scadere

INTER	1
MILAN	2

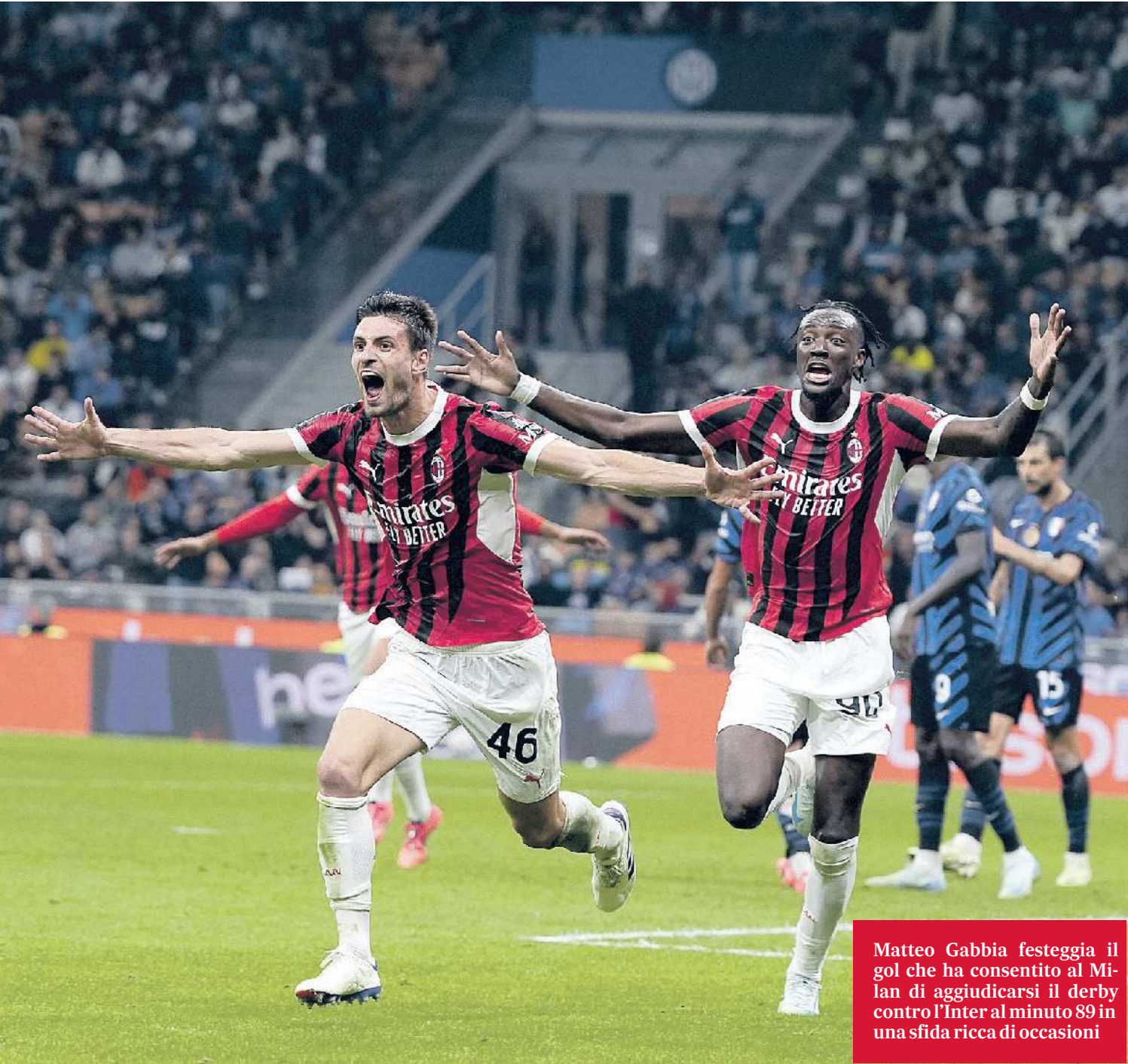
INTER (3-5-2): Sommer 7,5; Pavard 6, Acerbi 5,5, Bastoni 6 (37' st Carlos Augusto ng); Dumfries 5,5 (18' st Darmian 6), Barella 5,5 (29' st Zielinski ng), Calhanoglu 5,5 (18' st Asllani 6), Mkhitaryan 5 (18' st Frattesi 5,5), Dimarco 7; Lautaro Martinez 5,5, Thuram 6. All.: Inzaghi 5,5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Emerson Royal 5,5, Gabbia 7, Tomori 5,5, Theo Hernandez 6; Fofana 6,5, Reijnders 7; Pulisic 7 (33' st Okafor ng), Morata 6,5 (33' st Loftus-Cheek ng), Rafael Leao 5 (42' st Chukwueze ng); Abraham 6,5 (Pavlovic 47' st ng). All.: Fonseca 7

Arbitro: Mariani 5,5

Reti: 10' pt Pulisic, 27' pt Dimarco; 44' st Gabbia

Note: ammoniti Mkhitaryan, Fofana, Calhanoglu, Inzaghi, Asllani, Dimarco. Angoli 5-2. Spettatori 75.366

MILANO Sull'orlo del baratro, con Paulo Fonseca a rischio esonero (nonostante le rassicurazioni di circostanza da parte di Zlatan Ibrahimovic prima del fischio d'inizio), il Milan fa qualcosa che non faceva da tempo: tira fuori il carattere. Il Diavolo mostra tutto l'orgoglio rimasto in corpo e batte l'Inter al minuto 89, dopo sei derby di fila persi (i nerazzurri avevano eguagliato il record del Milan, che ne vinse sempre sei tra il 1946 e il 1948) tra campionato, Supercoppa Italiana e Champions. Se sarà la partita della rinascita, si vedrà nelle prossime gare, ma dei miglioramenti ci sono. Sia tatticamente sia nell'atteggiamento di come si dovrebbero affrontare partite del genere. Guardando alla classifica, questa stracittadina dice che i nerazzurri restano a otto punti, agganciati dal Diavolo. In un momento così delicato, con i nomi di Maurizio Sarri, Igor Tudor ed Edin Terzic, Fonseca decide di giocarsela a modo suo. Schiera sì due punte, ma è il solito 4-2-3-1, con Fofana e Reijnders in mediana e tre – Pulisic, Morata e Rafael Leao – dietro ad Abraham. Cambiano, però, i compiti dei singoli. L'attaccante inglese gira molto dalle parti di Dumfries, costringendo l'olandese a non andare su Theo Hernandez, che a sua volta viene tallonato da Barella. Così facendo, però, i nerazzurri hanno un uomo in meno in mezzo. Da parte sua, Simone Inzaghi ha la squadra tipo a disposizione. Dumfries gioca a destra e c'è Lautaro Martinez accanto a Thuram. Ed è subito una gara vivace. Da una parte l'Inter vuole riprendere la sua corsa in campionato per staccare le rivali, dall'altra il Milan sa che non può più sbagliare. Il clima è già rovente.

I DUE GOL

Come è accaduto cinque giorni prima al debutto nella nuova Champions, il Diavolo parte subito forte. Se con i Reds erano bastati tre minuti per sbloccare il risultato, stavolta ce ne vogliono sei. Segna sempre Pulisic, che all'improvviso ruba palla a Mkhitaryan, va via palla al piede, si presenta in area davanti a Sommer e sigla il vantaggio. L'Inter è inizialmente frastornata, ma ci impiega poco a riprendersi: cross di Dimarco, ponte di Dumfries, girata alta sopra la traversa di Lautaro Martinez. È una gara senza esclusioni di colpi. Morata corre ovunque, il pressing di entrambe è feroce e viene fuori un ottimo derby davvero. Con il passare dei minuti, l'Inter accelera e trova il pareggio. Scambio veloce tra Lautaro Martinez e Dimarco, Tomori tiene in gioco l'esterno, e diagonale potente che trafigge Maignan. Si ritorna in parità ed è tutto da rifare per il Diavolo. Che prima dell'intervallo rischia tantissimo quando Thuram fa partire un diagonale che Maignan devia con una parata straordinaria. Un intervento che ha ricordato quelli dello scudetto 2022. Nella

PREMIATI I CAMBIAMENTI DEL TECNICO PORTOGHESE CHE HA SCHIERATO QUATTRO ATTACCANTI LEAO SI DIVORA UNA OCCASIONE NEL FINALE

ripresa Sommer salva subito l'Inter su un colpo di testa di Rafael Leao. Inzaghi cambia inserendo Darmian, Frattesi e Asllani per Dumfries, Mkhitaryan e Calhanoglu, ma sono ancora i rossoneri a creare un'occasione dietro l'altra. Ma è sempre Sommer a tenere a galla i nerazzurri con una parata sul tentativo di Reijnders. La risposta dell'Inter è con Lautaro Martinez che impegna Maignan, ma la più grande occasione del match capita in contropiede a Rafael Leao. Il portoghese si divora il gol vittoria. Ma per i tre punti ci pensa Gabbia con un colpo di testa.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Gabbia festeggia il gol che ha consentito al Milan di aggiudicarsi il derby contro l'Inter al minuto 89 in una sfida ricca di occasioni

Doppietta dal dischetto, Gudmundsson trascina la Viola

FIORENTINA	2
LAZIO	1

FIORENTINA (3-4-2-1): De Gea 7,5; Quarta 5 (1'st Gudmundsson 7,5), Comuzzo 6, Biraghi 5 (1'st Ranieri 6); Dodo 7, Mandragora 6 (20'st Kouamé 6), Cataldi 6,5 (38'st Adli ng), Gosens 6; Bove 6, Colpani 6,5 (36'st Ikoné ng); Kean 5,5. In panchina: Terracciano, Martinelli, Kayode, Parisi, Richardson, Sottil, Beltran. Allenatore: Palladino 6

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Lazzari 6,5 (23'st Marusic 6), Patric 6,5, Gila 7, Tavares 6; Guendouzi 5,5, Castrovilli 5,5 (16'st Rovella 6); Isaksen 6,5 (16'st Tchaouna 5), Dia 6 (23'st Pedro 6,5), Zaccagni 6; Noslin 5. Allenatore: Baroni 6

Arbitro: Marcenaro 4,5

Reti: 41'pt Gila, 4'st e 45'st Gudmundsson su rigore

FIRENZE Entra Albert Gudmundsson ed è sorriso viola. La Fiorentina conquista la prima vittoria della stagione superando la Lazio per 2-1: decisivo l'ingresso a inizio ripresa dell'attaccante islandese che al debutto in maglia viola realizza una doppietta sempre su rigore, l'ultimo al 90' fra le proteste degli avversari e l'ovazione di gioia dei tifosi di casa. Soddisfatto soprattutto Raffaele Palladino che dal suo arrivo a Firenze non aveva ancora festeggiato i tre punti: al fischio finale i suoi collaboratori lo hanno abbracciato a lungo e poi lo stesso tecnico si è stretto in cerchio con i propri giocatori in mezzo al campo. Per la squadra di Baroni si tratta invece di una sconfitta, la seconda da inizio campionato dopo quella subita a Udine, piena di rimpianti e non solo perché è andata all'intervallo in vantaggio grazie alla rete di Gila nel finale di tempo. Prima e anche nella ripresa la Lazio ha comandato per lunghi tratti il gioco e costruito diverse occasioni. Il centrale spagnolo Gila ha sbloccato il risultato nel finale di tempo raccogliendo di testa una punizione di Tavares (fallo di Kean su quest'ultimo), anticipando Comuzzo. Così nell'intervallo Palladino è corso ai ripari togliendo Quarta e l'acciaccato Biraghi per inserire l'acclamato Gudmundsson e Ranieri e arretrando Dodo e Gosens sulla linea difensiva schierata stavolta a 4. Fiorentina rimodellata e subito a segno proprio con l'attaccante islandese: rigore conquistato (pestone di Guendouzi) e poi realizzato con precisione e freddezza tra i cori dei tifosi viola. Guendouzi che dopo aver impegnato ancora De Gea colpiva all'85' la traversa con un colpo di testa. Ma a tempo scaduto contatto in ritardo di Tavares su Dodo sulla linea di fondo, l'arbitro richiamato dal Var ha assegnato il penalty dopo l'on field review. Gudmundsson non ha sbagliato regalando a Palladino e alla Fiorentina la prima vittoria.

LAZIO IN VANTAGGIO, CREA MOLTE OCCASIONI MA NELLA RIPRESA VIENE PUNITA DAL NEO ENTRATO ISLANDESE A TEMPO SCADUTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIETTA Albert Gudmundsson, prima stagione a Firenze

overpost.biz

ROMA	3
UDINESE	0

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6,5, N'Dicka 6,5, Angelino 6,5; Celik 6, Cristante 6 (38' st Konè sv), Pisilli 6 (15' st Paredes 6), El Shaarawy 6 (38' st Hermoso sv); Dybala 7 (38' st Soulè sv), Pellegrini 6 (23' st Baldanzi 6,5); Dovbyk 7,5. Allenatore: Juric 7
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Kabasele 5 (30' st Touré 6), Bijol 4, Kristensen 4,5; Ehizibue 5,5, Kalstrom 5. Ekkelenkamp 5 (18' st Lovric 5,5), Kamara 6 (18' st Zemura 6); Thauvin 6 (30' st Bravo 6), Brenner 5,5; Lucca 5 (1' st Davis 6). Allenatore: Runjaic 5
Arbitro: Feliciani di Teramo 6.
Reti: pt.19'Dovbyk; st 4' Dybala su rigore, 25' Baldanzi
Note: ammoniti Lucca, Pisilli, Kristensen, Cristante. Angoli: 2-1 per la Roma. Spettatori 50 mila. Recupero 1' e 4'. Un minuto di raccoglimento in memoria di Salvatore Schillaci.

A SEGNO Baldanzi supera Okoye per il 3-0 finale

BRUTTA UDINESE LA ROMA RISORGE

Pesante passo indietro dei bianconeri che senza voglia né carattere si consegnano alla squadra di Juric nonostante il caos in casa giallorossa, con la Ceo Souloukou che si è dimessa

ROMA L'Udinese ritorna con i piedi a terra. Subisce una netta sconfitta contro la rinata Roma, è parsa la brutta copia della squadra che nelle precedenti gare aveva evidenziato calcio vero portandosi solitaria in vetta. Ieri non ha giocato, favorendo i giallorossi che non si aspettavano di avere vita così facile. Tutti hanno steccato, è mancata la personalità, quel coraggio che Runjaic vorrebbe sempre vedere tanto che ieri ha mandato in campo il tridente favorendo la Roma che nel mezzo ha avuto vita facile anche perché Karlstrom è parso statico senza trovare punti di riferimento dato che Ekkelenkamp è sembrato fuori ruolo. Non ci sono se o ma che tengano. È venuto meno anche lo spirito combattivo, evidentemente il primato ha dato alla testa all'Udinese, non ci sono altre spiegazioni per il flop dell'Olimpico contro una Roma annunciata in difficoltà (ieri le dimissioni della Ceo Souloukou) e che non aveva ancora vinto, ma che ieri non ha faticato molto per calare il tris. Per Juric non poteva iniziare nel modo migliore la nuova avventura.

Da subito il match è stato di marca romanista giocato in un clima surreale con Cristante e Pellegrini fischiati dai propri fan prima e durante il match, con i tifosi della Curva Sud che, in segno di protesta per l'esonero di De Rossi, sono rimasti fuori dello stadio per poi riprendere il loro abituale posto al 30'. Nonostante ciò la squadra di Juric si è resa protagonista della miglior prestazione, favorita da un'Udinese stonata, priva di nerbo, disattenta, che ha giocato sotto ritmo. E meno male che la Roma ha sfruttato solo in parte un dominio assoluto segnando in 45' una sola rete,favorita da un errato disimpegno di Bijol che al 19' del primo tempo ha permesso a Dybala di servire in profondità Dovbyk che con un tiro in diagonale di sinistro ha superato Okoye. Ci si attendeva la reazione dei bianconeri: nulla di ciò. È proseguita invece la sagra dell'errore. La Roma ha giocato sul velluto e l'unico errore dei giallorossi lo ha commesso al 31' Svilar che ha perso tempo nel rinviare di piede e Brenner è riuscito a rubargli palla che poi è terminata out. Va ricordato anche il grave errore di Kabasele al 28' che su cross da destra ha sbagliato il rinvio servendo il pallone del 2-0 a Dovbyk che ha graziato i bianconeri spedendo alto. Poi dopo il duplice fischio di Feliciani, la Roma che stava rientrando negli spogliatoi è stata ancora fischiata da tutto lo stadio.

SQUADRA SBILANCIATA CON UNA QUANTITÀ INCREDIBILE DI ERRORI SOPRATTUTTO IN DIFESA: MA RIMANE AL TERZO POSTO

TROPPI ERRORI

Nella ripresa l'Udinese si presenta con Davis per Lucca, ma la fisionomia del match non muta, troppi errori e la Roma ne approfitta per segnare la seconda rete al 4' su rigore favorito da due ingenuità, la prima di Kristensen che sulla linea dell'out nel tentativo di proteggere palla se l'è fatta carpire da Dovbyk che ha servito al centro Dybala sul quale è intervenuto in maniera maldestra Bijol. Rigore che l'argentino trasforma. L'Udinese si rende pericolosa al 21' quando in contropiede Brenner serve Thauvin, il francese si accentra sparando a rete di sinistro, ma Svilar è bravo a salvare in angolo. Infine al 25' la Roma chiude il match con il nuovo entrato Baldanzi che dopo uno scambio stretto con Dovbyk, e con la retroguardia immobile, si presenta solo davanti a Okoye e lo trafigge.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna conquista la prima vittoria

INCISIVO Kasper Urbanski

MONZA	1
BOLOGNA	2

MONZA (3-4-2-1): Turati 6,5; Izzo 6 (36' st Bondo ng), Mari 5, Carboni 5,5; Pedro Pereira 5,5 (43' st D'Ambrosio ng), Pessina 5,5, Bianco 6,5, Kyriakopoulos 5,5; Maldini 6 (26' st Caprari 6), Mota 5,5 (26' st Forson 6); Djuric 6 (36' st Maric ng) . All.: Nesta 5,5. In panchina: Pizzignacco, Mazza, Scaramelli, Valoti, Postiglione.
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5,5; De Silvestri 6 (33' st Posch ng), Lucumì 6,5, Casale 5,5 (1' st Beukema 6) ; Lykogiannis 6,5; Freuler 6,5, Aebischer 6; Ndoye 6,5, Odgaard 5,5 (26' st Iling-Junior 6), Urbanski 6,5 (33' st Moro ng); Castro 7. All.: Italiano 6,5. In panchina: Skorupski, Domínguez, Fabbian, Karlsson, Miranda, Erlic, Bagnolini, Orsolini, Dallinga, Corazza.
Arbitro: Massa
Reti: 24' pt Urbanski, 43' pt Djuric, 35' st Castro.
Note: Spettatori 9.991. Ammoniti Carboni, Izzo, Lucumì, Mari, Castro.

MONZA Momento difficile per il Monza dopo la sconfitta casalinga con il Bologna. I brianzoli non hanno ancora vinto in campionato e restano in fondo alla classifica con appena tre punti. I rossoblù vincono la loro prima partita con le reti di Urbanski e Castro, per il Monza, Djuric trova il gol del momentaneo pareggio. Protagonista è il bomber argentino Santiago Castro che regala la vittoria alla propria squadra con un eurogol da incorniciare. Il Bologna da questo momento spera di risalire la china.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	TORINO	11	+3	5	3	2	0	1	1	0	2	1	0	8	5
2	NAPOLI	10	+7	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	9	4
3	UDINESE	10	+6	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	7	7
4	JUVENTUS	9	-1	5	2	3	0	1	2	0	1	1	0	6	0
5	EMPOLI	9	+9	5	2	3	0	0	2	0	2	1	0	5	2
6	INTER	8	-7	5	2	2	1	2	0	1	0	2	0	10	5
7	MILAN	8	-4	5	2	2	1	1	1	0	1	1	1	11	7
8	LAZIO	7	+3	5	2	1	2	2	1	0	0	0	2	9	8
9	ATALANTA	6	-3	4	2	0	2	1	0	0	1	0	2	8	8
10	ROMA	6	+1	5	1	3	1	1	0	1	0	3	0	5	3
11	VERONA	6	-1	5	2	0	3	1	0	2	1	0	1	8	8
12	FIORENTINA	6	-4	5	1	3	1	1	2	0	0	1	1	7	7
13	BOLOGNA	6	=	5	1	3	1	0	2	0	1	1	1	6	8
14	PARMA	5	IN B	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	8	9
15	GENOA	5	+1	5	1	2	2	0	2	1	1	0	1	4	7
16	LECCE	5	-6	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	3	8
17	VENEZIA	4	IN B	5	1	1	3	1	0	1	0	1	2	3	8
18	MONZA	3	-2	5	0	3	2	0	1	2	0	2	0	4	6
19	COMO	2	IN B	4	0	2	2	0	1	0	0	1	2	3	7
20	CAGLIARI	2	=	5	0	2	3	0	2	2	0	0	1	1	8

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Milan-Lecce	27/7 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Inter	28/8 ore 15 (Dazn)
Genoa-Juventus	28/8 ore 18 (Dazn)
Bologna-Atalanta	28/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Lazio	ore 12,30 (Dazn)
Roma-Venezia	ore 15 (Dazn)
Como-Verona	ore 15 (Dazn)
Empoli-Fiorentina	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Monza	ore 20,45 (Dazn)
Parma-Cagliari	30/9 ore 20,45 (Dazn)

4 reti: Retegui rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
3 reti: Castellanos (Lazio); Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona); Pulisic rig.1 (Milan)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Castro (Bologna); Cutrone (Como); Colombo rig.1, Gyasi (Empoli); Gudmundsson rig.2, Kean (Fiorentina); Vlahovic rig.1 (Juventus); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca (Udinese); Tengstedt rig.1 (Verona)
1 rete: De Ketelaere, Lookman (Atalanta); Fabbian, Illing-Junior, Orsolini rig.1, Urbanski (Bologna); Piccoli (Cagliari); Esposito (Empoli); Biraghi, Gosens, Martinez Quarta (Fiorentina)

MEGA press

RISULTATI

ATALANTA-COMO	oggi ore 20,45
Arbitro: Tremolada di Monza	
CAGLIARI-EMPOLI	0-2
33' Colombo; 49' Esposito	
FIORENTINA-LAZIO	2-1
41' Gila; 49' (rig.) Gudmundsson; 90' (rig.) Gudmundsson	
INTER-MILAN	1-2
10' Pulisic; 28' Di Marco; 89' Gabbia	
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
32' Dorgu; 59' Krstovic; 93' Almqvist; 95' Hainaut	
MONZA-BOLOGNA	1-2
24' Urbanski; 43' Djuric; 80' Castro	
ROMA-UDINESE	3-0
19' Dovbyk; 49' (rig.) Dybala; 70' Baldanzi	
VENEZIA-GENOA	2-0
63' Busio; 85' Pohijanpalo	
VERONA-TORINO	2-3
10' Sanabria; 12' Kastanos; 33' Zapata; 79' Adams; 93' Mosquera	

SERIE B

MEGA press

RISULTATI

Catanzaro-Cremonese	1-2
Cosenza-Sassuolo	0-1
Frosinone-Bari	0-3
Mantova-Cittadella	1-0
Modena-Juve Stabia	3-0
Palermo-Cesena	0-0
Pisa-Brescia	2-1
Reggiana-Salernitana	0-0
Sampdoria-Sudtirol	1-0
Spezia-Carrarese	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	14	6	4	2	0	12	7
SPEZIA	12	6	3	3	0	11	7
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5
MANTOVA	10	6	3	1	2	7	7
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6
SUDTIROL	9	6	3	0	3	9	9
MODENA	8	6	2	2	2	9	7
BARI	8	6	2	2	2	8	6
CESENA	8	6	2	2	2	8	7
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	4
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8
COSENZA (-4)	4	6	2	2	2	6	6
CARRARESE	3	6	1	0	5	6	12
FROSINONE	3	6	0	3	3	4	12

PROSSIMO TURNO 28 SETTEMBRE

Cittadella-Frosinone 27/9 ore 20,30; Bari-Cosenza ore 15; Carrarese-Reggiana ore 15; Sassuolo-Spezia ore 15; Cesena-Mantova 29/9 ore 15; Juve Stabia-Pisa 29/9 ore 15; Modena-Sampdoria 29/9 ore 15; Salernitana-Catanzaro 29/9 ore 15; Sudtirol-Palermo 30/9 ore 19,30; Brescia-Cremonese 30/9 ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Bonfanti rig.1 (Pisa)
3 reti: Shpendi rig.2 (Cesena); Tramoni (Pisa); Esposito (Spezia)
2 reti: Adorni, Juric, Moncini rig.1 (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes, Palumbo rig.2 (Modena); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy rig.1, Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria)

PREMIER LEAGUE

MEGA press

RISULTATI

Aston Villa-Wolverhampton	3-1
Brighton-Nottingham	2-2
Cr.Palace-Man.United	0-0
Fulham-Newcastle	3-1
Leicester-Everton	1-1
Liverpool-Bournemouth	3-0
Man.City-Arsenal	2-2
Southampton-Ipswich Town	1-1
Tottenham-Brentford	3-1
West Ham-Chelsea	0-3

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Arsenal-Leicester
Bournemouth-Southampton
Brentford-West Ham
Chelsea-Brighton
Everton-Cr.Palace
Ipswich Town-Aston Villa
Man.United-Tottenham
Newcastle-Man.City
Nottingham-Fulham
Wolverhampton-Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	13	5
LIVERPOOL	12	5
ASTON VILLA	12	5
ARSENAL	11	5
CHELSEA	10	5
NEWCASTLE	10	5
BRIGHTON	9	5
NOTTINGHAM	9	5
FULHAM	8	5
TOTTENHAM	7	5
MAN.UNITED	7	5
BRENTFORD	6	5
BOURNEMOUTH	5	5
WEST HAM	4	5
LEICESTER	3	5
CR.PALACE	3	5
IPSWICH TOWN	3	5
SOUTHAMPTON	1	5
WOLVERHAMPTON	1	5
EVERTON	1	5

LIGA

MEGA press

RISULTATI

Alaves-Siviglia	2-1
Athletic Bilbao-Celta Vigo	3-1
Betis-Maiorca	oggi ore 21
Getafe-Leganes	1-1
Osasuna-Las Palmas	2-1
Rayo Vallecano-Atletico Madrid	1-1
Real Madrid-Espanyol	4-1
Valencia-Girona	2-0
Valladolid-Real Sociedad	0-0
Villarreal-Barcellona	1-5

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Barcellona-Getafe
Celta Vigo-Atletico Madrid
Espanyol-Villarreal
Girona-Rayo Vallecano
Las Palmas-Betis
Leganes-Athletic Bilbao
Maiorca-Real Sociedad
Real Madrid-Alaves
Siviglia-Valladolid
Valencia-Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	18	6
REAL MADRID	14	6
ATHLETIC BILBAO	13	7
ATLETICO MADRID	12	6
VILLARREAL	11	6
ALAVES	10	6
OSASUNA	10	6
CELTA VIGO	9	6
BETIS	8	5
MAIORCA	8	6
RAYO VALLECANO	8	6
GIRONA	7	6
ESPANYOL	7	6
LEGANES	6	7
SIVIGLIA	5	6
REAL SOCIEDAD	5	7
VALLADOLID	5	6
GETAFE	4	6
VALENCIA	4	6
LAS PALMAS	2	6

BUNDESLIGA

MEGA press

RISULTATI

Augusta-Magonza	2-3
Bayer Leverkusen-Wolfsburg	4-3
Bochum-Holstein Kiel	2-2
E.Francoforte-B.Monchengladbach	2-0
Heidenheim-Friburgo	0-3
St.Pauli-RB Lipsia	0-0
Stoccarda-Bor.Dortmund	5-1
Union Berlino-Hoffenheim	2-1
Werder Brema-Bayern Monaco	0-5

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Bayern Monaco-Bayer Leverkusen
Bor.Dortmund-Bochum
Bor.Monchengladbach-Union Berlino
Friburgo-St.Pauli
Hoffenheim-Werder Brema
Holstein Kiel-E.Francoforte
Magonza-Heidenheim
RB Lipsia-Augusta
Wolfsburg-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	12	4
BAYER LEVERKUSEN	9	4
FRIBURGO	9	4
E.FRANCOFORTE	9	4
UNION BERLINO	8	4
RB LIPSIA	8	4
STOCCARDA	7	4
BOR.DORTMUND	7	4
HEIDENHEIM	6	4
MAGONZA	5	4
WERDER BREMA	5	4
AUGUSTA	4	4
WOLFSBURG	3	4
BOR.MONCHENGLADBACH	3	4
HOFFENHEIM	3	4
BOCHUM	1	4
HOLSTEIN KIEL	1	4
ST.PAULI	1	4

LIGUE 1

MEGA press

RISULTATI

Angers-Nantes	1-1
Brest-Tolosa	2-0
Lilla-Strasburgo	3-3
Lione-Marsiglia	2-3
Monaco-Le Havre	3-1
Montpellier-Auxerre	3-2
Nizza-Saint Etienne	8-0
Reims-Psg	1-1
Rennes-Lens	1-1

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Angers-Reims
Auxerre-Brest
Le Havre-Lilla
Lens-Nizza
Monaco-Montpellier
Nantes-Saint Etienne
Psg-Rennes
Strasburgo-Marsiglia
Tolosa-Lione

CLASSIFICA

	P	G
PSG	13	5
MONACO	13	5
MARSIGLIA	13	5
LENS	9	5
NANTES	8	5
REIMS	8	5
NIZZA	7	5
RENNES	7	5
LILLA	7	5
STRASBURGO	6	5
BREST	6	5
LE HAVRE	6	5
TOLOSA	5	5
LIONE	4	5
MONTPELLIER	4	5
AUXERRE	3	5
SAINT ETIENNE	3	5
ANGERS	2	5

Made with Xodo PDF Reader and Editor

DI FRANCESCO LA SVOLTA DEL MODULO

▸La missione salvezza del Venezia riparte dal 5-3-2 e dal blocco della gestione Vanoli: contro il Genoa sono arrivati subito i gol

L'ANALISI

"Come si cambia per non soffrire, come si cambia per ricominciare" cantava giusto 40 anni fa Fiorella Mannoia sul palco di Sanremo '84 (per i musicologi: vinsero Al Bano e Romina con "Ci sarà"). Parole che, a distanza di tempo, devono essere risuonate come quella musica agli orecchi di Luciano Spalletti, convinto ad abbandonare il suo storico 4-3-3, fragorosamente naufragato agli Europei di giugno, per riconvertire l'Italia nel più redditizio 3-5-2 sfoggiato a settembre in Nations League. Stesso copione, e medesimi positivi risultati, seguito saggiamente sabato anche da Eugenio Di Francesco, l'allenatore del Venezia che contro il Genoa al Penzo ha deciso di sparigliare le carte, accantonando il 3-4-2-1, modulo adottato nelle prime infruttuose gare di campionato (un solo punto conquistato, un solo gol realizzato, ultimo posto in classifica) per far indossare al suo Venezia il vecchio vestito: quel 3-5-2, anche se virato nella versione 5-3-2, con i due difensori esterni bloccati dietro, che tante gioie avevano regalato ai lagunari nel biennio con Paolo Vanoli in panchina. Operazione perfettamente riuscita, anche perchè in campo c'erano ben nove undicesimi della squadra che l'anno scorso ha conquistato una clamorosa promozione in Serie A e la squadra non ha quindi avuto difficoltà ad interpretare nel migliore dei modi un sistema già ben interiorizzato. Senza tuttavia venire meno ai principi di gioco, fatto di possesso palla, costruzione dal basso e sviluppo per vie centrali cercando il fraseggio, che Di Francesco ha saputo infondere dal suo arrivo alla sua squadra, capace stavolta di tirare fuori il meglio dal suo potenziale. Risultato: Genoa schiantato 2-0, prima vittoria del campionato e classifica ora decisamente più sorridente. Sorridente come il viso di Gianluca Busio, 22enne centrocampista a stelle strisce di Greensboro (North Carolina), discendente di una famiglia d'immigrati bresciana, protagonista assoluto del match: suo il gol che apre la strada verso il successo, aiutato da un pizzico di buona sorte (il suo era un cross, più che un tiro), un calcio di rigore procurato, tante giocate di qualità, continue incursioni in area rossoblù, grazie ad un modo moderno di interpretare il calcio, fatto di dinamismo e tecnica. Ed ha così festeggiato col titolo di man of the match le cento presenze in arancioneroverde, con la maglia personalizzata consegnatagli nelle mani a inizio gara dal presidente Niederauer, prima di salire come sempre in curva assieme alla moglie Alison (con indosso la maglia di Joronen, in sostegno al portiere dopo la serataccia col Milan) per guardare la partita tra i tifosi, sciarpa al collo e immancabile birretta in mano.

LA SCELTA DEL TECNICO DI SPARIGLIARE LE CARTE HA PAGATO: BUSIO, MIGLIORE IN CAMPO, HA ISPIRATO E POHJANPALO GRAFFIA

ROTTA INVERTITA Eusebio Di Francesco, a destra, ha affrontato un cambiamento tattico nella partita col Genoa: i benefici sono stati immediati. A sinistra, Joel Pohjanpalo autore del gol del 2-0

BIRRA BIONDA

La stessa birra bionda che Joel Pohjanpalo, fascia di capitano al braccio, si è tracannato di gusto a fine partita: un classico della casa per Vikingol, diventato il rito abituale con cui festeggia quando segna. A maggior ragione questa volta, visto che ha realizzato il suo primo gol in Serie A, quello del 2-0 che ha messo in ghiaccio la vittoria. E soprattutto si è rifatto con un minimo di interessi per il calcio di rigore sbagliato poco prima (o se volete parato da Gollini), che gli avrebbe lasciato addosso un sacco di rimpianti. Ora che anche il Doge si è sbloccato, il Venezia spera di aver imboccato la strada giusta per raggiungere la salvezza: perchè a volte bisogna cambiare, per trovare quella giusta.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

RIMPIANTO LECLERC NEL GIORNO DI NORRIS

FORMULA 1

▶Charles risale dal nono al quinto posto: una possibile vittoria buttata via in qualifica ma la Ferrari ha il passo delle McLaren. Il Gp di Singapore è di Lando su Verstappen

C'è soddisfazione, ma anche un filo di rabbia. Se la Ferrari non avesse gettato al vento le qualifiche, ieri poteva lottare per la vittoria. Lo hanno dimostrato i tempi e l'andamento del Gran Premio di Singapore. Numeri alla mano, l'andatura di Charles in gara era paragonabile a quella di Norris che, con la sua McLaren, ha dominato in lungo e in largo. Forse Lando era un filo più veloce ma, un conto è avere il vuoto alla spalle, tutt'altra cosa è vedere negli specchietti la Rossa del Principino.

Lando e Piastri sono giovani e bravi, ma ancora non si percepiscono con precisione le loro potenzialità poiché è la prima volta che dispongono di una monoposto vincente. L'inglese, di sicuro, è molto veloce. Oscar, per il momento, forse un po' meno. Ma mostra lampi di quelle doti che trasformano un ottimo pilota in un campione: gelido nei momenti che contano, lucidissimo nei corpo a corpo e, soprattutto, nei sorpassi. Ieri il vincitore ha mostrato tanta autorità, ma ha corso in maniera altalenante, accusando forse un po' troppo la stanchezza e andando due volte a baciare il muro.

UN QUADRO CHIARO

Se invece di essere in fuga solitaria avesse avuto negli scarichi una Ferrari come è avvenuto per Oscar a Buku, sarebbe potuta finire in maniera diversa. Questo quadro è chiarissimo ai ragazzi di Maranello che dopo la gara hanno chiarito le posizioni. Charles, su una pista che a parità di condizioni non ti concede il sorpasso, è scattato nono e arrivato quinto. Se avesse avuto qualche giro in più si sarebbe bevuto anche la seconda Mercedes, quella di Russell che è arrivata quarta. Il podio e stato irraggiungibile perché le due monoposto papaya hanno messo a panino la Red Bull di Max tornato cannibale ora che vede la sua corona in bilico. Anche Sainz ha guidato bene, risalendo dalla dodicesima posizione (scattava decimo) fino alla settima, dietro ad Hamilton. Dei magnifici otto delle quattro scuderie top manca solo Perez che conferma come la RB non sia affatto guarita. L'esperto Vasseur, sempre con un sorriso pacato, conferma quanto sostenuto sabato: «Abbiamo corso bene e ottenuto il massimo. Più di così, su una pista del genere partendo dietro, non si poteva fare. Ora abbiamo un po' di tempo per prepararci per il filotto finale». Di umore completamente diverso rispetto al giorno precedente invece Charles. Si vede chiaramente che aveva parlato con Frédéric che per lui, così come per Hamilton, è sportivamente come un padre: ascolta quello che dice, di lui ti puoi fidare.

CON LA TERZA VITTORIA CONTINUA LA RISALITA IN CLASSIFICA GENERALE DEL CAMPIONE INGLESE CHE COMINCIA A CREDERE NELLA GRANDE RIMONTA

IL PRINCIPINO SI CORREGGE

Il Principino, non è la prima volta, si scusa per il suo comportamento impulsivo e lo fa in modo così evidente da suscitare tenerezza: quando perde le staffe a caldo non credetegli, non è il suo pensiero: «Ho proprio sbagliato ad esprimermi in quel modo. La temperatura della gomme sarà stata leggermente più bassa, ma al volante c'ero io ed è mia responsabilità essere uscito in quel modo. Avrei potuto salvare il giro e partire più avanti. La colpa è mia». Il ragazzo è sincero e per questo va perdonato con la speranza che alla prossima occasione sia più riflessivo e non accusi il box che lavora per lui. Sainz, come al solito, dà una lettura sintetica e chiara: «Sappiamo bene che quest'anno il problema non è il passo gara, ma il giro secco. Se in qualifica non avessimo sbagliato io e Charles sarebbe andata in modo diverso». A sei gare della fine il Campionato si prende un mese di pausa, la Formula 1 tornerà ad Austin, su un tracciato completamente diverso rispetto agli ultimi due, il 20 ottobre. Poi non si potrà più tirare il fiato perché in 50 giorni ci sarà un vero tour de forse: Texas, Messico, Brasile, di nuovo Stati Uniti, per chiudere nel Golfo, in Qatar ed Abu Dhabi.

SFIDE MONDIALI

IL CAMPIONE INGLESE
Lando Norris, 24 anni da Bristol, sul podio di Singapore, dove ha conquistato la terza vittoria stagionale dopo Miami e Zandvoort

Poiché la stagione si è ufficialmente riaperta, tutte le principali squadre porteranno nella terra dei cow boy l'ultima tornata di aggiornamenti che saranno decisivi nella battaglia finale. La McLaren nel 2024 non ha sbagliato un colpo e anche le Ferrari è andata nella direzione giusta. Bene, ma con una finestra di utilizzo molto stretta, anche la Mercedes, mentre la Red Bull è attesa ad un importante esame: dopo aver dominato sette gare ad inizio stagione, gli austriaci non passano più per primi sotto la bandiera a scacchi da otto corse. Il Mondiale Costruttori è una lotteria in cui è favorita la McLaren (516 punti) che precede Red Bull (475) e Ferrari (441) con Maranello in piena corsa almeno per il secondo posto. Nel Piloti Norris ha dichiarato guerra al cannibale (331 contro 279) e Verstappen non dovrà più avere crolli pena la sua quarta corona.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONEGASCO SI SCUSA PER LE LAMENTELE DI SABATO. VASSEUR: «FATTO IL MASSIMO, ORA PREPARIAMOCI AL FILOTTO FINALE»

GP di Singapore

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	1:40:52.571
2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+20.945 s
3	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+41.823 s
4	**George Russell** Gbr, Mercedes	+61.040 s
5	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+62.430 s
6	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+85.248 s
7	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+96.039 s
8	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+1 Giro
9	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+1 Giro
10	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+1 Giro

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	331
2	Lando Norris	McLaren	279
3	Charles Leclerc	Ferrari	245
4	Oscar Piastri	McLaren	237
5	Carlos Sainz	Ferrari	190
6	Lewis Hamilton	Mercedes	174
7	George Russell	Mercedes	155

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	McLaren	516
2	Red Bull	475
3	Ferrari	441
4	Mercedes	329
5	Aston Martin	86

PROSSIMA GARA

GP DEGLI STATI UNITI

Domenica 20 ottobre
Diretta: Sky Sport Differita: TV8

WITHUB

Red Bull in ripresa Hulkenberg brilla Ricciardo si sacrifica

NORRIS 9
Bene ma non perfetto. Perché è vero che ha dominato prove e gara, ma ha commesso due errorini che potevano costargli cari andando due volte a baciare il muro. Se è impreciso quando guida con un tale margine di superiorità, cosa potrebbe combinare quando dovrà lottare ad armi pari?

VERSTAPPEN 8
Anche se è uscito sconfitto da Singapore, il suo è stato un week-end estremamente positivo: ha limitato i danni da Norris su una pista in cui partiva svantaggiato e mantiene ancora un saldo vantaggio in campionato: 52 punti.

LECLERC 8
Ha compromesso la corsa con l'errore di guida in qualifica sabato, ma si è fatto perdonare con una gran rimonta con giri record: da nono a quinto. Il suo talento è sempre cristallino. Fosse partito in prima fila...

MCLAREN 8
Hanno la miglior macchina ma stanno diventando arroganti. Come quando il loro capo ha detto in modo spavaldo che avrebbero rinunciato all'ala "incriminata" di Monza di loro iniziativa e non per imposizione della Fia. Bella forza, è un alettone a basso carico inadatto alle prossime piste del campionato!

HULKENBERG 7,5
Ancora una volta il migliore "degli altri": una partenza da urlo (è scattato quinto) e poi ha saputo tirare fuori i denti per resistere e finire nei top ten. Bravo!

FERRARI 7
Dopo la McLaren si conferma la seconda miglior macchina del campionato ma i Rossi sono spreconi: continuano a non fare mai tutto giusto per l'intero week-end: o sbagliano la qualifica o la gara e non capitalizzano il proprio potenziale. A Singapore erano da podio e invece...

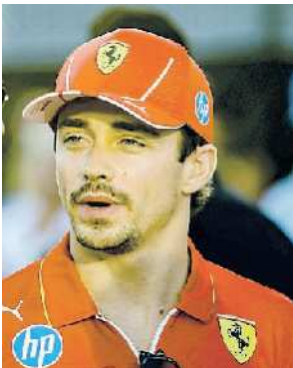
RED BULL 7
Hanno ritrovato la via della competitività e si sono dimostrati lucidi e spietati a livello tattico: pensate che hanno obbligato il team satellite a sacrificare la gara di Ricciardo all'ultimo giro per montargli le soft e fare il giro veloce, pur di togliere un punticino iridato a Norris.

RUSSELL 6,5
È stato tenace nel finale facendo le spalle larghe per salvare il quarto posto dalla rimonta di Leclerc, ma che dire di un pilota che a un certo punto chiede via radio al box: per piacere, motivatemi perché mi sto annoiando?

HAMILTON 6
Lui ci aveva messo del suo agguantando il 3° posto in qualifica, poi la Mercedes lo ha fregato imponendogli una strategia sbagliata facendogli prendere il via con le gomme meno adatte (le soft).

SAINZ 6
Un grave errore in qualifica, poi una gara di rimonta a centro gruppo senza brillare troppo. Non riesce più a valorizzare la sua dote migliore: quella di saper gestire bene le gomme.

RICCIARDO 5
Non ha certo onorato con l'ultimo posto quella che potrebbe essere l'ultima gara di 13 anni di carriera (rischia l'appiedamento dal prossimo GP). Ma è anche colpa del team che lo ha sacrificato con una strategia folle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto Charles Leclerc e qui Daniel Ricciardo

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Made with Xodo PDF Reader and Editor

BASTIANINI SHOW BAGNAIA CADE E MARTIN SCAPPA

▶A Misano, Enea vince sorpassando lo spagnolo all'ultimo giro
Festa Ducati: centesima vittoria e titolo costruttori conquistato

MOTO GP

Una domenica bestiale. Il riminese Enea Bastianini fa saltare il banco e trionfa a Misano regalando il 100° successo in MotoGP alla Ducati, che ieri ha vinto aritmeticamente, e con largo anticipo, pure il titolo costruttori. C'è voluto un sorpasso al limite, ma corretto, all'ultimo giro per sopravanzare lo spagnolo Jorge Martín, finito nell'occasione fuori pista, che non contento dell'episodio ha reagito con un gesto dell'ombrello sul rettilineofinale. «È stato un sorpasso difficile. Lui ha cercato di chiudere la traiettoria. Per molti è un sorpasso sporco, ma quando ti giochi la vittoria ci devi provare», rimarca Bastianini. I due si sono dati una stretta di mano, anche se Jorge non è d'accordo: «Mi ha spinto fuori e poteva fare il sorpasso in modo pulito. Rispetto Enea e mi sono scusato con lui per il gesto, ma ero troppo arrabbiato». Eppure Martinator può sorridere: perché il suo rivale per il titolo, Pecco Bagnaia, è finito nella ghiaia e ha perso venti punti pesanti in ottica classifica. Ora, in attesa della lunga trasferta asiatica, il bicampione del mondo insegue a 24 lunghezze da Jorge. Una domenica bestiale per Enea, la "Bestia" del paddock, nato e cresciuto a 15 km dal circuito 'Marco Simoncelli'. Il riminese sulla pista di casa ha vinto con il 23 sul cupolino. Era destino, forse, perché quello che era anche il numero di Luca Savadori, il pilota morto otto giorni fa in un incidente in Germania. Bastianini ha inoltre dedicato un pensiero alla "sua" Romagna, colpita dall'alluvione di questi giorni. «Vincere qui ha un sapore speciale», sottolinea.

QUOTA 100

Fanno festa quasi tutti, compreso Marc Marquez che ha approfittato della scivolata di Bagnaia per chiudere terzo, ma non Pecco. Nella sua 100esima gara in MotoGp, il torinese è caduto in curva 8 a sette giri dal termine dopo un inizio complicato. Bagnaia, poleman e vincitore della Sprint al sabato, ha infatti rivelato di aver avuto difficoltà a mettere in temperatura le gomme. «Eravamo i più veloci venerdì con la media e oggi (ieri, ndc) avevamo il passo per vincere. Purtroppo la gomma dietro non funzionava e ci ha impiegato 15 giri a farlo normalmente. Poi, mi sono steso». Per questo, è una giornata "dolce amara" (Claudio Domenicali, Ceo Ducati, dixit) dentro al box ufficiale. «Ci teneva tantissimo Pecco a vincere la 100esima gara da ducatista - spiega Gigi Dall'Igna, il d.g. di Ducati Corse -, questo lo ha portato a recuperare con una certa foga e l'errore ci può stare». Il papà delle desmosedici è orgoglioso del traguardo raggiunto dai suoi. «Cento è un bel numero. Sono passati solo quattro anni da quando abbiamo festeggiato le 50 vittorie in MotoGP e in così poco tempo siamo riusciti raggiungere quota 100. Dobbiamo tutto ciò a 15 piloti fantastici, che in questi anni hanno scritto pagine di storia importanti insieme a noi. La vittoria più bella? Quella di Andrea Iannone in Austria nel 2016, perché è stata la mia prima in MotoGP». Iannone che adesso corre in Superbike e che ieri a Cremona è stato costretto a fermarsi al box quando era nelle prime posizioni. Il successo di gara-2 è andato ancora a Danilo Petrucci, che sempre in sella alla Ducati ha completato la tripletta dopo aver vinto pure la superpole race del mattino. Alle spalle del ternano, Alvaro Bautista e Nicolò Bulega, che si è portato a 13 punti dal leader Razgatlioglu e "vede" il Mondiale. Successo in Moto2 anche per Celestino Vietti. Sì, è stata una domenica bestiale per l'Italia delle due ruote.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO Enea Bastianini (26 anni) festeggia la vittoria a Misano

Gp dell'Emilia-Romagna

	L'ORDINE DI ARRIVO	TEMPO
1	Enea Bastianini Ita, Ducati	41'14.653
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+5.002
3	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+7.848
4	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+9.200
5	Franco Morbidelli Ita, Ducati Pramac	+13.601
6	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+15.484
7	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+20.922
8	Aleix Espargaró Spa, Aprilia	+22.795
9	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+27.704
10	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+31.891
11	Joan Mir Spa, Honda Repsol	+33.062
12	Luca Marini Ita, Honda Repsol	+35.411
13	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+36.335
14	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+37.395
15	Johann Zarco Fra, Honda LCR	+38.909

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Jorge Martin	341
2	Francesco Bagnaia	317
3	Enea Bastianini	282
4	Marc Marquez	281
5	Brad Binder	165

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	500
2	KTM	239
3	Aprilia	234
4	Yamaha	84
5	Honda	42

PROSSIMA GARA 29/09
GP dell'Indonesia

Withub

Tennis

Morta la zia di Sinner della dedica agli Us open

Lutto per l'azzurro Jannik Sinner. È scomparsa la zia Margith, alla quale il campione altoatesino aveva dedicato un pensiero dopo la vittoria storica agli Us Open. La sorella della madre Siglinde si è spenta dopo una brutta malattia, a soli 56 anni con la famiglia Sinner-Rauchegger che ha comunicato con un necrologio in tedesco la morte di Margith. «Vorrei che tu sapessi quanto eri preziosa», è l'incipit del necrologio. «Margith si è addormentata per sempre nella sua amata casa». Il campione italiano, numero 1 al mondo è arrivato in Cina, dove prenderà parte ai due tornei di Pechino e Shanghai.

Perugia piega Trento e brinda in Supercoppa

VOLLEY

FIRENZE Bella come una finale scudetto, anche se in gara secca. Bella, quantomeno come la coppa Italia. La supercoppa resta a Perugia, sono 6 in 8 anni e diventano 5 trofei in sequenza, in assoluto. Il primo set è umbro, 25-18, e lì sembra già fatta, come nella scorsa stagione, in cui gli umbri sono risultati invincibili, con il poker, vincenti in tutte le competizioni disputate. Non era in Europa, lì ha vinto Trento, la Champions.

MIGLIOR PALLEGGIATORE

Nel secondo e nel terzo parziale sono i trentini a essere a quei livelli, lì "incassano" a 19 e a 15, con la brillante regia di Sbertoli, che ha sventura di avere davanti il miglior palleggiatore al mondo, Giannelli, in nazionale, intendiamo, e a bordo parquet c'è il ct Fefè de Giorgi, del 4° posto olimpico, e neanche l'ha impiegato quando a Parigi era in crisi, in semifinale e per il 3° posto.

Piace anche Gaby Garcia, ex Civitanova, la scorsa stagione neppure semifinalista. Lì Sir Safety non ha scelta, con pazienza sale, con il muro di Loser per il 14-10 c'è già aria di tiebreak e i tifosi umbri continuano nel loro tambureggiare infinito. Fra gli sport indoor in Italia: sono i più caldi e continui, si chiamano sirmaniaci, in onore della Sir.

Per vincere, Itas avrebbe dovuto insistere nel quarto set, al quinto era sfavorita, l'esperienza di Lorenzetti vale ancora tanto più di Soli, il tecnico alla seconda stagione con una squadra di livello mondiale.

SCAMBI SPETTACOLARI

Alcuni scambi sono spettacolari, lunghi, catturano anche il pubblico neutrale del palaWanny. Il libero Colaci, 39 anni, parla tanto con i compagni, anche quando non serve, perché il 4° si chiude 25-17. Sorride, con Giannelli e Lorenzetti, ne hanno vinte tante ma perse ancora di più, perchè Perugia viene solo dal secondo scudetto e Trento aveva inanellato finali perse, prima della Champions rivinta. 3-0 Sir Safety e già timeout per Soli.

È pallavolo ma Colaci esulta come nel calcio. Hishikawa viene da Milano, dalla semifinale olimpica sfiorata con l'Italia, consente il 6-4 eppure sarà mvp. Michieletto sbaglia, come a Parigi, e sull'8-4 è andata. Lavia va in panchina, il giovane Magalini sbaglia la ricezione, sarà 15-9.

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida di Borin: «Il basket veneto rafforzi le realtà più periferiche»

ELEZIONI FIP

Filippo Borin è candidato alla presidenza regionale della Federazione italiana pallacanestro alle elezioni che si terranno domenica prossima a Padova. 66 anni compiuti un paio di settimane fa, nato a Montebelluna e dal 2021 vicepresidente del Montebelluna Basket, di cui è stato per cinque anni dirigente, ruolo rivestito nei dodici anni precedenti nella Pallacanestro Caerano. A livello federale è stato prima consigliere e poi dirigente del Consiglio Provinciale di Treviso e fa parte dell'attuale Consiglio Regionale Fip con deleghe al Cna e al 3x3. Sfida il veronese Fabio Crivellaro.

Come è nata l'idea di candidarsi?

«Sulla spinta di diverse società di Treviso e Venezia, ho accettato di lanciarmi in questa sfida, ci provo».

Ma quali sono gli obbiettivi che si prefigge in caso venga eletto?

«Continuare la politica dell'attuale consiglio federale. Del resto gli standard qualitativi che abbiamo in Veneto sono secondi solo a quelli della Lombardia, cercando però anche di aumentare la presenza della federazione sul territorio, di dare una mano soprattutto alle società che operano nei territori più periferici, come ad esempio Belluno e Rovigo, ma anche a società del territorio veneziano, mi viene in mente il Lido o le altre isole, che hanno delle oggettive difficoltà di spostamenti. La nuova legge sullo sport ha creato poi uno stravolgimento che ha messo in sofferenza le società più piccole ed è compito della Federazione dare una mano e aiutarle in questo processo di cambiamento».

IL DIRIGENTE TREVIGIANO CANDIDATO ALLA PRESIDENZA REGIONALE: «FONDAMENTALE ANCHE LO SVILUPPO DEL SETTORE FEMMINILE»

Ma ci sono degli aspetti particolari su cui le piacerebbe intervenire?

«Lavorare sullo sviluppo della pallacanestro femminile che secondo me ha dei grandissimi margini di crescita. Negli ultimi sei anni c'è stato un trend molto positivo, che va consolidato. Tante società che hanno iniziato ad occuparsi del femminile quasi per caso si sono rese conto delle grandi potenzialità. Anche il 3x3 è assolutamente in espansione, l'idea è quella di creare un circuito regionale di tornei che inizi a primavera per concludersi a luglio, per selezionare le squadre che poi parteciperanno alle finali nazionali. Come Federazione dobbiamo migliorare anche sulla comunicazione, sia a livello nazionale che anche a livello regionale. Un paio di anni fa avevamo provato a fare le dirette streaming delle gare dell'Under 19 e sarebbe un progetto da riprendere, ovviamente trovando le necessarie risorse e competenze».

Quello dei giovani è un altro aspetto essenziale.

«Le nazionali giovanili negli ultimi anni hanno ottenuto dei risultati davvero importanti, ma poi nei campionati maggiori questi ragazzi non hanno grosse opportunità di giocare, fanno i "turisti della panchina". Sarebbe interessante dare alle maggiori società l'opportunità di avere una seconda squadra in una categoria minore in cui dare alla possibilità ai talenti più promettenti di avere spazio per giocare e crescere».

Andrea Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LIZZA Filippo Borin, 66 anni, vicepresidente del Montebelluna e consigliere regionali Fip uscente, sfida per la presidenza il veronese Fabio Crivellaro. Si vota domenica

La finale

Milano batte la Virtus e fa suo il primo trofeo

(L.D.) Milano riparte da dove aveva lasciato: tre mesi dopo lo scudetto, l'Armani conquista un altro trofeo battendo in finale la Virtus Bologna. L'Olimpia vince per la quinta volta la Supercoppa, disputata a Casalecchio, con il 98-96 dopo un supplementare, a testimonianza di una sfida equilibrata, spettacolare e intensa. Milano soffre nel primo tempo andando sotto anche di 14 (31-45) sotto i colpi di Shengelia (17 punti) e Clyburn (14). Milano, che sabato aveva dominato contro Venezia, rimonta dopo l'intervallo con Dimitrjevic (16 e 6 assist, mvp del torneo) e Mirotic (18) fino al pari a 59. La Virtus, priva di Cordinier, fallisce il match-point con Clyburn dalla lunetta e Nebo (20) pareggia con un tap-in schiacciato, simbolo del predomino a rimbalzo (45-32) dei campioni d'Italia. Nel prolungamento si scatena Polonara (18) che con due triple illude i bianconeri (88-93 al 42') ma Milano, senza Mirotic fuori per falli, trova l'allungo decisivo con il 10-0 di LeDay (11) e Bolmaro (18), entrambi usciti dalla panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

CICLISMO

EVENEPOEL RE DEL TEMPO GANNA E AFFINI SUL PODIO

▶Il fenomeno belga dopo l'oro olimpico conquista il Mondiale a cronometro

▶Pippo d'argento a meno di 7 secondi dal vincitore: «Battuto da un fuoriclasse»

ZURIGO Meno di sette secondi hanno separato Filippo Ganna dalla medaglia d'oro nella cronometro individuale ai Mondiali di ciclismo a Zurigo, un rammarico per il campione azzurro che, come due mesi fa alle Olimpiadi di Parigi, si è dovuto inchinare al belga Remco Evenepoel, stavolta meno dominante rispetto all'italiano ma comunque in grado di prevalere anche se di un soffio. Ma a dare lustro al pedale tricolore è arrivata anche la medaglia di bronzo conquistata da Edoardo Affini, recente vincitore dell'oro nella prova contro il tempo agli Europei. «Sono dispiaciuto di aver perso l'oro, ma sono stato sconfitto da un fuoriclasse come Remco - ha commentato Ganna -. Sono venuto al Mondiale per rimettermi in gioco e credo di aver onorato la maglia. Sono molto contento per Edoardo: è dal Mondiale di Firenze 2013 che corriamo insieme, finalmente siamo insieme sul podio». Evenepoel ha coperto i 46,1 chilometri del percorso in 53'01", precedendo di sei secondi e 43 centensimi Ganna e di 55" Affini, riuscendo così a difendere con successo il titolo conquistato l'anno scorso, nonostante un problema alla catena della sua bicicletta.

RAGGIUNTO ROGLIC

Il belga ha eguagliato Ganna in pianura e lo ha superato nelle sezioni ondulate prima che l'azzurro, due volte campione del mondo a cronometro, tentasse la rimonta nel finale, arrivando anche a raggiungere prima del traguardo lo sloveno Primoz Roglic, che era partito un minuto e mezzo prima di lui. «Mi sentivo bene all'inizio, poi ho faticato ad avvicinare il mio limite, ma questa è stata senza dubbio la crono più dura della mia vita», ha detto il 24enne Evenepoel, che domenica prossima cercherà di fare un clamoroso bis nella prova su strada, doppiando quella trionfale alle recenti Olimpiadi. Ganna ha dato il massimo, mettendo alla frusta il più forte, ma anche Affini è stato superbo, arrivando a festeggiare un forse inatteso terzo posto. «Sono contento perché credo di aver fatto la mia miglior prestazione di sempre - ha detto -. Peccato per l'oro mancato di Filippo, ma stare sul podio insieme è stata una grande emozione. È la conferma che la vittoria all'Europeo non è arrivata per caso». Il 28enne lombardo è riuscito a tenersi dietro specialisti come il britannico Josh Tarling, quarto, e l'australiano Jay Vine, che ha chiuso quinto nonostante una caduta e che ha tagliato il traguardo coperto di sangue. Hanno deluso, tra gli altri, Roglic, solo 12° e lo svizzero Steffan Kung, solo ottavo. Soddisfatto il ct dell'Italia, Marco Velo: «Due italiani sul podio mondiale della crono credo non sia mai accaduto. Peccato per il titolo sfumato ma, da quando seguo Ganna, credo che abbia fatto la sua migliore prestazione di sempre - ha affermato -. Sapevo che avrebbe fatto una grande prova, i test in allenamento erano ottimi. La sua volontà di esserci e la prestazione danno il metro del campione che è». Nella crono elite donne, ha trionfato l'australiana Grace Brown, anche lei reduce dall'oro alle Olimpiadi come Evenepoel. Argento all'olandese Demi Vollering e bronzo alla statunitense Chloe Dygert. Indietro le italiane Vittoria Guazzini e Gaia Masetti.

CRONO INDIVIDUALE (Zurigo-Zurigo, 46,1 km/h): 1. R. Evenepoel (Bel) in 53'01", media 52,1 km/h; 2. F. Ganna (Ita) a 6"; 3. E. Affini (Ita) a 54"; 4. J. Tarling (Gb) a 1'17"; 5. J. Vine (Aus) a 1'24".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BACIO Evenepoel riceve i complimenti della fidanzata, a sinistra sul podio tra gli azzurri Ganna e Affini

SPLENDIDO BRONZO DI EDOARDO: «LA CONFERMA CHE IL SUCCESSO ALL'EUROPEO NON ERA CASUALE»

REMCO: «È STATA LA CRONO PIÙ DURA DELLA MIA VITA» PUNTA ALL'IMPRESA DI AGGIUDICARSI ANCHE IL TITOLO SU STRADA

TOP 100 Il veronese Matteo Manassero torna nella Top 100 del golf mondiale

Horschel si riprende il Bmv Pga Manassero 4°

GOLF

In Inghilterra, tre anni dopo la prima volta, Billy Horschel torna a vincere il BMW PGA Championship, tra i tornei (delle Rolex Serie) più importanti del DP World Tour, da molti paragonato a un Major. A Virginia Water, nel Surrey, l'americano ha superato al play-off il nordirlandese Rory McIlroy e il sudafricano Thriston Lawrence, entrambi secondi. Tutti e tre i giocatori hanno chiuso le 72 buche regolamentari con uno score di 268 (-20) colpi, ma a far la differenza, alla seconda buca spareggio, è stato un eagle show dello statunitense. Sul percorso del Wentworth Golf Club (par 72), non è riuscita l'impresa a Matteo Manassero. Vincitore nel 2013, in testa quest'anno al termine del terzo e penultimo round, l'azzurro ha chiuso la competizione al quarto posto con un totale di 271 (67 68 63 73, -17). Può comunque sorridere, il 31enne di Negrar Valpolicella (Verona), che torna nella Top 100 mondiale, sale dal nono al quinto posto nella Race to Dubai e, per la prima volta nella sua carriera, si prepara a giocare, nel 2025, sul PGA Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton, c'è bisogno della difesa «Placcaggi in prima fase da rivedere»

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Edinburgh – Leinster	31-33
Cardiff – Zebre Parma	22-17
Dragons – Ospreys	23-21
Munster – Connacht	35-33
Benetton – Scarlets	20-20
Ulster – Glasgow Warriors	20-19
Hollywoodbets Sharks – Emirates Lions	rinviata
DHL Stormers – Vodacom Bulls	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CARDIFF	5	1	1	0	0	22	17
MUNSTER	5	1	1	0	0	35	33
LEINSTER	5	1	1	0	0	33	31
DRAGONS	4	1	1	0	0	23	21
ULSTER	4	1	1	0	0	20	19
BENETTON	2	1	0	1	0	20	20
SCARLETS	2	1	0	1	0	20	20
CONNACHT	2	1	0	0	1	33	35
EDINBURGH	2	1	0	0	1	31	33
GLASGOW WARRIORS	1	1	0	0	1	19	20
OSPREYS	1	1	0	0	1	21	23
ZEBRE PARMA	1	1	0	0	1	17	22
HOLLYWOODBETS SHARKS	0	0	0	0	0	0	0
DHL STORMERS	0	0	0	0	0	0	0
EMIRATES LIONS	0	0	0	0	0	0	0
VODACOM BULLS	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Leinster – Dragons; Glasgow Warriors – Benetton; Emirates Lions – Ulster; Vodacom Bulls – Edinburgh; Zebre Parma – Munster; Scarltes – Cardiff; Connacht – Hollywoodbets Sharks; Ospreys – Dhl Stormers

MEGA press

RUGBY

TREVISO Non comincia nel migliore dei modi la stagione del Benetton che sabato sera nel primo turno dello United Championship, disputato tra le mura amiche di Monigo non è riuscito ad andare oltre il pareggio 20-20 contro la formazione gallese degli Scarlets. Un risultato che comunque regala ai Leoni due punti importanti in chiave campionato ma d'altra parte non soddisfa assolutamente le aspettative, soprattutto per la maniera in cui è arrivato, con i Leoni che dopo un buon primo tempo si sono fatti rimontare nella ripresa anche a causa delle tante imprecisioni ed arrivando addirittura ad un passo dalla sconfitta, evitata solamente dalla meta di Ratave a tempo scaduto. Ora lo staff tecnico biancoverde avrà una settimana per lavorare sugli aspetti del gioco che non hanno funzionato, mettendo il focus in particolare sulla disciplina, sulla rimessa laterale e sul gioco palla in mano dei trequarti, per preparare al meglio il primo big match della stagione, che vedrà i trevigiani impegnati venerdì sul campo dei campioni in carica scozzesi dei Glasgow Warriors allenati dall'ex Franco Smith.

BORTOLAMI

Spiega il capo allenatore dei trevigiani, Marco Bortolami: «Credo che dopo un match del genere dobbiamo vedere il bicchiere mezzo pieno perché siamo riusciti a riacciuffare alla fine un risultato che ci era sfuggito di mano nel secondo tempo, dimostrando per l'ennesima volta di avere grande carattere e di essere in grado di non mollare mai. D'altra parte invece il pareggio non era il risultato che volevamo prima della partita per cui sicuramente sappiamo che dobbiamo lottare meglio in vista delle partite future cercando di non abbassare mai il livello d'attenzione nell'arco degli 80 minuti». Affrontando gli aspetti positivi, prosegue: «Credo che il primo tempo sia stato assolutamente positivo perché siamo stati dominanti ed è stato un peccato subire la meta proprio allo scadere della prima frazione. Inoltre credo che dal punto di vista fisico abbiamo retto molto bene mettendo in difficoltà i nostri avversari che hanno cercato soprattutto nel secondo tempo di rallentare il più possibile il gioco ma anche a fine partita siamo stati molto bravi a non mollare credendoci fino alla fine e riuscendo a segnare la meta allo scadere dopo aver fatto un grande lavoro. Ancora non siamo al meglio ma è normale anche perché alcuni giocatori sono rientrati solamente poche settimane fa». D'altra parte si sofferma sulle cose da migliorare: «Dobbiamo cercare di lavorare su alcune piccole grandi cose che in futuro dobbiamo cercare di controllare al meglio in particolare sulle scelte in difesa cercando di rimanere più connessi, evitando di sbagliare placcaggi in prima fase per non mettere in difficoltà la nostra linea. Inoltre dobbiamo migliorare anche sulle imprecisioni nell'esecuzione che nella gara con gli Scarlets non ci hanno permesso di continuare a mettere in costante pressione la loro difesa come volevamo». Coach Bortolami punta anche sul fattore mentale-ambientale: «Credo sia stato bello ritrovare finalmente il clima partita, c'era tanta emozione ma anche il giusto livello di tensione per questo esordio. Volevamo far bene e questa volontà si è vista fino alla fine e nonostante il risultato questa volontà dovremo cercare di portarcela anche nelle prossime partite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPO ALLENATORE Marco Bortolami, nuova stagione al Benetton

COACH BORTOLAMI DOPO IL PARI CON GLI SCARLETS: «MENO IMPRECISIONI, MA SIAMO STATI BRAVI A REAGIRE»

Coppa Italia

Rovigo e Mogliano ok Il Petrarca 2 battuto

Barrage di Coppa Italia, definiti gli accessi alla fase a gironi: Pesaro-Viadana 7-103, Roma Olimpic-Femi-CZ Rovigo 7-66, Livorno- Valorugby Emilia 14-38, Parabiago-Colorno 14-49 (giocata il 14 settembre). Biella-Mogliano 28-64, Petrarca 2- Fiamme Oro 33-38, Verona- Sitav Piacenza 14-24, Cavalieri Prato Sesto-Rangers Vicenza 17-47, Cus Torino-Lazio 14-50.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Arrampicarsi sui Carpazi a oltre duemila metri con il gioiello romeno. Il Duster conferma le doti sulla spettacolare Transfagarasan

Viaggio in casa Dacia

EVOLUTA A fianco ed in basso la terza generazione di Duster, il Suv "concreto" e accessibile di Dacia che in questa sua nuova versione guadagna spazio a bordo, aggiorna il design dentro e fuori e per la prima volta è anche ibrido, sia mild hybrid che full hybrid. Altro grande passo in avanti è il sistema multimediale con un sistema operativo Android 12

INTRAPRENDENTE

BUCAREST Parte dalla capitale della Romania un viaggio che ci farà scoprire luoghi selvaggi, paesaggi montuosi, natura incontaminata e la Transfăgărășan, a detta di molti, una delle strade più belle del mondo. Siamo diretti verso i Carpazi, la catena montuosa che divide in due la Romania e che collega le regioni della Transilvania e della Valacchia. Come nostra compagna di viaggio non potevamo che affidarci alla Dacia Duster, una vettura che all'occorrenza sa essere perfetta per ogni esigenza. Giunta alla sua terza generazione, il Suv compatto è sicuramente tra le auto più apprezzate della categoria, ora avremo finalmente l'occasione di metterla alla prova in un contesto impervio quanto affascinante. Giunti al Dacia Business Center di Bucarest, ci attende la Duster TCe 130 mild-hybrid in cui il modulo ibrido da 48 V, dotato di una batteria da 0,8 kWh, offre supporto al 1.2 tre cilindri turbo benzina. Lungo 4,34 metri, il Suv rumeno si basa sulla piattaforma CMF-B del Gruppo Renault presentando, pur senza rinunciare al carattere da fuoristrada, uno stile curato e moderno. Le linee spigolose donano, inoltre, alla Duster un aspetto più muscoloso oltre a una maggiore presenza su strada.

TRAFFICO DI BUCAREST

Non affronteremo questa avventura da soli ma, come si è soliti fare in queste situazioni, saremo in carovana con altre Duster. Prima di tutto bisogna sfidare il caotico traffico dell'ora di punta di Bucarest, non una delle imprese più semplici. In questo contesto si apprezza subito l'ottimo spunto del propulsore termico, costantemente supportato dal motore elettrico, e lo sterzo che ci permette di fare slalom con disinvoltura tra semafori e incroci. Usciti indenni dal groviglio cittadino è ora di far sgranchire la Dacia su un tratto autostradale. Il cambio manuale 6 rapporti si dimostra un valido alleato anche nei consumi inoltre, azionando la modalità di guida Eco si può ulteriormente ridurli. Ben insonorizzato, l'abitacolo offre ampio spazio a bordo sia davanti che per coloro che si siedono sul divano posteriore, dove non manca spazio per gambe e testa. Chi guida può consultare il quadro strumenti da 7", mentre al centro della plancia troviamo il touch-screen da 10,1" per l'infotainment affiancato da un pratico porta cellulare. A tal proposito non mancano le prese USB-C e la piastra wireless per caricare lo smartphone. Lasciata alle spalle l'autostrada ci addentriamo nella Romania più rurale e bucolica, dove non è raro trovare ancora carretti trainati da cavalli o buoi.

DOSSI E SALTI

Il nastro d'asfalto diventa tortuoso fino a inerpicarsi verso i Carpazi per arrivare al Lacul Vidraru, il bacino idrico più grande della Romania. È esattamente dalla diga di Vidraru che ha inizio la prova off-road di 20 km. Pur disponendo della sola trazione anteriore, la nostra Duster procede spedita superando egregiamente le asperità. Complice un'altezza da terra di circa 20 centimetri e l'ottima taratura delle sospensioni, la Dacia affronta con disinvoltura dossi, pendenze, salti e persino i guadi.

In aiuto c'è la telecamera a 360° che, attraverso il display a centro plancia, consente di monitorare eventuali ostacoli laterali. Rimesse le ruote sull'asfalto, e con la Duster ancora sporca di fango, siamo pronti per affrontare finalmente la Transfăgărășan. Lunga oltre 150 km, fu realizzata nel 1974 per scopi militari dal dittatore Nicolae Ceausescu. Oggi, a distanza di 50 anni esatti dall'apertura, è definita tra le strade più belle del mondo. Curve e tornanti, inframezzati da brevi rettilinei, si susseguono senza sosta tra i boschi dov'è frequente incontrare anche gli orsi. La pendenza inizia ad aumentare mente gli alberi lasciano il posto a piccoli arbusti. La strada diventa sempre

IMPEGNATIVI PASSAGGI ANCHE IN FUORISTRADA DOVE IL NUOVO SUV SI È MOSSO IN SCIOLTEZZA

INARRESTABILE A fianco la nuova Duster durante un difficile passaggio in fuoristrada. Sopra il posteriore, la capienza del bagagliaio è 517 litri

Peugeot ha motori per ogni esigenza: 3008 è elettrico, plug-in e pure "mild"

ECOLOGICO

MILANO Lo slancio verso l'elettrificazione di Peugeot prosegue anche sulla nuova 3008, il Suv di segmento C rinnovato da poco con forme tese e nette quasi da fastback. Tre i propulsori disponibili, tutti elettrificati: si parte dalla versione ibrida leggera a 48 V da 136 Cv, alla quale si affiancano un plug-in e un'elettrica in tre tagli di potenza. La Hybrid 136 è la protagonista della nostra prova: una vettura versatile perfetta per muoversi sia in città che in autostrada, capace di percorrere fino a 1 km a zero emissioni nel traffico. A primo impatto la nuova Peugeot 3008 si distingue immediatamente dalla precedente per la linea molto più aggressiva, quasi da coupé, con i fari sottili costituiti da elementi orizzontali e verticali, la grande griglia frontale su cui campeggia il nuovo scudetto del Leone e la coda inclinata da fastback. Nuovo è anche il design dei cerchi da 19". Crescono le dimensioni: è lunga 4.542 mm, larga 1.895 mm, alta 1.641 mm e ha un passo di 2.739 mm.

INTERNI MODERNI

Il design interno della nuova 3008 rispecchia bene la modernità degli esterni: di fronte al conducente campeggia uno schermo panoramico da 21" che comprende il cruscotto digitale e l'infotainment. Il tunnel centrale a due livelli permette di ricavare spazio per una piastra di ricarica nascosta per il telefono, oltre che di un vano più grande dal lato del passeggero. Caratteristico anche il volante piccolo,dall'impugnatura larga e appiattito nella parte superiore. Il bagagliaio ha un'ottima capacità di 588 litri ed è ben sfruttabile grazie al fondo che può essere abbassato.La gamma della nuova Peugeot 3008 è composta esclusivamente da propulsori elettrificati: il 1.2 tre cilindri turbo con sistema ibrido a 48 V eroga 136 Cv ed è abbinato a un cambio automatico a sei marce a doppia frizione e-DCS6. Ne giovano così le prestazioni e i consumi dichiarati, che sono di 5,5-5,6 l/100 km

La motorizzazione ibrida plug-in combina invece un 1.6 quattro cilindri turbo da 150 Cv a un propulsore elettrico da 125 Cv, per una potenza di 195 Cv. Qui la batteria da 17,9 kWh consente un'autonomia di 99-102 km. Infine è già presente una versione elettrica da 210 Cv, che con la sua batteria da 73 kWh può percorrere fino a 527 km. Arriveranno presto anche una versione Long Range da 230 Cv e 700 km di autonomia insieme a una Dual Motor a trazione integrale da 320 Cv. La 3008 Hybrid 136 è probabilmente la versione su cui si concentreranno i maggiori volumi di vendita in Italia: si tratta di un'auto versatile che si destreggia facilmente tanto in città quanto in autostrada, offrendo prestazioni più che buone.

ALLESTIMENTI E PREZZI

Nella guida su strade extraurbane la vettura appare dinamica e precisa, anche se il cambio automatico non è certamente adatto alla guida troppo sportiva.

I consumi si sono attestati su un valore di 7,3 l/100 km. Due gli allestimenti previsti per la 3008:

TECNOLOGICA A fianco la plancia comandi della nuova Peugeot 3008 Hybrid Ha l'i-Cockpit di ultima generazione

L'IBRIDO "LEGGERO" HA UN TRE CILINDRI DA 136 CAVALLI E IMPIANTO A 48 V CAMBIO AUTOMATICO A DOPPIA FRIZIONE

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

AVVENTUROSO La nuova Duster è a suo agio a contatto con la natura. C'è lo Sleep pack: una cassetta asportabile che occupa gran parte del bagagliaio e che una volta aperta, trasforma l'auto in un mini-camper

più insidiosa, delimitata da un lato dalle rocce e dall'altro da strapiombi. Anche in questo contesto, la Dacia non sfigura affatto permettendo di scalare la vetta con facilità. Il propulsore da 130 Cv, supportato dal motore elettrico, offre il giusto brio in salita così come l'assetto della vettura, e le gomme da 18", riescono a contenere nel migliore dei modi il rollio in curva.

LAGO GLACIALE

Arriviamo in cima alla vetta a quota 2.034 metri d'altitudine dove, incastonato tra le montagne, troviamo il Balea Lac, un lago di origine glaciale. Il magnifico panorama è la degna conclusione della fantastica avventura vissuta in compagnia della Dacia che non ha disatteso le aspettative, anzi si è rivelata una valida alleata in ogni condizione.

Ancora una volta la Duster si conferma una vettura versatile e affidabile, adatta sia per l'uso quotidiano che per l'offroad. Proposto col motore benzina o in versione bifuel benzina e GPL, a due o quattro ruote motrici, il Suv rumeno è offerto a partire da 19.700 Euro nella versione ECO-G con il propulsore 1.0 da 100 cv. La versione utilizzata per il test, la TCe 130 nell'allestimento Journey, è acquistabile a 24.400 Euro. Con la nuova Duster ha fatto il suo esordio la versione Full Hybrid da 140 cv e trasmissione automatica, da 26.400, mentre la 4X4 parte da 25.400 Euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il moderno crossover di classe media colpisce per i dettagli di qualità e il design gradevole. Disponibile sia in variante termica che a batteria, ha un prezzo allettante

Sbarca in Italia Omoda 5 l'auto cinese si presenta

PIACEVOLE

MILANO In Europa per l'Europa, in Italia per l'Italia. Uno slogan che la dice lunga sulla strategia del doppio brand Omoda & Jaecoo, espressione del colosso Chery che nel 2023 ha sfiorato gli 1,9 milioni di auto vendute, in crescita del 52,6% sull'anno precedente a fronte di ricavi aumentati del 50%.

I due brand – il primo orientato a un target più giovane e "tecnologico", il secondo che guarda alla fascia premium – rappresentano l'espressione più recente (almeno per ora) della sempre più attiva presenza automobilistica cinese nel Vecchio Continente.

Si tratta di una strategia che punta alla piena integrazione con i mercati di sbocco non solo attraverso una capillare rete commerciale (i 40 dealer attivi oggi in Italia sono destinati a raddoppiare entro l'anno, per superare le 100 unità nel 2025), ma anche puntando sulla forte presenza locale sia sul piano della produzione, sia su quello della logistica, attrezzata in Italia per consegnare i ricambi al massimo entro 24 ore (48 nel caso delle isole) su tutto il territorio nazionale.

ATTENZIONE AGLI EUROPEI

Di questa volontà di inserirsi a pieno titolo nella cultura automobilistica europea offre una dimostrazione significativa la Omoda 5, il primo modello a entrare nel listino che abbiamo potuto provare a Milano, dove ha sede il quartier generale italiano del marchio. Un test che a nostro avviso ha fatto giustizia di molti pregiudizi che ancora accompagnano l'auto "made in China", mettendo in risalto l'attenzione che in fase di progetto è stata riservata ai gusti e alle abitudini degli automobilisti europei.

Se dal punto di vista estetico l'esterno esibisce un frontale dominato da una calandra fin troppo ingombrante, seppur alleggerita dai piccoli inserti a forma di diamante che ne impreziosiscono la griglia, l'abitacolo ha favorevolmente impressionato per la sobrietà degli arredi e dei colori, per i rivestimenti morbidi, per l'impeccabile esecuzione delle cuciture bianche a contrasto con l'elegante nero carbonio degli interni, testimoniando di una meritevole attenzione ai dettagli, e per l'assenza dei gadget di dubbia utilità – non manca comunque la possibilità di scegliere l'illuminazione ambientale in un "panel" di 64 colori – che spesso caratterizzano le vetture cinesi.

DUE DISPLAY

Lungo 4.373 mm, Omoda 5 esibisce una silhouette filante e sportiva, accompagnata dalle classiche proporzioni da crossover che durante la presentazione sono state indicate – fornendoci un dato che non avevamo mai preso in considerazione – nel rapporto di 0,87 tra altezza e larghezza, e si caratterizza su tutte le versioni per i due display affiancati ad alta risoluzione da 12,3 pollici ciascuno: il quadro strumenti digitale e lo schermo del sistema di infotainment.

Tra le soluzioni adottate per tutelare il benessere dei passeggeri, merita un cenno il sistema di purificazione dell'aria a ioni negativi con filtro Net Plus che mantiene sempre elevata la qualità dell'aria nell'abitacolo, comodo e accogliente per 5 persone e "completato" da un bagagliaio il cui volume è compreso tra 360 litri e i 1.075 che si ottengono abbattendo gli schienali posteriori.

TURBO AD INIEZIONE DIRETTA

Su strada, Omoda 5 ha esibito un eccellente equilibrio dinamico e buone prestazioni grazie ai 147 cv e 275 Nm di erogati dal 4 cilindri 1.6 Tgdi turbo a iniezione diretta di benzina, ben assistito dal cambio doppia frizione 7Dsgt a 7 rapporti. Questo motore era l'unico disponibile per il test, al quale invece non ha partecipato il "gemello" a propulsione 100% elettrica da 204 cv sviluppato sulla medesima piattaforma multi-energia T1X e accreditato di un'autonomia di 430 km grazie alla batteria da 62 kWh che si può ricaricare dal 30 all'80% in 28 minuti. La velocità massima è di 170 km orari rispetto ai 195 garantiti dalla motorizzazione termica.

Se sotto molti aspetti il nuovo crossover Omoda si ispira alla filosofia europea, con qualche dettaglio che rappresenta un'escursione in territorio premium, il listino ne tradisce inequivocabilmente l'origine: i due livelli di allestimento Comfort e Premium costano infatti 27.900 e 29.900 euro e comprendono, dato non trascurabile, 7 anni o 150.000 km di garanzia. Per la versione elettrica viene ipotizzato, ma ufficialmente non confermato, un prezzo che potrebbe partire da 35.000 euro.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIZIOSA Sopra ed in basso la Omoda 5, è un crossover di medie dimensioni prodotta in Cina dal gruppo Chery. Sotto il tecnologico cockpit

SI AVVICINA AI 4,4 METRI DI LUNGHEZZA E SFOGGIA UNA STRUMENTAZIONE TUTTA DIGITALE GARANZIA 7 ANNI

ECOLOGICA A fianco la nuova 3008 Hybrid, con i suoi 136 cv di potenza (100 kW), Peugeot offre una coppia di 230 Nm in grado di esprimersi a soli 1.750 giri Le emissioni si riducono a 124/127 gr/km nel ciclo combinato

la base Allure è già molto completa e include cerchi da 19", sedili regolabili manualmente e connettività wireless, con un prezzo di 38.700 euro per la Hybrid 136, 41.980 euro per l'elettrica e 44.950 euro per la plug-in. La ricca GT include cerchi da 20", sedili elettrici riscaldabili e retrocamera in HD, con un prezzo di partenza di 43.200 euro per la ibrida a 48 V.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Napoleone s'inchina, Mini ha 65 anni

ACCLAMATA

MILANO Per oltre due settimane di settembre la prestigiosa ed esclusiva "House of Bmw", aperta nel 2023 in via Monte Napoleone che è la spina dorsale del quadrilatero milanese della moda, ha cambiato nome e... destinazione d'uso. È stata ribattezzata "House of Mini", per permettere a milanesi e turisti di festeggiare il 65° compleanno della mitica vetturetta che nel 1959, grazie alla geniale intuizione di Alec Issigonis, britannico di origine greca che ne abbozzò il primo schizzo su un tovagliolo di carta, ha segnato l'inizio di un'epoca nella storia dell'automobile moderna.

Fu un'autentica rivoluzione quella rappresentata dalla risposta alla sfida apparentemente impossibile prospettata dalla British Motor Corporation al neo-assunto progettista: realizzare un'auto piccola ed economica, ma capace di trasportare fino a quattro persone con i relativi bagagli per soddisfare le esigenze di mobilità di famiglie alle prese con i rincari petroliferi conseguenti alla crisi di Suez del 1956.

La scommessa fu vinta con scelte tecniche coraggiose come il motore trasversale (per lasciare più spazio all'abitacolo) sotto il quale era collocato il cambio, abbinato alla trazione anteriore e a un'architettura priva di sbalzi grazie alle ruote collocate ai quattro angoli della scocca e talmente piccole (10 pollici) da costringere la Dunlop a realizzare degli pneumatici su misura.

Una vettura spartana e poco costosa, spinta da 37 cv e lunga solo 3,05 metri, ma capace di riservare ai passeggeri un'area pari all'80% dell'impronta lasciata sul terreno. E di proporsi nel tempo in numerose varianti, tra qui quella più muscolosa, realizzata con l'apporto tecnico di John Cooper e protagonista dei Mondiali rally, trionfando tre volte su quattro edizioni, dal 1964 al 1967, nel più prestigioso di tutti, quello di Montecarlo.

L'ARABA FENICE

Proprio uno di questi esemplari, la Cooper S Works Rally del 1965, ha fatto della mostra di sé all'evento milanese, accompagnata dalla sua lontana erede, la nuova Mini Cooper che dimostra la capacità della marca, entrata nel 2001 nell'orbita del gruppo Bmw che ne ha gestito il fantastico rilancio, di risorgere dalle proprie ceneri, novella Araba Fenice, pronta ad affrontare nuove sfide altrettanto importanti, come ricorda Massimiliano Di Silvestre, presidente e ad di Bmw Group Italia: «Conservare il ruolo iconico e proiettarlo nel futuro per continuare a essere un punto di riferimento nel mercato dell'automobile e del lifestyle».

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER DUE SETTIMANE LA "HOUSE OF BMW" NEL QUADRILATERO DELLA MODA MILANESE È DEDICATA ALLA FESTA DELLA BABY INGLESE

A fianco la "House of Mini" a via Monte Napoleone a Milano

Made with Xodo PDF Reader and Editor

METEO

Nuova perturbazione al Centro Nord.

DOMANI

VENETO
Passaggio instabile notturno con rovesci e temporali, localmente anche intensi verso aree prealpine e pedemontane. Parziale miglioramento al mattino, nuova instabilità tra Alpi/Prealpi dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge a carattere di rovescio, localmente temporalesche durante le ore notturne. Segue miglioramento dal mattino con locali schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Passaggio perturbato nel corso delle ore notturne, con rovesci e temporali localmente anche di forte intensità.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	21	Ancona	18	25
Bolzano	14	21	Bari	20	29
Gorizia	18	22	Bologna	13	25
Padova	17	24	Cagliari	17	27
Pordenone	16	24	Firenze	18	24
Rovigo	17	25	Genova	17	21
Trento	13	20	Milano	15	21
Treviso	15	25	Napoli	20	25
Trieste	19	22	Palermo	22	28
Udine	17	23	Perugia	16	23
Venezia	17	24	Reggio Calabria	20	28
Verona	15	23	Roma Fiumicino	21	24
Vicenza	13	24	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Elena Radonicich, Matteo Martari, Richard Sammel
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.50 **Tg2 Flash** Informazione
10.55 **Cerimonia di restituzione della Bandiera Tricolore** Att.
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **A casa di Maria Latella** Att.
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024)** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 **Mano a mano** Attualità. Condotto da Federico Ruffo

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Coroner** Fiction
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Dangerous** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Famke Janssen
23.00 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Rapa** Serie Tv
3.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.40 **Art Rider** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **I Puritani** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wood Wide Web** Doc.
14.55 **Animali metropolitani** Doc.
15.50 **Via della Chiesa** Teatro
17.05 **Concerto celebrativo primi vent'anni OSN** Musicale
18.35 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Blue Kids** Film Drammatico
22.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.20 **Speciale Ciak** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera weekend** Attualità
7.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.20 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.35 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Peppermint - L'angelo della vendetta** Film Thriller. Di Pierre Morel. Con Jennifer Garner, John Gallagher Jr., John Ortiz
23.35 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.10 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
0.40 **Drive Up** Informazione
1.10 **Speciale Ciak** Attualità

Iris
6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Mark colpisce ancora** Film Poliziesco
9.45 **Il miglio verde** Film Drammatico
13.20 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
15.25 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
17.40 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Blind Side** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Sandra Bullock, Rhoda Griffis, Quinton Aaron
23.45 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
2.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.35 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Sliding Doors** Film Commedia. Di Peter Howitt. Con Gwyneth Paltrow, John Hannah, John Lynch
23.20 **Amore e sesso in Scandinavia** Documentario
0.20 **Tesoro, capita a tutti!** Doc.

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SuperMercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
8.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una sposa quasi perfetta** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Londra** Film Commedia
17.15 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
23.40 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Chissà chi è** Quiz - Game show
15.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **E' già ieri** Film Commedia
23.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Brooklyn's Finest**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Replay** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
14.45 **Tg Friuli in Diretta - R** Info
16.30 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
17.00 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione rafforza il desiderio di dialogo e d'intesa, spingendoti a esporti maggiormente nella relazione con il partner per rendere tangibile la tua nuova disponibilità all'**amore**. Approfitta della configurazione per aprirti e cercare un confronto sincero, incrementando la collaborazione e trovando il giusto equilibrio nella relazione con gli altri. Modera la foga dando spazio all'armonia.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ingresso di Venere nello Scorpione, tuo segno opposto e complementare, conferisce nuova attualità alla passione che, anche se per qualche motivo si fosse apparentemente sopita, riemerge con tutta l'intensità di cui sei capace. E così l'**amore** ridiventa protagonista e si invita al tuo desco, confrontandoti con questo sentimento capace di smuovere ogni cosa e trasformare chi ne è protagonista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione della Luna con Giove nel tuo segno mette in valore il tuo atteggiamento positivo e gioioso, che modificando il tuo comportamento e l'approccio nei confronti di cose e persone favorisce l'azione della fortuna. C'è poi anche Venere che, nella sua nuova posizione, viene a darti una mano nel **lavoro**, creando le condizioni per un'armonia insperata. Sarà piacevole cedere alle sue lusinghe.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione di Venere favorisce la fortuna, specialmente in **amore**, ma anche in altri aspetti della tua vita, perché mette in valore la tua creatività e ti rende più allegro e disponibile all'intesa. Potresti forse essere tentato da un momento di trasgressione, cedendo alle lusinghe della passione e alla sua forza magnetica, che una volta che entra in campo diventa molto difficile arginare.

Leone dal 23/7 al 23/8
Venere cambia segno e viene a stimolarti attraverso canali di cui non sei consapevole, rendendoti più disponibile all'**amore** e decisamente incline a cadere nelle sue piacevolissime reti. Ma si tratta di un movimento invisibile, di cui potrai cogliere i segni di riflesso in un tuo atteggiamento generale più morbido, e che potrai anche leggere nel tuo modo di porti rispetto alla casa e alla famiglia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel tuo segno è rimasto solo Mercurio, che è coinvolto in una configurazione che ti rende più visionario e intuitivo, ma che potrebbe anche favorire un atteggiamento confusionario e caotico. Attento alla dispersione. In compenso la Luna ti offre occasioni fortunate e prestigiose nel **lavoro**, creando circostanze favorevoli che ti consentono di mettere in piena luce le tue capacità. Fai un passo avanti!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'uscita di Venere dal tuo segno ti lascia forse con un filo di quella nostalgia di cui tu sei specialista e che tanto alimenta quella tua vena romantica che ti rende irresistibile. In compenso, grazie alla sua nuova posizione, acquisti maggiore fiducia in te stesso e nelle tue capacità personali, guadagnando autonomia e sicurezza. La configurazione apre una fase positiva riguardo all'**economia**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'ingresso di Venere nel tuo segno coincide con il quadrato che viene a formare con Plutone. Questo nuovo potenziale di **amore** si carica di tutta una passionalità irresistibile che ne fa una forza di trasformazione personale e garantisce il rinnovamento. Lascia che queste energie trovino spazio dentro di te perché frenandole o reprimendole acquisterebbero ulteriore forza e diventerebbero dirompenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna in Gemelli si congiunge a Giove, il tuo pianeta, ed esalta il lato entusiasta e ottimista, promuovendo la comunicazione e gli incontri. È una configurazione che favorisce l'**amore** e il buonumore e che facilita l'intesa, che si tratti del partner o di relazioni di altra natura, inclusi eventuali accordi di ordine professionale. Puoi ricevere proposte allettanti, vanno prese in considerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La dimensione sociale e la vita di relazione sono favorite dalla nuova configurazione, che incrementa la tua disponibilità a trovare elementi d'affinità con gli amici e a cercare progetti comuni. Parallelamente si aprono delle opportunità fortunate nel **lavoro**, settore nel quale il tuo entusiasmo e la tua capacità di trovare soluzioni gioca decisamente a tuo favore. Il tuo merito viene apprezzato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'arrivo di Venere nello Scorpione ti offre delle opportunità forse inattese, mettendo a tua disposizione una capacità di attrarre e sedurre che si rivelerà particolarmente utile e proficua nell'ambito del **lavoro**. Starà poi a te decidere come fare uso di questa insolita capacità di persuasione, grazie alla quale puoi portare dalla tua parte le persone di cui hai bisogno. Goditi la maggiore popolarità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Venere diventa positiva e ti riconcilia con l'**amore**, alimentando un ideale di fratellanza e comunione che più di una volta hai coltivato e promosso in prima persona. La settimana inizia con una nota molto positiva, che ti trasmette fiducia e ti aiuta a scegliere il cammino più promettente, che scoprirai essere anche quello più facile e accessibile. Lasciati sedurre da questa apertura ai sentimenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	82	38	70	81	62	3	57
Cagliari	8	64	53	61	82	48	39	48
Firenze	87	97	22	84	74	70	24	65
Genova	31	120	12	87	56	86	47	71
Milano	10	98	78	58	29	53	4	49
Napoli	74	71	54	64	68	63	73	57
Palermo	8	56	35	54	15	44	19	43
Roma	76	80	18	64	4	54	66	53
Torino	46	52	8	48	70	48	59	44
Venezia	56	92	69	85	90	77	63	73
Nazionale	85	85	65	66	66	60	19	56

WITHUB

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Opinioni

La frase del giorno

«HO SOTTOSCRITTO IL REFERENDUM SULLA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA DOPO 5 ANNI DI RESIDENZA ANZICHÉ 10. L'ITALIA È IN RITARDO NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE E PRIMA SI DOTA DI UNA LEGGE ADEGUATA PRIMA RAGGIUNGIAMO LO STANDARD DEI MAGGIORI STATI EUROPEI PROMUOVENDO IL CONSOLIDAMENTO DELLA COMUNITÀ».

Damiano Tommasi *sindaco di Verona*

L'analisi

La politica e il valore delle classi dirigenti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) di Giorgia Meloni e della sua destra nazionalista del 2022. In tutti questi casi, con toni spesso polemici e allarmati, ci si è chiesti se non rappresenti un pericolo per le istituzioni democratiche il fatto che a guidarle possano essere persone, uomini e donne, prive di pregresse esperienze di governo o senza un adeguato curriculum professionale, arrivate alla politica in modo ora fortunoso ora occasionale, il cui unico titolo – necessario ma evidentemente non sufficiente – è rappresentato dal consenso che hanno ottenuto da parte dei cittadini. Le polemiche di questi giorni sul personale politico riconducibile a Fratelli d'Italia e in generale all'attuale centrodestra, che secondo l'opposizione e alcuni opinionisti di diversa tendenza sarebbe scarsamente preparato sul piano tecnico e poco affidabile dal punto di vista istituzionale, non sono dunque nuove. C'è, come si capisce facilmente, molta strumentalità e ipocrisia in queste accuse. Il vecchio, comprensibilmente, resiste sempre al nuovo. Così come il nuovo, talvolta a ragione, talvolta sbagliando, non si fida granché del vecchio. Chi con il potere ha avuto, a ogni livello e in ogni possibile forma, una confidenza antica non lo cede mai volentieri. D'altro canto, il potere è una pratica che si acquisisce con l'esperienza. Chi lo possiede da tempo lo esercita certamente meglio di chi a lungo è rimasto fuori dai suoi meccanismi. Ma è un buon argomento perché resti sempre nelle stesse mani? Se è vero, come si dice, che il potere può creare un'ebbrezza fatale a chi lo abbia ottenuto partendo dal nulla, è anche vero che il suo possesso prolungato non impedisce che se ne faccia un uso improprio. I neofiti possono talvolta risultare goffi e inadeguati, i vecchi marpioni sanno spesso essere pericolosi. Ciò detto, il ricambio periodico e più o meno radicale dei vertici del potere politico, se da un lato rappresenta in democrazia un fenomeno fisiologico, anzi una necessità per evitare che esso si cristallizzi diventando un fine in sé o un affare di pochi, dall'altro pone oggettivamente dei problemi, specie quando tale ricambio avviene in modo brusco e repentino, come accade sempre più spesso nelle instabili democrazie contemporanee. Nelle quali esiste in effetti un problema di selezione e formazione dei ceti politici dirigenti. Che però è trasversale, generalizzato e ormai quasi strutturale, a destra come a sinistra, dentro i confini nazionali e fuori di essi. Per quanto concerne in particolare l'Italia, l'abbassamento negli ultimi decenni della qualità complessiva della classe parlamentare e del personale partitico può essere considerata la conseguenza di almeno tre fenomeni: la svalutazione a livello sociale della politica come attività pubblica; la disarticolazione dei partiti e la loro deriva personalistica; il peso sempre più grande dei poteri extrapolitici o indiretti rispetto a quelli che possiamo definire, in senso lato, poteri democratici (ma questo è un fenomeno globale). Per partire dal primo punto, è semplicemente accaduto che i tre decenni abbondanti di predicazione antipolitica e di giustizialismo a buon mercato che abbiamo alle spalle abbiano reso la scelta della politica, un tempo arte nobile ed espressione di senso civico, qualcosa di rischioso o di poco allettante. Chi in Italia abbia una posizione sociale direttiva o influente, soprattutto se conquistata grazie al proprio impegno professionale, difficilmente oggi azzarda un impegno partitico diretto. Per come funzionano il sistema politico-comunicativo odierno e il connesso circuito politico-giudiziario, basta davvero poco per vedere compromessa la propria reputazione e carriera. La scelta della politica militante, quando non si basa su una generosa e cieca passione personale, richiede dunque una grande incoscienza, una vocazione cinica o un calcolo strumentale, nella misura in cui la politica si addice sempre più a chi, non avendo nulla da perdere sul piano personale, attraverso di essa può sperare di guadagnare qualcosa. Quanto ai partiti, la maggior parte di essi, anche quando risultano ancora strutturati dal punto di vista organizzativo, non operano più come canale di selezione e formazione del proprio personale interno. Che era invece una delle loro principali funzioni. Al loro interno non c'è più alcuna dialettica culturale. Non ci sono blocchi o gruppi in competizione, anche a livello territoriale, cosa che in sé produceva dinamismo e accresceva le capacità politiche di militanti e dirigenti. L'ideologia, anche quando sulla carta sopravvive, è stata sacrificata al tatticismo elettorale. Infine, a contare politicamente sono ormai soltanto i capi, per i quali la virtù più grande è rappresentata non dalla lealtà nella prospettiva della comune battaglia, ma dalla fedeltà alla propria persona. Chi, se dotato di un minimo di spirito critico o di un briciolo di autostima, accetterebbe di impegnarsi, se non per pura ambizione personale, in partiti ormai siffatti? Infine, la questione che abbiamo definito dei poteri indiretti. Chi comanda realmente nelle odierne società democratiche? La classe politica, parlamentare e di governo, è ancora classe dirigente o è diventata in qualche modo classe diretta? Se le decisioni che contano, come alcuni sostengono, si prendono ormai fuori dai classici luoghi istituzionali va da sé che chi aspira a far parte dell'élite del potere, avendone le capacità e i mezzi, e la necessaria ambizione, preferirà tenersi lontano dal gioco politico ordinario. Ciò significa che la classe politica, a partire da quella interna ai partiti, è destinata a scadere sempre più se si consolida l'idea, come in parte è già accaduto, che la politica in quanto tale sia un'attività secondaria e ininfluente, dalla quale chi ha vere competenze e reali ambizioni fa bene a tenersi lontano. Per riassumere, chi detiene il potere politico ha tutto l'interesse a sostenere che i nuovi venuti sono degli incompetenti, anche quando a sceglierli sono stati i cittadini stanchi esattamente del fatto che esso sia stato per troppo tempo nelle stesse mani. È un gioco fin troppo scoperto per doverlo anche prendere sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni e solitudini

Non si utilizzino i "disagi" per giustificare gli assassini

Alessandra Graziottin

Non uccidere. Questo dovrebbe essere il pilastro del vivere civile. Condiviso, insegnato e rispettato, indipendentemente dalle convinzioni religiose personali: animisti, atei, buddisti, cattolici, ebrei, musulmani o quant'altro. Indipendentemente dal colore della pelle, dall'etnia o dalla cultura di appartenenza. Purtroppo assistiamo invece a una progressiva "normalizzazione" dell'omicidio, in famiglia ("endogamico") e fuori. Miriadi di spiegazioni psicologiche sui "disagi" che animano gli assassini di innocenti, stanno creando un'atmosfera pericolosissima. Di fatto viene reso "normale" l'emettere una sentenza di morte, con una chiara premeditazione, ed eseguirla brutalmente su persone che hanno il diritto primario di poter vivere.

Lo evidenziano i due infanticidi di figli neonati nel giro di un anno, da parte di una ragazza maggiorenne, universitaria, di buon livello economico. Chiara Petrolini agisce lucidamente, con cinica premeditazione e freddezza, come se quei due bambini non fossero i suoi stessi figli, esserini cui viene tolto brutalmente e senza alcuna colpa il diritto di vivere, ma oggetti disturbanti di cui liberarsi, con l'unica preoccupazione che il loro cadavere sepolto nel giardino di casa non faccia odore.

Fra le tante parole sui vari disagi sottostanti, un'avvocatessa osa dire in diretta Tv che la ragazza «le fa tenerezza, per la sua solitudine». A qualcuno fanno tenerezza i due bimbi ammazzati? E Chiara, che li ha eliminati come topi, ha mai avuto un palpito di tenerezza verso quei bimbi, i suoi figli non ancora nati, che premeditava di uccidere con spietata efficacia? Con un cinismo ancora più grave e tragico, nella sua lucida recidività? Non fosse stata scoperta, ne avrebbe ammazzati altri tre o più, con la stessa indifferenza? Protetta di fatto dalla "cecità" emotiva di genitori e fidanzato?

L'assassino diciassettenne di Paderno Dugnano uccide con 69 coltellate prima il fratellino di 12 anni, poi i genitori: «Mi sentivo oppresso». Tutti a pontificare sul suo "disagio" e le presunte colpe dei genitori che non lo avevano capito. Quali sarebbero le colpe del fratellino? E si ammazzano i genitori perché "non ti capiscono"? A 17 anni, così come trovi la lucidità e l'energia per premeditare ed eseguire una strage familiare, dovresti trovare il coraggio e la forza per andartene di casa, rimboccarti le maniche, cominciare a lavorare e conquistarti un'indipendenza degna del nome. Questa sarebbe la risposta sana al "disagio", non l'uccidere.

E' sentenza di morte anche l'abbandono recidivo della piccola Diana di 18 mesi, lasciata sola in casa per giorni e giorni. Alessia Pifferi, condannata all'ergastolo, osa fare un distinguo tra se stessa, che ha lasciato orrendamente morire di fame e stenti sua figlia per un anno e mezzo, un lento e cinico assassinio, e Chiara Petrolini, «perché io mia figlia non l'ho uccisa». Ha mai sentito la disperazione, la solitudine, il dolore, le ore e ore di pianto senza risposte, senza una carezza, senza un abbraccio, di quella piccola, indifesa bambina, sua figlia? Ha mostrato la stessa indifferenza e lo stesso spregio al diritto di vivere, e al dovere di non uccidere, Filippo Turetta, l'assassino spietato di Giulia Cecchettin. Senza dimenticare il delitto "senza movente" di Sharon Terzeni, che l'assassino, Moussa Sangare, ha ucciso «senza sapere perché, però prima le ho chiesto scusa».

Chiedere l'ergastolo e farlo scontare fino all'ultimo giorno, come invoca giustamente la maggioranza dell'opinione pubblica, può forse tranquillizzare le coscienze. Lascia tuttavia fuori fuoco il problema principale: la tendenza attuale a rendere "normale" il diritto di uccidere, a causa di svariati "disagi", senza che gli assassini mostrino pentimento o senso di colpa. I complici di questa normalizzazione sono molteplici: anzitutto, quello slogan – «Nessuno tocchi Caino» – dal nome dell'associazione istituita nel 1993 contro la pena di morte del mondo. Purtroppo, l'attenzione al diritto di vivere degli assassini, e l'amplificazione delle loro presunte "ragioni", sta portando con sé la negazione del diritto di vivere delle vittime. Siamo contro la pena di morte di dimostrati assassini, e nel nostro Paese consentiamo a chiunque di emettere ed eseguire una sentenza di morte in nome di vari "disagi", con crescente senso di impunità?

La spettacolarizzazione mediatica della morte contribuisce al cinismo. Di fatto, la mancanza di senso morale e del valore della vita accomuna questi diversi assassini, punta dell'iceberg di un lassismo etico che sta cedendo anche sui comandamenti fondamentali del vivere. Quale educazione morale stiamo dando ai nostri figli? Come li prepariamo ad affrontare in modo costruttivo ed etico le difficoltà della vita? Io sto dalla parte di Abele. Voi, da che parte state?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/09/2024 è stata di **38.896**

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Settembre 2024

San Pio da Pietrelcina (Francesco) Forgione. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia si impegnò molto nella cura spirituale dei fedeli e verso i bisognosi.

14°C 20°C
Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 19:03
La Luna Sorge 21:53 Cala 13:57

"GO! 2025" LA CAPITALE DELLA CULTURA FARÀ TAPPA A FRANCOFORTE

A pagina X

Cinema
Dalla mostra di Venezia i film dei registi emergenti

A pagina XI

Musica
Starkregen, la nuova fatica di Teardo e Barfgeld

È uscito giovedì su tutte le piattaforme digitali "Starkregen" il nuovo singolo di Teho Teardo e Blixa Bargeld.

A pagina X

«Vigili, sciopero al cento per cento»

▶I sindacati soddisfatti dei risultati della protesta e del presidio chiedono al Comune un nuovo assessore al Personale

▶Toffano apre ai vigili. Maratonina salvata al fotofinish Bordon: «Grazie al Prefetto, al Questore e ai volontari»

Adesione massiccia ieri, nel giorno della Maratonina, allo sciopero della Polizia locale. Tutti i sindacati, nonostante formalmente le proteste siano state due (in Comune i tavoli sono separati), una della Uil Fpl e una della Fp Cgil, Cisl Fp e Cisal Enti locali, parlano di un'adesione «al 100%». «Come Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal Enti locali esprimiamo la massima soddisfazione per il successo dello sciopero della Polizia locale, che ha visto l'adesione del 100% dei dipendenti». E anche la Uil Fpl è soddisfatta del risultato. La viabilità ha tenuto, tranne qualche sbavatura. Bordon ringrazia Prefetto, Questore e i volontari.

De Mori a pagina IX

Piazza Garibaldi
«Non vado nei negozi della protesta», il post del dem fa discutere

Un post di Umberto Sistarelli, segretario organizzativo del Pd udinese, critico sui volantini di protesta di alcuni negozianti contro le scelte della giunta (in particolare su piazza Garibaldi), ha scatenato la bufera.

A pagina IX

Immacolata, rissa fra minori finisce con due arresti

▶Boem: «I nuovi arrivati avrebbero accusato alcuni ragazzi egiziani di aver fatto la spia»

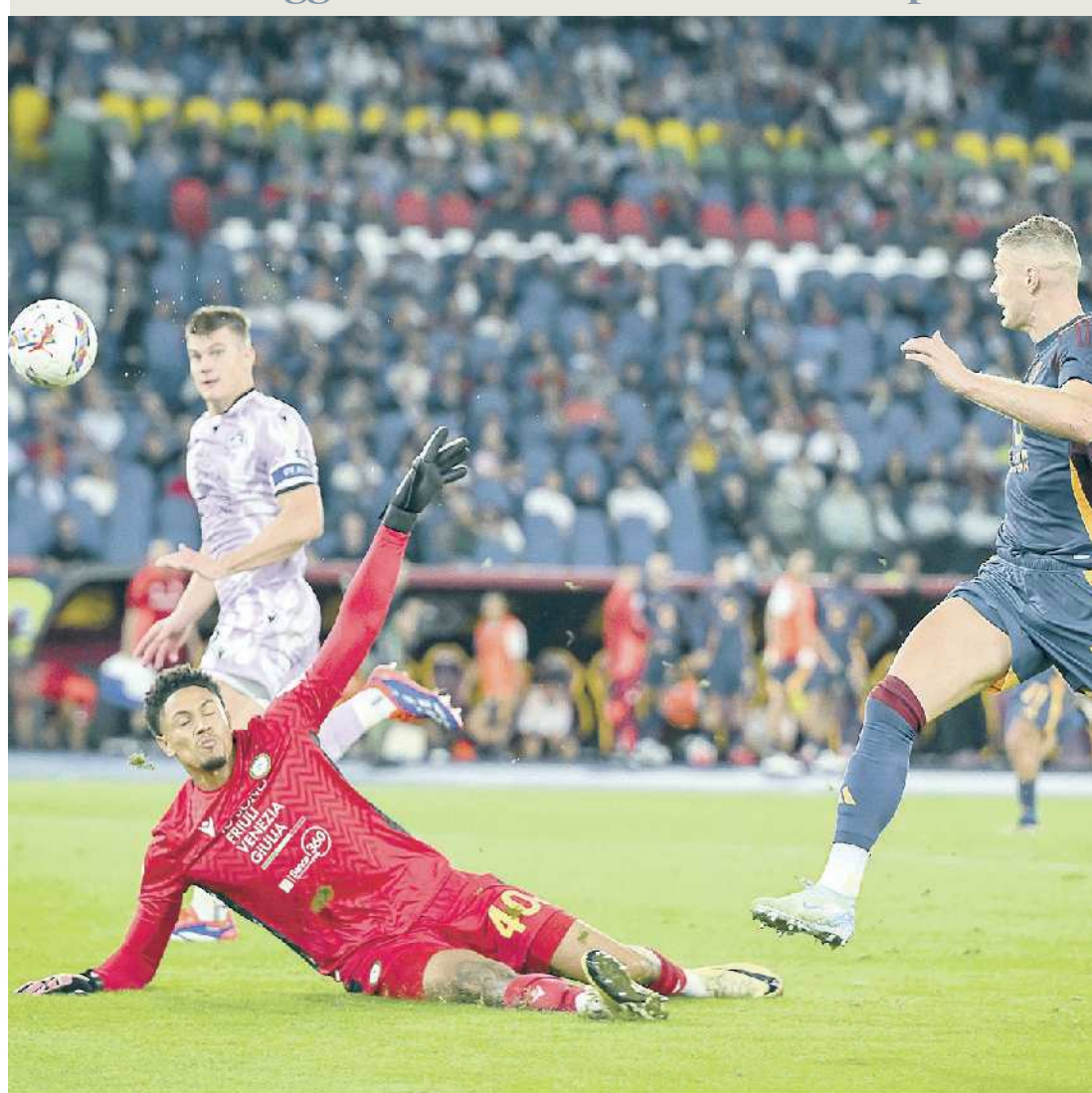
Parapiglia ieri alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio a Udine, tanto che sono state chiamate le forze dell'ordine ed è intervenuta la Polizia di Stato. Come ricostruisce il presidente della Fondazione che gestisce la comunità per minori stranieri non accompagnati, Vittorino Boem, «c'è stato uno scontro fra alcuni minorenni marocchini e tunisini appena arrivati nella struttura e un gruppo di egiziani». Due ragazzi sono stati arrestati e uno condotto in un luogo sicuro.

De Mori a pagina VII

Case popolari
Ecco il piano di investimenti milionario

L'Ater di Udine, Azienda nata il 5 marzo 1921 come Istituto Autonomo per le Case Popolari, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni.

A pagina VI

Calcio Pomeriggio da incubo allo stadio "Olimpico"

La rabbia della nuova Roma travolge una brutta Udinese

Pomeriggio da incubo per l'Udinese allo stadio "Olimpico", che nonostante la contestazione dei tifosi giallorossi si conferma tabù per i friulani. Finisce 3-0 per la "nuova Roma" che sta costruendo Juric, con i bianconeri incapaci di costruire occasioni.

Alle pagine XII e XIII

Assicurazioni
Polizze auto, un'altra batosta in arrivo

Anche nell'ultimo trimestre del 2024 ci saranno aumenti più o meno generalizzati nel campo delle Rc auto, le assicurazioni obbligatorie per qualsiasi veicolo. E il Friuli Venezia Giulia non sarà esente da questa dinamica, con i rincari che per i rinnovi senza incidentalità alle spalle toccheranno anche il sette per cento rispetto all'annualità precedente. Sarà una batosta per tutti.

A pagina V

Pordenonelegge
Il Festival del libro "biblioteca del mondo"

«Pordenone è stata la biblioteca del mondo. E in questa biblioteca ci sono entrati in tanti: élite, popolo, giovani». È il bilancio di Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge, sulla 25^ edizione del festival. Agli incontri partecipazione molto intensa e lunghe code. Vendite in crescita: oltre 20mila libri in una città dove le librerie continuano ad aprire.

A pagina II e III

Basket
I ducali riescono a piegare Pesaro

Al Torneo Ferroluce di Romans d'Isonzo la Gesteco Cividale si è dovuta accontentare del terzo posto, ma è un signor piazzamento, se si guarda il livello della concorrenza e quanto hanno combinato le Eagles nella due giorni del quadrangolare. La Carpegna Prosciutto Pesaro, piegata dai ducali nella finalina di consolazione è destinata a lottare in campionato per le posizioni di vertice.

Sindici a pagina XXII

Ciclismo
L'ottavo sigillo di Montagner

Ottavo successo stagionale per il giovane ciclista valerianese Andrea Montagner. L'azzurrino si è imposto con autorità e brillantezza sul traguardo di Fabbrica di Peccioli, in provincia di Pisa, nel Trofeo San Rocco. L'appuntamento nazionale riservato agli Juniores ha visto nel ruolo di grandi protagonisti i cinque alfieri schierati al via della Borgo Molino Vigna Fiorita, con Montagner implacabile nel finale.

Loreti a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Made with Xodo PDF Reader and Editor

La Festa del libro e della libertà

Pordenonelegge, il tocco finale di Federica Manzon

▶Con la vincitrice del Premio Campiello cala il sipario sulla 25^ edizione del festival

▶Domenica da tutto esaurito: venduti oltre ventimila libri in questi giorni

IL BILANCIO

«Pordenonelegge è un festival unico nel suo genere, integrato come nessun altro nel tessuto locale che lo ospita: una città che per qualche giorno si trasforma interamente per il festival». È questa la forza del "festival del libro e della libertà" - questa la nuova denominazione della kermesse - secondo il direttore artistico Gian Mario Villalta, che ieri ha fatto il classico bilancio della manifestazione, in una domenica da tutto esaurito, complice anche il clima ideale per spostarsi tra una presentazione e l'altra e fare incetta di libri in vista dell'autunno.

L'OSPITE

Un finale con un'ospite speciale: una emozionatissima Federica Manzon, la vincitrice dell'ultima edizione del Premio Campiello, il giorno dopo la consegna del prestigioso riconoscimento è tornata nella città dove è nata la sua vocazione di scrittrice: «La mia scrittura è nata grazie o per colpa di questo festival e il mio augurio ai ragazzi che hanno un sogno qui legato alla scrittura è di continuare a sognare, perché questo è il posto giusto per coltivare questi sogni». A conferma, come ha sottolineato Villalta, che negli anni è stata costituita una rete di amicizie e di persone. «Non succede ovunque - ad esempio - che un autore ospite conduca poi un altro evento. Altri festival sono più grandi del nostro, ma pordenonelegge è unico: gli scrittori vengono volentieri e sono molti quelli a cui dispiace quando non vengono invitati. E nel tempo la voce si è sparsa e il festival ha abbondantemente superato i confini locali, diventando una realtà di caratura nazionale: i treni e gli alberghi gremiti sono la testimonianza del fatto che è frequentato da persone che provengono da fuori, e non solo dai pordenonesi».

BIBLIOTECA DEL MONDO

«In questi giorni Pordenone è stata la biblioteca del mondo. E in questa biblioteca ci sono entrati in tanti: élite, popolo, giovani», osserva Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge che ha tratteggiato il proprio bilancio della 25^ edizione del festival. «Abbiamo assistito a una staffetta generazionale. Tutto questo mi ha dato un'idea sentimentale del valore e della qualità di quest'edizione. Abbiamo registrato soldout ovunque e fuori dagli eventi c'erano file lunghissime non per mancanza di organizzazione, ma per il forte desiderio dei non prenotati di poter partecipare. Anche gli autori più sconosciuti sono stati soddisfatti da una presenza sempre numerosa: questo è il dato che più ci conforta. L'interesse del pubblico riguarda tutti».

LE VENDITE

Altro dato notevole è quello relativo alle vendite, in ulteriore crescita rispetto ai già abbondanti 20mila libri - con cinquemila titoli diversi - venduti nei cinque giorni dello scorso anno. «Pordenonelegge continua a stare sull'uscio della storia: oltre alla narrativa diamo molto spazio alla saggistica, in particolare quella relativa alla geopolitica - ha proseguito Agrusti - Temi come la guerra in Israele, la guerra in Ucraina, l'oppressione in Russia o le difficoltà delle donne a Teheran trovano qui a Pordenone spazio per approfondimenti ben più dettagliati di quanto succede nei brevi spazi sui telegiornali o sui social. Ogni tanto c'è bisogno di andare più in profondità, di parlare in modo più ampio delle cose. E a questo proposito ho ricevuto molti feedback positivi sul nuovo slogan "festival del libro e della libertà". Libertà di scrivere e leggere, un indicatore importante della condizione di libertà in cui noi viviamo e in cui altri popoli purtroppo non vivono».

I LETTORI

Ha poi ricordato che il Friuli è la regione dove si leggono più libri in rapporto al numero di abitanti e Pordenone in questo è la città capofila: «Credo esista una correlazione con la presenza duratura del nostro festival: da 25 anni qui prosegue una semina ininterrotta della passione per la lettura. Al contrario di altre città, dove le librerie chiudono, qui ne fioriscono di nuove: ne sono state aperte due negli ultimi anni. Ed è proprio grazie a questi 25 anni di cultura che i giovani si interessano ai libri e riempiono le platee degli eventi».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZAZIONE Gian Mario Villalta e Michelangelo Agrusti

VISITATORI Anche ieri la città era invasa da visitatori

Il Salone

Nuove collaborazioni con Torino

A suggello dell'intensa collaborazione avviata nelle ultime stagioni, e a prefigurazione di nuovi progetti in fase di concertazione, due ospiti speciali hanno assistito mercoledì all'inaugurazione della 25^ edizione di Pordenonelegge: il presidente del Salone del Libro di Torino Sergio Viale e il direttore Marco Pautasso. La loro visita si è prolungata nella seconda giornata del festival, ed è stata l'occasione per fare il punto sulle iniziative avviate in questi anni, a Torino, nelle giornate del Salone. Molti i temi affrontati con i vertici di Pnlegge: dall'impegno comune nel segno della poesia, per il cartellone che pordenonelegge cura all'interno del programma ufficiale del Salone, all'ipotesi di ulteriori collaborazioni per le quali si sono gettate le basi. La condivisione di progetti comuni risale a oltre vent'anni fa e la sinergia si è proficuamente sedimentata coinvolgendo nel tempo la Regione, da molte stagioni presenza stabile e molto attiva al Salone del Libro.

Bruzzone-Malvaldi e le vere "vittime" dei nostri tempi: ironia e punteggiatura

IL "GIALLO"

L'incontro di pordenonelegge.it con Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone per la presentazione del loro ultimo giallo "La regina dei Sentieri" (Sellerio editore) al Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons è stato qualcosa di più di un incontro con gli autori. Attraverso la disamina della loro ultima fatica letteraria, com'è sua abitudine la coppia di autori ha ragionato tra il serio e il faceto su molte tematiche, due delle quali di strettissima attualità.

L'IRONIA

La prima è l'importanza dell'ironia, considerata dai due come sintomo di intelligenza e di libero scambio tra persone di buonsenso che si riconoscono parte di un contesto in cui le regole dialettiche non tracimano mai nell'invettiva né tantomeno nella volgarità. Chi si serve consapevolmente dell'ironia destruisce con una sola battuta principi o circostanze disprezzabili, utilizzando l'umorismo come un chirurgo si servirebbe di un bisturi per salvare la vita a un paziente. Ma se chi ascolta non comprende il contesto e nemmeno l'intento, può scambiare quel chirurgo con in mano una lama, e proteso verso un altro uomo inerme, per un potenziale assassino, non comprendendone cioè i buoni propositi.

Allo stesso modo l'uso dell'ironia al giorno d'oggi, per mancanza di sensibilità o talvolta per mancanza di intelligenza, è visto come una minaccia, tanto che è stata bandita quasi totalmente dal nostro sistema comunicativo, con grave danno per tutti. Parliamo di danno perché l'ironia è di fatto l'unico strumento dialettico efficace per demolire idee, costrutti e principi spregevoli che oggigiorno sono tornati tanto in auge.

Per dare l'idea della sua efficacia, Malvaldi ha citato un episodio in cui un gruppo di ultras allo stadio ha inneggiato a Hitler, la cui risposta da parte di un noto profilo di satira è stato: "E fatelo giocare, una buona volta, questo Hitler!". Si tratta di una replica assoluta e definitiva per la sua intelligenza che, oltre che demolire e collocare quell'inneggiare nell'unica sfera in cui dev'essere inscritta, ossia quella del ridicolo, non lascia spazio a repliche.

LA PUNTEGGIATURA

L'altro argomento spinoso, e di stretta attualità, è l'attenzione all'uso della punteggiatura. Pressoché trascurata, quando non addirittura ignorata nella sfera comunicativa dei social, a detta di Malvaldi, in particolare, merita una riqualificazione piuttosto urgente per non incappare in facili fraintendimenti o addirittura nell'incomunicabilità.

L'esempio, calzante quanto divertente, portato dall'autore è il seguente. Nella frase: "Luca ha mangiato, babbo.", la virgola è determinante per cogliere correttamente la sintassi e, dunque, in senso della frase, per cui qualcuno si sta rivolgendo al babbo per comunicargli che Luca ha mangiato. Togliendo la virgola: "Luca ha mangiato babbo.", Luca è un cannibale e, di fatto, un parricida.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGINA DEI SENTIERI La copertina del libro di Malvaldi e Bruzzone

LA PRESENTAZIONE DEL LORO ULTIMO GIALLO È STATA L'OCCASIONE PER RAGIONARE SULL'ATTUALITÀ

PRESENTAZIONE Andrea Maggi dialoga con marco Malvaldi e Samantha Bruzzone su "La regina dei Sentieri"

AL CENTRO CULTURALE "ALDO MORO" DI CORDENONS UN VIAGGIO TRA IL SERIO E IL FACETO SU MOLTE TEMATICHE

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Corona: «Solo scrivendo evado dalle mie paure»

▶«Ho lavorato un anno e mezzo su di me e mi sono scrollato via un po' di vanità»

▶«Sono avvilito, nostalgico: avevamo un frutto bellissimo, la Terra, ma lo abbiamo devastato»

ERTANO Mauro Corona si è raccontato: il suo rapporto con il denaro, la notorietà, la preoccupazione per il futuro del pianeta

MONTAGNA E DINTORNI

«A gennaio si portava il letame sulla neve, in ottobre si raccoglievano le foglie. I mesi si chiamavano a seconda dei lavori che imponevano».

Così Mauro Corona, a Pordenonelegge per presentare "Lunario sentimentale" (Mondadori), ha introdotto il suo nuovo libro. Per Corona, la scrittura è l'unica arte con cui davvero riesce ad evadere le paure: «Quando scalo non riesco a dimenticare le mie paure e insicurezze. Sono un uomo molto pauroso, altrimenti non sarei andato a scalare pareti verticali. Scolpendo nemmeno riesco a togliermi i miei incubi, e ne ho parecchi, uno dei quali è stato anche l'alcol, che ti crea sensi di colpa. Scrivere, invece, mi permette di dimenticare. Esco fuori dal mondo, qualcuno mi racconta una storia e io la ascolto».

POSTO UN PO' MALEDETTO

«Sono nato in un posto un po' maledetto: Erto significa ripido, pericoloso, scosceso. Uno che nasce lì - ha aggiunto - o prende l'equilibrio per stare in piedi o rotola giù. O ami il tuo paese in maniera quasi autolesionistica, o non c'è modo di stare tra quelle terre».

CARTABIANCA

Corona ha anche accennato al dubbio se proseguire la collaborazione con Cartabianca di Bianca Berlinguer: «Da Bianchina cerco di dare voce a chi non ce l'ha, anche se so che sono parole al vento, e anche il potere sa che delle mie parole tra un mese nessuno si ricorderà più. Non so se proseguirò, perché mi reputo inutile nell'aiutare qualcuno. Tutte le battaglie che ho proposto da Bianchina hanno avuto zero risultati. Allora che sto a fare lì, a far crescere gli ascolti?».

La presenza televisiva ha accresciuto la fama di Corona, che se ne è trovato in parte spiazzato: «Questa notorietà da un anno comincia a pesarmi, e mi chiedo come possa sentirsi un uomo veramente famoso come un Vasco Rossi».

«CARTABIANCA? NON SO SE CONTINUERÒ TUTTE LE BATTAGLIE CHE HO PROPOSTO HANNO AVUTO ZERO RISULTATI»

IL RAPPORTO CON IL DENARO

Il denaro, invece, non tocca più di tanto l'autore friulano: «I soldi della Mondadori sono andati a un uomo che non sa che farsene. Non mi appassionano le auto, i vestiti, il cibo. Io giro a piedi. Avevo una bicicletta, ma l'ho regalata a mio fratello».

Uno scarso attaccamento al denaro che deriva anche dalle origini umili: «Ho fatto di tutto per uscire dagli escrementi della vita: ho sgomitato, sono stato arrogante: me la prendevo quando non vincevo premi letterari, ma la verità è che non li meritavo - ha raccontato lo scrittore di Erto -. Ma un anno e mezzo ho lavorato su me stesso. Quel che mi resta vorrei viverlo serenamente: non dico felice, ma almeno contentino. Mi sono scrollato via un po' di vanità come il cane si scrolla l'acqua dal pelo. Borges a 85 anni disse: "Ho scoperto che c'è del male in me e del buono negli altri". Ora vivo una resa quieta, come quella della volpe che non arriva all'uva. Sono diventato la risacca di me stesso. Ho capito che non ha senso avvelenarsi e tribolare. Un tempo mi arrabbiavo, ad esempio con chi mi accusava di non scrivere davvero i miei libri, ma col tempo ho capito che le persone vogliono avere dubbi perché hanno dei problemi e vogliono sentirsi meglio con se stesse. Vanno aiutate, non aggredite».

IL FUTURO DEL PIANETA

Ciò che invece preoccupa Corona è il destino del pianeta in conseguenza al cambiamento climatic: «Mi preoccupo molto per chi viene dopo di noi. Cosa troveranno i bambini di mia figlia? È facile mettere la coda tra le gambe, dire che ho poco da vivere e non mi interessa. Ma la verità è che sono avvilito, nostalgico: avevamo un frutto bellissimo, la Terra, ma lo abbiamo devastato».

Tornando indietro nella propria carriera, Corona ha ricordato "Il volo della martora" come il suo libro «più onesto. Era un libro pulito, innocente, com'ero io all'epoca. Poi mi sono fatto furbo».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA NOTORIETÀ COMINCIA A PESARMI. MI CHIEDO COME POSSA SENTIRSI UN UOMO VERAMENTE FAMOSO COME UN VASCO ROSSI»

La lettura scenica

Il Kafka visto da Covacich, tra "estraneità" e burocrazia

"Se il libro che leggiamo non ci sveglia con un pugno sul cranio, a che serve leggerlo?": così il ventenne Franz Kafka scriveva all'amico Oskar Pollak e da questa frase parte il viaggio di Mauro Covacich dentro e intorno al pianeta Kafka, proposto in una lettura scenica sabato sera al Capitol. La sala era gremita: il pubblico è stato attratto da Kafka e da Covacich? La domanda non è peregrina perché ciò che lo scrittore triestino (ma con lunghi trascorsi pordenonesi) propone è un corpo a corpo con lo scrittore praghese. Un

rapporto che appassiona o addirittura ossessiona Covacich con la lettura (compulsiva?) di tutti gli scritti del grande mitteleuropeo e che in questo spettacolo viene restituito al pubblico nelle sue tante sfaccettature. Ad accompagnare le parole, le musiche di Francesco Antonioni (che forse, però, fanno perdere un po' il ritmo del racconto). Kafka era praghese e quindi avrebbe dovuto parlare il boemo, invece scelse una lingua non sua, il tedesco studiato a scuola: se ciò a noi ha lasciato i capolavori, per l'autore significò solitudine essendo estraneo sia ai praghesi, alla stessa lingua usata in famiglia, sia agli altri. Una "estraneità" che riguardava tutti gli aspetti della vita, ma che scolpisce la scrittura e l'immaginario con cui Kafka ha concepito i suoi capolavori, le pagine di diario in cui annota sogni, libri letti, serate con gli amici e visite ai bordelli. Ma, forse per paradosso, questa estraneità gli consentiva di "sentirsi a casa nel mondo". Un lavoro, questo di Covacich per certi versi ironico, sicuramente autoironico, specie quando enumera i casi in cui la burocrazia ci fa dire che stiamo vivendo situazioni "kafkiane".

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il controfestival: PordenoneFuorilegge Storie dal mestiere più antico del modo

CONTROFESTIVAL

PORDENONE Pochi metri separano in Largo San Giovanni il volto nobile di Pordenone con l'inizio di Corso Garibaldi e la Caverna del Gufo, poco nobile ma decisamente divertente. A dividere i due mondi è il ring, l'anello circolatorio di pasiniana memoria che segna, però, due mondi completamente differenti. Attraversando corso Garibaldi si arriva nel cuore della città dove Pordenonelegge, sfavillate e ricco di storia e tradizione, mette in mostra i suoi gioielli. Dall'altra parte del ring, invece, all'interno e sullo spiazzo esterno della Caverna del Gufo, un locale che attira subito l'attenzione, va in scena un altro tipo di festival, Pordenone Fuorilegge, più anarchico, sicuramente rivoluzionario e coraggioso, trasgressivo e poco incline al perbenismo rispetto al doppiopetto con il quale si veste oramai da tempo Pordenonelegge.

L'ENOTECA

Tutto si svolge all'interno dell'enoteca di Loretta Venier, una "caverna" dove si beve buon vino (ma non solo) e per fare una solida base nello stomaco, non mancano certo stuzzichini di tutti i tipo. Ma non è l'enogastronomia che interessa in queste quattro giornate che hanno caratterizzato il festival antagonista di PordenoneFuorilegge. Già, perchè il filo conduttore degli incontri è stato affidato a Pia Covre, antesignana del mestiere più vecchio del mondo, ma soprattutto grande "sindacalista" chi del sesso (aveva) e ha fatto la sua professione. Una sua creazione (e di Carla Corso) il Comitato per i Diritti civili delle prostitute che negli anni '80 aveva portato Pordenone ad essere all'avanguardia su questo complicato e imbarazzato (per i perbenisti) mondo.

LA CAVERNA DEL GUFO SI É TRASFORMATA IN UN LUOGO IN CUI DIBATTERE E CONFRONTARSI

LE SERATE

E così per quattro sere sul palco si sono aperte discussioni sul vecchio e nuovo mestiere, sui diritti acquisiti e ancora da rincorrere, ma soprattutto sulla sicurezza delle sex worker, donne e uomini che hanno deciso di lavorare nel variegato e spesso pericoloso mondo del sesso a pagamento. Il tutto aperto mercoledì scorso con il primo "convegno: "Lucciole ... e siamo ancora qui", frase di una cnazone legata sia a Fiorella Mannoia che Vasco Rossi . Ma le serate si sono susseguite anche con la proposta di libri decisamente interessanti, con confronti e soprattutto nella massima possibilità che tutti potessero esprimere il proprio pensiero.

SEX WORKER

Venerdì sera due giovani della Swipe, acronomo di sex worker intersectional peer educationè, un'associazione di sex worker e alleatə fondata e creata per supportare e sostenere i diritti umani delle persone che fanno questo lavoro, hanno illustrato una sorta di guida sulla sicurezza di chin opera in questo settore, con tanto di capitoli illustrati e disegni d'artista, capaci di mettere in guardia sui pericoli. Non solo. La guida spiega nel dettaglio come destreggiarsi da persone pericolose, come mettere in atto semplici, ma importanti atti di prevenzione, come, per chi lavora sulla strada, fotografare la targa dell'auto del cliente e in caso di sentore di pericolo inviarla a qualcuno di fidato affinchè si possa mettere in moto. A fare da ciceroni tre giovani sex worker che hanno spiegato tutto nel dettaglio a favore delle colleghe professioniste che già fanno questo mestiere. «Siamo orgogliose di quanto abbiamo realizzato - ha messo subito in chiaro Elettra - e siamo pronte a mettere in campo altre iniziative». È un peccato che la guida non possa essere pubblicata, ma il rischio è di beccarsi una denuncia per favoreggiamento della prostituzione. Insomma, la città ancora una volta all'avanguardia e nulla vieta (con tutto l'ossequio a Pordenonelegge) che pure PordenoneFuorilegge possa ambire ad avere lo stesso successo.

SEX WORKER Elettra con la guida scritta dall'associazione Swipe

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Nelle tasche dei friulani

IL DOSSIER

Assicurazioni auto un'altra batosta Aumenti record

▶Pordenone resta la provincia meno cara ma il premio medio supera i 400 euro

▶Ad agosto rincari anche in doppia cifra e l'ultimo trimestre si annuncia identico

Chi si aspettava che quest'anno le cose sarebbero andate magari solo leggermente meglio, si sbagliava ancora una volta. Anche nell'ultimo trimestre del 2024, infatti, ci saranno aumenti più o meno generalizzati nel campo delle Rc auto, le assicurazioni obbligatorie per qualsiasi veicolo. E il Friuli Venezia Giulia non sarà esente da questa dinamica, con i rincari che per i rinnovi senza incidentalità alle spalle toccheranno anche il sette per cento rispetto all'annualità precedente. C'è però anche un caso diverso, non perché si sottrarrà alla dinamica dei rialzi, bensì perché resterà nella parte bassa della classifica. È il quadro di Pordenone, tra le province con i prezzi più bassi d'Italia per quanto riguarda l'assicurazione auto.

IL QUADRO

«In termini complessivi il prezzo medio più alto è stato registrato a Napoli e a Prato - spiegano dall'osservatorio di Segugio - rispettivamente con 598 e 591 euro; a seguire, troviamo Caserta, 534 euro, Pistoia, 512 euro, e Firenze, 502 euro. Per quanto riguarda le tariffe più basse, hanno interessato Enna, 298 euro, Potenza, 306 euro, Oristano, 310 euro, e Pordenone, 324 euro. Dunque, tra la provincia più cara (Napoli) e quella meno costosa (Enna) c'è una differenza di ben 300 euro». Si evince quindi come Pordenone sia la quarta provincia meno cara di tutto lo Stivale. C'è però il rovescio della medaglia. «La recente indagine dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, rileva che il prezzo medio dei contratti Rca sottoscritti nel mese di luglio 2024 è stato di 416 euro, in aumento del 7,4% sullo stesso periodo del 2023. Questo incremento rappresenta un'accelerazione rispetto ai mesi di maggio e giugno, quando l'aumento era stato rispettivamente del 6,8% e 6,2%», si legge nel rapporto.

LA CRESCITA

La proiezione, però, non sorride nemmeno alla provincia di Pordenone. Sì, perché si parla di prezzi che potrebbero arrivare - nella media - a circa 416 euro. Quindi raggiungere città molto più costose. «Fra le garanzie accessorie - si legge invece nel rapporto di Assicurazione.it - la più scelta nel mese di agosto è stata l'assistenza stradale, richiesta dal 42,51% degli utenti che hanno aggiunto all'Rc auto anche una copertura accessoria. L'aggiunta di una o più garanzie accessorie fa crescere il prezzo della polizza, ma si rivela estremamente utile in quanto evita eventuali esborsi molto più "fastidiosi" dovuti al verificarsi di eventi non coperti dalla normale Rc auto».

L'ANDAMENTO

Il prezzo medio dell'assicurazione auto in Friuli Venezia Giulia è stato di 447,16 euro ad agosto 2024. Questo rappresenta un aumento del 32,83% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando il premio medio era di 336,65euro.

Confrontando i prezzi con il mese precedente, si nota che il miglior prezzo medio era di 418,36 euro. Questo indica un incremento significativo fino a raggiungere i 447,16 euro ad agosto 2024. In Friuli Venezia Giulia, l'88,92% dei conducenti ha dichiarato di non aver causato incidenti negli ultimi cinque anni. Questa percentuale è superiore alla media nazionale del 87,33%. Inoltre, i conducenti della regione percorrono in media 10.451 chilometri all'anno, rispetto ai 10.189 chilometri della media italiana. Ad agosto 2024, il premio più basso calcolato per la regione Friuli Venezia Giulia è stato di 134,83€, registrato a Trieste. Questo dato è emerso considerando la totalità dei preventivi confrontati dagli utenti del comparatore assicurazione auto. Il premio è stato calcolato per un uomo di 37 anni, artigiano, senza sinistri negli ultimi 5 anni e proprietario di una Ford Kuga.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRESCITA DEI COSTI RIGUARDA CHI NON HA REGISTRATO INCIDENTI

Il meccanico costa di più «Colpa dei materiali, non della manodopera»

IN CARROZZERIA

Aumenti costanti nel costo dei ricambi e rincari del 6-7 fino al 10 per cento per i materiali di consumo, hanno contribuito agli incrementi dei costi finali della autoriparazione anche in Fvg. A spiegarlo Giuliano Grendene, capo categoria per Confartigianato Fvg e titolare dell'omonima storica carrozzeria che da più di 60 anni è attiva a Gorizia. «Nel conto finale il costo orario della manodopera è rimasto pressoché invariato – aggiunge – e continua a pesare per il 30%, il restante è dovuto proprio agli aumenti nei materiali di consumo, (vernici trasparenti, colori base, lacche, stucchi) e ricambi originali. Oggi giorno tutto ciò pesa molto più che in passato perché, per esempio, alla luce delle tipologie di autovetture che si sono evolute nel tempo, soprattutto sul fronte dei colori, metallescenti, occorrono due o tre strati di verniciature». A pesare ulteriormente tutte le varie normative e le strumentazioni necessarie a rispettare gli adempimenti. Il giudizio sugli aumenti delle Rc Auto? «So che ci sono stati aumenti sulle polizze e ancora maggiori su quelle Cvt (furti-incendi e calamità naturali ecc) – spiega ancora Grendene –. Le compagnie poi stanno mettendo dei tetti sui risarcimenti accessori come quelli da fauna selvatica e da grandine». Come si comportano poi coloro i quali si rivolgono alle carrozzerie: «Chi ha danno assicurativo in ragione certamente chiede componenti e ricambi originali – ricorda – chi invece deve sostenere personalmente la riparazione punta su componenti di qualità equivalente o addirittura da demolizione. Difficile fare esempi di prezzi, in carrozzeria un lavoro non è mai uguale all'altro, dipende dalla tipologia di ricambi e dei materiali di consumo e pittura, della complessità dell'intervento e della particolarità del mezzo – aggiunge il capo categoria degli Autoriparatori di Confartigianato Udine Ruggero Scagnetti – gli aumenti ci sono sempre stati e hanno svariate giustificazioni, sicuramente ad incidere maggiormente è l'aumento dei materiali per le riparazioni, una costante e sta nelle regole di mercato, da sempre, più facile invece dare la causa ai costi liquidativi». Una categoria quella dei carrozzieri, come ricorda poi Scagnetti, che continua tra l'altro a scontare anche il solito problema della mancanza di personale: «C'è un aumento in generale dell'età dei professionisti artigiani che operano nel settore e non si trova dipendenti o collaboratori per rafforzare le nostre aziende, la speranza è che dalle scuole di settore arrivino presto nuove leve».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINAMICA Le assicurazioni auto diventano ancora più costose

Danni da grandine e vento Ecco perché le compagnie scelgono di ritoccare i listini

LE VOCI

Il settore assicurativo prepara rincari per l'autunno, dopo che l'anno scorso si erano già registrate delle significative impennate, soprattutto nel settore casa. Questa volta ad alzare l'imponibile del premio sono anche le assicurazioni dedicate alle auto. La causa? Neppure gli esperti la sanno individuare in forma oggettiva e inequivocabile. «Di certo qualche giustificazione può essere trovata come l'aumento delle richieste di indennizzo per danni da eventi climatici, si veda la grandine, o le truffe nei confronti delle compagnie assicurative», considera l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente dell'associazione Consumatori Attivi. In ogni caso, aggiunge, «se la domanda è se tutto ciò giustifica una impennata costante dei premi richiesti, la risposta è chiara: a nostro avviso no».

Che fare, allora, se all'atto del rinnovo il premio lievita in maniera assai consistente? La presidente di Consumatori Attivi è altrettanto netta: è necessario che l'utente si faccia accorto, «attento ed esperto». A sua disposizione ha una "arma" non di poco conto: «La possibilità di effettuare una scelta ragionata e comparata, per evitare di acquistare coperture assicurative costose che, in diversi casi, accampano le scuse più varie per non coprire i sinistri che vengono denunciati». Da qui, diversi suggerimenti per un approccio ragionato al prossimo rinnovo delle polizze. «Abituiamoci a leggere le condizioni generali di contratto e a soffermiamoci sulle coperture, le esclusioni previste, il massimale e la franchigia». Inoltre, aggiunge l'esperta, «compriamo polizze che offrono condizioni simili per individuare il premio più conveniente e la compagnia più affidale». Da quali realtà è opportuno guardarsi? «Diffidiamo – avverte l'avvocato Puschiasis – delle compagnie assicurative che non hanno un servizio clienti facilmente contattabile o raggiungibile». Per fare una scelta ponderata, è bene poi fare attenzione ai massimali: «I massimali minimi previsti dalla legge sono di un milione di euro per i danni alle cose e di 5 milioni di euro per quelli alle persone». La franchigia, inoltre, consiste nella possibilità di pagare un premio più basso a fronte di uno scoperto sull'indennizzo conseguente al sinistro. In alcune compagnie, però, a volte lo sconto sul premio è talmente modesto da non giustificare la previsione della franchigia. «Bisogna poi verificare se può essere applicata la classe di merito Cu, cioè la classe universale, maturata da un familiare convivente, più vantaggiosa rispetto a quella normalmente applicata su una polizza nuova o rinnovata», suggerisce ancora la presidente di Consumatori Attivi. «Questa possibilità si ha – aggiunge - fra membri dello stesso nucleo, con identica residenza, sia per le polizze assicurative di veicoli (che siano auto o moto), sia nel caso di stipula di un nuovo contratto o in caso di rinnovo. La condizione è l'assenza di sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi cinque anni sulla base delle risultanze dell'attestato di rischio».

L'ESPERTA PUSCHIASIS: «IL CONSUMATORE LEGGA BENE TUTTE LE CLAUSOLE»

IL PROBLEMA Sempre più spesso la grandine provoca danni seri alle auto e il fatto è all'origine di alcuni tipi di rincaro

Un'altra opzione che può determinare un risparmio è la formula di guida che si sceglie alla stipula della polizza. «In estrema sintesi - spiega Puschiasis - è la comunicazione di chi guiderà il veicolo così da calcolare il premio in base al rischio ipotizzato. Attenzione però che queste formule prevedono dei rischi se il sinistro verrà poi causato da un conducente diverso da quello dichiarato. Altre clausole sono guida esperta, guida libera e guida esclusiva». Attenzione anche alle clausole di esclusione e rivalsa, esse limitano o escludono la copertura del rischio e quindi il risarcimento in caso di sinistro. Non da ultimo, conclude Puschiasis, «si può valutare l'installazione di una scatola nera per risparmiare. Infatti, alcune polizze prevedono una riduzione del premio se l'assicurato acconsente all'installazione».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

I NUMERI L'Ater di Udine, Azienda nata il 5 marzo 1921, oggi con 116 dipendenti si occupa della gestione di 8.700 alloggi, di cui 7.900 di proprietà e 800 di Comuni convenzionati.

EDILIZIA POPOLARE

Ecco il piano di investimenti milionario per le case popolari

▶Fra fondi del Pnrr e le risorse complementari Ater Udine ha potuto avviare otto interventi

▶Coinvolti 279 alloggi, per un totale di 21,2 milioni Acquistati anche due fabbricati fra Sappada e Tarvisio

UDINE L'Ater di Udine, Azienda nata il 5 marzo 1921 come Istituto Autonomo per le Case Popolari, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Oggi, con 116 dipendenti si occupa della gestione di 8.700 alloggi, di cui 7.900 di proprietà e 800 di Comuni convenzionati. Nel quinquennio appena concluso, l'azienda ha proseguito nel suo impegno di garantire un alloggio sicuro e dignitoso per migliaia di famiglie, mantenendo uno sguardo attento alle esigenze di un territorio eterogeneo che si estende dalla laguna di Lignano alle montagne della Carnia e del Tarvisiano. L'attività di Ater Udine si fonda su un'esperienza secolare, che ha permesso di sviluppare competenze specifiche nella gestione di 1.154 fabbricati distribuiti su tutta la provincia Dal 2020 al 30 giugno 2024 sono stati fatti 28.714 interventi manutentivi di cui 13.659 effettuati da personale di Ater.

LAVORI

Nel quinquennio ono stati realizzati lavori di manutenzioni straordinarie di ben 2.341 alloggi con 60 milioni. «Tutto ciò comporta per Ater un allungamento della vita utile ed una rivalutazione del proprio patrimonio, ma soprattutto una riduzione della povertà energetica a favore degli inquilini che riscontrano notevoli risparmi nei costi di gestione dei propri alloggi», ha sottolineato il presidente Giorgio Michelutti. Nel corso degli ultimi quattro anni e mezzo, Ater Udine ha gestito una crescente domanda abitativa, con oltre 4.000 richieste per alloggi sovvenzionati, riuscendo ad assegnarne 1.776. Attualmente, gli inquilini sono 14.832, di cui il 63% ha un Isee inferiore ai 10.000 euro, e gode di un canone medio di 69,93 euro al mese. A fronte di questa domanda crescente, l'azienda ha a disposizione solo 262 alloggi liberi, il che rende cruciale un piano di rigenerazione urbana. Tra il 2020 e il 2024, l'azienda ha consegnato 47 nuove unità e ha in cantiere 16 alloggi ad Aquileia. Inoltre, sono in corso importanti progetti di demolizione e ricostruzione a Udine e Osoppo per un totale di 49 nuovi alloggi. Si sono appena completati gli interventi di efficientamento energetico attuati con Superbonus 110% nel triennio 2021-2023. Sono stati eseguiti 63 interventi per 61 milioni di euro).

PNRR

Grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Fvg attraverso il bando "Sicuro, verde e sociale", Ater Udine ha potuto sviluppare un piano di riqualificazione, con interventi suddivisi in due categorie principali. La prima categoria riguarda edifici costruiti nel periodo post-terremoto, sui quali si stanno effettuando lavori di efficientamento energetico in 6 fabbricati, distribuiti tra Udine, Pavia di Udine e Tolmezzo, per un totale di 230 alloggi. L'investimento complessivo è di 11,7 milioni di euro, con termine dei lavori previsto entro i primi mesi del 2025. La seconda categoria coinvolge edifici in condizioni statiche e manutentive precarie, che saranno demoliti e ricostruiti con nuovi standard energetici e sismici. Due interventi sono in corso a Udine e Osoppo, per un totale di 49 nuovi alloggi e un investimento di 9,5 milioni di euro. In totale, il piano Pnrr e i fondi complementari hanno permesso ad Ater Udine di avviare 8 interventi, coinvolgendo 279 alloggi, per un investimento complessivo di 21,2 milioni di euro. Inoltre, sono stati acquistati due fabbricati con 30 alloggi a Sappada e Tarvisio. Il piano di investimenti di Ater prevede diversi interventi. Tra le nuove costruzioni, si segnala la demolizione di 12 alloggi nell'Alto Friuli con la ricostruzione di 16 unità e la realizzazione di 10 alloggi nella Bassa, per circa 7 milioni di euro. L'azienda investirà nel recupero di 35 alloggi a Latisana (5,1 milioni), e di 100 alloggi a Udine in via Riccardo Di Giusto, con lavori divisi in 10 lotti da 1,2 milioni di euro ciascuno. Nei prossimi 5 anni efficientamento energetico su 105 alloggi, per un investimento totale di circa 9,1 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ginevra il meglio del Friuli per stringere legami futuri

CORREGIONALI

UDINE Una delegazione dell'Ente Friuli nel Mondo, guidata dal presidente Franco Iacop, otto Pro loco, i Comuni di Udine, Gorizia, Cividale, Sauris e Codroipo, l'Arlef, il Teatro Stabil Furlan, il Gruppo folkloristico Danzerini di Lucinico, il Consorzio Montasio, UniDoc, le Città del vino e un gruppo di imprenditori del settore enogastronomico. È la composizione della squadra che ha rappresentato la nostra regione al Festival Friuli Venezia Giulia di Ginevra, nella Sala Comunale di Plainpalais.

Organizzata su iniziativa della Saig (Société des Associations Italiennes de Genève) e del Fogolâr Furlan di Ginevra e con il coordinamento attuativo dell'Unione nazionale fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia (Unpli Fvg Aps), la manifestazione ha voluto promuovere il territorio regionale, le sue attrazioni turistiche, la sua enogastronomia e la sua cultura, con un focus specifico su Go!2025, l'enogastronomia, la cultura ed il folclore.

Presenti con specialità locali e con materiale informativo sui rispettivi territori le Pro Loco di Udine, Sauris, Majano, Reana del Rojale, Valli del Natisone (Nelijske Doline), Moggio, Pasian di Prato, impegnate ad animare una vera e propria fiera. L'evento è stato patrocinato da Ambasciata d'Italia a Berna, Consolato Generale d'Italia a Ginevra, Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, e dalle Città di Ginevra, Carouge, Vernier, Onex, Chêne-Bourg

FRIULANI Una delegazione ha rappresentato la nostra regione al Festival Friuli Venezia Giulia di Ginevra

«Questo evento non solo celebra la ricchezza delle nostre tradizioni, ma rappresenta anche un momento importante per rafforzare i legami che uniscono la nostra Regione ai suoi figli sparsi in tutto il mondo. Il Friuli Venezia Giulia è una terra di eccellenze, un crocevia di culture, e un luogo in cui il rispetto per la nostra storia e il nostro territorio si riflette in ogni prodotto che oggi è qui rappresentato. Dal vino alla gastronomia, le nostre produzioni locali raccontano una storia di passione, dedizione e rispetto per le radici», ha avuto modo di dire all'apertura dei lavori il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, che ha portato il saluto dell'assemblea all'inaugurazione del Festival. A Ginevra si è presentata «l'immagine del Friuli - ha spiegato Franco Iacop, presidente di Ente Friuli nel Mondo, presente insieme al consigliere dell'ente, Gabrio Piemonte - grazie all'impegno del Fogolâr locale. Si tratta di un momento che sottolinea la disponibilità della città svizzera nell'offrire uno spazio alle comunità degli italiani residenti che consente di valorizzare anche il nostro Friuli, i suoi prodotti, la tradizione e la cultura attraverso la presenza dei friulani che qui sono parte integrante della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Meno mele made in Friuli Il maltempo sotto accusa

▶Nel 2023 c'è stato un calo della produzione del 2,2 per cento
L'area coltivata è diminuita del 5,6 per cento in regione

Il DATI

MERETO DI TOMBA Convegni tecnici con gli esperti su melicoltura, apicoltura e nuove colture, con un focus sulla canapa, in una cornice di eventi culturali e degustazioni, per fare il punto su alcuni temi cruciali per il comparto agricolo dinnanzi alla sfida dei cambiamenti climatici e alle nuove opportunità offerte da ricerca scientifica e tecnologie avanzate.

L'EVENTO

Lo propone quest'anno la 53/a Mostra Regionale della Mela di Pantianicco, dal 27 al 29 settembre e dal 3 al 6 ottobre nella frazione di Mereto di Tomba .

Organizzata dalla Pro Loco di Pantianicco con il sostegno della Regione, con Ersa, Arpa Fvg, Università degli Studi di Udine e in collaborazione con realtà locali, la manifestazione si concentra sui cambiamenti climatici e loro conseguenze sulla produzione di mele, come il problema delle patologie fungine emergenti, amplificate dall'estremizzazione climatica, e sulla biologia delle api.

FOCUS SUI CAMBIAMENTI DEL CLIMA E SULLA LORO INFLUENZA SUI PRODOTTI DELLA FRUTTICOLTURA

Il 2023 ha visto infatti un calo del 2,2 per cento nella produzione di mele in regione rispetto all'anno precedente, specie a causa delle violente grandinate di luglio. Nonostante la superficie dedicata alla coltivazione di mele si sia ridotta del 5,6%, la qualità del prodotto rimane alta, come dimostrano le 50 aziende partecipanti al Premio Mela Friuli 2024 e i 100 campioni di prodotti trasformati arrivati per il Concorso trasformati che gareggiano per i riconoscimenti.

PRESIDENTE

«La Mostra regionale della mela – sottolinea la presidente della Pro loco, Greta Cisilino – è un evento multiforme che coinvolge da sempre generazioni diverse di volontari della comunità di Pantianicco, che è il vero motore della manifestazione.

La presenza di un numeroso pubblico, eterogeneo per età e provenienza, anno dopo anno conferma che è vincente la formula da noi scelta di focalizzare da un lato l'attenzione sul comparto produttivo agricolo della mela e dall'altro di offrire momenti di svago oltre che di conoscenza di questo frutto salutare e dei suoi trasformati".

DEGUSTAZIONI

Tra le numerose delizie, le degustazioni, accompagnate dall'Associazione Pommelier e Assaggiatori di Sidro, alla scoperta dei trasformati che hanno partecipato al 19° Concorso internazionale di succo, sidro e aceto di mele, e la Valutazione sensoriale con degustazione della Mela fresca curata dagli allievi e docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, gratuita e aperta a tutti.

MELE Il 2023 ha visto infatti un calo del 2,2 per cento nella produzione di mele in regione rispetto all'anno precedente, specie a causa delle grandinate

COMUNITÀ

Oltre agli incontri tecnici e ai dibattiti, la Mostra è anche una festa di comunità, con diversi eventi di intrattenimento e cultura, tra cui la tradizionale Marcia tra i Meli, il raduno Piaggio, la gara ciclistica 24° Trofeo Franco Cragno, il Concorso dolci, un incontro con Angelo Floramo sulla mitologia della mela e appuntamenti musicali e danzanti insieme alle degustazioni di prodotti locali, dalle mele fresche ai numerosi trasformati, fino alle Pomelle, le rinomate frittelle di mele. I chioschi saranno aperti dalle 19 nei giorni feriali e dalle 9 la domenica; le cucine offriranno servizio sia a pranzo che a cena nei fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUALITÀ DEI "POMI" CHE VENGONO RACCOLTI IN FVG COMUNQUE È ANCORA MOLTO ALTA A GIUDIZIO DEGLI ESPERTI

Immacolata, scontro fra minori «Accusati di aver fatto la spia» Due arresti e un allontanamento

IL CASO

UDINE Parapiglia ieri alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio a Udine, tanto che sono state chiamate le forze dell'ordine ed è intervenuta la Polizia di Stato.

Come ricostruisce il presidente della Fondazione che gestisce la comunità per minori stranieri non accompagnati, Vittorino Boem, «c'è stato uno scontro fra alcuni minorenni marocchini e tunisini appena arrivati nella struttura e un gruppo di ragazzi egiziani». La ragione, stando ai primi approfondimenti fatti, dovrebbe essere legata al fatto che un gruppetto sarebbe stato ripreso dagli operatori di Casa dell'Immacolata per alcune cose fatte e non l'avrebbe ben digerita. Questa è la ricostruzione di Boem.

«I ragazzi marocchini e tunisini hanno letto la cosa come se fossero stati i minori egiziani a dirci che avevano fatto cose che non si sarebbe dovuto fare. In pratica, li avrebbero accusati di aver fatto la spia». Presto la questione è degenerata.

«Questo ha portato prima a parole e poi a fatti - riassume Boem -. Lo scontro fra ragazzi è iniziato fuori dalla comunità e poi si è trasferito dentro la struttura. Gli operatori sono intervenuti subito» e poi, quando hanno visto che piega prendevano le cose, «hanno chiamato la Polizia. La cosa poi è degenerata all'interno, tanto che alla fine sono stati arrestati due ragazzi maghrebini», uno dei quali di 17 anni. «Un ragazzo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e un secondo perché aveva usato dello spray al peperoncino».

Un terzo minorenne «lo abbiamo allontanato noi per evitare ulteriori strascichi. È stato messo in un luogo sicuro», conclude il presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata, che non conferma il fatto che potrebbero essere stati usati dei bastoni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mal di schiena da 700 milioni

BENESSERE

UDINE Il mal di schiena, la prima causa di disabilità a livello mondiale, colpisce nel corso della vita un cittadino su due, anche in Friuli Venezia Giulia. E uno su tre avrà una ricaduta dopo il primo episodio a distanza di un anno.

La stragrande maggioranza dei mal di schiena, per quanto dolorosi e invalidanti, può essere gestita efficacemente in ambio fisioterapico. È il messaggio positivo emerso dal convegno organizzato dall'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione italiana di fisioterapia e il Comune di Udine - Ufficio di Progetto Oms "Città Sane", nella sala Valduga della Cciaa Pn-Ud. Il messaggio più preoccupante riguarda invece i costi: in regione la spesa (per visite, farmaci, assenze dal lavoro) imposta dal problema è di oltre 700 milioni di euro all'anno (36 miliardi in Italia secondo dati dell'Università di Torino).

Davanti a un pubblico di cittadini, associazioni, stakeholder e professionisti, dopo i saluti della direttrice regionale della Salute Gianna Zamaro e dell'assessore comunale alla Salute ed Equità sociale Stefano Gasparin, l'incontro, moderato dalla direttrice di Telefriuli Alessandra Salvatori, è servito a presentare il tema della lombalgia con focus sulla scuola, sullo sport, sulla terza età.

L'introduzione sul mal di schiena considerato come "epidemia globale" è stata della presidente regionale di Ofi Melania Salina, che ha sottolineato l'importanza di un approccio corretto: «Nel 90% dei casi il mal di schiena non è dovuto ad una patologia grave e non può essere ricondotto ad una particolare struttura anatomica, ma è piuttosto il frutto di una serie di cause concomitanti. Con l'avvertenza che il problema ha una forte tendenza a cronicizzare, e ferma restando la sinergia con la componente medica, il trattamento più sicuro ed efficace è svolto proprio in campo fisioterapico. Chi ne soffre, pure chi ha un'ernia, non è una persona fragile e, grazie agli esercizi suggeriti dai professionisti, è in grado di svolgere attività fisica».

È IL COSTO TOTALE DI VISITE, FARMACI E ASSENZE DAL LAVORO IMPOSTA DA QUESTO PROBLEMA NELLA NOSTRA REGIONE

Il fisioterapista libero professionista Manuel Vidoni ha a sua volta informato che a sperimentare almeno una volta il mal di schiena è l'84% della popolazione (di più le donne, specie se tra i 40 e i 60 anni), ma con un'incidenza che diminuisce con l'età e con l'attività fisica (almeno 150 minuti di attività moderata o 75 minuti di attività intensa alla settimana) che svolge una fondamentale funzione preventiva. «Quello che conta – ha spiegato Vidoni – è rimanere attivi anche in caso di mal di schiena in forma acuta, adattando il livello di attività al dolore. Correre? Migliora idratazione e resistenza dei dischi intervertebrali. Sollevare pesi? Si può, e anzi lo si deve fare, ma non c'è un modo "corretto" universale per farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Polizia locale in rivolta I sindacati esultano: «Sciopero al 100%»

▶Cgil, Cisl e Cisal chiedono un nuovo assessore. La Uil ruvida con le altre sigle

▶Bordon: «Ringraziamo Prefetto, Questore e i volontari». D'Agostino: «Tutto in regola»

IL CASO

UDINE Adesione massiccia ieri, nel giorno della Maratonina, allo sciopero della Polizia locale. Tutti i sindacati, nonostante formalmente le proteste siano state due (in Comune i tavoli sono separati), una della Uil Fpl e una della Fp Cgil, Cisl Fp e Cisal Enti locali, parlano di un'adesione «al 100%».

LE SIGLE

«Come Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal Enti locali esprimiamo la massima soddisfazione per il successo dello sciopero della Polizia locale, che ha visto l'adesione del 100% dei dipendenti», dicono in coro Federico Fortin e Vanessa Spanò della Fp Cgil, Beppino Fabris e Federico Ruvolo della Cisal Enti locali e Giovanni Di Matola della Cisl Fp. «Visto che in pochi mesi è già il secondo sciopero con il 100% del personale coinvolto del Comune (il riferimento è alla protesta per l'esternalizzazione del nido Fantasia dei bimbi ndr), che ha aderito, e che ha portato più di 70 persone al presidio davanti al municipio, la nostra speranza è che finalmente con lunedì 23 ci sia finalmente un assessore al personale che si interessi dei problemi del personale del Comune di Udine, con l'inizio di relazioni sindacali finora inesistenti». Fortin aggiunge che «speriamo che ci sia la nomina di un assessore al Personale (la delega oggi è del sindaco ndr): noi la chiediamo, finora inascoltati». Per Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg) «lo sciopero, cui ha aderito il 100%, poteva essere evitato se il Comune si fosse mosso prima, in modo responsabile e rispettoso. Non ci fermeremo e continueremo con le nostre vertenze, proteste e scioperi» finché le richieste non saranno accolte. La Uil dà anche una stoccata alle altre sigle: «In questa vicenda hanno la loro responsabilità anche le altre organizzazioni sindacali, che non presentandosi alle contrattazioni con l'amministrazione solo per motivazioni politiche, hanno in qualche modo rallentato l'iter che poteva portare "forse" a una chiusura diversa della vicenda». Bressan sostiene che se «continueranno a non contrattare, non si potrà arrivare alla sottoscrizione del contratto integrativo».

IL PRESIDIO Ieri mattina davanti a Palazzo D'Aronco

LE ISTITUZIONI

Qualcuno ha visto code (per esempio in viale Ledra) o temporanei stop (in via Marco Volpe e Castellana) o congestionamenti del traffico, che, però, gli organizzatori derubricano a qualche clacson in più e basta. «Dobbiamo ringraziare prefetto e questore oltre ai nostri volontari», dice il presidente dell'Associazione maratonina udinese Paolo Bordon. E l'assessora Rosi Toffano: «Lo sciopero è ovviamente legittimo e va rispettato, così come va rispettato il difficile lavoro della Polizia locale di cui sono testimone. Sono certa comunque che le competenti articolazioni amministrative soddisferanno le aspettative della Polizia locale, trovando un punto di incontro». «I servizi di ordine pubblico disimpegnati da personale della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, che ringrazio per l'impegno, coordinati da un funzionario della Questura appositamente incaricato con mia ordinanza, hanno consentito di prevenire ogni possibile forma di turbativa del sereno svolgimento della manifestazione», rileva il questore Alfredo D'Agostin. Il funzionario è stato in contatto con il comandante della Polizia locale «incaricato della verifica della puntuale chiusura delle strade» da parte dei volontari. Ma il vicecapogruppo di Fdi Antonio Pittioni parla di una Maratonina «con la sfiducia della Polizia locale a sindaco e giunta». Per Francesca Laudicina (Lega), «se la sinistra, quella che deve tutelare i lavoratori, invece a Udine è quella che li trascura, è assai triste».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche a Palazzo

Bufera sul post di Sistarelli E Gatta esce dalla maggioranza

(cdm) Un post di Umberto Sistarelli, segretario organizzativo del Pd udinese, critico sui volantini di protesta di alcuni negozianti contro le scelte della giunta (in particolare su piazza Garibaldi), ha scatenato la bufera. Lui si chiede: saranno «tutti tutti» i negozianti a protestare? E ancora: «(...) ho fatto alcune spese in città, ovviamente mi son ben guardato dal dare il mio contributo agli incassi di questi commercianti». Bledar Zhutaj, del gruppo di Piazza XX Settembre e dintorni, definisce «vergognosa» la risposta di Sistarelli. «Definirci "non tra i più qualificati" (Sistarelli scrive che le locandine sono in molti negozi «devo dire non tra i più qualificati» ndr) e dichiarando di non fare acquisti da noi per il puro fatto di una protesta civile di opinione diversa, ci offende pesantemente». Per Michele Zanolla (Ic) sembrerebbe «una guerra contro le partite Iva». «Vergognoso» per Francesca Laudicina (Lega). Sistarelli si dice «costernato. Non credevo di sollevare un vespaio simile per una banalità. Ne facevo un problema linguistico. Ho visto un manifesto in cui i commercianti sono indicati come una categoria, come i mori o i biondi, e si dicono contrari alle scelte della giunta. Io stesso ho qualche perplessità sulle modalità di attuazione della Ztl. Ma mettere quei manifesti trovo sia stata una scelta strumentale e un po' grossolana». Intanto Antonella Eloisa Gatta, dopo essere uscita dal gruppo detoniano il 30 agosto, oggi, a far data dal 26 settembre si dimetterà dalla presidenza della commissione cultura. «Il sindaco - spiega - mi ha telefonato: "Ti posso chiedere le dimissioni? Altrimenti qualcuno vuole raccogliere le firme per revocarti". Alla sua richiesta, ho scelto di dimettermi. Non volevo creare ulteriori polemiche in aula». Queste dimissioni sanciscono «definitivamente l'uscita dalla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTELLI
Polemiche ancora su piazza Garibaldi. Stavolta fa discutere un post sull'iniziativa di protesta

Realtà virtuale, trasportati nel cinema Odeon del 1939 indossando un visore

TECNOLOGIA

UDINE Rivivere le eleganti atmosfere degli anni Trenta del '900 attraverso le tecnologie più all'avanguardia nel comparto dell'audio-video. Questo è quanto si è proposto il progetto "Odeon VR – Sensing Dolce Vita: An Experiment in VR Storytelling" che sarà presentato a Casa Cavazzini giovedì 26 settembre, alle 18, e che permetterà di fare un viaggio nel tempo e di visitare, almeno virtualmente, gli spazi del Cinema Odeon nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, pochi anni dopo la sua apertura ufficiale.

Il progetto, ideato e curato da Eleonora Roaro, artista visiva e ricercatrice, impegnata come docente presso Naba e Ied a Milano, e Andrea Mariani, ricercatore dell'Università di Udine, si configura come un esperimento di retro-spectatorship che vuole dare spazio alla ricostruzione di uno spettatore storicamente situato. L'utente che indossa il visore diventa il protagonista di una narrazione ambientata in un determinato momento storico, in questo caso durante il fascismo alla fine degli anni '30. Il risultato della ricostruzione è una visione evocativa e sensoriale, ottenuta a partire dal contributo di materiali d'archivio pubblici e privati e di fonti orali che testimoniano l'importanza di questo cinema per la città di Udine.

Mercoledì sera, al museo di arte contemporanea, il pubblico avrà a disposizione quattro visori per la realtà virtuale messi a disposizione dal Digital Storytelling Lab dell'Università di Udine. Indossandoli, i visitatori diventeranno, in un'esperienza artistica-digitale di 8 minuti, i protagonisti saranno trasportati in una visione evocativa e sensoriale, costruita a partire dal contributo di materiali d'archivio pubblici e privati e di fonti orali che raccolgono e testimoniano l'importanza dal punto di vista storico, sociale e architettonico che il Cinema Odeon possedeva e come la sua immagine sia ancora viva nella memoria dei cittadini.

Lo sviluppo di Odeon VR rappresenta anche un caso studio che evidenzia le potenzialità che i media digitali e immersivi hanno nella conservazione del patrimonio culturale legato al cinema: nel 2004 l'Odeon fu infatti dichiarato di interesse storico-artistico per il prestigio delle sue decorazioni a opera di Ugo Rossi e Antonio Franzolini e per il progetto architettonico di Ettore Gilberti. Al progetto hanno contribuito l'Archivio Fotografico Brisighelli, Cec, Fototeca dei Civici Musei, Vittoria Malignani, Bernardino Pittino, Xenia Rilande, Claudia Rossi, Enrico Sello, Guido Zabai. E ancora si possono ascoltare le voci di Silvano Bearzi (proiezionista), Neda Cainero (moglie del proiezionista Gigi Cainero), Giuseppe Cane (proiezionista), Annamaria Condorelli (cassiera), Giorgio Cruciatti (proiezionista), Franco Picco (proiezionista) e Guido Zabai (esercente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA CINEMATOGRAFICA Gli interni dello storico cinema Odeon di Udine

In centinaia al raduno del Battaglione

LA CERIMONIA

VENZONE «La volontà diventa scelta e la scelta degli alpini è legata a un sogno, che è quello di tutti noi friulani, il sogno di costruire assieme una comunità identitaria, che trovi linfa nelle proprie radici storiche e culturali, che sappia trovare la forza di perseguire la pace e di mantenere saldi e alti i valori profondi che i nostri padri ci hanno lasciato. Che lo stesso Pietro Maset ci ha lasciato. Valori legati alla nostra comune radice cristiana, che fanno parte della storia e delle tradizioni migliori del nostro Friuli, valori positivi che non hanno né tempo né schieramento, come l'onestà, la laboriosità, il senso di comunità, il rispetto reciproco, il volontariato». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al 5° Raduno del battaglione alpini Tolmezzo che la sezione Ana di Gemona in collaborazione con l'8° Reggimento alpini e il Comune di Venzone ha organizzato con la sfilata di centinaia di alpini da tutto il Centro e Nord-Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

TRANSNAZIONALE

Gorizia e Nova Gorica saranno la prima capitale della cultura senza confini: "due metà di un cerchio, divise, ma unite"

Il programma degli eventi che accompagneranno il cammino di avvicinamento alla cerimonia inaugurale del 15 febbraio del prossimo anno illustrati alla 25^ edizione di pordenonlegge

"Go! 2025" farà tappa a Francoforte

L'EVENTO

GO! 2025, la prima Capitale europea della Cultura senza confini, farà tappa alla Frankfurter Buchmesse nel suo percorso di avvicinamento alla cerimonia inaugurale dell'8 febbraio 2025. Il programma degli eventi è stato presentato alla 25^ edizione di pordenonelegge e include iniziative sia nel programma ufficiale che per il Fuori Salone.

L'INIZIATIVA

«Il Friuli Venezia Giulia avrà un ruolo di primo piano alla Fiera internazionale del libro di Francoforte – ha dichiarato il Vvcepresidente della Regione con delega alla Cultura, Mario Anzil -. L'anello di congiunzione non poteva che essere Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, alla quale il padiglione Italia dedicherà un evento di presentazione incentrato sul confronto tra culture, in una nuova interpretazione del confine che è cerniera tra il passato e il futuro europeo».

Gect GO ha progettato lo spazio di riferimento per GO! 2025 alla Buchmesse di Francoforte intorno a un allestimento evocativo della Piazza Transalpina, come anticipa la direttrice di Gect GO Romina Kocina, «in questo spazio le suggestioni video legate al confine e al suo superamento si intrecceranno alle parole degli scrittori, per restituire quelle due "metà di un cerchio, divise, ma unite", Gorizia e Nova Gorica».

«Alle soglie dell'inaugurazione di GO! 2025 – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - i libri si confermano presidio di libertà, valore culturale senza confine, essenziale alla crescita e allo sviluppo di qualsiasi comunità».

TRA GLI SCRITTORI ALLA BUCHMESSE MAGRIS, TAMARO, COVACICH, RUMIZ, VILLALTA E L'ARTISTA LORENZO MATTOTTI

LE PROPOSTE

Tante le proposte in arrivo a Francoforte, dove fra gli scrittori e scrittrici del Fvg ci saranno Claudio Magris, Susanna Tamaro, Mauro Covacich e Paolo Rumiz, Chiara Carminati, Gian Mario Villalta e l'artista Lorenzo Mattotti.

Venerdì 18 ottobre alle 11.30 si parlerà di Attraversare i confini: ridefinire le frontiere dell'editoria, con la presentazione del panorama editoriale regionale. Sabato 19 ottobre, nella stessa sede, dalle 17.30 si parlerà di Fvg, un luogo di parole e storie, seconda parte della presentazione del panorama editoriale regionale. Diego Marani interverrà quale protagonista del panel e vincitore della 5^ edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo". Domenica 20 ottobre alle 10, Vicini di casa, vicini di cultura, l'incontro nel quale il sindaco di Nova Gorica Samo Turel, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e Mario Anzil brinderanno all'imminente 2025, anno in cui le due città condivideranno il ruolo di Capitale Europea della Cultura.

A FRANCOFORTE

Notevoli gli eventi promossi dalla Regione al Fuori Salone della Frankfurter Buchmesse: giovedì 17 ottobre alle 19.30 al Literaturhaus gli attori Alessio Boni e Peter Schorn saranno protagonisti della mise en éspace su testi di Claudio Magris dalla raccolta di racconti Tempo curvo a Krems (Garzanti, 2019): la lettura scenica, prodotta dal Teatro Stabile del Fvg, è focalizzata sul tema del tempo. Venerdì 18 ottobre, alle 18 al DFF – Deutsches Filminstitut & Filmmuseum la prima proiezione assoluta del documentario Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste, scritto e diretto da Alessandro Melazzini. E si inaugura mercoledì 16 ottobre alle 18, e resterà visitabile fino a domenica 20 ottobre in orario 11-19 alla AustellungsHalle 1A, la mostra Carlo Dalla Mura 1927-2022, a cura del Craf.

GORIZIA Piazza Transalpina, simbolo della "capitale" transnazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Alla scoperta della lingua virale di Marani

Domani, alle 17, la sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4 a Trieste) ospiterà la presentazione del libro "La lingua virale" (Italo Svevo Edizioni, 2024) alla presenza dell'autore, Diego Marani, vincitore della 5^ edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Fondazione Pordenonelegge.it, che al termine dell'incontro dialogherà con il pubblico. Modera l'incontro, a cui parteciperà l'editore Alberto Gaffi, il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona. L'evento prevede anche interventi musicali a cura del Duo Carlo e Laura Grandi (brani per violino di Mozart, Guignon, Carlo e Laura Grandi), suggestioni olfattive a cura di Manuela D'Angelo e suggestioni visive di Cinzia Platania. L'evento, promosso dall'Associazione cultura e libertà con il contributo del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione - Io sono Fvg, è realizzato da Italo Svevo edizioni in collaborazione con l'Antico Caffè San Marco Libreria e Ristorante. Ingresso libero fin. L'evento - dal titolo "Dobro Travel und Zum Proximo!", un racconto dal creatore della Lingua pianificata per Gorizia e Nova Gorica Capitali Europee della Cultura 2025 - sarà visibile anche in diretta streaming collegandosi al canale YouTube Carta Vetrata: www.youtube.com/@carta-vetrata770.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Starkregen, la nuova fatica di Teardo e Bargeld

MUSICA

È uscito giovedì su tutte le piattaforme digitali "Starkregen" il nuovo singolo di Teho Teardo e Blixa Bargeld. L'uscita di questo nuovo brano anticipa la pubblicazione su cd, vinile e digitale del nuovo album di inediti prevista per il 25 ottobre: si chiamerà "Christian & Mauro" (Specula/Audioglobe). Seguirà a novembre e dicembre un tour europeo in continuo aggiornamento che toccherà anche diverse città italiane.

Quella di giovedì 19 settembre non è stata una data scelta a caso: coincide, infatti, non solo con il compleanno di Teho Teardo, ma anche con la Festa di San Gennaro, patrono di Napoli, e con il prodigio della liquefazione del sangue. Un data, quindi, di buon augurio, anche per il lungo tour che vedrà impegnati Teardo e Bargeld in nove paesi europei e che arriverà a novembre in Italia (il 20 a Perugia, all'auditorium San Francesco al Prato, in occasione di Rockin' Umbria, il 21 a Livorno per un'esibizione al Teatro Goldoni durante il Premio Ciampi, il 22 novembre al Teatro Galli di Rimini, il 23 all'auditorium Fondazione Cassamarca di Treviso e il 24 al Druso di Ranica (Bergamo). Prossimamente è previsto l'annuncio di nuove date in Italia.

MUSICISTA Teho Teardo

Dopo "Live in Berlin", l'album registrato dal vivo al Sonic Morgue di Berlino e pubblicato a dicembre 2022, Teho Teardo e Blixa Bargeld hanno realizzato il loro terzo album in studio. Chiude la trilogia della loro lunga collaborazione, iniziata nel 2013 con "Still Smiling", proseguita poi nel 2016 con "Nerissimo", fino a questo nuovo capitolo discografico "Christian & Mauro", il cui titolo fa riferimento ai rispettivi nomi di battesimo di Bargeld e Teardo.

Nel singolo Starkregen, pubblicato dalla Specula Records e distribuito da Audioglobe, accanto ai numerosi strumenti suonati da Teardo e Bargeld, compaiono anche Gabriele Coen al clarinetto basso, Laura Bisceglia al violoncello e Susanna Buffa alla voce.

In attesa dei concerti con Blixa Bargeld, Teho Teardo eseguirà un "concerto al buio" in solo l'11 ottobre. L'appuntamento è nello Spazio ZUT di Foligno, in occasione di Umbria Factory Festival, e il 17 ottobre al MAXXI di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Polcenigo

La scrittura "pionieristica" di Francesco Petrarca

Sono trascorsi 650 anni dalla scomparsa di Francesco Petrarca, ma la sua scrittura risuona ancora oggi come pionieristica. Il Canzoniere è la sua opera più celebre. L'argomento principale è l'amore che egli provava per Laura, qui descritta come creatura terrena, con pregi e difetti, e non come figura idealizzata quale era Beatrice per Dante Alighieri. La lettura di Flavio D'Andrea, in programma venerdì, alle 18.30, a Palazzo Scolari di Polcenigo, permetterà di addentrarsi in questa celebrazione della donna amata, che passa attraverso i conflitti interiori dell'autore, le sue paure e dubbi. La parte musicale è curata da Domenico Cerasani che eseguirà trascrizioni per liuto di alcuni madrigali di primo Seicento. In scena entreranno poi i piatti sul tema de "Le carni" preparati dagli chef dell'Associazione Cuochi di Udine, rielaborando antiche ricette ispirate a illustri personaggi storici come Machiavelli, Brunelleschi e Caterina de'Medici.

POLCENIGO Palazzo Scolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feruglio e Zanussi in mostra a Bruxelles

IL PROGETTO

TRIESTE Inaugurata all'Ufficio di collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles la seconda tappa del progetto L'arte della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles. A presentare l'evento, che vede protagonisti fino al 31 ottobre con più di una cinquantina di opere i pittori friulani Claudio Mario Feruglio e Toni Zanussi, sono intervenuti il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Fvg, Sandra Sodini, il console generale d'Italia a Bruxelles e reggente dell'Istituto italiano di cultura Francesco Varriale e l'architetto Mariana Accerboni, ideatrice e curatrice del progetto. La prima tappa era rappresentata dalla rassegna "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Dalla Mostra di Venezia i film dei registi emergenti

CINEMA

Torna anche quest'anno a Udine l'appuntamento con "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia", iniziativa che porta in sala alcune delle opere della Sic - Settimana Internazionale della Critica, sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia, che dal 1984 seleziona opere prime di registi emergenti destinati ad affermarsi nel panorama cinematografico internazionale.

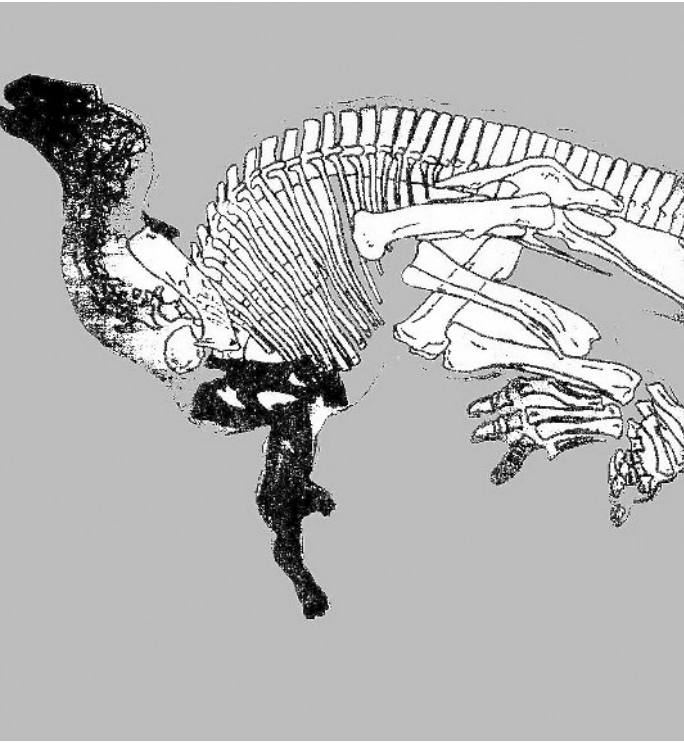
Il primo appuntamento al Visionario è fissato per domani alle 19.30 con la proiezione del cortometraggio - della sezione Sic@Sic, dedicata ai cortometraggi di autori italiani - "Billi il cowboy" di Fede Gianni, ospite speciale della serata insieme al critico Beatrice Fiorentino. Fine anni '60, campagna romana. Billi, 12 anni, sogna di fare il cowboy mentre si girano film western.

Si proseguirà con la proiezione di "Peacock", primo lungometraggio di Bernhard Wenger. Matthias, pur eccellendo ogni giorno nell'arte di fingersi qualcun altro, la sua vera sfida è essere sé stesso.

I film della Settimana della Critica torneranno al Visionario lunedì 30 con il cortometraggio "Domenica sera" di Matteo Tortone e del film "Don't Cry, Butterfly" di Du'o'ng Dieu Linh, Gran Premio IWonderfull della Settimana Internazionale della Critica.

Tutte le proiezioni sono ad ingresso gratuito con prenotazione online sul sito www.visionario.movie. I film stranieri saranno proiettati in lingua originale sottotitolati in italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia

Nuove scoperte sul periodo Cretaceo nel parco del Villaggio del pescatore

L'evento "Aspettando la Notte dei Ricercatori", in programma domani, alle 17.30, all'Urban center di corso Cavour 2, a Trieste, permetterà di conoscere gli sviluppi e le nuove scoperte nell'area archeologica del Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina), effettuate grazie a un team multidisciplinare di ricercatori (Zoic, Università, Ispra, Elettra Sincrotrone), dove sono stati ritrovati, già in passato resti di dinosauri e molto altro. Nuovi studi scientifici, che hanno ottenuto il sostegno del Comune di Trieste, e che svelano quali animali abitavano il nostro territorio 80 milioni di anni fa: i ricercatori illustreranno cosa si sa ad oggi del sito paleontologico più importante d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 23 settembre
Mercati: Azzanp Decimo, Maniago, Valvasone..

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonella** di Lavariano da tutti quelli che le vogliono un mondo di bene.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶ **Selva, via corva 15 - Tiezzo**

Cordenons

▶ **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

Fontanafredda

▶ **Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

Montereale V.

▶ **Tre effe, via Ciotti 57/A**

San Vito al T.

▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo

▶ **Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone

▶ **Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

▶ **Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.**

▶ **Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil : ore 16.15 - 20.45.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«THELMA» di J.Margolin : ore 16.45 - 18.30.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 19.00 - 21.00.
«FINALEMENT» di C.Lelouch : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 16.30.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli : ore 16.45.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.50 - 19.00.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha : ore 17.00.
«INTER. DUE STELLE SUL CUORE» di C.Sigon : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 19.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 19.10 - 21.45.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins : ore 19.15.
«NON APRITE QUELLA PORTA» di T.Hooper : ore 19.30 - 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 21.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 21.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins : ore 21.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 15.00 - 19.10 - 21.30.
«COMMON GROUND» di J.Tickell : ore 19.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.00 - 16.55 - 19.00.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 21.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 21.40.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 14.55 - 17.05.
«FINALEMENT» di C.Lelouch : ore 21.05.
«THELMA» di J.Margolin : ore 14.50 - 17.00.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 15.05 - 17.20.
«NON APRITE QUELLA PORTA» di T.Hooper : ore 19.10.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil : ore 16.50 - 19.00 - 21.00

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.00 - 18.40 - 19.00 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.10 - 18.40.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«THELMA» di J.Margolin : ore 16.45 - 19.40 - 21.45.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 17.05.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 17.20 - 19.25.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 17.25 - 20.00 - 22.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.40 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

È salita al Cielo dove Dio Padre la stava aspettando

Giovanna Bergamo Dettin

Lo annunciano il marito Piero, i cognati Annalisa, Barbara e Alberto, tutti i nipoti e pronipoti, i fratelli della II comunità neocatecumentale di Santa Maria Formosa.

I funerali si terranno nella chiesa di Santa Maria formosa martedì 24 settembre alle 10.30

Venezia, 23 settembre 2024

Made with Xodo PDF Reader and Editor

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Settembre 2024

IL CROLLO Ieri l'Udinese si è confrontata contro la Roma e ne è uscita ridimensionata, subendo un secco 3-0 Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Schillaci

MISTER Kosta Runjaic

L'UDINESE STECCA TRIS DELLA ROMA

▶I giallorossi spingono fin dall'inizio e rifilano tre reti ai friulani con Dovbik, Dybala su rigore e Baldanzi. Bianconeri incapaci di reagire e distratti in difesa La tesi di Runjaic: «Non sono preoccupato oltre il lecito per questa sconfitta»

L'ANALISI

In settimana Runjaic aveva dichiarato che voleva vedere contro la Roma un'Udinese coraggiosa, in grado anche di tenere a lungo il pallino del gioco. Di fare in modo che sia la Roma a correre dietro al pallone. Ma aveva anche messo in guardia i suoi sottolineando a chiare note che «non dobbiamo montarci la testa; davanti a noi abbiamo ancora un percorso lungo da fare». Ha colto nel segno. Ieri il coraggio è rimasto negli spogliatoi, assieme alla personalità, alla cattiveria agonistica. Evidentemente il primato ha fatto... perdere la testa all'Udinese che ha deluso perché non ha giocato, perché il tasso degli errori nei passaggi è stato assai elevato. La Roma che ha vissuto una settimana particolare, ringrazia, ma anche l'iniziale schieramento di Runjaic non è piaciuto, col tridente è venuto meno l'equilibrio tattico; anche la simultanea rinuncia a due incontristi come Payero e Lovric fa discutere.

L'ALLENATORE

Nessuno si è salvato. Thauvin nel primo tempo ha toccato pochissimi palloni, Lucca è caduto nella trappola tesagli da N' Dicka, con Bijol poi che dopo essere stato protagonista di un grave errore a Parma favorendo la seconda rete degli emiliani, si è ripetuto nei primi due gol della Roma, quelli che hanno in pratica deciso la contesa. Runjaic quando si presenta alla tradizionale conferenza stampa fa i complimenti al nuovo nocchiero della Roma, Juric, prima di fare una disamina sul match per cercare di dare una spiegazione plausibile per la giornata no dell' Udinese. «Sono contento per il mio collega – sono state le sue prime parole -. Ha debuttato con una vittoria. Devo anche aggiungere, senza comunque cercare scusanti, che oggi abbiamo affrontato una grande squadra, sicuramente la migliore rispetto a quelle con cui ci siamo misurati nelle prime quattro giornate». Poi entra nel vivo della conferenza stampa e del match. «Non mi piace perdere, ma dobbiamo essere chiari e rimanere realisti. Abbiamo giocato contro una grande squadra, lo ripeto ancora, che è stata molto aggressiva, protagonista di una prestazione molto buona». Qualcuno gli fa presente che il successo dell'undici giallo rosso è stato propiziato da errori dei bianconeri.

GOL

«In effetti abbiamo concesso un gol facile, dal mio punto di vista abbiamo perso troppi duelli nel primo tempo e non abbiamo tenuto palla. Abbiamo perso una palla semplice anche nel secondo tempo e così è nato il secondo gol. Lì la partita è praticamente finita». Poi torna a soffermarsi sulla Roma. «Loro hanno evidenziato qualità e pressing. Oltretutto la Roma si è resa protagonista di una gara molto solida, ma è indubbio che gli abbiamo reso la vita troppo facile. Ora analizzeremo la partita e ci concentreremo sui prossimi passi. Mercoledì è una partita molto importante, giochiamo in casa e vogliamo passare il turno. Poi sabato ci attende la sfida contro l'Inter che è la squadra più forte del campionato. È una serie di partite piuttosto interessante». Rispondendo ad altre domande, Runjaic afferma che la sconfitta non è dipesa dal modulo, tre attaccanti e non due come a Parma. «Certi errori non dipendono dall'utilizzo di una punta in più o in meno - sottolinea -, lavoriamo perché certe cose non si ripetano. Stiamo crescendo. I giovani sono giocatori interessanti, anche dal punto di vista fisico, mentre altri stanno recuperando una buona condizione dopo aver saltato per infortunio alcuni allenamenti, o per essersi aggregato in ritardo. Ma dobbiamo lavorare, ripeto, poiché certe sconfitte devono aiutare a crescere. È importante non drammatizzare, neppure dopo un 3-0. Bisogna reagire, tutti hanno la possibilità di crescere. Il gruppo è sano e io ho fiducia in questa squadra». Il mister chiude quindi con una certezza: «Non sono preoccupato oltre il lecito per questa battuta d'arresto».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maduka: «È stata una gara difficile È mancata anche la comunicazione»

HANNO DETTO

Non ha potuto fare nulla per evitare i gol della Roma, mentre si è segnalato per un buon intervento nel primo tempo su conclusione di Dovbyk. Ieri la ballerina difesa lo ha scarsamente protetto, ma anche il resto della squadra non è pervenuto.

Una giornata balorda, ma Maduka Okoye ha voluto mostrare la faccia nel dopo partita dell'Olimpico, si è presentato subito in sala stampa per cercare di dare una spiegazione all'inattesa inversione di rotta dell'Udinese protagonisti di numerosi marchiani errori. Il portiere tedesco con passaporto nigeriano, è deluso, amareggiato, come tutti gli altri bianconeri e i tifosi, in particolare quelli che si sono sobbarcati la lunga trasferta. «È stata una gara difficile per noi e pensare che l'avevamo preparata bene – ha esordito -, ma abbiamo giocato contro una Roma forte e sono mancati un po' di movimenti e la comunicazione. Ci dispiace anche per i nostri tifosi, ora dobbiamo cercare di rifarci, La gara di Coppa è vicina, mercoledì ci attende la sfida con la Salernitana e poi affronteremo l'Inter. Due gare difficili, specie quella di sabato, ma dobbiamo reagire, dobbiamo andare avanti e continuare a dare tutto quello che abbiamo. Salernitana e Inter rappresentano due grandi occasioni per noi per riscattare la prestazione odierna», ha detto ieri, dopo la partita contro la Roma. Anche Runjaic, come riportiamo in un altro ar-

AL TAPPETO L'attacco romanista ha trovato grandi spazi e colpito duro

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

ROMA	3
UDINESE	0

GOL: pt 19' Dovbik; st 4' Dybala (rig.), 25' Baldanzi.

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6.5, N'Dicka 6.5, Angelino 6.5; Celik 6, Cristante 6 (st 38' Konè sv), Pisilli 6 (st 15' Paredes 6), El Shaarawy 6 (st 38' Hermoso sv); Dybala 7 (st 38' Soulè sv), Pellegrini 6 (st 23' Baldanzi 6.5); Dovbyk 7.5. Allenatore: Juric 7.

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Kabasele 5 (st 30' Tourè 6), Bijol 4, Kristensen 4.5; Ehizibue 5.5, Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (st 18' Lovric 5.5), Kamara 6 (st 18' Zemura 6); Thauvin 6 (st 30' Bravo 6), Brenner 5.5; Lucca 5 (st 1' Davis 6). Allenatore: Runjaic 5.

ARBITRO: Feliciani di Teramo 6.

NOTE: ammoniti Lucca, Pisilli, Kristensen e Cristante.

Calci d'angolo 2-1 per la Roma.

Spettatori 50 mila.

Recupero: pt 1', st 4'.

Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Salvatore "Totò" Schillaci.

ticolo, pensa già alle prossime due gare, ma è scontato che contro la Salernitana ci sarà ampio turn over, non è nemmeno da escludere che, rispetto scesa in campo dall'inizio ieri all'Olimpico, venga schierato inizialmente un altro undici. Di sicuro ci sarà spazio per Tourè che ieri, entrando al trentesimo minuto della ripresa, ha fatto il suo debutto con l'Udinese, nonché per gli altri ultimi acquisti, l'esterno Rui Modesto, il portiere Sava e il centrocampista Atta. Bravo dovrebbe far parte dell'undici di partenza, probabilmente anche Zarraga, Ebosse e Pizarro. E Giannetti che ieri non ha preso parte alla sfida dell'Olimpico per un affaticamento muscolare? Le sue condizioni stanno migliorando, ma sicuramente mercoledì non ci sarà contro la Salernitana, ma ci sono buone speranze di rivederlo sabato pomeriggio contro l'Inter. Ma la decisione verrà presa non prima di due tre giorni. La squadra tornerà ad allenarsi già oggi anche se coloro che hanno affrontato la Roma svolgeranno un lavoro defatigante, mentre sarà più intenso quello per gli altri. L'unica nota positiva della gara con la Roma è che nessun bianconero si è infortunato e non ci saranno squalificati.

Un positivo segnale in vista del big match contro l'Inter in cui i bianconeri sono chiamati a evidenziare tutto ciò che è mancato ieri. E per sabato si profila il pienone con un incasso pari all'importanza della gara.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione capitolina

Juric: «I ragazzi hanno dato una bella risposta ma è solo la prima»

I RIVALI

«Abbiamo fatto molto bene nel primo tempo, nel secondo abbiamo perso un po' le distanze, ma è stata una bella risposta della squadra». Lo ha detto il neo tecnico della Roma Ivan Juric a Sky dopo il successo per 3-0 sull'Udinese. «Ho trovato ragazzi estremamente dispiaciuti per l'esonero, erano molti sinceri con me, ho apprezzato molto, a volte i giocatori lo nascondono. In questi giorni hanno lavorato bene, tanto. Importante fare prestazioni così, anche i giocatori fischiati riusciranno a cambiare la storia, i ragazzi erano dispiaciuti per l'esonero e volevano dare tutto per la Roma», ha sottolineato Juric. «Dove può arrivare questa squadra? Bisogna vedere se riusciamo a reggere i ritmi, oggi la risposta è stata bellissima. Hanno la capacità di fare questo tipo di calcio, abbiamo tanti nuovi che sono un po' indietro, ma oggi le risposte ci sono state, soprattutto nel primo tempo. Mi è piaciuto tanto, ma siamo solo alla prima partita, vediamo giovedì e domenica. In queste due settimane si vedrà tanto. I due esterni? Con Daniele si aprivano anche a tre, erano abituati a certe situazioni, mi sono piaciuti sia Celik che El Shaarawy con le loro caratteristiche. Speriamo di recuperare Zalewski e avere più opzioni per cambiare, lì siamo pochi e spero si risolva in modo positivo per tutti», ha aggiunto il tecnico giallorosso. «Questi ragazzi mi piacciono, sono certo che faranno cambiare idea alla gente. È facile allenarli, ma erano tristi per De Rossi, ci tenevano tanto. Alzargli l'umore era la cosa più difficile». Soffermandosi su Pellegrini e Cristante ha poi proseguito: «Ho trovato ragazzi dispiaciuti, sono stati sinceri nel dirmelo. Ho apprezzato tanto questa cosa, si vedeva che avevano dato tutto, ma non sono arrivati i risultati». Juric poi ha parlato comunque di «una bella risposta», mentre su dove potrà arrivare la Roma ha concluso: «Vediamo. Abbiamo tanti giocatori nuovi che sono indietro e hanno bisogno di tempo. Mi è piaciuta l'aggressività, vediamo nelle prossime partite. In queste due settimane vedremo tante cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX TORO Il tecnico croato Ivan Juric ha debuttato ieri

OKOYE FRA I MIGLIORI BIJOL IRRICONOSCIBILE

IN GINOCCHIO Brutta prestazione ieri a Roma per la squadra bianconera

OKOYE 6
È tra i migliori dei suoi, e ovviamente questo la dice lunga sulla prestazione della squadra in campo. Prova ad arginare il possibile ma deve chinare la testa per ben tre volte. Mette i guantoni su almeno altre tre occasioni che potevano essere da rete.

KABASELE 5
Incerto a dir poco, anche se alla fine dalla sua parte, nonostante un El Shaarawy sprint, si soffra meno. La fotografia della sua partita è però quel rinvio ciccato all'interno dell'area che quasi porta al gol della Roma. dal 75'

TOURÈ 6
Entra a partita in ghiaccio e fa la conoscenza con la Serie A, soprattutto con la sua intensità. Sugli angoli marca Dovbyk e nel finale in ripartenza quasi lascia il segno, sbagliando la scelta finale.

BIJOL 4
Come a Parma lo sloveno non sembra lui, e lascia la firma (in negativo) praticamente su tutte le reti giallorosse. L'inizio della discesa arriva su quel rinvio debole e molle sul piede di El Shaarawy, che poi manda in gol Dovbyk. Commette un ingenuo fallo da rigore, anche se tradito dal fuoco amico e sarebbe rigore anche sul 3-0 per un suo tocco di mano se poi non segnasse Baldanzi.

KRISTENSEN 4.5
Anche il danese, ammonito frettolosamente per un pestone su Dybala a 70 metri dalla porta, fa un paio di passi indietro nella prestazione. Troppo grave l'errore della palla persa sulla bandierina che porta al rigore del 2-0.

EHIZIBUE 5.5
Davanti non riesce quasi mai a liberare la sua velocità, mentre dietro ha il suo bel daffare a limitare l'intraprendenza di El Shaarawy. Ha il merito di fermare una ripartenza clamorosa della Roma nella ripresa, anche se sullo 0-0 forse potrebbe fare meglio sulla smanacciata di Svilar.

KARLSTROM 5
Involuto anche lui in questa Udinese a trazione anteriore. Stritolato dai movimenti in mezzo alle linee di Dybala, non brilla in velocità e prontezza sulla palla appoggiata male da Bijol in avanti in occasione del gol di Dovbyk.

EKKELENKAMP 5
La scelta forte di Runjaic tradisce mostrando di dover ancora digerire alcuni dettami tattici per poter giocare nei due di centrocampo. A Parma vicino alla porta aveva fatto sfracelli mentre a Roma va presto in apnea. dal 64'

LOVRIC 5.5
Entra e cincischia troppo con il pallone tra i piedi, cestinando più di qualche ripartenza potenzialmente utile.

KAMARA 6
Probabilmente il migliore dei giocatori di movimento. Con una diagonale perfetta chiude la porta a El Shaarawy poi si dimostra sempre attento in chiusura e pronto a ripartire, anche se in condizioni difficili.

ZEMURA 6
Discreta mezz'ora anche per lui, anche se rischia tanto perdendo una palla clamorosa al limite dell'area della Roma, ma poi aiuta Ehizibue a chiudere tutto dall'altra parte.

BRENNER 5.5
Va solo a strappi. Ha delle buonissime intuizioni, come la palla per Thauvin e il tiro che finisce alto di poco, ma spesso latita nella continuità, assentandosi un po' troppo nelle fasi concitate della gara.

THAUVIN 6
Ha il merito di accendere la luce quando tocca palla anche se in alcune circostanze non viene adeguatamente supportato dai compagni. Trova il tiro decisivo ma Svilar si supera. dal 75'

IKER BRAVO 6
Altri minuti da aggiungere alla sua carriera in A.

LUCCA 5
L'arbitraggio di Feliciani non lo aiuta, con il giallo immediato, ma poi lui si perde solo nei duelli rusticani. Resta ovviamente nello spogliatoio all'intervallo. dal 46'

DAVIS 6
Il risultato lo rende meno convinto di quanto visto a Parma ma la qualità delle sue sponde resta molto importante.

ALL. RUNJAIC 5
Azzarda ancora nell'undici iniziale, ma questa volta va male. La squadra resta schiacciata dal centrocampo della Roma e non riesce ad affacciarsi con regolarità in zona offensiva.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso

MADUKA OKOYE
È tra i migliori dei suoi: ovviamente questo la dice lunga sulla brutta prestazione della squadra bianconera

Bocciato

JAKA BIJOL
Come a Parma, lo sloveno non sembra lui. Lascia la firma (in negativo) praticamente su tutte le reti giallorosse.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

IL CHIONS SPAZZATO VIA DALL'ADRIESE

▶Verdetto rotondo e meritato per la squadra polesana padrona di casa. L'undici di Lenisa fatica a impostare: quasi nulle le occasioni create dai gialloblù nel match

ADRIESE	3
CHIONS	0

GOL: pt 26' Fyda; st 36' Antonello, 47' Moretti.
ADRIESE: Vadjunec, Serena, Montin, Petdj, Barzon (st 21' Gasparini), Fyda (st 10' De Vido), Antonello (st 42' Sardella), Ejesi, Pinton (st 48' Formichetti), Badon (st 10' Moretti), Gentile. All. Vecchiato.
CHIONS: Burigana, Bortolussi, Dubaz (st 9' Bolgan), Bovolon, Kladar (st 30' Lirussi), Tomasi, Burraci, Ba. Valerio (st 9' Salvi), Oubakent (st 9' Cicarevic), Meneghetti (st 6' Nhaga). All. Lenisa.
ARBITRO: Arnese di Teramo.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Badon, Petdj, Oubakent, Valerio, Bortolussi e Salvi. Angoli 5-5. Recuperi pt 1', st 4'.

GIALLOBLÙ

Al risultato si possono affibbiare un paio di aggettivi: rotondo e meritato. L'Adriese si è presa i suoi primi 3 punti tutti assieme, cosa non ancora riuscita al Chions che nell'occasione non si è certo espresso al meglio. Per usare un eufemismo. Praticamente non c'è nulla da segnalare per quanto riguarda le occasioni create dai pordenonesi in trasferta.

BRUTTA APERTURA

Il primo tempo comincia male per la squadra di mister Lenisa e nel secondo non cambierà nulla. Lo schieramento di Vecchiato, invece, cerca di imporre il proprio gioco, con più di qualche sortita offensiva. Bovolon e compagni hanno difficoltà sia nel ribattere colpo su colpo, che nel tenere palla più avanti possibile rispetto alla propria area di rigore. La metà campo viene superata ben poche volte e quanto a tiri verso la porta di Vadjunec ce ne sono un paio dalla lunga distanza, alti sulla traversa, di Oubakent. La prima azione degna di nota dell'Adriese si vede a metà frazione. Passaggio intercettato a Ba in mezzo al campo, ripartenza casalinga, Barzon va al tiro dal limite mandando alto di poco. Subito dopo c'è il vantaggio veneto. Una ripartenza sbagliata dal Chions, con Meneghetti a fallire un passaggio corto sul cerchio di centro campo, slancia il contropiede dell'Adriese con passaggio in profondità. Tomasi è in vantaggio, ma si capisce male con Burigana, Ejesi arriva forse commettendo fallo, di certo impossessandosi del pallone e servendolo in mezzo all'area. Fyda non fallisce la possibilità di segnare rasoterra. Prima dell'intervallo ancora, sul primo palo conclude Barzon e Burigana para.

MANCATA SCOSSA

Lenisa cerca di scuotere la squadra ad inizio ripresa. Nei primi 10' effettua 4 cambi, schierando tutti gli attaccanti (almeno di ruolo). Il peso in avanti non cambia, nulla di concreto neanche nel secondo tempo per un Chions pur arrembante. Una è l'occasione da rete, che potrebbe essere il pari: dopo calcio d'angolo di Salvi sulla testa di Tomasi il quale, tutto solo, manda alto. L'Adriese fin lì non crea pericolose palle-gol, ma negli ultimi minuti se la prende larga. Tomasi "buca" un passaggio di Ejesi per De Vido, che davanti al portiere calcia forte e colpisce un montante. La palla rimbalza lungo tutta la linea di porta e Burigana non ci arriva. Quindi De Vido scarica sul primo palo e ha lo stesso effetto. Poi un'altra azione insistita: De Vido dentro l'area conclude e Ba salva sulla linea. Sulla respinta corta, Petdj la devia alta. Dopo un altro palo a salvarlo momentaneamente, Burigana sventa il colpo di testa di De Vido da corner. E' invece la traversa a negare il gol a Gentile. Il 2-0 arriva con Antonello, insaccando un bel tiro. Nei minuti di recupero ecco l'imbarcata totale del Chions con il 3-0 di testa di Moretti.

R.V

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSING Il gialloblù Ibrahima Ba va a raddoppiare la marcatura a centrocampo

Gli spogliatoi

Il mister: «Bravi loro, ma siamo mancati noi»

«L'Adriese ha una rosa competitiva, che può fare una classifica ben diversa da quella in cui stava specialmente prima della nostra partita. Ma dobbiamo ammettere che siamo mancati noi». Alessandro Lenisa non si nasconde dietro ad un dito e sulla nuova sconfitta del Chions non elude l'analisi critica. «Dobbiamo capirci bene dentro lo spogliatoio – afferma – perché si deve avere una intesa mentale comune, ancora prima dell'aspetto in campo. Senza dimenticare le difficoltà di produrre qualcosa di pericoloso davanti. Meglio guardarci subito negli occhi». Quanto alla sfida girata storta, "nel primo tempo non abbiamo fatto particolarmente male" dice. «La partita è stata a tratti equilibrata, anche loro erano in difficoltà. Siamo andati sotto per una ingenuità in difesa e solo così si poteva spezzare l'equilibrio. La nostra difficoltà sta nel finalizzare, pur rimanendo compatti». La ripresa non ha aiutato, anzi. «Nel secondo tempo, sotto 1-0, l'equilibrio è durato una decina di minuti. Ho scelto di togliere Meneghetti che non stava bene, con Hamza già ammonito e di inserire tutte le punte che avevo ancora. Per il conto dei fuori quota, sostituito Dubaz come terzino "vecchio", con una nuova coppia davanti pensavo andasse meglio. Erano logiche dettate da infortuni e situazioni di gioco, oltre che dal dover cercare di andare avanti. Ci siamo allungati, anche se portando qualità davanti, ma non si tornava. Kladar ha avuto qualche problema fisico e, tutto sommato, forse abbiamo fatto anche più fatica del secondo tempo». Andando proprio alla ricerca di qualche spunto, «in una delle rare occasioni avute, avremmo potuto pareggiare con Tomasi. Non ci siamo riusciti e, quando ho tolto Kladar, siamo passati a 3 dietro. Non li abbiamo più tenuti. Oltre ai gol hanno preso pali e traverse».

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins Muzane piomba dal sogno all'incubo e finisce al tappeto in casa

CJARLINS MUZANE	1
CAMPODARSEGO	2

GOL: pt 18' Bramante (rig.), 34' Fabbian; st 7' Moscatelli (rig).
CJARLINSMUZANE: Venturini 5.5, Dionisi 6 (st 16 Bussi 5), Fusco 6.5, Simeoni 6 (st 16' Yabre 5.5), Della Giovanna 5, Mileto 6.5 (pt 47' Furlan 6), Benomio 5.5 (st 16' Boi 6), Gaspardo 6, Pegollo 5, Bramante 6.5 (st 37' Charifou sv), Camarà 6. All. Zironelli.
CAMPODARSEGO: Minozzi 6, Bonetto 5.5, Pasquetto 5.5, Guitto 6, Fabbian 7, Cuomo 6, Rabbas 6.5 (st 37' Martimbianco sv), Langone 5.5 (st 42' Demo sv), Moscatelli 7 (st 33' Ouro Agouda sv), Pasquato 6 (st 25' Cupani 6), Valenta 6.5 (st 18' Callegaro 6). All. Bedin.
ARBITRO: La Luna di Collegno 5.
NOTE: ammoniti Fabbian, Della Giovanna, Simeoni, Charifou, Cupani e Ouro Agouda. Recupero: pt 5'; st 8'.

I CELESTEARANCIO

Dal sogno all'incubo. Il Cjarlinsmuzane domina nella prima mezzora tanto da ricevere i meritati applausi dai propri sostenitori per il gioco sciorinato, ma non riesce a gestire il vantaggio seppur maturato da un rigore contestato facendosi rimontare dai biancorossi ora leader solitari del girone. L'inizio del match è nettamente favorevole ai friulani, che prendono sin da subito il pallino del gioco e portano il primo pericolo dalle parti di Minozzi con Bramante, la cui conclusione termina però la sua corsa sul fondo. L'aggressività di Cjarlinsmuzane mette in seria crisi il Campodarsego, che non riesce ad uscire dalla propria area. L'insistenza, poi, nella costruzione dal basso da parte degli ospiti porta a dei costanti rischi che la squadra di Zironelli per poco non riesce a sfruttare. Al 18' il risultato cambia. L'arbitro assegna un contestato rigore ai friulani per un presunto fallo di Fabbian su Camarà che Bramante trasforma, regalando così il vantaggio ai padroni di casa. Il gol dà ulteriore consapevolezza nei propri mezzi al Cjarlinsmuzane, che prova subito a mettere in ghiaccio il risultato. Al 21' altra palla gol costruita dai friulani, con il bellissimo traversone in area di Fusco che per un soffio non trova la deviazione sottomisura di Pegollo. Ancora da Venturini. Ma proprio sugli sviluppi del corner arriva la beffa atroce per il Cjarlinsmuzane, con il difensore goleador Fabbian che insacca sottomisura l'1-1 firmando il suo terzo sigillo in quattro gare. La rete subita rappresenta una autentica mazzata per i friulani, che perdono certezze e non riescono più a mantenere lo stesso ritmo di gioco. L'ultimo sussulto del primo tempo vede protagonista l'ex Chions Valenta, ma il tentativo finisce sull'esterno della rete. Nella ripresa arriva subito la seconda mazzata per i friulani, che subiscono la rete del sorpasso da parte di Moscatelli su rigore, assegnato per un fallo di Della Giovanna su Valenta. A questo punto mister Zironelli rimescola le carte operando un triplo cambio per provare a riaccendere il Cjarlinsmuzane, ma non si assistono ad ulteriori emozioni, con il Campodarsego che controlla con grande ordine e senza patemi e, al triplice fischio, si scopre re del girone a punteggio pieno senza la compagnia del Treviso, sconfitto in casa della Luparense. Seconda sconfitta di fila al "Della Ricca", invece, per i friulani che proveranno a riscattarsi nel prossimo turno contro il Montecchio.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULANI I carlinesi hanno bisogno di trovare continuità; a destra il tecnico Mauro Zironelli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Chions	3-0
Bassano-Montecchio Maggiore	2-1
Brusaporto-Brian Lignano	2-1
Cjarlins Muzane-Campodarsego	1-2
Este-Calvi Noale	1-2
Lavis-Villa Valle	2-3
Luparense-Treviso	3-1
Mestre-Virtus Ciserano	2-0
Portogruaro-Caravaggio	1-0
Real Calepina-Dolomiti Bellunesi	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	12	4	4	0	0	10	3
VILLA VALLE	10	4	3	1	0	7	3
TREVISO	9	4	3	0	1	8	3
DOLOMITI BELLUNESI	9	4	3	0	1	6	3
LUPARENSE	7	4	2	1	1	7	5
CARAVAGGIO	7	4	2	1	1	5	3
ESTE	7	4	2	1	1	5	3
MESTRE	6	4	2	0	2	7	6
MONTECCHIO MAGG.	5	4	1	2	1	4	4
VIRTUS CISERANO	5	4	1	2	1	3	4
CALVI NOALE	5	4	1	2	1	3	4
ADRIESE	4	4	1	1	2	5	4
BASSANO	4	4	1	1	2	3	4
BRUSAPORTO	4	4	1	1	2	3	5
BRIAN LIGNANO	4	4	1	1	2	2	4
PORTOGRUARO	4	4	1	1	2	2	5
REAL CALEPINA	4	4	1	1	2	2	6
CJARLINS MUZANE	2	4	0	2	2	6	8
CHIONS	2	4	0	2	2	2	6
LAVIS	0	4	0	0	4	3	10

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Brian Lignano-Adriese; Brusaporto-Luparense; Calvi Noale-Real Calepina; Campodarsego-Este; Caravaggio-Mestre; Chions-Lavis; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Cjarlins Muzane; Treviso-Bassano; Villa Valle-Virtus Ciserano

MEGA press

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

BRIAN LIGNANO SEGNA, SPRECA E PAGA DAZIO

▶Il vantaggio gialloblù di Ciriello dopo 6' si rivela soltanto un'illusione. Pareggia Hyka, poi il pasticcio Saccon-Cigagna diventa decisivo. Il portiere para un rigore a Selvatico

BRUSAPORTO	2
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 6' Ciriello, 30' Hyka; st 40' Selvatico.
BRUSAPORTO: Magni, Albè (st 33' Piccinin), Cellerino, Selvatico, Paris, Piacentini, Maffioletti (st 33' Bordiga), Chiossi, Hyka (st 10' Silenzi, 23' Quarena), Austoni, Seck. Allenatore: Terletti.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Mutavcic (st 44' Budai), Kocic (st 15' Presello), Bevilacqua, Cigagna, Tarko (st 1' Martini), Zetto (st 1' Bonilla), Ciriello, Alessio, Butti (st 15' Bertoni). All. Moras.
ARBITRO: Tassano di Chiavari. Assistenti: Botto e Biase di Genova.
NOTE: ammoniti Selvatico, Cigagna, Zetto e Bearzotti.
Spettatori 300.

QUARTA SERIE

Il Brian Lignano fallisce la prova del nove: dopo aver battuto la Luparense nel turno infrasettimanale, perde 2-1 a Brusaporto. Trasferta amara, quella in terra lombarda. Ai gialloblù non basta la rete in apertura di Ciriello, poiché il finale si rivela beffardo.

CRONACA

Il pomeriggio inizia nel miglior dei modi per i ragazzi di Moras, avanti dopo 10' grazie al diagonale di Ciriello. Un vantaggio che però dura solo fino alla mezz'ora: il pari è di Hyka, bravo a risolvere una mischia in area. Il primo tempo si chiude senza altre emozioni, con le due squadre che si danno battaglia soprattutto in mezzo al campo. La ripresa è altrettanto combattuta, con il Brusaporto che costruisce la grande occasione per portarsi in vantaggio quando Mutavcic causa un rigore. Selvatico però viene ipnotizzato da Saccon, che para così il suo secondo penalty in campionato. Subito dopo è il Brian Lignano ad avere una grossa chance per il 2-1: è la traversa a dire no a capitan Alessio. Nel finale arriva la beffa per i friulani, quando Selvatico (85') trova la via del gol con la complicità della coppia Saccon-Cigagna.

ESTREMO Il portiere lignanese Leonardo Saccon

IL DIRETTORE SPORTIVO PAOLUCCI RECRIMINA: «DOVEVAMO PORTARE A CASA IL PUNTO»

COMMENTI

«Siamo stati dei polli: ci siamo fatti gol da soli», commenta un amareggiato Alessandro Paolucci. Per il ds dei friulani il finale andava gestito in maniera diversa: «Paradossalmente, aver segnato così presto ci ha penalizzati. Non siamo stati bravi a gestire il vantaggio, permettendo agli avversari di rientrare in gara. Dovevamo chiudere la partita quando ne avevamo l'occasione. Alla fine si doveva portare a casa il punto, che sarebbe stato prezioso e avrebbe dato continuità al successo di mercoledì». La prestazione comunque c'è stata: «Ci sono state occasioni, potevano segnare loro, come potevamo farlo noi. Peccato, dobbiamo imparare a essere più cinici. La serie D è questa e non ti lascia margine d'errore. Dobbiamo imparare in fretta, non possiamo permetterci di perdere certi punti per strada». «Ho visto finalmente la squadra che volevo. Dopo essere andati sotto c'è stata la grande reazione dei miei ragazzi, che hanno dimostrato carattere. Abbiamo dominato dal punto di vista dell'intensità - è l'analisi del tecnico lombardo Maurizio Terletti -. Potevamo sorpassare già nel primo tempo, abbiamo sprecato troppe occasioni. Comunque i ragazzi hanno dato qualcosa in più rispetto agli avversari per imporsi». Il girone C è davvero tosto. «Non ci sono mai risultati scontati - conclude -, sono tutte squadre molto attrezzate. Il Brian ha valori importanti ma la nostra è una vittoria meritata». La prima per il Brusaporto, che raggiunge a quota 4 il Brian Lignano. Nel prossimo turno l'undici di mister Moras affronterà al "Teghil" l'Adriese, fresca di vittoria contro il Chions.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFESA Mischia dopo un corner sotto la porta del Brian Lignano, matricola della serie D

Coppa, ultimo atto delle qualificazioni con il buon bottino delle pordenonesi

I VERDETTI

Ultimo atto di qualificazione agli ottavi di finale in Coppa regione di Terza. Le squadre del Friuli occidentale fanno man bassa tra le 6 damigelle che vanno a raggiungere le 10 leader dei raggruppamenti. Intanto in quella di Seconda fa la voce grossa il Sarone 1975-2017, che rifila un settebello al Lestizza. Sconfessano il Paganini di turno Raffaele Stoicuta e Riccardo De Angelis che concedono il bis. Nel quadrangolare A Cavolano - Vivai Rauscedo Gravis B 2-0, Nuova Villanova Fc - Calcio Zoppola 1-2. Volano Cavolano e Calcio Zoppola che hanno chiuso appaiate a quota 7. Gli zoppolani come una delle migliori seconde.

Nel B: Maniago - Montereale Valcellina 2-3 e Nuovo Pordenone 2024 Under 21 - Polcenigo Budoia 1-2. Festa sia per il Montereale Valcellina (7 punti) che per il Maniago (6). Nel raggruppamento C San Quirino - Torre B 1-3 e Virtus Roveredo Under 21 - Vivarina 4-5. Alzano i calici la Vivarina da leader (7) e anche il Torre B (6).

Nel D: Sesto Bagnarola - Nuova Pocenia 0-3, Varmese - Blessanese 1-1. Vola, a punteggio pieno, la Nuova Pocenia (9)). Nell'E pass per Coseano e Caporiaccp appaiate al primo posto a quota 7. Nel triangolare F passaggio del turno per l'Osoppo Rush soccer (6 punti). Nel quadrangolare G spiega le ali il Villanova Calcio, leader a quota 6. Nel gruppo H prende l'ascensore il Malisana (7). Nell'I avanza il Villesse, a punteggio pieno (9), con la damigella Poggio (6). Infine nel nucleo L proseguono il cammino Prosecco Primorje (7) e Domio B (6). Parentesi Coppa, momentaneamente chiusa: se ne riparlerà a metà gennaio con gli incroci degli ottavi, che saranno a eliminazione diretta.

PRIMA & SECONDA

Intanto è stata superata la metà di un giro a 7 tappe compreso il turno di riposo già effettuato o ancora da scontare. Così in Prima, partendo dal girone A: Virtus Roveredo - Sacilese 2-2, Basiliano - Reanese 1-3, Liventina San Odorico - Rivolto 1-0 con golden boy Nicola Luise . In vetta il Rivolto (9). Incalzano Liventina San Odorico e Virtus Roveredo a 7). Nel B: Barbeano - Mereto 3-2 (per i biancorossi un'autogol e doppietta di Matteo Zanette), Riviera - Tagliamento 2-2, Vivai Rauscedo Gravis - San Daniele 2-1. Comanda il Vivai Rauscedo Gravis (9). Podio completato da Riviera 8 e Tagliamento 5. Nel C: Unione Basso Friuli - Vigonovo 3-4, Aquileia - San Gottardo 2-0, Azzanese - Pravis 1971 0-2 (gol di Emanuele Sist e dell'ex Andrea Fuschi). A riposo l'Union Pasiano, agganciata dallo stesso Pravis 1971 al primo posto (9). In agguato Aquileia (6). E: Bisiaca Romana - Teor 0-2, Morsano - Serenissima Pradamano 0-4, Opicina - Sant'Andrea San Vito 0-2. Morsano e Opicina a digiuno, Teor, Sant'Andrea San Vito, Isonzo (a riposo) e Bisiaca Romana a quota 7, Serenissima Pradamano a 5.

Tanti i gol in Seconda. Girone A: Ceolini - Zompicchia 0-4, Lestizza - Sarone 1975-2017 1-7 (ai marcatori si aggiungono Habli, Martin e Zampirollo), Vallenoncello - Bertiolo 2-0 (Zanatta e Matteo). Spettatore il Rorai Porcia. In vetta Zompicchia (10), Vallenoncello 7, Rorai Porcia e Sarone 1975-2017 6. B: Prata Calcio -Flambro 1-0 (Martin), Moruzzo - Calcio Bannia 1-0, Real Castellana - Valvasone Asm 2-1. Comanda la Real Castellana a 10; seguono Valvasone Asm, Diana, Moruzzo e Prata Calcio Fg a 6. C: Colloredo di Monte Albano - Arzino 1-1, Treppo Grande - Arteniese 3-2, Pagnacco - Valeriano Pinzano 0-5. In testa Spilimbergo (che riposava) e Arteniese 9 punti, Treppo Grande 6, Arzino 5 e Valeriano Pinzano 4. Infine l'E: Camino - Pro Fagnigola 3-3, Gonars - Ramuscellese 1-2, Tiezzo 1954 - Fulgor 2-2. In vetta Gonars e Camino a quota 9, con la Ramuscellese a 6.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCORNATA Si è chiusa ieri la prima fase delle Coppe regionali dei dilettanti

FRA LE SEI DAMIGELLE CHE VANNO A RAGGIUNGERE LE DIECI LEADER DEI GRUPPI C'È IL SARONE

Made with Xodo PDF Reader and Editor

PRESSING Due centrocampisti del Tamai chiudono la strada alla ripartenza in mediana di un avversario (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TURCHETTO E I PALI FERMANO IL TAMAI

▶Nel derby provinciale i neroverdi del FiumeBannia rimontano gli avversari, passati per primi con Grizzo. Allo scadere decide l'attaccante. Quattro legni

FIUMEBANNIA	2
TAMAI	1

GOL: st 25' Grizzo, 28' Brichese, 45' Turchetto (rig.).
FIUMEBANNIA: Plai 7, Guizzo 6.5, Brichese 6.5, Di Lazzaro 6, Dassiè 6, Vieru 6 (Toffolo 6), Iacono 6 (Fabretto 6), Bigatton 6, Sellan 6 (Turchetto 6.5), Sclippa 6 (Martinuzzi 6), Barattin 6 (Manzato 6). All. Muzzin.
TAMAI: Crespi 6, Mestre 6 (Bortolussi 6), Zossi 6, Parpinel 6.5, Consorti 6.5, Pessot 6, Stiso 6 (Bougma 6.5), Grizzo 6.5 (Migotto 5.5), Zorzetto 6, Carniello 6, Mortati 6. All. De Agostini, in panchina Furlan.
ARBITRO: Attanasio di Milano 6. Assistenti: Bitto e Kalbhenn di Pordenone.
NOTE: ammoniti Iacono, Guizzo, Manzato, Zorzetto, Pessot e Consorti. Angoli 5-7. Recupero: st 4'. Spettatori 350.

IL DERBY

I legni e un pizzico di sfortuna, senza nulla togliere alla grande prova corale del FiumeBannia, frenano la marcia al vertice del Tamai. Nel derby provinciale del campionato di Eccellenza sono così i neroverdi a portare a casa l'intera posta, alla fine di una gara apparsa "stregata" per gli ospiti, saliti in cattedra nella ripresa dopo il buon fraseggio iniziale dei fiumani, capaci di passare in vantaggio con Grizzo e di centrare ben 4 legni, per vedersi infine rimontati e superati dalle reti di Brichese e Turchetto (dal dischetto). L'undici di mister Muzzin aggancia così al terzo posto con 7 punti proprio i rossi del Borgo di Brugnera, che adesso dovranno cercare il riscatto già nel prossimo turno, in trasferta nel non agevole rettangolo del "Bearzot" di Gorizia. Ancora un derby invece per il Fiume Veneto Bannia, in un "Tognon", non meno suggestivo dell'impianto isontino, contro i padroni di casa del Fontanafredda.

LA CRONACA

Ancora orfano dello squalificato Stefano De Agostini (rientrerà a Gorizia), il Tamai ci crede. Il vice Davide Furlan manda in campo i rossi con il canonico 4-3-1-2: Crespi tra i pali; Mestre, Pessot, Parpinel e Zossi in difesa; Consorti in cabina di regia supportato dalle mezzeali Grizzo e Mortati, con Stiso sulla trequartista alle spalle del duo d'attacco composto da Carniello e Zorzetto. Risponde con il 3-4-3 Muzzin, affidandosi a Plai in porta; Grizzo, Brichese e Dassiè in difesa; Di Lazzaro, Vieru, Bigatton e Iacono a centrocampo; Sclippa, Sellan e Barattin a comporre il trio d'attacco. L'avvio di gara premia gli ospiti, che dettano legge fino al quarto d'ora. Poi si scuotono i padroni di casa che per mezz'ora esercitano una netta supremazia, con pregevoli trame, ma senza concludere con efficacia.

IN TUFFO Una parata dell'estremo del Tamai (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

RIPRESA

Il Tamai rientra deciso a portare a casa il risultato pieno. Prende campo e al 25' capitalizza con la rete di Grizzo in mischia la netta supremazia territoriale. I fiumani però dopo soli 3 minuti trovano la rete del pareggio. Sugli sviluppi di un angolo, è Brichese di testa a indirizzare la palla alle spalle di Crespi. Il Tamai insiste alla ricerca del gol della vittoria ma i rossi sbattono sui pali. Al 45', per un fallo di mano di Migotto, il FiumeBannia ottiene il penalty della vittoria, che Turchetto (un ex) con freddezza non fallisce.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sanvitese soffre il giusto e centra l'exploit di prestigio

UFM	0
SANVITESE	1

GOL: pt 40' Venaruzzo (rig.).
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza, Cesselon, Sarcinelli (st 25' Novati), Kogo (st 20' Colja), Pratolino, Moratti, Battaglin (st 25' Pavan), Dulist (st 20' Polvar), Lucheo, Aldrigo, Pagliaro (st 39' Tosco). All. Zanuttig.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo (st 29' Vecchiettini), Brusin, Mior (st 45' Dario), A. Cotti Cometti (st 13' McCanick), Peschiutta (st 24' Pasut). All. Moroso.
ARBITRO: Caliò di Trieste.
NOTE: ammoniti Pratolino, Battaglini, Cesselon, Biasin, Venaruzzo, F. Cotti Cometti, Bance, Mior, Dario e mister Moroso. Espulso Moratti (st 49').

BLITZ IN TRASFERTA

L'avvio è equilibrato, ma poi la Sanvitese imprime il proprio andamento alla gara nello stadio Boito. Mancano le occasioni per capitalizzare il gioco proposto dalla formazione di Moroso. Mior ne avrebbe una, entrando in area da destra e calciando forte, ma esce di un paio di metri. Dall'altra parte Lucheo produce un tiro centrale, neutralizzato. La partita si sblocca con una pregevole azione sanvitese sulla destra. Dal recupero di palla del classe 2007 Peschiutta (all'esordio da 1'), ricevuta con un filtrante, Alessandro Cotti Cometti crossa in mezzo. Venaruzzo non è impeccabile nel controllo, ma tanto meno lo è l'intervento del suo marcatore, che lo atterra in area. Rigore. Lo stesso Venaruzzo si incarica del tiro dagli 11 metri, spiazza Grubizza e la Sanvitese va avanti. Nel secondo tempo manca la precisione dell'ultimo passaggio agli ospiti per riuscire a raddoppiare. Dopo una girata di Pasut uscita di poco, è nel recupero che Lucheo spizza per Colja a tu per tu con il portiere. Sul tentativo, Biasin (fra i migliori in campo) si supera e mette fuori. Moratti viene espulso agli ultimi secondi, dopo aver steso al limite Vecchiettini. Soffrendo quanto serve, la Sanvitese ottiene un risultato di rilievo.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANVITESI Venaruzzo ha deciso la partita di Monfalcone

Spadera non basta Il Maniago Vajont si inchina a Piscopo

JUVENTINA S.A.	3
MANIAGOVAJONT	1

GOL: pt 43' Piscopo; st 2' Strukely, 24' Spadera (rig.), 49' Piscopo (rig.).
JUVENTINA SANT'ANDREA GORIZIA: Blasizza, Furlani, Cocetta, Liut, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti, Pillotn, Grion, Piscopo. All. Visintin.
MANIAGOVAJONT: Nutta, S. Borda (st 20' Magris), Simonella (st 1' Pitau), Bonutto, Vallerugo (st 45' E. Borda), Boskovic, Romano (st 40' Bortolussi), De Ros, Battaino, Gjini (st 20' Zaami), Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Jazbar, Grion e Russian. Espulso tra i padroni di casa il difensore Furlani per doppia ammonizione. Pomeriggio soleggiato, terreno di gioco in buone condizioni.
Recupero: pt 1', st 5'.
Spettatori 120.

A GORIZIA

(ro.vi.) Mister Daniele Visintin schiera dall'inizio alla fine gli stessi 11 e ottiene il successo. Il tecnico, che fu il capitano del Chions nel primo salto in serie D, festeggia la seconda vittoria casalinga (delle due in tutto ottenute fin qui). Il confronto con il ManiagoVajont, comunque, non è stato di quelli da incorniciare da nessuna delle due parti. Agli isontini va riconosciuto il merito di averci messo più voglia, vincendo qualche contrasto in più e limitando le proposte ospiti, quando queste sono sortite. Da tali meriti nasce il vantaggio della Juventina, che si concretizza sul finire del primo tempo grazie a Piscopo. Il quale avrà la doppia soddisfazione personale di giornata, trasformando pure il tiro dagli 11 metri in pieno recupero, a risultato acquisito. Subito dopo l'intervallo, mentre il ManiagoVajont di Gianluca Stoico cercava di raddrizzare la situazione in passivo, la formazione di casa ottiene il raddoppio. Solo a metà ripresa la squadra di Stoico riesce ad accorciare, dopo che è Spadera a siglare il momentaneo 2-1 sfruttando un tiro dal dischetto. Con i pordenonesi in avanti, la Juventina capitalizza nuovamente nei minuti di recupero e chiude il discorso. Sul fondo della classifica, il Rive d'Arcano che non ha giocato ieri per il lutto del Kras, è l'unica contendente ancora a zero punti, come il ManiagoVajont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Pro Gorizia	0-0
Casarsa-Chiarbola Ponziana	1-1
Com.Fontanafredda-Tolmezzo	0-1
Fiume V.Bannia-Tamai	2-1
Juv.S.Andrea-C.Maniago	3-1
Kras Repen-Rive Flaibano	rinviata
Muggia-San Luigi	1-1
Pro Fagagna-Pol.Codroipo	0-1
U.Fin.Monfalcone-Sanvitese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	10	4	3	1	0	7	4
POL.CODROIPO	8	4	2	2	0	6	3
TAMAI	7	4	2	1	1	6	3
JUV.S.ANDREA	7	4	2	1	1	5	3
SANVITESE	7	4	2	1	1	4	2
TOLMEZZO	7	4	2	1	1	4	3
FIUME V.BANNIA	7	4	2	1	1	4	3
COM.FONTANAFREDDA	6	4	2	0	2	6	6
KRAS REPEN	5	3	1	2	0	3	2
MUGGIA	5	4	1	2	1	5	5
CHIARBOLA PONZIANA	5	4	1	2	1	5	5
U.FIN.MONFALCONE	5	4	1	2	1	2	2
AZZ.PREMARIACCO	5	4	1	2	1	1	1
PRO FAGAGNA	4	4	1	1	2	3	6
PRO GORIZIA	3	4	0	3	1	2	3
CASARSA	2	4	0	2	2	2	6
RIVE FLAIBANO	0	3	0	0	3	0	3
C.MANIAGO	0	4	0	0	4	5	10

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

C.Maniago-Muggia; Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna; Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia; Pol.Codroipo-U.Fin.Monfalcone; Pro Gorizia-Tamai; Rive Flaibano-Casarsa; San Luigi-Kras Repen; Sanvitese-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Juv.S.Andrea

NEGA press

La Pro Gorizia non passa a Premariacco

AZZURRA P.	0
PRO GORIZIA	0

AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Blasizza (st 1' Loi), Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (st 15' Colautti), Osso Armellino (st 27' Specogna), Gashi, De Blasi, Emanuele Puddu (st 39' Khayi). All. Campo.
PRO GORIZIA: Fabris, Male, Tuccia (pt 38' Lavanga), Zavan, Krivicic, Contento, Kanapari, Boschetti, Pluchino, Gustin (st 39' Greco), Codan (st 18' Pedrini). All. Sandrin.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite.
Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 220.

DI FRONTE

(m.b.) Termina senza vincitori né vinti la sfida di Premariacco. Per i padroni di casa è un altro pareggio casalingo a "reti bianche", dopo quello registrato al debutto contro i monfalconesi, mentre per i ragazzi di mister Luigino Sandrin è il terzo segno "ics" in quattro gare. Proprio gli ospiti, il cui organico è stato costruito durante l'estate per lottare per il salto di categoria, dopo la fase iniziale di studio mantengono il possesso di palla e provano a spingere. Ma l'attenta retroguardia di casa lascia pochissimi spazi. Ne esce una partita molto tattica, a lungo "bloccata", con poche occasioni vere sia su un fronte che sull'altro. Nel complesso un pari giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORE Seconda stagione a Gorizia per Luigino Sandrin

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

FONTANAFREDDA L'attaccante rossonero Nicola Salvador cerca spazio in area di rigore per concludere a rete (Foto Nicodemo)

IL FONTANAFREDDA AFFONDA A DOMICILIO

▶Passo falso degli uomini di Malerba fra le mura amiche del "Tognon". Il Tolmezzo vince di misura, portandosi a casa l'intera posta grazie al "cecchino" Gregorutti

FONTANAFREDDA	0
TOLMEZZO	1

GOL: pt 16' Gregorutti.
FONTANAFREDDA: Mirolo 6.5, Toffoli 6 (st 17' Valdevit 6), Muranella 6, Sautto 6 (st 6' Moras 6), Gregoris 6, Tellan 6 (st 40' Chiarotto 6), Casarin 6 (st 29' Cao 6), Zucchiatti 6, Salvador 6, Grotto 6, Biscontin 6 (st 17' Nadal 6). All. Malerba.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofori 6.5, Nait 6, Cucchiaro 6, Coradazzi 6 (st 9' Plozner 6), Persello 6.5, Toso 6 (st 9' Valdevit 6), Fabris 6.5, Motta 6 (st 24' Zanier 6), Gregorutti 7 (st 15' Nagostinis 6), Faleschini 6. All. Serini.
ARBITRO: L'Erario di Formia 6.
NOTE: ammoniti Grotto, Tellan, Motta, Faleschini e Fabris.

ROSSONERI

Brutto passo falso del Fontanafredda, finalmente impegnato sul proprio campo (l'impianto principale del "Tognon"), con il Tolmezzo. I carnici sono riusciti a portare a casa l'intera posta grazie al gol-partita segnato dall'esperto Gregorutti realizzato al 16' del primo tempo. Già all'11' il fantasista ospite si era rivelato pericoloso su punizione. I locali hanno risposto con Muranella (15'), ma solo un minuto dopo (16') Gregorutti ha deciso il match, dopo un preciso calcio piazzato, deviato imparabilmente di testa.

FINALE

Nel finale sono stati ancora i carnici a sfiorare il raddoppio, prima con Motta e poi ancora con Gregorutti, ma nel frangente l'estremo Mirolo è stato efficace. Al 45' i padroni di casa hanno avuto una buona occasione con Grotto: il portiere Cristofori si è esibito in una spettacolare parata, con palla deviata sulla traversa.

LA RIPRESA

Nella ripresa (3') già in avvio Motta ha impegnato Mirolo con un intervento miracoloso. I rossoneri si sono fatti vedere al 9' con la conclusione di Grotto, fuori di poco. La partita in questa fase si è rivelata molto nervosa, con il Fontanafredda teso a spingere in avanti. C'è stata un'occasione (20') per Salvador. Poi il Tolmezzo si è procurato un rigore, che Gregorutti si è fatto parare: bravo e reattivo Mirolo. Nel finale (38'), dopo una bella azione di Gregoris e Valdevit, Zucchiatti non è riuscito a centrare la porta.

COMMENTI

«Siamo felici per essere tornati a giocare sul nostro campo, il terzo più importante della regione - sostiene il dirigente rossonero Marco Casonato -. Purtroppo siamo pure amareggiati per il risultato. Abbiamo atteso con pazienza il rientro "a casa": ora sarà nostro compito affollare lo stadio con i tifosi che avevamo perso». Nel prossimo turno i rossoneri affronteranno nel derby della Destra Tagliamento il Casarsa, ancora in casa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pari e patta al Comunale il Casarsa si tiene un punto

CASARSA	1
CHIARBOLA P.	1

GOL: pt 12' Musumeci, 22' Sistiani.
CASARSA: Nicodemo 6, D'Imporzano 6 (st 26' Drame 6), Toffolo 6, Ajola 6, Tosone 6, Lima Dias 6, Bayire 6 (st 19' Taiariol 5.5), Vidoni 6, Dema 6 (pt 39' Paciulli 6), Birsanu 6 (st 41' Citron sv), Musumeci 6.5 (st 41' De Agostini sv). All. De Pieri.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 6, Casseler 6, Malandrino 6, Zacchigna 6, Pozzani 6, Frontali 6.5, Montestella 6.5, Delmoro 6 (st 21' Vasques 6), Schiavon 6, Han 6 (st 30' Esposito 6), Sistiani 6.5 (st 21' Pisani 6). All. Musolino.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: ammoniti Frontali, Tosone, Zacchigna, Vidoni e Taiariol. Angoli 3-4. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 300.

GIALLOVERDI

Pari e patta al comunale di viale Rimembranza. Seppur con un po' di sofferenza, la squadra di casa ritorna a fare un prezioso punticino dopo due sconfitte di fila subite per 2-0. Quinta volta su 6 partite che i pordenonesi prendono almeno un gol, unica eccezione nella prima di coppa regione a Maniago 0-1. Statistica che mister De Pieri dovrà sicuramente guardare per poter guadagnare la salvezza. Chiarbola Ponziana che continua a viaggiare nella fase centrale della classifica senza infamia e senza lode. I primi minuti di gioco sono caratterizzati da tanti errori tecnici da entrambe le parti. Per quanto rigiurda il Casarsa, probabilmente questo deriva dal cambio di modulo adottato da mister De Pieri, che dopo le ultime infelici uscite è passato al 3-4-1-2. Sarà solo una fase di assestamento? Musumeci non ci sta e trova un lampo: riceve palla, punta l'uomo, sterza in area e con un colpo di biliardo trova l'angolino basso sul primo palo. I triestini si scuotono immediatamente. Accelerata sulla fascia sinistra di Montestella che crossa, Zetto sbaglia l'uscita e la palla carambola in area piccola dopo uno scontro tra 2 casarsesi. Sistiani se la ritrova lì e deve solo spingerla in rete a porta vuota. Spinti dal pareggio, gli ospiti continuano a premere e sfiorano il vantaggio, con i verdegialli rintanati nella loro metà campo. Ripresa che si apre con i fuochi d'artificio. Nicodemo salva miracolosamente i suoi: calcio d'angolo, colpo di testa di Frontali da un metro, lasciato tutto solo nel cuore dell'area, e parata. Un minuto dopo, Paciulli inventa di esterno per Birsanu che spreca calciando a fil di palo. Dopo la giostra dei cambi, il Chiarbola prova a completare l'opera. Prima Esposito non trova la porta dal limite dopo un'uscita scellerata con i tempi sbagliati di Nicodemo (36') e poi Vasques spara con un sinistro alle stelle un'ottima opportunità ghiotta di gol dopo una bella assistenza di Montestella che lo aveva trovato libero in area. (38') Ai punti, la formazione biancoazzurra avrebbe meritato il bottino pieno dei 3 punti, ma il calcio ci piace anche per questo.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro Cervignano resta ancora a bocca asciutta

▶La squadra della Bassa friulana punita nel finale

PRO CERVIGNANO	1
RONCHI	2

GOL: pt 7' Visintini autorete, 19' Calistore; st 39' Rocco.
PRO CERVIGNANO: Venticinque 6, Casasola 6, Rover 6.5, Delle Case 6, Racca 6 (st 20' Cossovel 5.5), Davide Peressini 5.5, Tegon 6.5 (st 15' Qoshku 5.5), Raugna 6, Autiero 6, Gabrieli 6, Assenza 6 (st 20' Bearzot 5.5). All. Dorigo.
RONCHI: Cantamessa 6, Calistore 6.5, Ronfani 6, Casotto 6.5, Dominutti 6 (st 22' Interlandi 6), Rebecchi 6, Piccolo 6.5, Felluga 6.5 (st 31' Rocco 7), Trevisan 6, D'Aliesio 6.5 (st 46' Molli sv), Visintin 5.5 (st 8' Stradi 6). All. Caiffa.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Casasola, Davide Peressini, Calistore, Casotto, D'Aliesio. Angoli 4-3. Recupero pt 1'; st 6'. Spettatori 100.

PROMOZIONE B

Resta ancora all'asciutto dopo due giornate la Pro Cervignano, punita nel finale dal Ronchi al "Michelutto" di Ruda, che sarà casa dei gialloblu per tutto il campionato, quando ormai la gara pareva indirizzata verso un pareggio che sembrava il risultato più giusto. Si fa preferire la squadra dell'ex Corva Gabriele Dorigo nei primi 45", presa per mano dal duo Casasola-Tegon, dominante sulla fascia destra. Ripresa invece di marca prevalentemente ospite. Bastano appena sette minuti per rompere il ghiaccio.

CORNER

Il corner battuto da Tegon trova lo sfortunato tocco di Visintin, che indirizza nella propria porta di testa nel tentativo di allontanare la minaccia regalando così il vantaggio alla Pro Cervignano. Sulle ali dell'entusiasmo i locali cercano subito la via del raddoppio, sfiorandolo in due occasioni. Prima all'11', con il mancino di Casasola che termina di poco alto sopra la traversa. Poi, tre minuti dopo, la seconda con Tegon, che raccoglie lo splendido traversone di Rover, supera la marcatura di Visintin e col sinistro va vicinissimo al palo alla destra di Cantamessa. La gara sembra saldamente in mano alla Pro Cervignano, ma al 19' arriva la doccia fredda per i gialloblu, con Calistore che trova l'inzuccata vincente sugli sviluppi di un corner di D'Aliesio.

NEL MATCH DEL GIRONE B DI PROMOZIONE I PADRONI DI CASA SI ARRENDONO AL RONCHI

Non si disunisce la squadra di casa, che nel corso della prima frazione ha due ottime opportunità per rimettere la freccia non riuscendo però a concretizzare. Nella ripresa il Ronchi cambia passo mettendo maggiormente in difficoltà gli avversari che, seppur meno propositivi dei primi 45", riescono a difendersi con ordine fino all'84', quando il neoentrato Rocco riceve il suggerimento di Piccoli e batte dal limite con un preciso rasoterra Venticinque premiando il Ronchi.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AVANTI
I giocatori della Pro Cervignano in fase offensiva

Made with Xodo PDF Reader and Editor

IL DERBY DI TORRE È SENZA VINCITORI

▶Al viola Pramparo risponde dal dischetto il fantasista cordovadese Pertoldi
Nella ripresa prodezza dell'estremo ospite Cover: parato un rigore a Brait

A PORDENONE

Secondo pareggio consecutivo per il Torre di Michele Giordano. In via Peruzza è arrivata la Spal Cordovado, alla prima apparizione in campionato, avendo sostato ai box nella tappa d'apertura. Una squadra nata tutta nel Nuovo millennio, a eccezione della "chioccia" Alessandro Vivan (classe '96). E chi pensava che i giallorossi, con una parentesi di Coppa di 180' a totale digiuno, fossero le vittime sacrificali di un Torre che nella medesima competizione viaggia a punteggio pieno, al triplice fischio si è dovuto ricredere. Sugli scudi entrambi i portieri. Mattia Dal Mas (2006), alla prima da titolare in campionato, se nulla ha potuto sul rigore trasformato da Pertoldi quando correva il 27', una manciata di minuti dopo (31') in uscita ha intercettato la conclusione dello stesso numero 10. Allo scadere del tempo, poi, si è opposto a pugni chiusi al piazzato dalla trequarti sempre di Pertoldi. Sul fronte opposto Andrea Cover (2003), quasi del tutto inoperoso nella frazione d'apertura, nella ripresa blocca il rigore di Thomas Brait (20', che se l'era procurato) e nel recupero arpiona un'infida, potente conclusione di Furlanetto, con traiettoria viziata da una deviazione.

IL FILM

È la Spal a spingere all'inizio.

DECANO Il tecnico Michele Giordano è il "guru" del Torre

TORRE	**1**
SPAL CORDOVADO	**1**

GOL: pt 4' Pramparo, 27' Pertoldi (rig.).
TORRE: Dal Mas, Ros (st 11' Zorat), Pivetta, Pramparo, Battistella, Bernardotto, Spader (st 3' Brait), Gaiotto (st 24' Simonaj), Avitabile (st 32' Zaramella), Prekaj, De Benedet (st 7' Furlanetto). All. Giordano.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi, Fantin (st 31' Bolzon), Vivan, Trevisan, Rinaldi, Ruffato (st 18' Fruch), Puppo, Tedino, Pertoldi (st 36' Zulian), Valerio. All. Rorato.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ros, Pramparo, Prekaj, Furlanetto e Pertoldi. Angoli 7-7. Spettatori 100. Recupero pt 2', st 4'.

Al 4' Pertoldi, su angolo da destra, serve Trevisan: diagonale corto e pallone sull'esterno della rete. Passano 3' e Dal Mas alza su tiro di Spader. Sul secondo ravvicinato calcio d'angolo passa il Torre. È Pramparo il viola più lesto a riprendere la corta respinta del numero uno. Corre il 18': corner dalla sinistra di Fantin e palla al centro, con i giallorossi che invocano il rigore per un presunto tocco di braccio. L'arbitro, a pochi passi, non è dello stesso avviso. Al 23' incursione di Rinaldi in fascia sinistra con invito al centro per l'accorrente Valerio, che spizzica la sfera. Al 25' il rigore su Trevisan. Batte Pertoldi (27'): portiere da una parte e palla dall'altra. Al 31' l'intervento risolutore di Dal Mas sullo stesso Pertoldi e 2' dopo Cover smanaccia in fallo laterale su traversone di Ros da destra. Nella ripresa alza i ritmi il Torre. Al 20' l'episodio del secondo penalty, neutralizzato in corner da Cover. Al 22' Pivetta su piazzato manda la sfera poco oltre la sbarra, così come Bernardotto dalla lunga distanza al 29'. Al 42' Furlanetto conclude addosso all'estremo su cross da sinistra di Pivetta e al 48' si dispera sul tiro deviato che non inganna il guardiano ospite.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corva resta al comando Cinquina della Bujese

CORDENONESE 3S	**0**
BUJESE	**5**

GOL: pt 25' Michelutto; st 40' e 45' Boccutti, 47' Valusso, 49' Aghina.
CORDENONSESE 3S: Piccheri, Bellitto, Palazzolo (Gangi), Tomasi, Zanchetta, Bara, Nsiah (Domi), Perissinotto, Rinaldi, Ahmetaj (Zancai), Nonkane (Busatta). All. Moso.
BUJESE: Devetti, Rovere (Boccutti), Garofoli (De Baronio), Fabris (Valusso), Ponton, Barjaktarovic, Pinzano, Michelutto (Aghina), Vidotti, Del Riccio (Valusso), Mucin. All. Andriola.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Tomasi, Michelutto, Ponton e Moso. Recupero pt 3', st 5'.

CORDENONS Che botta. Il caldo pomeriggio d'anticipo fa sciogliere come neve al sole i granata di Moso. Vendemmia la Bujese, che la settimana scorsa (alla prima di campionato) aveva strozzato l'urlo della vittoria del Torre nel recupero. Stavolta all'"Assi" si è superata, dilagando tra la zona Cesarini e l'extratime. Una cinquina secca, quella rifilata ai granata, che escono storditi a dir poco. Non sarà facile per il tecnico risollevare gli animi in spogliatoio dopo il poker subito in soli 10', con mattatori tutti giocatori entrati in corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANESE	**1**
U. MARTIGNACCO	**0**

GOL: pt 20' Bellina.
MARANESE: Stanivuk, Frederick (Cervesato), Bellina, Pesce (Pez), Della Ricca (Gobbo), Zanin, Di Lorenzo, Del Forno (Pavan), Bacinello, (Issakoli), Beltrame, Malisan. All. Salgher.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Adamo (Gerussi), Filippo Lavia, T. Abdulai, Cattunar, Galesso (Giacomo Lavia), Nobile (Manuel Grillo), Nin, B. Abdulai (Andreutti), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Pesce, Di Lorenzo, Tefik Abdulai, Nin, Ibraimi. Spettatori 90. Recupero pt 3' st 7'.

MARANO LAGUNARE Continua a raccogliere punti la squadra di Luca Salgher, già alfiere in campo di Pordenone, Tamai e Sacilese. L'Union però deve mangiarsi le dita per quel rigore intercettato da uno strepitoso intervento di un reattivo (era pure un ex di turno) Mirko Stanivuk. Correva il 25' della ripresa. Decide Giulio Bellina, che al 20' sblocca di testa su cross dal fondo destro di Matteo Pesce. Alla fine sarà il gol-partita dalla posta ancor più pesante, visto lo scampato "pericolo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO	**2**
CUSSIGNACCO	**2**

GOL: pt 19' Marigo; st 22' Marigo, 25' Perna, 38' Fon Deroux.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Biasucci, Peres, D'Antoni (Sut), Degano, Nezha (Gasparini, Banaj), Muzzolini, Morsanutto (E. Livon), Marigo, Minighini. All. P. Livon.
CUSSIGNACCO: Ciani, L. Gjoni, Viola Silvera (Balzano), Fon Deroux, Cauto, Cussigh, Vidi (Perna), D. Gjoni. Llani, Scugla (De Nardin), Boscutti. All. Caruso.
ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Sut, Fon Deroux, Cussigh, Balzano e mister Caruso. Recupero pt 1', st 7'.

SEDEGLIANO Acciuffata l'Ol3 in piena zona Cesarini all'esordio, ora la squadra di Peter Livon ha sprecato tutto quello che era possibile. Tant'è che non è bastato il bis concesso da Nicola Marigo per domare il Cussignacco. Al triplice fischio dalla ruota di Sedegliano è uscita un'incredibile "X". Nel primo tempo Marigo apre la girandola con una conclusione dal limite dell'area piccola. Nella ripresa si ripete di testa, su cross di Edoardo Livon. Poi si destano gli ospiti, prima con botta a incrociare di Perna e poi con gran tiro da fuori di Fon Deroux.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONESE	**0**
CORVA	**2**

GOL: pt 15' De Piero; st 40' Caldarelli.
GEMONESE: Forgiarini, Fabiani, Busolini (Vicario), Skarabot, Mezija, Peressutti, Venturini (Gogol), Ursella, Sokanovic, Zuliani, Feratai (Zanin). All. Kalin.
CORVA: Marcon, Bortolussi, Giacomin, Coulibaly, Dei Negri, Zorzetto, Vaccher, El Khayar, De Piero (Spessotto), Caldarelli (Gurizzan), Tocchetto (Balliu). All. Perissinotto.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Venturini e Bortolussi. Recupero pt 3', st 5'. Spettatori 100.

GEMONA Seconda battuta d'arresto per i padroni di casa che mal sopportano le squadre del Friuli Occidentale. All'esordio 3 gol subiti per mano del Nuovo Pordenone 2024, adesso altri due dal Corva (e potevano essere di più), leader solitaria a punteggio pieno (6). Nessuna rete all'attivo per gli uomini di Peter Kalin. Il Corva corre, dunque, in attesa proprio dei ramarri nella prossima tappa. Intanto, sugli spalti dello stadio gemonese le "lepri" in biancazzurro hanno incrociato un Fabio Campaner (timoniere neroverde) nelle vesti di spettatore molto interessato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camara illumina l'Unione Smt

EX FANTASISTA Fabio Rossi è stato confermato alla guida dell'Unione Smt, che ha portato in Promozione (Foto Nicodemo)

UNIONE SMT	**2**
CALCIO AVIANO	**0**

GOL: pt 39' Camara; st 47' J. Lenga.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Bertuzzi, Parafina, Bigaran (st 48' Fall Baye), Colussi, Fantin (st 18' Svetina), Fabrice Lenga, Joseph Lenga (st 50' Benedet), Camara, Ez Zalzouli (st 30' Zavagno). All. Rossi.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Dulaj, De Luca (st 33' Feletti), Piccinato, Battiston, Del Savio, Pescante (st 20' De Marchi), Della Valentina (st 5' Tanzi), Doraci, (st 30' Tassan Toffola), Rosa Gastaldo, Doljana. All. Mario Campaner.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: al 94' espulso Doljana per doppia ammonizione. Ammoniti Del Savio, Camara, De Luca, Bertuzzi e Zavagno. Recupero pt 2', st 6'. Spettatori 150.

IN PEDEMONTANA

Primi 3 punti per la "remigina" Unione Smt di Fabio Rossi. Una boccata d'ossigeno, ma soprattutto d'entusiasmo, dopo aver steccato di misura (e immeritatamente) nel debutto a Corva. Calcio Aviano agganciato in classifica, che in questo inizio stagione deve catalogare gli alfieri di Lestans sotto la voce "bestia nera", essendo stato battuto (4-2) anche all'esordio di Coppa. Vendetta servita su un piatto freddo per Mirko Fantin e soci. Due stagioni or sono avevano lasciato il pass della Promozione proprio ai gialloneri, allora guidati da Tita Da Pieve, dopo i playoff, con errore fatale dal dischetto proprio di Fantin. Sabato altro penalty fallito, sempre da lui: palla sul palo (85'). Però stavolta quell'errore si è rivelato veniale. Nei minuti di recupero ci ha pensato Joseph Lenga a dare tranquillità ai compagni con il definitivo raddoppio.

CAMARA SHOW

Il gol era giunto quasi allo scadere anche nella prima frazione. Correva il 39' quando Lassana Camara, arrivato in estate dal Corva, finalizzava con successo una triangolazione con il "furetto" Fantin. Camara ha messo lo zampino pure nel raddoppio, confermando visione di gioco e doti tecniche che sono un lusso anche in questa categoria. Resta da sottolineare che nell'extratime, a risultato praticamente già fissato, gli ospiti sono rimasti in inferiorità numerica. Uscito anzitempo Doljana che, proprio all'esordio, aveva segnato il raddoppio avianese ai danni dell'esperto Tricesimo reduce dal passo del gambero dal gotha del calcio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Tricesimo

Cavaliere decide dal dischetto

TRICESIMO	**2**
OL3	**1**

GOL: pt 37' Boschi; st 5' Costantini, 33' Cavaliere (rig.).
TRICESIMO: Tullio, De Prophetis, Mossenta, Brichese (La Sorte), D'Andrea, Nardini, Del Piero, Dedushaj (Pucci), Pascolo (Kamagate), Cavaliere, Costantini (Stimoli). All. Bruno.
OL3: Bellin, Jordan Panato (Noselli), Wembolowa (Paussa), Gosparini, Scherzo, Bevilacqua, Boschi, Dregogna, Rufino (Iacobucci), Sicco, Kristian Roberto Panato (Gattesco, Manfren). All. Gorenszach.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Del Piero, Wembolowa e Gosparini. Recupero pt 3', st 5'. Spettatori 70.

TRICESIMO Seconda sfida e la storia si ripete. L'Ol3 in questo avvio di campionato pare vestire i panni di una moderna, Penelope. All'esordio era stata ripresa in extremis dal Sedegliano. Stavolta, andata sempre in vantaggio, non solo è stata affiancata ma pure superata. A mettere la freccia del sorpasso è stato un Tricesimo che, in ogni caso, ha tenuto in mano il pallino del gioco per lunghi tratti dell'incontro. I padroni di casa raddrizzano il risultato in apertura di ripresa con un preciso diagonale da destra sul primo palo e sanciscono la vittoria con un rigore trasformato da Cavaliere, concesso per fallo su Pascolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Buiese	0-5
Gemonese-Corva	0-2
Maranese-Un.Martignacco	1-0
Sedegliano-Cussignacco	2-2
Torre-Spal Cordovado	1-1
Tricesimo-Ol3	2-1
Unione SMT-C.Aviano	2-0

Riposa: Nuovo Pordenone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	6	2	2	0	0	3	0
BUIESE	4	2	1	1	0	7	2
MARANESE	4	2	1	1	0	2	1
NUOVO PORDENONE	3	1	1	0	0	3	0
UNIONE SMT	3	2	1	0	1	2	1
TRICESIMO	3	2	1	0	1	3	3
UN.MARTIGNACCO	3	2	1	0	1	2	2
C.AVIANO	3	2	1	0	1	2	3
TORRE	2	2	0	2	0	3	3
SEDEGLIANO	2	2	0	2	0	3	3
CUSSIGNACCO	2	2	0	2	0	3	3
SPAL CORDOVADO	1	1	0	1	0	1	1
OL3	1	2	0	1	1	2	3
GEMONESE	0	2	0	0	2	0	5
CORDENONESE	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Buiese-Maranese; C.Aviano-Gemonese; Corva-Nuovo Pordenone; Cussignacco-Tricesimo; Ol3-Unione SMT; Spal Cordovado-Cordenonese; Un.Martignacco-Sedegliano; Riposa: Torre

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Lavarian	0-1
Cormonese-Sangiorgina	2-1
Corno-Trieste Victory	2-2
Fiumicello-Union 91	2-1
Forum Julii-Manzanese	2-1
Pro Cervignano-Ronchi	1-2
Sevegliano F.-Azzurra	2-1

Riposa: Sistiana S.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	6	2	2	0	0	5	0
FORUM JULII	6	2	2	0	0	6	2
CORNO	4	2	1	1	0	5	2
TRIESTE VICTORY	4	2	1	1	0	5	4
SEVEGLIANO F.	4	2	1	1	0	3	2
ANC.LUMIGNACCO	3	2	1	0	1	6	1
SISTIANA S.	3	1	1	0	0	2	1
RONCHI	3	1	1	0	0	2	1
CORMONESE	3	2	1	0	1	4	4
FIUMICELLO	3	2	1	0	1	3	3
SANGIORGINA	1	2	0	1	1	2	3
AZZURRA	0	2	0	0	2	2	6
UNION 91	0	2	0	0	2	1	5
PRO CERVIGNANO	0	2	0	0	2	1	6
MANZANESE	0	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO 29 SETTEMBRE

Azzurra-Cormonese; Lavarian-Forum Julii; Manzanese-Sevegliano F.; Ronchi-Anc.Lumignacco; Sangiorgina-Corno; Trieste Victory-Fiumicello; Union 91-Sistiana S.; Riposa: Pro Cervignano

MEGA press

Made with Xodo PDF Reader and Editor

FEBBRE NEROVERDE GIÀ 450 ABBONATI PER I RAMARRI

▶Domani sera la terza gara di Coppa. Il Nuovo Pordenone Fc giocherà a Porcia contro l'Ol3. Campaner: «Dobbiamo dare il massimo». Bagno di folla al club, c'erano anche le ragazze

IL PRIMO EXPLOIT L'esultanza dei neroverdi per il successo sulla Gemonese (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

CALCIO PROMOZIONE

I "fidelizzati" sono già 450. Il Nuovo Pordenone Fc, dopo il turno di stop della seconda giornata del campionato di Promozione, tornerà in campo nella Coppa Italia di categoria domani alle 20 contro l'Ol3 sul campo di via Risorgive a Porcia. Anche in questa competizione i ramarri hanno già osservato il riposo. Nelle prime due uscite, entrambe in trasferta per l'indisponibilità del "Bottecchia", hanno totalizzato un solo punto, grazie al pareggio (1-1) nella gara d'apertura a Cervignano. Poi è giunta la sconfitta (1-0) con l'Union 91.

TROFEO

La Coppa resta comunque un obiettivo importante per il nuovo sodalizio e il tecnico Campaner ha lavorato al meglio per far arrivare pronti i suoi ragazzi all'impegno serale. "Ciccio" ha potuto contare su tutti gli uomini in rosa, a parte gli infortunati Morassutto e Fantuz. Prime sgambate anche per l'ultimo arrivato, Davide Borsato, esterno destro classe 2004 giunto dal Treviso. «I ragazzi hanno lavorato veramente bene - sorride Campaner -, mettendo ancora un po' di benzina nelle gambe e affinando alcuni schemi tattici. Arriviamo pronti a questa sfida che a mio avviso è già decisiva. La Coppa è una competizione a cui teniamo: dobbiamo dare il massimo per far bene e andare più avanti possibile». Però non sarà facile passare il turno.

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner, ex difensore

IN 300 SULLE TERRAZZE DEL BAR SAN QUIRINO PONTICIELLO: «LA SOCIETÀ STA LAVORANDO BENE SUL TERRITORIO»

FESTA

Intanto prima squadra, formazione U21 e Pordenone Women, con i rispettivi tecnici e dirigenti (e con i vertici societari), hanno preso parte alla Festa d'inizio stagione del Fan club Pn Neroverde 2020. L'esordio positivo in campionato (3-0 alla Gemonese), il felice ritorno al "Bottecchia" e il buon lavoro svolto dalla società sul territorio stanno portando i primi frutti. Su tutti l'euforia che si è ricreata in città attorno ai nuovi ramarri, dopo l'anno di buio calcistico legato al fallimento del vecchio sodalizio, che ha lasciato la città orfana di "passione" neroverde. Lo certifica il successo di presenze prima allo Sportler (con la presentazione delle maglie), poi al Centro De Marchi (per la vernice ufficiale), quindi al "Bottecchia" in campionato (davanti a 1000 fan) e infine con i 300 che hanno affollato le terrazze del Bar San Quirino, sede del fan club. «Quando io e i miei soci abbiamo iniziato questa avventura non avevamo messo in preventivo tutto questo affetto da parte dei nostri tifosi - sorride il presidente Zanotel -. Ho già detto ai ragazzi che rappresentiamo una città e che abbiamo il dovere di ripagare tutto questo amore. I fan meritano la nostra stima e posso solo ringraziarli per la loro vicinanza». Neanche quando, nelle precedenti edizioni della festa, arrivava una delegazione dei "ramarri professionisti" si erano visti in via Montini così tanti sostenitori. Di questo è ben consapevole e orgoglioso il presidente del club Stefano Ponticiello. «Noi siamo sempre stati qui, anche quando non c'erano più i nostri beniamini che scendevano in campo - ricorda -. Grazie a questo gruppo di nuovi soci fondatori torniamo a respirare l'aria dei campi di gioco, quella che a noi è mancata tanto. Siamo felici e onorati di averli qui, con tutti gli organici, come ospiti d'onore. La società opera bene in termini di sinergia con il territorio e anche i ragazzi che vanno in campo sono partiti bene: ci regaleranno grosse soddisfazioni». Intanto salgono a quota 450 le sottoscrizioni per la campagna abbonamenti "Rivestiamola". La tessera è acquistabile al De Marchi, a 60 euro, per le restanti 13 gare casalinghe di campionato.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maratonina di Udine esalta Nimubona e l'azzurra Nestola

LA CORSA

Yves Nimubona e Sara Nestola sono i vincitori della ventiquattresima edizione della Maratonina Città di Udine. Il ruandese ha tagliato il traguardo dopo 21,097 km in 1h00'56", l'emiliana in 1h12'16": per entrambi si tratta della prima vittoria nella corsa organizzata dall'Associazione Maratonina Udinese. A completare il podio tra gli uomini ci sono gli azzurri Yohanes Chiappinelli e Pietro Riva, campioni europei a squadre in carica sulla distanza. Il primo chiude la prova in 1h00'58", mentre il secondo, vicecampione continentale a livello individuale, ferma il cronometro a 1h01'55". Tra le donne, alle spalle della specialista azzurra Nestola, si piazzano le keniane Teresiah Omosa Kvamboka e Sharon Chebichiy, con il tempo rispettivamente di 1h14'35" e 1h25'47".

A PASSO DI CARICA Un gruppo di concorrenti della Maratonina di Udine 2024 e, in alto a destra, l'azzurra Sara Nestola

ARRIVANO I "NOSTRI"

Ottima prestazione per i friulani Steve Bibalo (Altetica Buja), decimo in 1h08'01", e Mariangela Stringaro (Keep Moving), che ha chiuso in 1h30'01": a loro è andato il Premio intitolato a Faustino Anzil, che vuole onorare la memoria di una figura di primo piano dello sport regionale e nazionale, nel suo ruolo di decano dei preparatori atletici del Friuli Venezia Giulia, nonché assessore del Comune di Udine. Anzil, tra l'altro, fu proprio uno dei più convinti sostenitori del "progetto Maratonina di Udine".

UN MIGLIAIO I PARTECIPANTI ALLA COMPETIZIONE "SALVATA" DALL'INTERVENTO DEL PREFETTO LIONE

CONCORRENTI

Complessivamente un migliaio i partecipanti, in rappresentanza di 174 team, alla mezza udinese, compreso lo scienziato udinese Mauro Ferrari, alla sua quinta presenza, mentre i più giovani sono stati i diciottenni Tamer Al Halabi e Nicole Cos, i più anziani Giorgio Zuzzi (77 anni) e Graziella Minetto (68). Le nazioni più rappresentate, oltre naturalmente all'Italia, sono state Austria, Regno Unito, Polonia, Arabia Saudita, Slovenia, Repubblica Ceca, Belgio, Stati Uniti e Israele.

SICUREZZA

In questa edizione della Maratonina, rimasta in forse fino all'ultimo a causa dello sciopero degli agenti della Polizia locale e salvata dal prefetto udinese Domenico Lione, alla fine tutto si è svolto nel migliore dei modi, senza alcun contraccolpo logistico. La sicurezza è stata garantita sull'intero percorso, a cominciare dagli incroci, da oltre 300 persone tra forze dell'ordine e volontari. Ben 120 sono stati gli alpini dell'Ana di Udine "scesi in campo". Insieme a loro Protezione civile, Motostaffetta Friulana (con 30 unità), Motoclub Morena, Aquile Friulane, Libertas Grions e Remanzacco, Maratona Città del Vino, Associazione Keep Moving. Il Lions Club Udine Duomo ha messo a disposizione uno staff medico coordinato dal dottor Giovanni Castaldo e tanti operatori della Croce rossa hanno vigilato sull'intensa domenica sportiva. Sull'itinerario della Maratonina sono state posizionate oltre 1000 transenne, a cura dei volontari dell'Amu.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

MONTAGNER SI IMPONE CON AUTORITÀ

▶È l'ottava affermazione stagionale per l'azzurrino, che ha fatto suo il traguardo di Fabbrica di Peccioli al Trofeo San Rocco, organizzato dagli Amici del pedale

LE DUE RUOTE

Ottava affermazione stagionale per l'azzurrino Andrea Montagner, che si è imposto con autorità e brillantezza sul traguardo di Fabbrica di Peccioli, in provincia di Pisa, nel tradizionale Trofeo San Rocco. La corsa è stata organizzata in maniera perfetta degli Amici del Pedale capitanati dalla "troika" formata da Bacciarelli, Bellagotti e Pazzagli. L'appuntamento nazionale riservato agli Juniores ha visto grandi protagonisti i cinque alfieri schierati al via della Borgo Molino Vigna Fiorita che hanno saputo tenere il passo dei migliori in salita restando così all'interno del drappello di una trentina di unità che è andata a giocarsi il tutto per tutto allo sprint. Sul rettifilo d'arrivo, ben supportato dai compagni di squadra, il valerianese, ha fatto prevalere la propria progressione vincente imponendosi nettamente sui rivali.

EXPLOIT

È un successo che riscatta i recenti piazzamenti che avevano visto protagonisti i ragazzi diretti da Christian Pavanello, arricchito anche dall'ottavo posto del neroverde, Filippo Cettolin. Montagner con altri quattro corridori, ha guadagnato trenta metri sul resto di un gruppo forte di circa 80 corridori nel tratto finale in salita che portava all'arrivo di fronte al Monumento dei Caduti, tagliando per primo il traguardo e regolando fior fiore di avversari come Mellano, Fabbro, Garbi e Andreaus. Ma prima di questo numero tecnico di assoluta bellezza e tecnica, il 26. Trofeo San Rocco con 149 partenti e seguito dal ct della Nazionale azzurra Dino Salvoldi, è vissuto su una lunga fuga di Mengarelli e di Gamba, che sono stati per circa settanta chilometri i protagonisti assoluti della gara lungo il circuito da ripetere cinque volte, comprendente pure della salita di Montelopio. Alla caccia dei due fuggitivi si sono lanciati altri due corridori, O'Brien e Trentin, ma anche il gruppo, dopo aver accusato quasi 3' di ritardo ha reagito con decisione.

GRUPPO

Nell'ultimo tratto in linea e prima di raggiungere Peccioli lo scatenato gruppo acciuffava prima i due inseguitori O'Brien e Trentin, e quindi anche i bravi Mengarelli e Gamba. I saliscendi finali oltre all'impennata di Peccioli, hanno provocato qualche allungo, ma le squadre più forti hanno saputo gestire con acume tattico le varie iniziative. Ottanta dunque i corridori al comando verso Fabbrica di Peccioli con gli ultimi mille metri da fuoco e fiamme, con l'allungo dei primi cinque della classifica finale che Montagner ha saputo regolare di potenza in volata. «I ragazzi hanno corso da squadra vera restando sempre nel vivo dell'azione. Non era facile poichè è stata una corsa molto combattuta, ma Andrea ha saputo far prevalere la propria brillantezza mettendo tutti d'accordo - ha dichiarato il vice presidente della società veneto-friulana, Claudio Ruffoni - una vittoria che ci voleva per il morale della squadra dopo alcuni piazzamenti frutto di qualche colpo di sfortuna di troppo».

L'ordine d'arrivo: 1) Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita) chilometri 125,600, in 2 ore 57' 40", media 42,417, 2) Ludovico Mellano (Team Giorgi), 3) Riccardo Fabbro (Industrial Forniture Moro), 4) Pierluigi Garbi (Autozai Contri), 5) Elia Andreaus (Team Giorgi), 6) Nicholas Vinnie Manion (Work Service Coratti) a 2". 7) Niccolò Iacchi (Team Franco Ballerini), 8) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 9) Leonardi Meccia (Vangi Il Pirata Sama). 10) Edoardo Raschi (Team Giorgi).

IL SUCCESSO OTTENUTO HA RISCATTATO GLI ULTIMI PIAZZAMENTI NON ESALTANTI DEI RAGAZZI DI PAVANELLO

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINZANESE Il diciottenne Andrea Montagner ha corso tre diverse prove agli Europei

La Tinet Prata applaude la prestazione di Truocchio

I PASSEROTTI Foto di gruppo per giocatori e staff della Tinet Prata edizione 2024-25 (Foto Moret)

PALLAVOLO

La Tinet, dopo le fatiche di precampionato si prenderà un weekend di vacanza, in vista dell'avvio del campionato di A2 maschile, che partirà il 6 ottobre (17.30, palaPrata) contro una classica avversaria: la Conad Reggio Emilia, degli ex Porro e De Angelis. Alla vigilia dell'esordio, la squadra diretta da coach Di Pietro ha disputato un allenamento congiunto con il Porto Viro, terminato 2-2, prima di una meritata pausa. Mattatore a livello numerico è stato Ranieri Truocchio, sempre in campo, che ha ottenuto 22 punti attaccando con una positività che ha sfiorato un eccellente 60%. Sono stati 14 sono i muri punto dei gialloblù e 7 gli ace. Solida anche la ricezione col 55%. Il tabellino dell'amichevole disputata con i rodigini: Katalan 10 punti, Alberini 4, Sist 6, Benedicenti (libero), Scopelliti 7, Ernastowicz n.e., Aiello (libero), Meneghel 1, Terpin 5, Guerriero, Agrusti 3, Truocchio 22, Bomben n.e., Gamba 6. «Abbiamo avuto un po' di problemi fisici, sia prima che dopo l'amichevole - analizza il tecnico Mario Di Pietro -. Per questo ho provato delle varianti e mi è piaciuto molto l'atteggiamento della squadra. Non siamo riusciti a conquistare il secondo set in quanto eravamo parecchio distratti per gli infortuni subiti, invece nel terzo la squadra si è divertita a giocare esprimendo buone qualità e nel quarto abbiamo "rischiato" anche di vincere. Il risultato di 2-2 mi ha soddisfatto: i ragazzi sono stati bravi a interpretare in maniera corretta la gara. Ora la squadra continuerà ad allenarsi e poi si prenderà una meritata pausa. Prima dell'avvio di campionato disputeremo però altri due test».

SUPERCOPPA B2

Sconfitta di misura, nella prima gara di Supercoppa regionale, per Insieme. Il Pordenone ha dovuto arrendersi dopo 5 set combattuti (3-2) sul Nogaro alla Sangiorgina. Era la prima delle quattro sfide programmate. Coach Valentino Reganaz nel primo set vinto in scioltezza (15-25) ha schierato Carbone in regia, Bortolotti opposta, la coppia di centrali Martin-Cecco, in banda Ferracin e Zia, Morettin libero. Nel secondo il tecnico naoniano ha apportato qualche modifica alla formazione con dei cambi tecnici, lasciando spazio alle locali (25-17). Il terzo e quarto segmento sono stati altalenanti (25-19 e 18-25). Fatale l'epilogo per le biancorosse, anche a causa di alcuni errori evitabili (15-12), che hanno permesso alle padrone di casa di chiudere la partita. «È stato un buon primo test: ho potuto ruotare la rosa e questo ci aiuta a coinvolgere tutto il gruppo - sostiene Reganaz -. Siamo sicuramente un po' indietro a livello di gioco, anche se in questa fase della stagione è normale. Mi aspetto una crescita a livello di intese già a partire dalla prossima gara, contro Trieste, al palaGallini». Appuntamento mercoledì 25 alle 21. Nulla da fare nemmeno per la Mt Ecoservice, che è caduta a Villotta di fronte alla Virtus Cg Impianti Trieste: 1-3. Le rondini sono riuscite a conquistare solamente il terzo set (22-25, 20-25, 25-21,18-25). Ora il sestetto di Chions-Fiume Veneto dovrà affrontare la difficile trasferta di Lauzacco con il Pavia Udine.

INSIEME DEVE ARRENDERSI NEL PRIMO MATCH DI SUPERCOPPA MT ECOSERVICE STOPPATA

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo serie C maschile

La Libertas parte con ambizioni rinnovate

VERSO LA STAGIONE

Mancano due settimane all'inizio della C maschile e le tre portacolori della Destra Tagliamento si stanno preparando alacremente. Parte con rinnovate ambizioni la Libertas Fiume Veneto che vuole confermare una crescita continua. Il progetto lo racconta Giulio Pitton, che è passato dal parquet alla scrivania nel ruolo di direttore sportivo. «Lo staff tecnico è rinnovato e interamente femminile - dice -. L'allenatrice sarà infatti Erika Montino, già vista in provincia, a Pordenone e Cordenons, ma che ha iniziato la carriera nel settore giovanile del Volley Treviso. È anche stata selezionatrice regionale di beach per 5 anni e una coppia da lei allenata ha conquistato il tricolore U20». A darle man forte in veste di assistente ci sarà Cristina Pitton, che dopo la carriera da giocatrice si è dedicata principalmente al settore giovanile rosa: si lancia in questa nuova avventura con entusiasmo. La squadra mantiene nel progetto i "vecchi leoni" biancoblù Damiano Bresolin, Luca Biancolin, Mauro Pujatti e Roberto Cavinato. Con loro, in cabina di regia ci sarà il ritorno di Andrea Calderan, coadiuvato dal confermato Simone Della Barbera. Poi una ricca pattuglia di giovani uscita dal vivaio di Prata: Edoardo Mattiuzzi, Lorenzo Naibo, Angelo Adam, Elia Perrone e Johnathan Gaiatto che lo scorso anno ha conquistato la promozione in B nel Portogruaro. Completano una rosa di qualità due innesti provenienti da Pordenone, due autentici pezzi da novanta per la categoria: il libero Federico Fabbian e l'opposto Matteo Favretto.

E Insieme per Pordenone? La società privilegia la continuità e si affida in panchina a Daniel Cornacchia, che avrà il compito di guidare un gruppo giovane. Per farlo conterà sull'aiuto di Andrea Zampis, già vice allenatore della Tinet Prata, e di Lorenzo Sartor, passato dal ruolo di palleggiatore a quello di dirigente. A guidare la squadra sul campo in cabina di regia Antonio De Giovanni (ex A2 Tinet e Futura Cordenons) che come pari ruolo avrà Matteo De Luca. Ricca la pattuglia che lo scorso anno militava in B a Cordenons: lo schiacciatore Nicolai Todesco e i centrali Alessio Ciman e Michele Florian. Anche qui ci sono un tot di ex Prata: il libero Marco Bortoluzzi, lo schiacciatore Kevin Benvenuto e il centrale Leonardo Petrucco Toffolo, nato comunque nel vivaio biancorosso come Federico Zanet e Luca Premate. Ai nastri di partenza anche il Volley Prata, che per dare ancora più importanza al settore giovanile ha varato il progetto Academy. La squadra sarà sempre affidata alle cure di Francesco Gagliardi con Cristian Failoni e Jessica Vascotto. Il gruppo, come di consueto sarà completamente U19, ma ricco di talento, con tre convocati per collegiali nelle nazionali giovanili.

LA COMPAGINE FIUMANA È STATA AFFIDATA ALLA GUIDA TECNICA DI ERIKA MONTINO

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

ULTIMO TEST
In attesa del debutto in campionato, i ducali della Ueb Gesteco di Cividale hanno disputato il Trofeo Ferroluce a Romans d'Isonzo

GESTECO DI FORZA CONTRO I PESARESI

▶Il quintetto ducale si aggiudica la finalina del "Ferroluce" a Romans d'Isonzo
Pillastrini: «Indicazioni interessanti su cui lavorare». Micalich: «Bilancio positivo»

PALLACANESTRO A2

Al Torneo Ferroluce di Romans d'Isonzo la Gesteco Cividale si è dovuta accontentare del terzo posto, ma è un signor piazzamento, se si guarda il livello della concorrenza e quanto hanno combinato le Eagles nella due giorni del quadrangolare. La Carpegna Prosciutto Pesaro, piegata dai ducali nella finalina di consolazione (risultato di 82-76, parziali di 18-17, 38-41 e 59-64) è una formazione destinata a lottare in campionato per le posizioni di vertice, come la Valtur Brindisi e la Tezenis Verona, che venerdì in semifinale aveva superato Cividale dopo due tempi supplementari e ha poi vinto la coppa battendo in finale i pugliesi col punteggio di 80-67.

SCELTE

Pillastrini ha dovuto rinunciare a Ferrari, che il giorno prima era uscito un po' malandato dalla sfida contro gli scaligeri, ma ha ottenuto dei buoni riscontri da giocatori come il giovane Piccionne, tenuto in campo per ben ventidue minuti e, soprattutto, il lungo Berti, che era evidentemente in vena di doppia-doppia e ne ha prodotta una di 11 punti e altrettanti rimbalzi. Va detto che l'atteggiamento generale era quello di un'amichevole, anche se Lucio Redivo ha rimediato una botta che ha fatto sudare freddo in primis lo staff tecnico ducale (e a cascata, compagni, presidente, dirigenti, tifosi, eccetera), ma la cui gravità sarebbe stata in seguito minimizzata dai sanitari del club. A decidere un confronto che a 5' e mezzo dal termine stava sulla perfetta parità (68-68) è stato il break di 8-2 che Cividale ha ottenuto con un quintetto tutto italiano, composto da Rota, Piccionne, Marangon, Miani e Berti. Questo il commento di coach Stefano Pillastrini: «Era una partita di preseason molto importante per noi, essendo l'ultima prima dell'inizio del campionato. Vincere o perdere in questi casi non ha un grande significato. Abbiamo giocato contro una squadra fortissima, abbiamo provato le nostre cose, ne abbiamo fatte alcune bene e altre peggio, abbiamo tratto delle indicazioni su ciò in cui dobbiamo migliorare. Purtroppo abbiamo Ferrari infortunato, ma gli infortuni fanno parte del gioco. Anche Redivo è uscito un po' malconcio ma speriamo che non sia niente. Adesso ripartiamo cercando di arrivare al top per l'inizio del campionato».

BILANCI

Anche il presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, dice la sua. «Per me era importante vincere, innanzitutto per onorare i padroni di casa dell'Asar Romans che hanno compiuto un grande sforzo per farci giocare in un torneo così importante a una settimana dall'inizio del campionato. Quindi io credo che con questa vittoria noi abbiamo reso merito alla società di casa e a tutta la comunità di Romans, che ringrazio ufficialmente e a cui auguro una grande stagione, sportiva e non». Un bilancio complessivo? «In semifinale avevamo perso con Verona dopo due tempi supplementari, "regalando" di fatto la partita nei tempi regolamentari e nel primo supplementare - puntualizza -. Adesso abbiamo battuto Pesaro. È chiaro che il nostro bilancio non può che essere positivo. Dobbiamo uscire con il morale alto. Però adesso si resetta tutto e conta solamente domenica prossima, quando arriverà Forlì al palaGesteco».

I tabellini delle due squadre: Gesteco Cividale - Marangon 9, Marks 14, Redivo 8, Miani 14, Berti 11, Dell'Agnello 8, Mastellari 8, Rota 5, Piccionne 5, Baldini n.e., Calò n.e., Natali n.e.. All. Stefano Pillastrini; Carpegna Prosciutto Pesaro - Petrovic 8, Maretto 6, Parrillo 1, De Laurentiis 9, King 18, Bucarelli 11, Lombardi 4, Zanotti 5, Ahmad 14, Reginato n.e. Allenatore: Stefano Sacripanti. Prosegue intanto la prevendita per la prima di campionato dei ducali, in calendario domenica alle 18, quando in via Perusini arriverà l'Unieuro Forlì. I relativi biglietti possono essere come sempre acquistati sul tradizionale circuito di VivaTicket, online oppure nelle rivendite autorizzate.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUCALI
Coach Stefano Pillastrini e il presidente Davide Micalich

Tosoni, l'Intermek rimonta e festeggia nel supplementare

▶I cordenonesi piegano la Vis nel torneo "di casa"

INTERMEK 3S	82
VIS SPILIMBERGO	78

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 17, Surbone, Girardo 13, Modolo 2, Ndompetelo, Di Bin 6, Casara 18, Corazza 13, Banjac, Cozzarin, Pivetta 6, Di Prampero 7. All. Celotto.
VIS BASKET SPILIMBERGO: Alessio Gallizia 4, Bellon, Bertuzzi 24, Considine 2, Varuzza 8, Morello 2, Studzinskij, Tommaso Gallizia 22, Baldin 15, Sovran 1, Tesolat n.e., Hyso n.e.. All. Starnoni.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 22-18, 43-35, 58-51, 72-72.
Spettatori 400.

PALLACANESTRO C

Che il Memorial Tosoni non sia semplice precampionato lo ha ribadito questa - per certi versi memorabile - finale fra l'Intermek 3S Cordenons e la Vis Spilimbergo. Trentacinque minuti di sostanziale controllo da parte dei padroni di casa (che però non l'hanno chiusa) e un epilogo da far venire il mal di testa: con Bertuzzi, in piena trance agonistica, che all'improvviso vede il canestro grande come una piscina e spara da tre a ripetizione, Tommaso Gallizia che ci mette pure del suo e Considine, miracolato da un pallone vagante, che da sotto infila comodamente nella retina per il +3 mosaicista quando allo scadere del tempo mancano appena sei secondi.

SVOLTA

All'head coach biancoverde Matteo Celotto non rimane altra scelta che chiamare un time-out e farsi il segno della croce. Gli dei del basket lo accontentano, giacché Di Prampero da dodici metri e con l'uomo addosso trova la parabola perfetta ed è pari 72. Rimane qualche secondo (tre) alla Vis, che però non riesce a concludere e si va di conseguenza al supplementare.

OVERTIME

Nei cinque minuti aggiuntivi Pivetta diventa regista della squadra impegnandosi a smazzare assist per Di Prampero e Paradiso, i quali non possono insomma esimersi dal regalare il successo con la relativa coppa a un'Intermek che bissa dunque il successo dell'edizione 2023, mentre alla Vis - che pure di Memorial Tosoni ne ha vinti diversi in passato - questa volta tocca accontentarsi di un più che onorevole secondo posto, nell'attesa di concedersi magari la rivincita nel campionato di serie C Unica che partirà nel primo weekend di ottobre.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIAL TOSONI
I quintetti di serie C "anticipano" il campionato

La Fly chiude al terzo posto

SUL PARQUET

MARTINEL SACILE	57
SAN DANIELE	64

MARTINEL SACILE: Colomberotto, Solfa 6, Jovancic 8, Ripa 3, Bariviera 7, Benedet 6, Tomasin 2, Crestan 25, Cescon n.e., Chierusin n.e., Ongaro n.e., Paes n.e. All. Fava.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 2, Adduca 2, Cavicchiolo, Spangaro 18, Fornasiero 3, Viola, Monticelli 19, Bravin 4, Bellese 8, Onoto 8, Mareschi. All. Bolla.
ARBITRI: Gattullo di San Vito e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 21-16, 37-25, 51-47.

(c.a.s.) Va sprecata - ed è un peccato - la buonissima prestazione di Crestan, autore di 25 punti, ma pure l'unico dei suoi in doppia cifra. Finché il Sacile ha benzina nel serbatoio le cose funzionano bene: nella frazione d'apertura Solfa, Jovancic e lo stesso Crestan (10 per lui) gli danno un vantaggio che, seppur contenuto, prelude al vero e proprio allungo. Quest'ultimo si verifica poi nel quarto successivo, che fa registrare 12 lunghezze di scarto fra le due squadre (ed è ancora Crestan - 8 in frazione - a cavalcare la metaforica cresta dell'onda). Alla Fly Solartech sin qui tocca subire e non è che le cose cambino nel terzo periodo, almeno sino a quando i ragazzi di coach Bolla non decidono di alzare l'intensità difensiva a un paio di minuti dal termine, mandando in confusione le compagine sacilese. A suonare la carica è Monticelli: l'ex Sistema diventa immarcabile, spedisce pure a segno due palloni dalla lunga distanza e il divario si assottiglia inesorabilmente. Ed è sempre lui, Monticelli, a far deflagrare una terza tripla in avvio di quarto periodo e con la Martinel adesso in enorme difficoltà la Fly imbocca la corsia di sorpasso, affianca l'avversario e se ne va, grazie ai canestri di Vendramelli, Onoto e soprattutto Spangaro (due liberi e una bomba). La ciliegina ce la mette Monticelli nel finale del match ed è così che il terzo posto al Memorial Tosoni se lo porta a casa San Daniele, che nell'occasione non ha potuto contare sul capitano Federico Bellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bacchini fa volare la Delser

FEMMINILE

DELSER APU	93
FUTUROSA	82

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 8, Sasso 3, Bacchini 30, Gianolla 18, Milani 18, Cancelli 14, Agostini, Bianchi 2, Casella, Gregori. All. Riga.
FUTUROSA TRIESTE: Nina Stavrov 11, Ema Stavrov 2, Rosset 20, Mosetti 4, Miccoli 14, Srot 7, Sammartini 12, Cressati, Lombardi 5, Camporeale 7. All. Mura.
ARBITRI: Cotugno e Caroli di Udine.
NOTE: parziali 20-15, 39-49, 71-67.
Spettatori 200.

Magari non avrà il mantello dei supereroi della Marvel ma è stata comunque una super, Chiara Bacchini, quella che con 30 punticini personali ha consentito a Udine di prendersi il primo derby stagionale con il Futurosa Trieste. Alla vigilia i due coach avevano promesso che sarebbe stata una partita vera ed è proprio ciò che si è visto alla Stella Matutina di Gorizia nell'ambito della 21. Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo. In avvio le bianconere cavalcano la felice ispirazione offensiva di Gianolla, che imponendo la propria fisicità racimola qualche utile lunghezza di vantaggio (18-11). La seconda frazione è invece delle ragazze giuliane, che all'improvviso non trovano opposizione da parte della difesa avversaria e fanno letteralmente i propri comodi, non solo sorpassando l'Apu (31-33 al 15'), ma addirittura seminandola: dal 33 pari al 33-40 è un attimo, grazie alla scatenata Rosset. Poi arriva pure la doppia cifra di vantaggio (39-49 a metà gara), ribadita in un paio di occasioni nel terzo periodo. Un provvidenziale time-out di Riga, sul 49-59, raffredda i bollori delle triestine, poi sale in cattedra capitan Bacchini e lo scenario muta nuovamente. Con l'Apu a +4 si entra nel quarto periodo, in cui le friulane tengono a bada le avversarie e negli ultimi minuti allungano ulteriormente. Come Mvp dell'incontro è stata premiata Carlotta Gianolla.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

PORDENONE AVANZA IN COPPA

▶L'Under 23 dei neroverdi batte seccamente nel derby regionale i ducali "targati" Eagles Futsal Cividale

▶Niente da fare invece per i giovani gialloneri del Maccan, sconfitti di misura. Bertoli: «Complimenti aui ragazzi»

MISTER Cristian Bertoli ha guidato in Coppa divisione i giovani del Maccan Prata

CALCIO A 5

A tre settimane dall'inizio del campionato, la stagione di Maccan Prata e Pordenone C5 è partita con le formazioni dell'Under 19 impegnate nel turno preliminare della Coppa divisione, torneo che impone la partecipazione di giocatori nati dopo il primo gennaio 2002.

PRATA

I gialloneri U19, quest'anno allenati da Cristian Bertoli, sono stati sconfitti di misura dalla formazione dell'Under 23 dei Canottieri Belluno per 1-0. Allo Spes Arena è bastata la rete di Arnau Ornella alla metà del primo tempo. Sotto di un gol, gli ospiti hanno sfiorato il pareggio in alcune circostanze, senza però trovare l'atteso pari. Trattandosi di "gara secca", a causa di questa sconfitta il Maccan Under 19 è uscito dalla competizione. Non sono mancati segnali incoraggianti, infatti la prestazione è piaciuta. «La squadra – commenta Bertoli - ha dimostrato grande carattere e ha avuto diverse occasioni per segnare. Sono stati bravi, visto che gli avversari erano Under 23».

GIALLONERI I giocatori del Maccan Prata in campo (Foto Silvestri)

PORDENONE

È andata meglio al team giovanile del Pordenone. L'Under 23 neroverde ha battuto le Eagles Cividale a domicilio con un perentorio 3-10. Pronti-via e i ramarri si sbloccano con Basso dopo 90 secondi. Seguono minuti di sostanziale equilibrio, con i ducali alla ricerca del pari. Al 13' il raddoppio ospite con Basso, seguito a breve distanza dal tris di Bigaran. Nel secondo tempo il Pordenone dilaga con Rizzo e Minatel. A quel punto il Cividale accorcia con il primo gol della giornata di Zuccaccia. Sull'1-5 i naoniani allargano il divario con le reti di Bigaran e Morson. Genna realizza per le Eagles il gol del 2-7, gli avversari "graffiano" ancora con Zille e Munaretto per poi subire il 3-9 da Germana. Il compagno Zuccaccia viene espulso lasciando i locali in inferiorità e gli ospiti ne approfittano con Santarossa, autore del definitivo 3-10. Il "giovane" Pordenone avanza così al turno successivo di Coppa divisione.

GIRONI

Dalle gare in archivio a quelle ancora sul calendario, in serie C1 sono ufficiali i gironi e le partite di Coppa Italia – Trofeo Stelio Martini al via il 28 settembre. Torneo con partite a oltranza, sino alla finalissima del 9 novembre. Nella prima giornata, il Pasiano di mister Polo Grava riposerà. Il Naonis allenato da Giuseppe Criscuolo debutterà in casa questo sabato contro la Gradese. Fischio d'inizio alle 16. La sera prima, ci sarà il confronto udinese tra i padroni di casa del "Futsal" e il Manzano di Gianluca Asquini. Il 5 ottobre la seconda giornata, con Pasiano-Udinese da una parte e Manzano-Naonis dall'altra. Nella terza giornata (venerdì 11 ottobre), le due pordenonesi saranno impegnate in trasferta: il Pasiano a Grado, il Naonis a Udine, mentre il Manzano resta "sul divano". La quarta giornata offrirà il derby della Destra Tagliamento (19 ottobre) tra Naonis e Pasiano. Contemporaneamente, il Manzano affronterà la Gradese con Futsal Udinese nel ruolo di spettatore. Alla quinta (25 ottobre) riposerà il Naonis, mentre il Pasiano attenderà il Manzano e la Gradese affronterà l'Udinese. Il 1° e il 2 novembre il via ai quarti di finale dove si incontreranno in gara secca le prime quattro classificate di ogni girone. A stretto giro, le semifinali (il 5 e il 6) e la finale (9 novembre) in campo neutro.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio carnico

Doppie goleade per Folgore e Cavazzo alla vigilia dello scontro diretto

IL CAMPIONATO

Restano 4 i punti di vantaggio della Folgore sul Cavazzo, alla vigilia dello scontro diretto in programma domenica prossima in casa dei viola. In caso di successo esterno, il verdetto renderebbe matematico il primo scudetto nella storia della squadra di Invillino, ieri impegnata nel derby comunale con il Villa, vinto 4-1, anche se la partita è stata in bilico fino al terzo gol segnato all'88' da Falcon.
Nel primo tempo la squadra di Adriano Ortobelli domina e segna con Zammarchi e Nassivera. A inizio ripresa Alessandro Marzona accorcia le distanze e fa tremare i "cugini" fino quasi allo scadere; dopo il tris di Falcon, è Luca Marsilio a fissare il risultato finale. Sabato il Cavazzo si era imposto senza problemi a Ovaro con un eloquente 5-0 firmato dalle doppiette del capocannoniere Samuel Micelli (21 gol) e di Copetti, oltre all'autogol di Diego Fruch. Tanto spavento per il capitano viola Yuri Miolo, che in seguito a un contrasto aereo con Josef Gloder si è sentito male ed è stato portato in ospedale con l'elisoccorso, atterrato sul campo. Miolo ha effettuato una Tac e nella stessa serata è rientrato a casa, facendo tirare un sospiro di sollievo a tutti.
In coda la situazione sembra vicina alla definizione: la Pontebbana (Aleksandar Misic) pareggia 1-1 con il Cedarchis (Nassivera) e si porta a +6 sul terzultimo posto occupato dal Tarvisio, che sabato si era imposto 3-1 sulla Stella Azzurra, affiancandola 3-1: gemonesi avanti con il rigore di Paride Pecoraro, Leonetti pareggia, poi decide la doppietta di Matiz. Crolla l'Amaro (Bego, Cavallero), battuto 6-2 dai Mobilieri (2 Del Negro, 2 Nodale, Fumi, Cleva) e ora a -8 dalla salvezza. Il Real blinda il terzo posto dilagando 5-0 in casa del Campagnola con Scarsini (2), De Caneva, Selenati e Mazzolini.
In Seconda finisce in parità 1-1 il big match tra la Viola (Coradazzi) e Lauco (Maldera). L'Illegiana resta seconda dopo il pari nell'anticipo del venerdì con l'Ardita (segna Emanuele Picco, pareggia Sivieri, nel recupero il fornese Ferrari para il rigore di Luca Scarsini). In zona retrocessione la Val del Lago vince 3-2 sulla Velox con un rigore di Di Gianantonio al 95' (in precedenza reti locali di Christian Picco e De Cecco, paularine di Brovedan su rigore e Josef Dereani) e si porta a -4 dal quartultimo posto occupato dall'Ampezzo, che impatta 2-2 ad Arta (segnano i fratelli Battistella, per i termali Matteo Ortis e autogol di Zatti). Colpo del Ravascletto (Vidali, Straulino) con 2-0 nel derby sul Cercivento, mentre il Sappada (Puntil, Fiorini) condanna di fatto il Castello (Plos).
La capolista Val Resia in Terza categoria rifila un 3-1 al Trasaghis, mantenendo così i 9 punti di vantaggio sull'Ancora a 360' dalla fine. Quindi già nel turno infrasettimanale potrebbe festeggiare la promozione matematica. Nel big match, la Moggese passa 3-1 a Comeglians (spicca la doppietta di Michele Martina), con l'Ancora (tris di Emanuele Bearzi e doppietta di D'Ampolo nel 5-0 con l'Edera), ora a -1 dalla formazione della Val Degano. Sugli altri campi, Verzegnis-La Delizia 0-2, Fusca-Bordano 2-1, San Pietro-Paluzza 2-0, Timaucleulis-Audax 2-1.
Mercoledì si giocherà la quartultima giornata: alle 20 Audax-Val Resia, alle 20.30 Ancora-Fusca, Bordano-Verzegnis, La Delizia-Timaucleulis, Moggese-Edera, Paluzza-Comeglians e Trasaghis-San Pietro. Il giorno successivo a Ovaro si disputerà la finale del Torneo Juniores. Alle 20 scenderanno in campo l'Arta Terme, che in semifinale ha eliminato il Villa pareggiando 3-3 all'andata e vincendo 3-2 allo "Zuliani" (con rigore parato dal Tarussio a Marzona all'88') e il Tarvisio, che dopo essere stato battuto 3-1 a Gemona dalla Stella Azzurra, si è imposto per 4-1 nella partita giocata in casa.

GOL
Micelli del Cavazzo tocca in rete (Foto Cella)

INFORUNATO Paura per Yuri Miolo, alfiere del Cavazzo

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cronoscalata da brividi sull'erta di Castelmonte

SFIDA ROMBANTE

Brividi, spettacolo ed emozioni. La 47. edizione della cronoscalata Cividale-Castelmonte è programmata da venerdì 11 a domenica 13 ottobre, sempre "curata" dalla scuderia friulana Red White. Le iscrizioni restano aperte fino a lunedì 7 ottobre. I piloti italiani dovranno compilare on line il format che compare sul portale di Aci Sport, mentre i concorrenti stranieri potranno utilizzare la classica scheda cartacea. Non si potranno superare i 250 iscritti, per ragioni di sicurezza.

La sfida presenta una molteplicità di valenze sportive, con punti in palio molto pesanti. In lizza ci saranno sia le vetture moderne che quelle storiche, naturalmente con classifiche del tutto diverse.

L'evento agonistico è valido come finale del Campionato italiano velocità montagna Nord (Civm), come prova conclusiva del Campionato nazionale sloveno e austriaco, nonché come gara finale del circuito nazionale di velocità in salita per quanto riguarda le auto storiche (Civsa). In quest'ultima serie la Cividale-Castelmonte è entrata in seguito al forfait della Scarperia Giogo, prova che non si potrà disputare a causa della frana che ha colpito l'area interessata alla competizione. A Cividale arriveranno driver provenienti da buona parte della Mitteleuropa.

Durante la 47. edizione della gara sarà ricordato, come già l'anno scorsa, Mauro Zamparutti, presidente di Red White, che era pure a capo dell'organizzazione. È morto nel marzo 2023. A portare avanti la sfida è la sua famiglia, vale a dire la moglie Daniela con i figli Alessandro e Sarah, unitamente all'altra "famiglia", quella della Red White. La cronoscalata, alla quale il patron era molto legato, si disputerà come al solito sulla salita della strada provinciale di Castelmonte.

Si partirà dalla località Carraria, alle porte di Cividale, e si arriverà a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6 chilometri e 395 metri di salita. Il percorso presenta un dislivello tra avvio e traguardo di 408 metri e ha una pendenza media del 6.4%. A vincere un anno fa nel comparto dedicato aik mezzi moderni era stato Cristian Merli, al volante di un'Osella FA30. Tra le vetture storiche il più veloce di tutti risultò proprio il cividalese Rino Muradore su Ford Escort RS 2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO D'EPOCA Anche le auto storiche parteciperanno alla cronoscalata Cividale-Castelmonte